Anno 104 Numero 114

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.421

LA STAMPA

Sol Unico
Venerdì 5 Giugno 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 638.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 638.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. [illegible] il mm (posiz. o date rigore sum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. senza con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. fr. *Brasile cruz. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. fr; *Malta d. 10; *Messico Pe. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,00; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

LE PROSPETTIVE DI TORINO

Il voto con ragione in una grande città

Il triplice voto di domenica sarà una scelta d'importanza decisiva per l'avvenire di Torino, e un'occasione da non perdere. La città si trova davanti ad un bivio. Dopo lo sviluppo impetuoso e disordinato dell'ultimo quindicennio, è improbabile che cresca ancora in dimensioni e numero d'abitanti come negli anni della grande immigrazione; adesso tocca agli elettori decidere se preferiscono procedere alla giornata, rimediando con misure d'emergenza e rinvii ai problemi di fondo, o affrontarli per realizzare, com'è possibile, una comunità civile efficiente, compatta e bene amministrata.

Oggi Torino presenta certo, ed in misura rilevante, gli squilibri che affliggono la società in tutta Italia ed in larga parte d'Europa: l'incapacità delle infrastrutture, dei servizi sociali e del sistema politico-amministrativo a reggere il passo dello sviluppo economico, degli spostamenti di popolazione, dei mutamenti di costume. Per ora, tuttavia, non sarebbe ragionevole una diagnosi disperata, e nemmeno troppo allarmistica. Se la paragoniamo ad altre città italiane e straniere, Torino ci appare una metropoli privilegiata. Le forme più minacciose di criminalità e di violenza, anche politica, la sfiorano appena. Quattrocentomila immigrati si sono inseriti quasi interamente nella società torinese. Sono scomparse le *bidonvilles* della cintura. Non conosciamo i fenomeni patologici di malgoverno che hanno portato altre amministrazioni al caos e alla bancarotta. Abbiamo lo spazio, i mezzi economici, le risorse umane per far progredire la città.

Ma non ci sono neppure buoni motivi per addormentarci nell'ottimismo. Sotto vari aspetti, Torino soffoca e rischia di soffocare. Soffoca per l'inadeguatezza delle strade al traffico, l'assenza di una metropolitana, la lentezza dei collegamenti con la « cintura ». Soffoca per la scarsità di case, per lo squallido isolamento dei « ghetti » periferici, per la decadenza e la congestione del centro storico. Soffoca per la povertà di verde, di giardini attrezzati, di asili, d'impianti sportivi per i suoi 230 mila cittadini con meno di 18 anni, e per la grave carenza di ospedali. Soffoca per l'inquinamento dell'aria e l'insufficienza di acqua. Soffoca anche per difetto di energie culturali, per un'indubbia mancanza di slancio e di coraggio. Al progresso di Torino i miliardi non bastano: occorrono la fiducia nell'avvenire, la capacità di guardare oltre la cinta daziaria, la fine dell'immobilismo.

La scelta di domenica sarà decisiva. Sarebbe ingiusto affermare che le più recenti amministrazioni non abbiano fatto nulla: proprio negli ultimi anni si è fatto parecchio per la scuola, il verde, le strade. Ma siamo lontani dal dinamismo necessario; e la responsabilità non è soltanto degli uomini e dei metodi. Non si prendono grandi iniziative, quando il sindaco e la giunta vivono su maggioranze precarie, o addirittura maggioranze e opposizione si equivalgono: con 40 seggi contro 40, è la paralisi. E' un dato che gli elettori dovrebbero tener presente.

Anche se il suffragio è sempre determinato da convinzioni politiche, conviene ricordare che domenica non si vota solo su questioni astratte, ma per dare un'amministrazione efficiente alla città. Se il prossimo consiglio comunale non offrisse una solida maggioranza, e non ci fosse altra scelta che un sindaco provvisorio o il commissario, Torino non uscirebbe dall'immobilismo. E non ci sarebbe progresso neppure con amministratori mediocri, e interessati soltanto ai contrasti di partito, di corrente, di feudo. Non è qualunquismo chiedere che le battaglie municipali siano meno politicizzate, ed i consiglieri si occupino piuttosto di edilizia popolare che del Vietnam.

La nascita della Regione offre possibilità nuove e importanti per affrontare razionalmente i problemi di Torino. Non si può risolverli restando nei confini urbani: la città è il centro di un'area metropolitana che include le due cinture (una cinquantina di Comuni con quasi 600 mila abitanti) ed allarga i suoi interessi diretti sino ai confini della provincia. Parlare di « metropoli » non è cedere all'ambizione megalomane di mettersi in gara con Parigi o Londra, ma guardare alle realtà di domani. Lo sviluppo di Torino — produttivo, residenziale e civile — è legato a programmi che includano i grandi spazi ancor liberi della campagna, prevedano una distribuzione di compiti, e sviluppino infrastrutture e servizi — dalle strade agli ospedali ed ai centri di svago — in vasti piani collettivi. Ciò che rientra, precisamente, nelle competenze della Regione.

Il compito e la responsabilità dei cittadini non si esauriscono deponendo tre schede nell'urna: Torino sarà come i torinesi la vorranno, giorno dopo giorno. E' importante scegliere gli amministratori, ma nel vuoto si amministra con scarsa efficacia; dobbiamo augurarci un risveglio di interesse ed una partecipazione più diretta, attraverso i consigli di quartiere e con ogni altro mezzo, agli affari della collettività. Se i vecchi torinesi continuano a chiudersi nella nostalgia del passato e molti immigrati a sentirsi ai margini della vita cittadina, e gli uni e gli altri ad attendere dallo Stato decisioni e miliardi per uscire dalla crisi, il rilancio di Torino tarderà ancora. La città vanta un'antica tradizione di civismo, spirito di iniziativa, gusto per l'impegno; speriamo che si risvegli. Il voto non è una delega in bianco, rilasciata ogni cinque anni da cittadini distratti ad amministratori lontani.

Carlo Casalegno

Si conclude il polemico confronto tra i partiti

Oggi ultimi comizi elettorali Domenica votano 35 milioni

Il Presidente del Consiglio Rumor alla tv: « Possiamo guardare con fiducia davanti a noi, a condizione di conservare la vitalità del sistema economico e un robusto schieramento democratico » - Fanfani invita la dc a dire con chiarezza come intende rispondere alle esigenze del Paese, « anche per trascinare con l'esempio gli altri partiti » - Moro sostiene la « netta differenziazione dal comunismo, ma senza rozzezze indiscriminate » - I discorsi di De Martino (psi) e di Tanassi (psu)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Siamo agli ultimi comizi, la campagna elettorale si chiude domani, il confronto fra i partiti è ormai giunto all'estrema semplificazione: ognuno lancia l'appello agli elettori presentandosi come elemento essenziale dell'equilibrio o del mutamento della situazione generale. Domenica 35 milioni di cittadini si recheranno alle urne per eleggere i Consigli delle Regioni, delle Province, dei Comuni.

Il momento più polemico sembra essere stato raggiunto e superato una decina di giorni fa. Le ultime battute, tra i partiti della maggioranza, insistono sulla continuità e sulla stabilità del governo e della politica di centro-sinistra dopo le elezioni. Nella conferenza stampa televisiva di questa sera il presidente del Consiglio Rumor ha ricondotto alla normale esigenza di « differenziazione » di ciascun partito il tono anche aspro di talune polemiche, ha affermato che mai nell'ambito del governo è venuta meno la « lealtà e solidarietà » intorno al programma in comune elaborato e accettato, si è detto convinto che la coalizione di governo andrà avanti dopo il 7 giugno.

Anche come giudizio sullo stato del Paese Rumor ha detto parole rivolte a sdrammatizzare l'atmosfera, pur con un richiamo realistico alle prove da affrontare. « Io credo, *ha dichiarato*, che sia possibile guardare con ragionevole fiducia davanti a noi. Sono però necessarie due condizioni. Una tocca la vitalità del nostro sistema economico. La seconda riguarda la necessità di un robusto schieramento democratico ». *Il dibattito si è svolto soprattutto sul secondo tema:* « Quando ho assunto la responsabilità di governo, *ha detto Rumor*, ho stipulato con i partiti una specie di patto che prevede anche il rapporto fra centro e periferia », cioè *il rapporto fra la formula di centro-sinistra al centro e nelle regioni o nelle città di maggiore importanza. E se non sarà mantenuto?* « Ho dimostrato, *ha dichiarato Rumor*, di non essere un uomo per tutte le politiche ».

Circa le tendenze di fondo Rumor ha escluso che possa parlarsi di «spinta a destra», e *ha citato le leggi approvate, dallo statuto dei lavoratori alla legge finanziaria, per dare concretezza alle sue parole. Quanto ad una coalizione di governo senza i socialisti ma con i liberali, cioè una coalizione* « centrista », *Rumor ha detto che* « tutti i partiti di governo vogliono proseguire la politica di centro-sinistra » e *ha contestato la* « contrarietà » *dell'on. Malagodi:* « Prima il centro-sinistra era per lui la fine del mondo, oggi pensa di poter aprire un dialogo con il centro-sinistra ». *Rispondendo ad una precisa domanda sulla regolamentazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (sindacati e sciopero), Rumor ha dichiarato che* « la Costituzione deve essere attuata in tutte le sue parti ».

Il « dopo » del 7 giugno è stato delineato anche da Fanfani e Moro. Il presidente del Senato ha invitato la dc ha dire « con chiarezza », *anche per trascinare con l'esempio gli altri partiti, come vuole rispondere alle* « attese » *del Paese. E ha indicato un completo programma di governo:* « Avvio delle Regioni in armonia con lo Stato; ulteriore sviluppo economico senza avventure monetarie e sabotaggi produttivi; partecipazione dei sindacati alla vita del Paese, a norma degli articoli 39 e 40 della Costituzione; programma economico orientato da definiti obiettivi, sorretto dai mezzi disponibili, svolto con efficienti strumenti, non interrotto da improvvisi interventi demolitori; politica estera imperniata sulla Comunità europea, l'Alleanza atlantica, le Nazioni Unite ».

Fanfani ha lanciato, per questo programma, un appello al segretario della dc perché « riunisca ancora i liberi e i forti » e *perché* « la dc assicuri l'avvenire del popolo italiano con le forze democratiche a ciò disposte ».

Moro ha delineato una strategia politica, basata sulla « netta e polemica differenziazione dal comunismo », *ma* « senza rozzezze indiscriminate e inconcludenti » *bensì dedicandosi* « alle tante, troppe cose da fare, espressive tutte di un preciso atteggiamento politico ».

Per la stabilità politica si è *dichiarati anche negli ultimi discorsi i leaders socialisti, dal vicepresidente del Consiglio De Martino al segretario del partito Mancini. De Martino ha detto che il psi* è *entrato in un governo* « qualsiasi », *ma nel governo che si è impegnato ad una politica di riforme.* « Abbiamo cominciato e intendiamo andare avanti, chiedendo che gli altri partiti della coalizione rispettino tutti e sino in fondo i loro impegni come noi ci impegniamo a rispettare i nostri ».

I socialdemocratici, con Tanassi e Ferri, battono sul tema del rispetto degli accordi nelle giunte come condizione per la stabilità del governo. Per Tanassi il psu ha il merito di aver costretto alcuni settori della dc ad abbandonare i propositi di accordi « conciliari » *con il pci. Ma* « la battaglia non è ancora vinta » *e bisognerà vedere il concreto comportamento dei partiti dopo il 7 giugno, anche sulla base dei risultati.*

Fausto De Luca

Lo sciopero nei giornali e l'on. Donat-Cattin

Roma, 4 giugno.

Si profila un inasprimento dell'azione dei poligrafici dipendenti dai quotidiani e dalle agenzie di stampa. Le federazioni dei poligrafici, aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, s'incontreranno sabato per esaminare l'andamento della vertenza per il rinnovo contrattuale e definire un altro calendario di sospensioni.

Negli ambienti del ministero del Lavoro si fa osservare che il comunicato sull'incontro di ieri del ministro Donat-Cattin con i segretari nazionali dei lavoratori poligrafici è stato da taluno manipolato in modo da travolgerne il senso.

Per quanto riguarda la polemica de *l'Unità* sull'intervento di Donat-Cattin, si rileva negli ambienti del ministero del Lavoro *« che i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno ammesso che nel recentissimo passato si sono avuti inconvenienti, sia pure in casi limitati e con origini locali, nella conduzione dell'azione di sciopero (quegli stessi che avevano provocato l'intervento del ministro Donat-Cattin) ed hanno dichiarato che essi non rispondono alle direttive generali dei sindacati assicurando che l'ulteriore svolgimento dell'agitazione è stato predisposto in modo da garantire l'imparzialità nei confronti di tutte le imprese editrici ».*

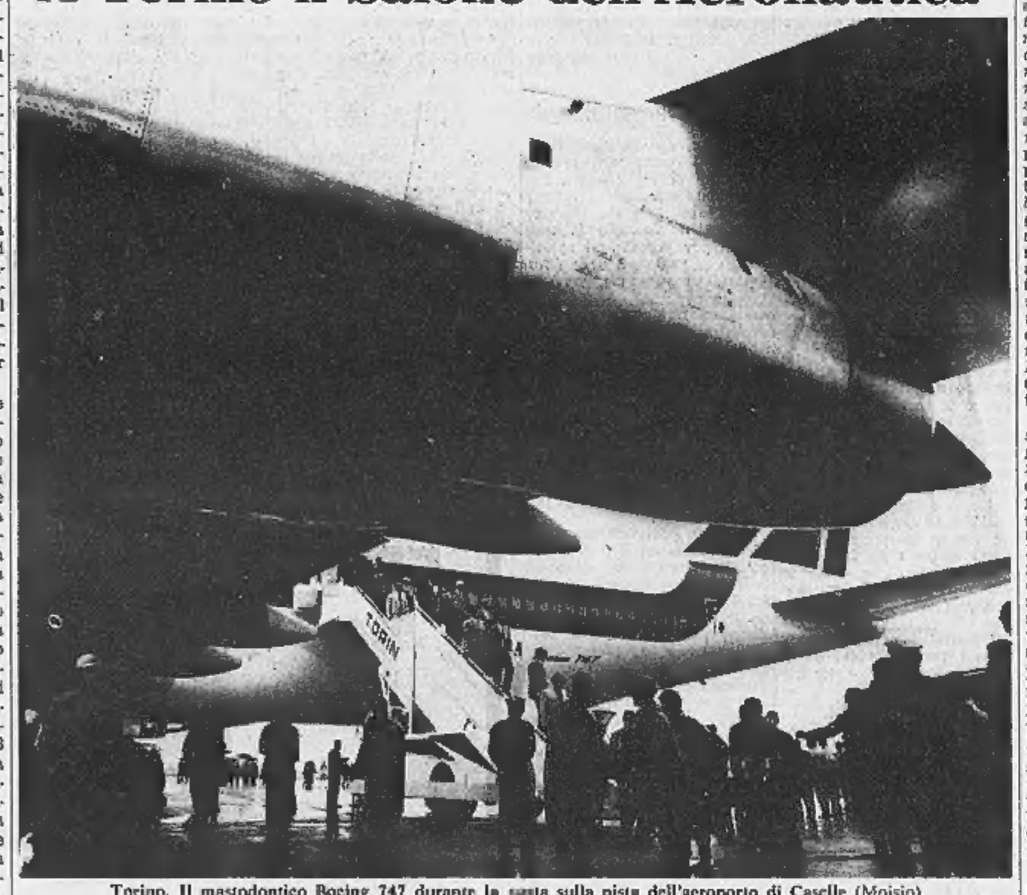
La controversia riguardante la soppressione del « settimo numero », o numero del lunedì, dei quotidiani si è oggi ufficialmente estesa dai tipografi ai giornalisti. Il Consiglio nazionale della stampa ha anzi affermato che *« la categoria giornalistica non accetterà mai alcuna soluzione relativa al "settimo numero" che venga presa, in qualsiasi sede, senza la presenza dei rappresentanti della Federazione della stampa ».* **g. t.**

Sciopero articolato dei poligrafici

« La Stampa » esce oggi in modo incompleto a causa d'uno sciopero articolato dei poligrafici, deciso dai sindacati provinciali nel quadro dell'agitazione nazionale per il rinnovo del contratto della categoria.

Ci scusiamo con i lettori ed in particolare con gli abbonati per gli inevitabili disguidi.

A Torino il Salone dell'Aeronautica



Torino. Il mastodontico Boeing 747 durante la sosta sulla pista dell'aeroporto di Caselle (Moisio)

Migliaia di persone hanno salutato ieri a Caselle l'arrivo del Jumbo-jet dell'Alitalia, che ha tenuto a battesimo il 4° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Torino. La grande rassegna viene inaugurata questa mattina dal ministro del Lavoro on. Carlo Donat-Cattin.

Il Boeing « 747 » era stato battezzato in mattinata a Roma con il nome di Neil Armstrong, il primo esploratore lunare, presenti il ministro Viglianesi e la moglie dell'astronauta. Non ha deluso chi lo aspettava a Caselle, come non ha deluso i 270 giornalisti italiani e stranieri che ha portato a Torino per la conferenza stampa del presidente del Salone, ingegner Giovanni Nasi.

Il Jumbo-jet era decollato da Fiumicino in perfetto orario e con altrettanta puntualità, alle 15,20, è comparso nel cielo di Torino. *(A pagina 11 i servizi e le fotografie).*

Il Presidente del Consiglio Rumor alla tv: « Possiamo guardare con fiducia davanti a noi, a condizione di conservare la vitalità del sistema economico e un robusto schieramento democratico » - Fanfani invita la dc a dire con chiarezza come intende rispondere alle esigenze del Paese, « anche per trascinare con l'esempio gli altri partiti » - Moro sostiene la « netta differenziazione dal comunismo, ma senza rozzezze indiscriminate » - I discorsi di De Martino (psi) e di Tanassi (psu)

Il 9 giugno l'incontro decisivo

In vista un accordo per esami e scrutini

Mentre s'intravede una soluzione per le medie, parte dei docenti universitari conferma lo sciopero - L'« Intesa per la scuola » giudica mortificante la circolare di Misasi sulle « promozioni facili » e invita i professori a non tenerne conto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

I sindacati della scuola hanno valutato i risultati dell'incontro di questa notte. Riconoscono che il ministro Misasi ha fatto uno sforzo per portare alla riunione delle proposte concrete e, tutto sommato, la soluzione data alle richieste viene giudicata tutt'altro che negativa. Si fa però osservare che rimangono da affrontare due importanti problemi: lo stato giuridico e la parte economica. La revoca dello sciopero è legata alla risposta che il governo darà su questi due punti.

Non tutte le organizzazioni sindacali danno alle offerte del Ministro Misasi la medesima valutazione; i presidi, il personale non insegnante ed i professori fuori ruolo non le accettano, perché le prime due categorie non hanno ottenuto il riconoscimento del servizio pre-ruolo, mentre gli insegnanti non di ruolo avrebbero voluto una soluzione con minori limitazioni. Inoltre le tre Confederazioni su alcuni problemi si differenziano dall'Intesa intersindacale. Non è quindi escluso che dopo l'incontro del 9 giugno le singole organizzazioni valutino diversamente le offerte del governo.

Ancora non ci sono elementi tali da far prevedere che la prossima riunione porterà ad una revoca dello sciopero; è importante però il fatto che le richieste discusse siano state ritenute accettabili dalla maggior parte dei sindacati. E' un passo avanti nella trattativa, si è iniziato un dialogo costruttivo tra le parti che lascia sperare per la prossima riunione. Le organizzazioni sindacali, preoccupate per i tempi stretti, avrebbero voluto proseguire oggi i colloqui, ma per gli impegni precedenti assunti dal Ministro, questo non è stato possibile.

I problemi risolti e quindi accantonati sono: non licenziabilità dei professori fuori ruolo; riconoscimento del servizio pre-ruolo; decentramento amministrativo; corsi abilitanti. I punti chiave ancora in discussione sono: impegno ad inserire nello stato giuridico che il personale della scuola continui ad avere un trattamento economico sganciato dalle altre categorie degli statali, così come fissato dalla legge 831; anticipo di 20 mila lire mensili sui futuri miglioramenti. Ci sono poi altri aspetti particolari, non difficili da superare. Tra questi c'è, nello stato giuridico preparato da Misasi, l'elettività del preside: i sindacati non ritengono che la situazione consenta d'adottare subito questo nuovo sistema e propongono di limitare il potere dei capi d'istituto, allargando quello del Collegio dei professori.

I problemi di carriera interferiscono su quello generale che attiene alla soluzione di tutti i dipendenti statali e quindi il governo non potrà accertare globalmente le richieste dei sindacati. E' certo che il ministro Misasi offrirà una soluzione di compromesso: bisognerà vedere se sarà ritenuta soddisfacente. Le organizzazioni sindacali sarebbero disposte a non insistere sull'acconto, purché abbiano la garanzia della concessione di un beneficio che si traduca, anche in un prossimo futuro, in un miglioramento economico.

La revoca dello sciopero non si potrà avere prima della sera dell'11 giugno perché entro quel giorno le centrali sindacali dovranno avere la risposta dalle assemblee di base. Probabilmente, in caso di accordo, gli scrutini subiranno qualche giorno di ritardo. Quel che conta è che non abbiano ad essere rinviati gli esami di licenza media previsti per il 15 giugno.

Il Comitato universitario (raggruppa le associazioni dei professori di ruolo non aderenti all'Anpur, gli incaricati e gli assistenti) che ha proclamato dal 22 maggio il blocco degli esami si è incontrato alle 2 di questa mattina col ministro Misasi. In un comunicato viene espresso il rammarico « di dover confermare lo sciopero ed esprime la speranza che l'impegno manifestato dal ministro possa accelerare l'iter parlamentare e portare rapidamente alla iscrizione in aula della riforma universitaria, consentendo di iniziare il normale svolgimento degli esami ».

La circolare del Ministro per il personale della prima alla seconda classe delle superiori viene giudicata dall'intesa della scuola *« una mortificazione della funzione docente ed uno schiacciamento della sua libertà di giudizio ».* L'intesa invita il Ministro *« a soprassedere ad una disposizione ispirata a criteri di riforma estemporanei ed unilaterali »* ed ha esortato i docenti impegnati nelle operazioni di scrutinio *« ad obbedire solo all'imperativo della coscienza e alle leggi vigenti ».* **f. f.**

IL SOMMARIO

L'Italia verso la riforma regionale: il Piemonte. Di Sergio Devecchi 3

E dopo i colonnelli?: tre anni di governo militare in Grecia. Dal nostro inviato Nicola Adelfi 3

E' morto Roberto Longhi: scompare un grande critico d'arte. Di Marziano Bernardi 3

La produzione automobilistica: è sotto i livelli del 1969 12

Il mistero Sihanuk: il « gatto di carta » in esilio a Pechino. Dal nostro inviato Giorgio Fattori 13

I « mondiali » del Messico: tutte le notizie sulla prima serie di partite e i pronostici sui prossimi incontri. Dai nostri inviati Giulio Accatino, Giovanni Arpino, Paolo Bertoldi e Gigi Boccacini 14, 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10, 11
Economia 12
Dall'estero 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'estero 13

Le pagine « Cronache dei libri » e « Viaggi e vacanze » sono rinviate alla settimana prossima.

Il clima creato dalla legge Schwarzenbach anti-stranieri

Razzista svizzero spara a un italiano

L'episodio in un paese nel nord della Confederazione - Lo sparatore (arrestato) grida: « Vattene a casa! » - Il colpo è andato a vuoto - Il nostro connazionale, un operaio, vive in Svizzera da vent'anni

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, 4 giugno.

L'episodio è accaduto lunedì ad Amriswil, un paese all'estremità nord-orientale della Svizzera, non lontano dal confine con la Germania. Erano le otto e mezzo di sera e l'operaio italiano Romeo Bedini, 37 anni, moglie e due figli, da oltre vent'anni residente in Svizzera, stava piantando spinaci nell'orticello davanti a casa sua. All'improvviso la quiete è rotta da un ordine caporalesco gridato con voce cattiva: « *Vattene a casa! Sparisci!* ».

Romeo Bedini non alza neppure il capo, continua a sistemare le piantine di spinaci. Sa benissimo di che si tratta. Il suo vicino di casa, Walther Fröhlich, 54 anni, è uno di quegli svizzeri — una minoranza, per fortuna — che provano verso gli italiani un senso di sordo rancore. Ne parla male nei pubblici ritrovi li definisce *Tschinggen* « giocatori di morra », auspica che venga presto il giorno in cui saranno cacciati dalla Svizzera. Naturalmente è un acceso sostenitore della « iniziativa Schwarzenbach ».

« *Via, via dalla Svizzera!* » urla il Fröhlich al Bedini. E' un grido privo di senso, ma ormai Walther Fröhlich non capisce più niente, è fuori di sé. Corre in casa, prende la sua pistola *Walther* calibro 6,35, si precipita di nuovo fuori inseguito dalla figlia che ha intuito vagamente qualcosa e teme una tragedia. Romeo Bedini frattanto si sta avviando verso casa. Ha avuto altre volte che fare con il suo vicino, ne conosce il carattere, sa che è meglio non attaccar briga. E poi ormai ha finito il suo lavoro, è quasi buio. Ma prima di arrivare alla porta è raggiunto dal forsennato che protende minacciosamente la pistola.

Proprio in quel momento la figlia del Fröhlich afferra il braccio del padre e lo tira a sé. Parte un colpo. E' stato Walther Fröhlich a premere il grilletto? E' stato lo strattone di sua figlia a determinare indirettamente lo sparo? Difficile saperlo. Per fortuna il colpo va a vuoto, il proiettile finisce nel prato, 80 centimetri lontano da Romeo Bedini. Più tardi comunque, interrogato dalla polizia locale, il razzista non approfitterà della circostanza, al contrario ammetterà freddamente che aveva proprio intenzione di sparare.

Solo un episodio, d'accordo; un caso isolato come quello di Karl Keller, l'altro svizzero che nel gennaio scorso, in preda ad un impeto di xenofobia, prese le due bambine del suo vicino di casa italiano, le portò alla stazione, comprò loro un biglietto, le caricò sul primo treno diretto in Italia e poi se ne tornò tranquillo a casa a godersi l'angoscia dei genitori delle piccole.

Ora, sarebbe un grossolano errore vedere in Walther Fröhlich e in Keller i simboli di tutto il movimento contro la *Uberfremdung*, l'inforestieramento della Svizzera. Tra coloro che sabato e domenica voteranno sì alla proposta del deputato zurighese ci sono senza dubbio molti ottimi cittadini. Per rendersene conto basta osservare le *Lettere al Direttore* alle quali in questi giorni i giornali di ogni tendenza dedicano ampio spazio.

I motivi addotti dai sostenitori di Schwarzenbach sono numerosi: *« a causa della sovrabbondanza di stranieri non è più possibile trovare casa », « i prezzi sono aumentati », « gli ospedali non bastano più », « stiamo andando verso l'inflazione »*, eccetera. Ma quelle su cui insistono con maggiore frequenza è la sfiducia nel governo che non avrebbe fatto abbastanza per porre un limite al continuo afflusso di manodopera proveniente da altri Paesi. Si tratta, è chiaro, di errate concatenazioni in causa ed effetto, che nella maggioranza dei casi non sembrano aver nulla che fare col razzismo. Lo stesso Schwarzenbach del resto — ce lo disse personalmente in gennaio — si ritiene immune da qualsiasi macchia razzista.

Purtroppo però le iniziative come la sua, al di là delle intenzioni del loro autore e dei loro sostenitori, contengono in se stesse il bacillo della malattia. Casi come quello di Walther Fröhlich, per quanto secondari e isolati, sono un chiaro campanello di allarme, denunciano fin d'ora che quando si imboccano certe strade non si sa — o meglio si sa benissimo — dove si può andare a finire.

Gaetano Tumiati

Uomini e religioni

La rivoluzione di don Milani

Si riapre il processo di don Lorenzo Milani. A riaprirlo sono le sue lettere, ora pubblicate, che ci provocano a un nuovo giudizio sul prete di Barbiana.

Durante la sua vita, don Milani fu giudicato dal Sant'Uffizio, che sconfessò il suo libro di esperienze pastorali, dal suo vescovo, che lo teneva in esilio in una parrocchia di montagna di trentanove anni, e poi lo accusava di essere un solitario, dai giudici togati che lo perseguirono per il resto di aver proclamato che non la coscienza deve conformarsi alla legge, ma la legge alla coscienza. Oggi il Sant'Uffizio ha cambiato nome, e un po' anche procedura; quel vescovo, con trecentomila anime, è ancora più solo di ieri, e l'aula del tribunale dove don Milani è stato giudicato sta crollando sotto il peso dei calcinacci e dei codici da rifare.

Se il processo si riaprisse con questi giudici, non ne sapremmo molto di più di quanto ne sapemmo ieri, anche se la sentenza, oggi, potesse risultare diversa. Ma, con queste lettere, don Milani torna a giudizio davanti ai suoi giudici naturali, davanti alla cultura italiana e a tutta la Chiesa italiana; è un processo in cui finalmente non si tratta di giudicare, ma di capire; e potrebbe essere un processo ancora più arduo, e dall'esito ancora più incerto.

La scuola di Barbiana

Perché qui non si tratta più di giudicare un libro, o una lettera sull'obiezione di coscienza, o un prete che non ha fatto carriera. Con ogni evidenza, si tratta di giudicare una scuola, la scuola di Barbiana. Perché don Milani era tutto in quella scuola di ventinove ragazzi contadini abbarbicati alla montagna, e che solo per quella scuola resistevano, loro e i loro genitori, alla lusinga della città. Ogni altro discorso su don Milani, anche il discorso sul suo drammatico rapporto con la Curia, sarebbe marginale.

Bisogna dunque cercare di capire quella scuola. Ed è impossibile capirla, se la giudichiamo in base a quello che comunemente si ritiene essere una scuola, anche a voler rivestire i panni dei riformatori più illuminati. Anzi bisogna svestirsi di quei panni. Perché la «scuola» di don Milani era una scuola assurda, non riproducibile, non esportabile, per sua stessa ammissione. Dodici ore al giorno, 365 giorni all'anno, 366 negli anni bisestili. Tutto in comune, letture, parole, pensieri, incontri. Nessun divertimento, cioè nessuna diversione dallo scopo fondamentale e totalizzante, della formazione personale.

Una cultura non tanto per sapere, ma per sapere per servire. Una disciplina austera, uno studio ininterrotto, che non bastava a evitare le bocciature della scuola «vera»; quando i ragazzi di Barbiana andavano a dare gli esami come privatisti nella scuola cittadina, si trovavano di fronte a temi come: «Davanti a un'edicola», e non sapevano che scrivere; infatti non avevano mai visto un'edicola.

Una lettera dei ragazzi

In realtà la scuola di Barbiana non era una scuola. Era un giudizio sul mondo; sul mondo così com'è stato costruito da quelli che sono stati potenti finora. Per giudicare il mondo bisogna non essere «del» mondo. Don Milani e i suoi ragazzi non erano del mondo, al punto che a volte sembrava non fossero nemmeno «nel mondo».

C'è una frase illuminante, in una lettera che i ragazzi di Barbiana scrissero ai ragazzi di Piadena, per spiegare com'era fatta la loro scuola. «*Ognuno di noi* — dicevano — *è libero di lasciare la scuola in qualsiasi momento, andare a lavorare e a spendere, come usa nel mondo*». Dunque, da una parte c'era «il mondo», dall'altra la scuola di Barbiana. Non era una scuola, era un'alternativa.

Per questo don Milani era così intransigente. Quello che gli veniva rimproverato come classismo, era la feroce difesa di quel pugno di anime che la Provvidenza gli aveva affidato, dalla sopraffazione e dalla contaminazione non di una classe antagonista, ma di un mondo antagonista. La proposta cristiana: «*Non fate come i pagani che...*», si sposava in lui allo spirito della diaspora, che gli veniva dalla sua origine israelita: la coscienza di un gruppo da salvare a gran prezzo, con tutti i suoi valori religiosi, etici, civili, dalla dispersione e dall'assimilazione nel gran mare del modo pagano, borghese, cittadino, indifferente ed egoista.

Questo spiega il suo rifiuto di stemperare l'amore cristiano, e la sua paternità sacerdotale, in un amore universale e in una paternità universale, che sarebbero stati più a buon mercato, ma che gli avrebbero impedito di schierarsi e, a suo parere, gli avrebbero fatto tradire l'amore per i suoi prossimi, e la paternità concreta verso i suoi ventinove figlioli.

«Stranieri» sulla Terra

Ma non era una delimitazione egoista. La sua, più che una riforma scolastica, era una «rivoluzione culturale». E' stata forse la più coerente proposta di rivoluzione culturale che in questi anni abbiamo avuto in Occidente; e poiché era radicale, non poteva che partire dai pochi; ma si rivolgeva a tutti.

Per la società, non è più un «segno» di ciò che si dovrebbe fare per cambiarla davvero, che un esempio moltiplicabile. Ma per la Chiesa è anche un esempio. E' l'esempio del ritorno a piccole comunità, capaci di essere straniere e pellegrine sulla Terra. E' l'invito a cercare il rinnovamento non nella facilità, nel disordine, nella moda, ma nel sacrificio, nell'obbedienza, nella fedeltà. Ed è il segno che anche oggi, come altre volte nella storia della salvezza, la sopravvivenza della fede sulla Terra è affidata non alla potenza di una Chiesa acclamata dalle moltitudini, ma a tanti piccoli «resti» che moltiplichino il piccolo resto della nuova Israele, che è nella Chiesa.

Raniero La Valle

L'Italia verso la riforma regionale

Intervista con Gianni Oberto, probabile primo presidente

Che cosa farà la Regione Piemonte

Nei prossimi dieci anni sono previsti importanti cambiamenti - Gli addetti all'agricoltura dovranno quasi dimezzarsi (da 275 mila a 152 mila) a favore dell'industria e dei servizi - Le attività industriali subiranno un decentramento da Torino alle altre province - E' previsto il raddoppio del reddito per abitante (1 milione 600 mila lire all'anno) - La Regione dovrà stabilire i programmi e assistere Comuni e Province nella loro realizzazione - Quanti saranno i dipendenti del nuovo Ente - I preparativi a Palazzo Cisterna di Torino per la prima riunione dell'Assemblea Regionale

Il Piemonte, che oggi ha circa 4 milioni 350 mila abitanti, fra dieci anni dovrebbe avere una popolazione di oltre 5 milioni di persone. E' noto che il «Progetto 80» prevede una delle più alte percentuali di immigrazione d'Italia nella fascia sud della regione comprendente la parte meridionale delle province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Modificazioni profonde sono previste nei settori produttivi. Gli addetti all'agricoltura, nell'arco di questi dieci anni, dovrebbero quasi dimezzarsi scendendo dagli attuali 275 mila a 152 mila. I contadini saranno diminuiti ma si produrrà di più per cui aumenterà il reddito pro

L'avv. Gianni Oberto

capite nelle campagne e si ridurrà, in modo sensibile, lo squilibrio esistente con le altre attività economiche. Nell'industria gli addetti dovrebbero salire da 950 mila a un milione 122 mila e nei servizi da 547 mila a 728 mila.

In totale il Piemonte, entro il 1980, dovrebbe avere circa 2 milioni di occupati, con un incremento di oltre 200 mila rispetto ad oggi, così ripartiti: 7,4 per cento all'agricoltura (oggi 16,1 per cento); 56,5 per cento all'industria (oggi 53,5 per cento); 36,1 per cento ai servizi (oggi 30,4 per cento). E' previsto un decentramento di attività industriali dall'area di Torino verso le altre province piemontesi per cui Torino dovrebbe scendere dal 52 al 51 per cento del totale degli occupati nell'industria di tutta la regione.

Il reddito per abitante, nell'arco dei dieci anni presi in esame, dovrebbe raddoppiarsi arrivando a 1 milione 600 mila lire annue pro capite.

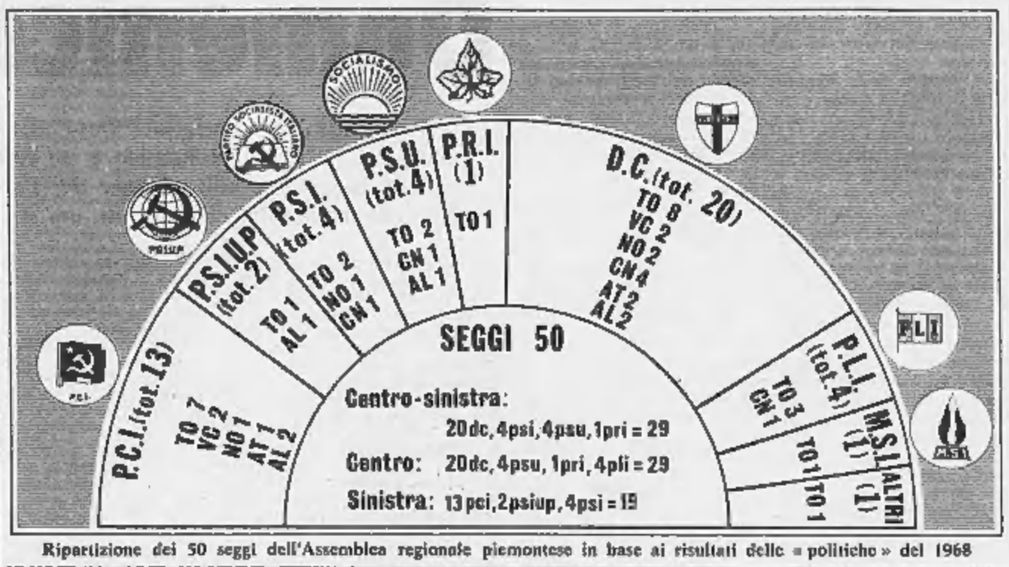
Per raggiungere questi traguardi saranno necessari investimenti lordi di 6600 miliardi nelle attività produttive e di altre migliaia di miliardi per case, scuole, ospedali, infrastrutture stradali.

Contributo al Sud

L'ipotesi di sviluppo che ha portato alla formazione di queste cifre è stata studiata dall'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali) per conto dell'Unione delle province piemontesi e prevede anche un forte contributo piemontese alla crescita economica delle aree depresse meridionali.

Con la nascita dell'ente regione il Piemonte si troverà in grado di pianificare, in piena autonomia, la propria crescita. C'è da rispondere alle attese di Asti, Cuneo ed Alessandria in tema di industrializzazione e di rammodernamento dell'agricoltura; Novara e Vercelli pongono problemi di incremento dei servizi; il Verbano-Cusio-Ossola chiede di uscire dall'isolamento in cui è relegato; il Biellese rivendica maggiore attenzione; nella provincia di Torino appare essenziale la razionale organizzazione del territorio.

Domenica prossima gli elettori piemontesi designeranno i 50 consiglieri regionali cui sarà affidato il compito di dare un contenuto concreto all'autonomia. In base alla popolazione effettiva i consiglieri avrebbero dovuto essere 60 perché il Piemonte ha ormai superato i 4 milioni 350 mila abitanti. Invece saranno 50 perché è stato assunto come base il censimento del 1961 ed a quell'epoca la regione aveva soltanto 3 milioni 914 mila abitanti. Un divario macroscopico tra le statistiche ufficiali ed i dati reali che è stato posto in rilievo dai giovani universitari della Facoltà di Economia e Commercio che hanno partecipato alla tavola rotonda de La Stampa; un divario che esiste in tutti i campi e che postula l'esigenza di un sistema più efficiente di rilevamento dei dati statistici particolarmente per i fenomeni riguardanti la vita economica e sociale della comunità.



Ripartizione dei 50 seggi dell'Assemblea regionale piemontese in base ai risultati delle «politiche» del 1968

Centro-sinistra

In base ai precedenti risultati elettorali, a meno di sorprese clamorose, la regione piemontese dovrebbe avere una sicura maggioranza di centro-sinistra. Le segreterie dei partiti hanno fatto dei calcoli che assegnano al centro-sinistra 29 seggi su 50 (20 democristiani, 4 socialisti del psi, 4 socialdemocratici del psu, un repubblicano). Uno schieramento di sinistra che facesse perno intorno ai comunisti avrebbe 19 seggi su 50 (13 comunisti, 4 socialisti, 2 socialproletari del psiup). Esisterebbe invece la possibilità di una maggioranza di centro con 29 seggi su 50 (20 democristiani, 4 socialdemocratici del psu, 4 liberali e un repubblicano). Questa ipotesi viene però scartata dagli esponenti politici democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani che dichiarano di puntare alla coalizione di centro-sinistra.

La legge elettorale stabilisce che il Consiglio regionale dovrà essere convocato il primo lunedì non festivo successivo alla proclamazione degli eletti. Presumibilmente sarà il 6 luglio. Il compito di predisporre la sala dell'adunanza ed i primi servizi è affidato alla provincia capoluogo della regione, cioè a Torino.

A Palazzo Cisterna, sede dell'Amministrazione Provinciale, troviamo il presidente avv. Gianni Oberto e il segretario generale dott. Amilcare Cicotero che tra una pratica e l'altra si occupano anche delle «piccole cose» riguardanti l'arredamento della sala del Consiglio provinciale presso la Prefettura dove si svolgerà la prima seduta dei consiglieri regionali. «Sono in corso lavori — *spiega il dott. Cicotero* — per portare la capienza da 45 a 50 seggi e per predisporre posti per gli invitati e per la stampa all'adunanza che avrà un particolare carattere di solennità».

Gli uffici della regione provvisoriamente avranno sede nell'ala sinistra del Palazzo Cisterna. Sono in corso trattative per l'affitto di locali in via Carlo Alberto 32, dove aveva sede la società di assicurazioni «Mediterranea» e in via Bogino 18. I fondi necessari saranno anticipati dalla Provincia di Torino sul finanziamento di 815 milioni che arriverà da Roma per le «spese di primo impianto della Regione».

«Niente campanilismi»

La prima seduta del Consiglio regionale sarà presieduta dal consigliere più anziano che dovrebbe appunto essere l'avv. Gianni Oberto, il quale ha lasciato la provincia per presentarsi candidato alle regionali nella lista della democrazia cristiana. Si dice anche che Oberto dovrebbe essere il primo presidente dell'Assemblea regionale piemontese, proposto dalla democrazia cristiana a capo della coalizione di centro-sinistra.

Oberto è, anche come carattere, «un piemontese fino al midollo», *di 58 anni, che divide la giornata tra gli impegni di amministratore pubblico e quelli di avvocato penalista di Ivrea.*

Tornato dall'internamento in Germania ha ricoperto negli ultimi vent'anni numerose cariche pubbliche «senza smettere — sottolinea — di continuare a guadagnarmi il pane come avvocato». *E' stato assessore provinciale alla Montagna, all'Agricoltura, al Turismo, alle Finanze. Da cinque anni è presidente della Provincia di Torino. E' anche vice presidente dell'Unione nazionale comuni ed enti montani, presidente dell'Unione delle province piemontesi e presidente del Parco nazionale del Gran Paradiso. Nativo di Ivrea non ha mai cessato di occuparsi dei problemi della sua città come consigliere comunale ed anche questa volta figura nella lista comunale che la dc ha presentato per la capitale dell'Eporediese.*

Come probabile primo presidente dell'assemblea regionale gli ricordiamo che nelle altre province piemontesi è diffuso il timore «dell'imperialismo di Torino». «Il Piemonte — *risponde Oberto* — deve essere uno stato con una capitale, una regione con un capoluogo. Voglio dire che a Torino bisognerà parlare veramente piemontese nel senso di avere coscienza degli interessi generali. Guai se si aprissero falde di campanile. Il Piemonte, come ha sottolineato su *La Stampa* Giovanni Giovannini nell'articolo "Non chiudersi in se stessi" non deve inoltre dimenticarsi di essere inserito in una realtà europea e di avere interessi comuni con la Liguria e la Lombardia. La Regione dovrà consentire una maggiore libertà di movimento e un decentramento effettivo senza annullare il senso dello Stato o disfare l'unità d'Italia».

Personale ridotto

Un'altra «paura» abbastanza diffusa è che la Regione diventi un costoso «mostro burocratico». «Niente di tutto ciò — *replica con energia Oberto* — perché se la Regione vuol essere viva e vitale deve nascere e conservarsi snella. Penso che dovrebbero essere sufficienti 250 impiegati e funzionari di cui una cinquantina provenienti dai ministeri dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e del Bilancio; una cinquantina dalle province piemontesi ed altri dai maggiori comuni. Occorrerà un personale ridotto perché la Regione dovrà evitare di gestire direttamente e delegare invece il maggior numero di compiti e funzioni ai Comuni ed alle Province, riservandosi il ruolo di coordinamento e di programmazione. Di qui l'utilità che le province continuino ad esistere con il loro prezioso patrimonio di esperienze».

Le idee sulle cose che il Piemonte potrà fare» sono ancora molto confuse. Alcuni vedono la Regione come il toccasana di tutti i mali. I giovani universitari della Facoltà di Economia e Commercio che hanno svolto la già citata inchiesta sul Piemonte riportata da La Stampa *hanno intervistato persone e presidenti di enti che preparano progetti e prospettano esigenze per centinaia di miliardi, in tutte le province piemontesi, senza preoccuparsi dei finanziamenti.*

I 59 miliardi annui che la legge finanziaria assegna al Piemonte (con la possibilità di contrarre 100 miliardi di mutui una volta tanto) non sono una cifra immensa. La Regione comincerà ad incassare le quote di tasse a lei attribuite il primo dicembre successivo all'approvazione dello Statuto cioè presumibilmente dal 1° gennaio dell'anno prossimo.

Le «priorità»

«Le somme disponibili — *dice il presidente Oberto* — più che essere destinate al finanziamento diretto di singole opere dovranno consentire la creazione degli strumenti di intervento quali l'Ente di sviluppo agricolo, l'Ente dei trasporti e la Finanziaria pubblica regionale. Dovranno anche rendere possibile la promozione di società per problemi specifici. Faccio l'esempio della Ativa promossa dalla provincia di Torino con altri enti pubblici e privati per la costruzione dell'autostrada Torino-Ivrea ed una della tangenziale di Torino. La partecipazione azionaria ha richiesto un capitale relativamente modesto mentre i capitali occorrenti per l'opera sono stati reperiti sul mercato finanziario».

Chiediamo ad Oberto quali «priorità» indicherebbe per il Piemonte come programma di lavoro della assemblea regionale. Risponde: «Penso che si debba cominciare dalla stesura di un piano urbanistico e del piano ospedaliero e si debba studiare, con precedenza assoluta, l'assetto scolastico e la riforma dell'agricoltura. Il piano regionale degli insediamenti dovrà fornire le indicazioni per creare altrove le iniziative che intasserebbero l'area torinese, tenendo però conto che non si può frenare lo slancio dell'area di Torino perché ciò potrebbe essere pericoloso per tutta la economia piemontese. Gli insediamenti dovranno essere programmati in un colloquio con i Comuni, la Province e le forze del lavoro e della produzione delle aree ecologiche».

Oberto conclude con un esempio che dimostra ciò che la Regione potrà fare per aiutare concretamente la periferia: «Noi, come Provincia di Torino, ci siamo dati da fare per costituire tutti i Consigli di Valle. Questo strumento consente ai Comuni interessati di intraprendere opere di bonifica montana con il contributo dell'84 per cento a carico dello Stato. Siamo l'unica provincia ad avere tutti i Consigli di Valle. Ecco un piccolo esempio delle linee d'azione che potrà seguire la Regione: assistenza ai Comuni ed alle Province per mettere a frutto le provvidenze decise dallo Stato».

Sergio Devecchi

I comizi disturbati dai disordini

Denunce e arresti a Pavia nella campagna elettorale

Da otto mesi il Comune è senza amministrazione - Ad Alessandria la Giunta dipende dai voti che otterrà il psi

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 4 giugno.

(n.) Viva attesa a Pavia per la prossima consultazione elettorale, in quanto si spera che il nuovo Consiglio ponga finalmente fine alla crisi che da otto mesi travaglia l'amministrazione comunale. La vigilia elettorale è stata turbata da alcuni episodi di violenza. Nei giorni scorsi si sono avuti violenti disordini seguiti al comizio del missino on. Almirante, con dodici ordini di cattura, spiccati dal procuratore della Repubblica nei confronti di altrettanti estremisti. Ieri si è avuto uno scontro tra un gruppo di neofascisti e alcuni socialisti. Per questo episodio tre degli estremisti di destra sono stati arrestati e altri sono stati denunciati per rissa, assieme ai loro rivali (tra i quali tre consiglieri comunali socialisti).

Nel 1964, per le comunali, a Pavia, 15.627 voti andarono alla dc (12 seggi), 14.772 al partito comunista (11), 8830 al partito socialista italiano (7), 7684 al partito liberale italiano (6), 3840 al psdi (3), 2500 al msi (1), 1134 al psiup (nessun seggio), 532 al pri (nessun seggio).

Il centro-sinistra si resse con una maggioranza stabile fino all'estate scorsa, quando fu investito da una profonda crisi che ancora non ha trovato una soluzione: alla guida della città sono state elette numerose amministrazioni, subito crollate. Tenendo conto dei risultati delle politiche del 1968, e considerato che i socialproletari saranno questa volta rappresentati in comune, un probabile cedimento del psi potrebbe far perdere una stabile maggioranza al centro-sinistra, senza creare nello stesso tempo, una possibilità di giunta di sinistra.

Eguale possibilità viene ventilata per la provincia dove tra il 1964 e oggi, l'amministrazione ha avuto una sola crisi, nell'estate scorsa, facilmente superata.

Mentre democrazia cristiana e partito comunista, di fronteggiano pressoché ad armi pari, per il resto la situazione politica presenta molte incognite e incertezze. La parità tra dc e pci, appare evidente anche nelle previsioni per la Regione. La provincia di Pavia, avrà, nel futuro consiglio regionale lombardo, cinque o sei seggi (a seconda del gioco dei resti): due sicuri alla democrazia cristiana, altrettanti al partito comunista italiano; il resto è un'incognita.

Alessandria, 4 giugno.

(l. m.) Sta crescendo ad Alessandria la febbre elettorale in vista della consultazione popolare del 7 giugno. In città gli elettori sono 73.940 (39.905 donne e 34.035 uomini) che votando in 144 sezioni, dovranno scegliere i nuovi quaranta amministratori comunali, tra i 208 candidati in lista, presentati da otto partiti: democrazia cristiana, partito comunista, partito socialista italiano, partito socialista unitario, psiup, partito liberale, partito repubblicano e movimento sociale italiano.

Attualmente la città, dopo anni di amministrazione frontista, è retta da una Giunta di centro-sinistra che conta 12 consiglieri democristiani e 10 socialisti (7 del psi e 3 del psdi, al momento del voto, divenuti poi dopo l'ultima sessione 8 del psi e 2 del psu); all'opposizione 14 comunisti, 1 socialproletario, 2 liberali e un missino.

Ora, la maggior attenzione è rivolta al psi: dalla sua tenuta in voti e più ancora dagli elementi che verranno eletti, dipenderà quale sarà nei prossimi anni la formula della maggioranza comunale. E' comunque opinione generale, che in qualsiasi caso, Giunta di sinistra o di centro-sinistra, verrà a mancare la stabilità per la profonda frattura esistente nella federazione del psi tra le due correnti.

In provincia gli elettori sono complessivamente 368.559 (193.543 femmine e 175.016 maschi) che voteranno in 751 sezioni. Per il consiglio provinciale si dovranno scegliere trenta consiglieri tra i candidati presentati da nove partiti (vi è in più il pdium).

Anche la provincia è attualmente amministrata dal centro-sinistra e la formula potrebbe venire ripetuta.

Secondo la Corte Costituzionale

Incostituzionali le norme su fiammiferi e accendini

Illegittimo il monopolio per la produzione dei primi e la vendita dei secondi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

In una sentenza depositata oggi a Palazzo della Consulta, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime una serie di norme riguardanti la produzione e la vendita dei fiammiferi nonché la fabbricazione, l'importazione e la vendita in Italia degli accendini.

In base ad alcune leggi emanate dal 1923 in poi, veniva istituito un consorzio obbligatorio tra produttori di fiammiferi (Cif), al quale potevano però partecipare solo gli industriali che avessero chiesto di farne parte entro una certa data. La Corte ha dichiarato non conforme all'interesse generale, e quindi incostituzionale, il divieto di ingresso di nuove imprese nel Cif.

Con altra legge del 1930 fu attribuito al Cif il monopolio dell'importazione, fabbricazione e vendita degli accendini a pietra focaia. Anche questa disposizione è stata bocciata dalla Corte Costituzionale, in quanto ispirata non a «fini sociali» ma ad interessi particolari, e ciò in contrasto con i precetti dell'art. 41 della Costituzione. L'importazione e la vendita di accendini si debbono ora considerare del tutto sottratti ad ogni controllo del Consorzio industriale fiammiferi.

ar. ba.

Palermo: paralizzato l'ospedale comunale

I dipendenti non hanno ancora ricevuto lo stipendio di maggio

Palermo, 4 giugno.

(a. r.) Da questa mattina l'Ospedale civile «Fatebenefratelli» è di nuovo paralizzato. All'astensione dal lavoro degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, che si protrae da oltre un mese, si è aggiunta oggi quella degli impiegati e degli infermieri, che ancora non hanno ricevuto gli stipendi di maggio.

Vengono assicurati soltanto i servizi d'emergenza e quelli di pronto soccorso. Analoga situazione all'ospedale della Croce Rossa di Villa Sofia.

chiedete
il servizio CPT negli alberghi

I VOSTRI VALORI SARANNO CUSTODITI
E ASSICURATI DAI LLOYD'S DI LONDRA

per informazioni Comforti S.A.

VIA A. SAFFI, 2 - 37100 VERONA - TELEFONO 25.6.92

SOCIALISMO DEMOCRATICO

oggi alle ore 19,30
sul secondo canale TV
parlerà

il capolista del PSU
al Comune e alla Regione
on. TERENZIO
MAGLIANO

Quando il poeta si fa pittore

(A molti non basta un'arte sola)

Può un artista esprimersi indifferentemente con diversi mezzi espressivi? Può un artista esser tale così con le parole quanto con i colori o la matita o i suoni? E, se è poeta di parole, l'uso della mina, del colore, del bulino o delle note musicali, è solo dilettantismo, un qualsiasi *violon d'Ingres* o no? Per fare un primo esempio, nel caso di Luigi Bartolini, quale fu l'*hobby*: la poesia in versi o l'incisione, o nessuna delle due?

A queste domande ha cercato di rispondere Walter Sorell con un libro ampiamente documentato, dal titolo *The Duality of Vision*, che Cyril Connolly qualche settimana fa, su *The Sunday Times*, ha definito assai più che un *coffee-table entertainment*, assai più che una svagata chiacchierata da caffè.

Il libro ha come sottotitolo *Genius and Versatility in the Arts*, e ci conduce per mano attraverso tutta una serie di combinazioni — il pittore-compositore, lo scrittore-scultore, lo scrittore-disegnatore, il compositore-disegnatore, eccetera — per mostrarci quanto la genialità sia incontenibile dentro specifiche coordinate. Più che genialità — parola che sta lì, per lo meno alle nostre orecchie, ad evocare nebbiose mitologie romantiche, — potremmo parlare di capacità espressiva; e dire che questa capacità, o tentazione, o inclinazione, si presenta di frequente come un qualcosa che non si fissa stabilmente su nulla, e voracemente, insaziabilmente procede da arte ad arte per scoprire modi sempre nuovi di appagamento.

* *

Come spesso accade in questi casi, un appagamento simile non è cercato deliberatamente. Ci si esprime per bisogni che sfuggono al dominio della consapevolezza, e che la consapevolezza tende a decantare, a realizzare col massimo di plasticità. Però succede che certe simultaneità espressive siano complementari. I disegni di Baudelaire, dice Connolly, spiegano molto bene la sua poesia; e i disegni, aggiungerei, le caricature e gli schizzi a penna di Tristan Corbière aiutano a penetrare in quella larga porzione di irto, di scaglioso e anche volutamente repulsivo che c'è ne *Les amours jaunes*.

In quella che sembra un'attività casuale, del tutto affidata all'estemporaneità, può scoprirsi, trattandosi di poeti, una necessità più segreta, un compiersi della natura a finalità più alte. Come negare ai disegni di Victor Hugo poeticità e presagi di inediti acquisti per la coscienza espressiva occidentale?

Senza arrivare al caso eccezionale di Leonardo da Vinci, la cui versatilità esemplare ha provocato Freud, spingendolo ad avventurarsi in quelle arcane profondità per raccogliervi la traccia di un dolore è di un'ansia più che umani, e accantonando Baudelaire e Corbière e Hugo per quel tanto di casuale che qualcuno, inguaribilmente distratto, può segnalare nel loro esser disegnatori, vorrei fare il nome di William Blake.

Che Blake sia un grande poeta e un grande pittore nessuno potrà negarlo. « *La poesia di Blake ha la sgradevolezza della grande poesia* », ha scritto T. S. Eliot: « *Niente che si possa dire morboso o anormale o perverso, niente di tutto ciò che testimonia la malattia di un'epoca o una moda, ha questa qualità; solo quelle voci ce l'hanno, che dopo uno straordinario travaglio di semplificazione, rivelano l'essenziale debolezza o la forza essenziale dell'animo umano. Una simile onestà è sempre accompagnata da grandi realizzazioni tecniche...* ».

Queste parole possono essere riferite tanto ai versi quanto agli acquerelli blakeani, gli uni con gli altri in strettissima armonia. Negli uni e negli altri risplende quell'adolescenziale candore e l'ossessione per i sopramondi popolati di angeliche e profetiche figure, che hanno fatto dell'illustratore di Dante, o del poeta dei *Songs of Experience*, un precursore delle fantasmagorie del Nietzsche di *Zarathustra* o del surrealismo.

La ricerca di un varco verso la *notturna foresta* dei simboli, dove fiammeggiano gli occhi della favolosa tigre, o dove scorrono acque lustrali in cui bagnarci per cancellare da noi scorie e peccati, è l'unico fine di un tal poeta-pittore; e in lui sperimentiamo quella cangiante duplicità immaginativa che è oggetto del solerte scrutinio di Sorell e della curiosità di Connolly.

* *

Potremmo anche fare il nome di Riccardo Wagner, ma non possiamo negare, nel caso, la preminenza del musicista sul poeta-librettista. Per quanto si vuole, i suoi personaggi non riescono a vivere se non sul respiro sonoro che si leva dal golfo mistico. Lo struggente dolore di Wotan o la nevrotica rabbia di Klingsor hanno bisogno di musica, e i versi che essi pronuncerebbero senza di essa non sono più che notazioni drammatiche, o, all'opposto, fin troppo elaborate macchine verbali.

Ma con Wagner siamo già verso il Novecento, ed è sul Novecento che a mio giudizio va attirata l'attenzione. Il dilettantismo, per dir così, di cui il nostro secolo offre tanti svariati esempi, si apparenta se non in superficie con gli esempi fatti sin qui. La libertà dell'estro, in questo secolo, possiede una qualità quasi mercuriale che inquieta.

Già dilettantismo è stata definita, nel senso più alto, la pittura di Picasso o la musica di Stravinskij, per il manierismo fin quasi maniacale. Ma gli esempi buoni vengono da altre zone (come però negare arguzia di scrittori al memorialista Stravinskij e al drammaturgo Picasso?). E dunque: Klee, pittore e poeta. Alfred Kubin, narratore e disegnatore. E vi sono anche i quadri di Henry Miller, e quelli di D. H. Lawrence, « *essenziali a comprendere il suo genio* », dice sempre Connolly.

Il caso più complesso, però, d'una complessità persino solenne, è quello di Arnold Schoenberg, musicista, pittore e poeta. Autore di molti testi da se stesso messi in musica — e tra i diversi vale la pena di ricordare quello del *Mosè und Aron*. — Schoenberg va rubricato tra i pittori del gruppo del *Blauer Reiter*, gli espressionisti viennesi, con Kandinskij e Franz Marc. « *I quadri di Schoenberg* », scrisse Kandinskij, « *si dividono in due specie: gli uni sono uomini, paesaggi, presi direttamente dalla natura; gli altri, teste sentite intuitivamente, che egli chiama "visioni". Schoenberg stesso qualifica i primi come esercizi per le dita a lui necessari, non attribuisce loro un valore speciale e non li espone volentieri. Dipinge i secondi (altrettanto raramente quanto i primi) per dare espressione a quelle emozioni che non trovano una forma musicale* ».

Alla distanza, questa distinzione ci pare solo contenutistica, e tutto, su quelle tele, è « visione ». Incubi di sogno sono quei paesaggi, quei volti, siano essi immaginari che di persone vive. Ma la pittura o la poesia non furono per Schoenberg qualcosa da mettere accanto fortuitamente alla musica, o in via sostitutiva. Egli, con i sodali del *Blauer Reiter*, concepì l'attività artistica come una totalità di mezzi espressivi. Suono e colore non sono altro che indizi dell'interiorità immediata dell'artista. Il compositore teorizzò, nel lontano 1912, l'idea di un teatro totale dove musica scenica, luce-colore, timbri musicali si dovessero fondere in una comune prospettiva. Siamo, perciò, davanti a una organica concezione dell'arte, che vorrebbe scantonare dai rischi del dilettantismo.

* *

Eppure, a questo punto, vorrei spezzare una lancia a favore dei numerosi dilettanti delle arti che il Novecento fa nascere e alleva. Ci sarà bene un motivo per i tanti travasi dalla letteratura verso la pittura o verso il cinema ci sarà bene un motivo per tanto intrecciate e all'apparenza futili scorribande da un campo all'altro dell'espressione artistica.

In un'epoca come la nostra, caratterizzata da una settorializzazione violenta e sociologicamente precostituita delle mansioni, il cosiddetto dilettantismo diventa nell'immaginazione di più d'uno il modo per agire e creare, indipendentemente da ruoli specifici e coatti. E certamente il teatro totale schoenberghiano, patina metafisica a parte, voleva offrire ampia soddisfazione a questo bisogno combinatorio, a questa astuzia della fantasia, e a una simile richiesta di totalità tutta poetica. Anche inconsapevolmente, sotto l'aspetto della futilità e del gioco, e col consenso di una teoria filosofica, il dilettante d'arte dei giorni nostri rivendica l'umana libertà interiore, che è libertà di fare ed esprimersi a dispetto di ogni condizionamento.

Enzo Siciliano

TRE ANNI DI GOVERNO MILITARE IN GRECIA

E dopo i "colonnelli"?

Il regime è un'efficiente dittatura poliziesca, senza consenso popolare - Otto greci su dieci sono ostili alla « Giunta » quanto ai comunisti; vorrebbero il ritorno alla democrazia, ma non ai disordini del passato - Il futuro è incerto e pieno di pericoli - Per ridurli, gli ex ministri Averoff e Markezinis pensano sia necessario imporre ai militari un « governo ponte »

Atene. Papadopulos, il capo nominale del regime greco (Foto « Team »)

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, giugno.

Un uomo politico che non desidera essere nominato mi riassume lo stato d'animo che prevale in mezzo ai greci. Anzi tutto, essi non vogliono tornare indietro, al 20 aprile 1967, ossia ai disordini e alle violenze che rendevano così difficile la vita del cittadino comune al tempo della democrazia parlamentare. Di quel periodo non hanno nostalgia. Però non vogliono sostare indefinitivamente alla data del 21 aprile, che fu il giorno del colpo di Stato.

Da allora sono passati più di tre anni, ma la dittatura non demorde; sempre le stesse grinte, sempre la stessa ristrettezza mentale, sempre la stessa oppressione poliziesca. Complessivamente il popolo greco si sente maltrattato e depradato. E allora che cosa vogliono i greci? Semplicemente vogliono che spunti l'alba del 22 aprile. In altre parole, l'aspirazione più diffusa è una Grecia senza « i colonnelli », ma anche senza le degenerazioni della democrazia: in uno stesso tempo più ordine rispetto al 20 aprile 1967 e più libertà rispetto a oggi.

Anch'io sono persuaso che sia questo lo stato d'animo della grande maggioranza dei greci; forse otto su dieci la pensano così. E' raro incontrare persone che a cuore aperto dicano: « Sì, a me questo regime piace ». Ed è altrettanto raro trovare greci disposti a sostituire la dittatura attuale con quella dei comunisti. Probabilmente, se ci fossero libere elezioni, neppure il 10 per cento voterebbe a favore dei « colonnelli » e nemmeno il 10 per cento dei voti andrebbe ai due partiti comunisti nemici tra loro: quello all'estero, di obbedienza moscovita, e quello interno, autonomo.

E' una situazione precaria. Una dittatura per durare ha bisogno di un certo consenso popolare. Mussolini, Hitler, Franco, tanto per fare qualche nome, avevano alle spalle un partito, una ideologia, un disegno politico; e trovarono collaboratori nel campo delle scienze e della cultura. I « colonnelli » greci, invece, si muovono nel vuoto. Inondano la Grecia di retorica, ma da essa non emergono prospettive per l'avvenire.

Deportato in Italia

Che le cose stiano effettivamente così, me lo conferma anche un democratico di destra, Evanghelos Averoff. Lo conosco da una ventina d'anni, di lui apprezzo l'intelligenza vivace, la cultura, il costante coraggio. Imparò ad amare il nostro paese quando i fascisti lo deportarono in Italia. Evase dal campo di prigionia e durante l'occupazione nazista partecipò alla resistenza a fianco degli italiani. Per otto anni fu poi ministro degli Esteri, e venne anche nominato presidente di quel Consiglio d'Europa che recentemente ha condannato il regime greco per le torture inflitte ai prigionieri politici. Una sera tre anni fa la polizia irruppe nella sua abitazione e lo arrestò con un futile pretesto; condannato a cinque anni di carcere, ottenne in seguito il condono.

Averoff non si fa illusioni. Si rende conto che una dittatura ai giorni nostri ha i mezzi tecnici per durare molto a lungo. Ufficiali che appartennero al servizio segreto, Papadopulos e gli altri della « giunta », dispongono di schedari precisissimi su tutti gli attuali o potenziali oppositori, e hanno rafforzato gli strumenti della polizia al fine di tenere sotto controllo non solo chiunque possa dare loro fastidio, ma anche chi si limiti a mormorare critiche.

Perciò, mi dice Averoff, da una parte il regime tiene il popolo in un pugno di ferro, e dall'altra il paese sta deteriorandosi nelle sue strutture economiche e come mentalità. Nella clandestinità fermentano cose diversissime tra loro: e poiché manca il confronto aperto e diretto delle idee, a soffrirne è lo spirito della democrazia. In che senso? Nel senso che, specie tra i giovani, si diffondono idee oscure e confuse, tendenzialmente anarchiche e comuniste. La collera è di sua natura irrazionale; e oggi la repressione suscita molta collera, molta irrazionalità. In conclusione, da una parte c'è un regime che porta la Grecia alla rovina; e dall'altra lo spirito della democrazia si sta frantumando nelle più diverse forme di estremismo, comprese quelle maoiste, trozkiste, castriste.

Come uscirne? Averoff è per la soluzione detta del « ponte ». Egli non condivide l'atteggiamento intransigente di opposizione al regime assunto non solo dalle sinistre, ma anche da uomini moderati come Kanellopulos e Mavros, i capi dei due maggiori partiti greci. Averoff pensa invece che bisogna battersi ogni giorno e con tutti i mezzi per costringere i « colonnelli » a venire a patti con i democratici. E' certamente bello ergersi come simboli incontaminati di democrazia e dire ai « colonnelli »: « Maledetti, andatevene via! » però, i « colonnelli » perché dovrebbero dire di sì? Tra l'altro essi sanno benissimo che il giorno in cui fossero rovesciati giù dal potere, ne andrebbe di mezzo la loro testa.

Salvare la faccia

Ma in che cosa dovrebbe consistere il « ponte »? Nell'applicazione della costituzione, mi risponde Averoff. E' tutta nuova, concepita e studiata in ogni sua più piccola parte dai « colonnelli ». Per quanto imperfetta, la costituzione prevede tuttavia la libertà di stampa e di espressione, la ricostituzione dei partiti e libere elezioni per il Parlamento.

Se effettivamente i « colonnelli », come hanno sempre affermato, non vogliono la dittatura, ma pretendono di dare alla Grecia una democrazia migliore di quella anteriore al colpo di Stato, essi ora possono salvare la faccia e la testa formando un governo di coalizione nazionale, provvisorio; invitandovi a partecipare uomini rappresentativi della democrazia e richiamando in patria il re come garante della costituzione. Ma la « Giunta », così chiusa e protervа, acconsentirà mai a farsi spodestare? Averoff non lo sa; teme di no, ma non vede altra via per ripristinare la democrazia senza spargimenti di sangue ed evitando il rischio che la Grecia passi da una dittatura militare a un'altra imprevedibile dittatura.

Vado poi a parlare con uno statista che mi viene definito « uno degli uomini più intelligenti d'Europa ». E' Spiros Markezinis. Una ventina d'anni fa, quand'era ministro dell'Economia, la dracma non valeva quasi niente: ricordo che per provvedere alle spese ordinarie mi toccava gonfiarmi le tasche con milioni di dracme. L'inflazione galoppava a rotta di collo. Fu infine Markezinis a porvi rimedio cancellando tre zeri dalle monete; e così quel che prima valeva, mettiamo, mille dracme, dopo la riforma ne valeva una sola. Al cambio la dracma mantiene tuttora il valore fissato a suo tempo da Markezinis. In seguito egli fondò un partito tutto suo e fu due volte vice presidente del Consiglio.

Accanto al suo nome va messo un grosso punto interrogativo. Dal giorno del colpo di Stato non si è mai voluto pronunziare pubblicamente: né contro, né a favore dei « colonnelli ». Solo una volta, un paio d'anni fa, diede un'intervista, per iscritto, al giornale ufficioso del regime: tuttavia la « Giunta », quando la lesse, ne proibì la pubblicazione. Per questo diplomatici e giornalisti, greci e stranieri, si meravigliano quando dico loro che Markezinis mi ha intrattenuto per più di due ore. Per la verità, più che un colloquio il nostro incontro è stato un soliloquio: ha parlato quasi sempre lui, Markezinis. Ora però mi trovo con le mani legate: gli ho dato la mia parola di riferire solo poche cose essenziali di tutto ciò che mi ha detto.

Economista turbato

Anche lui, Markezinis, è per il « ponte »; dalla rivoluzione del 21 aprile bisogna passare all'evoluzione verso la democrazia. Come economista, sa che la situazione sta peggiorando rapidamente. E' disposto a collaborare col regime, però vuole che prima sia concordato un determinato programma e che gli siano date garanzie sicure. Markezinis ha l'argento vivo addosso: di continuo e di scatto balza in piedi, scalpita, con gesti e con parole cariche di sarcastica passione investe me e persone assenti, amiche e nemiche. Gli domando se col suo ostinato silenzio non corra il rischio di essere dimenticato dai greci. « Vent'anni di fascismo, mi domanda a sua volta, fecero forse dimenticare agli italiani gli Einaudi, i Nenni, i De Gasperi, gli Sforza? ».

Markezinis è un realista sottile, affascinante come conversatore, un intellettuale tutto serrato in se stesso, nelle sue idee, nei suoi ragionamenti. Forse per questo non ha mai avuto un largo consenso di elettori e spesso litigò con persone della famiglia reale o col generale Papagos tuttora considerato l'eroe nazionale, il Garibaldi della Grecia. Esco dalla sua conversazione con la testa confusa. Sì, lui parla benissimo; sì, lui è sicuro che a un certo momento l'autobus dei « colonnelli » sarà obbligato a fermarsi davanti l'uscio della sua dimora. Ma sarà poi vero? Chi sa... nella Grecia d'oggi c'è molto buio; e le ombre che s'intravedono non si sa mai se sono realtà concrete oppure fantasmi, illusioni, inganni.

L'enigma maggiore resta pur sempre la « Giunta » rivoluzionaria. Quali uomini la formino, come essi siano divisi o concordi tra loro, che cosa facciano e dove si dirigano: tutto ciò è solo materia di congetture. E un enigma nell'enigma è il capo nominale del regime, Giorgio Papadopulos. Alcuni affermano che capeggia la corrente più forte in seno alla « Giunta » e che, essendo il più astuto, arriverà a farsi dittatore assoluto; altri invece sostengono che no, che Papadopulos è solo un paravento, un uomo di paglia che la « Giunta » può sbalzare di sella in qualsiasi momento; e trovate anche pochi altri che credono a Papadopulos quando dice che, superato l'attuale periodo di convalescenza dopo « l'intervento chirurgico » del 21 aprile '67, la democrazia sarà restituita ai greci. Dov'è la verità?

Nicola Adelfi

IL GRANDE CRITICO D'ARTE AVEVA 80 ANNI

È morto Roberto Longhi

Firenze, 4 giugno.

E' morto a Firenze il prof. Roberto Longhi. Nato ad Alba nel 1890, aveva insegnato nell'Università di Bologna e poi, dal 1961 al 1966, in quella di Firenze. Era il marito della scrittrice Anna Banti.

(Ansa)

Per la morte di Roberto Longhi la cultura artistica mondiale è in lutto. Ma si dovrebbe dire che lo è anche la letteratura contemporanea italiana, dando così ragione a chi, forse un poco paradossalmente, proponeva di assegnare allo scrittore del *Caravaggio* pubblicato nel '68 dagli Editori Riuniti il Premio Viareggio. E allora si ripensa alle parole d'Emilio Cecchi di quindici anni fa: « *Resterà sempre fra i più bei ricordi della nostra giovinezza, quando sull'" Arte " del vecchio Venturi e sulla " Voce " di Prezzolini si lessero i primi scritti di Roberto Longhi.* »

A che si riferiva il maestro della prosa d'arte, il « rondista » polivalente come poeta, come saggista, come storico ed esegeta dei pittori senesi, del primo Rinascimento fiorentino, della pittura italiana dell'Ottocento? Alla sorpresa (e infatti quella pagina del Cecchi, ripubblicata nel nono volume della *Storia della letteratura italiana* edita dal Garzanti, ha sostituito « i più bei ricordi » con « le più belle sorprese ») destata dall'apparire — e subito perentoriamente imporsi — di uno stile che innovava in modo radicale la piana discorsività illustrativa d'un Adolfo Venturi e l'incisiva concretezza d'un Pietro Toesca, e che avrebbe improntato delle proprie formulazioni linguistiche la scrittura di almeno due generazioni di studiosi dell'arte.

Basti rammentare la nidiata raccolta e cresciuta intorno alla cattedra bolognese, il riecheggiamento della medesima scuola nell'aula fiorentina. Una situazione ripetuta per decenni tra docente e allievi, fino all'ingenuamente scoperto, e quasi adulatorio, tentativo di questi ultimi di rifare a guisa di *pastiche* l'inconsueta, affascinante e magnetica « lezione ». I testi dei primi collaboratori di *Paragone*, la severa rivista che proprio adesso il Longhi aveva portato al ventesimo anno di vita, informino.

Stile — volendo rifarsi ancora al Cecchi — « *audace e sprezzante nel movimento, quanto laborioso e composto nella materia verbale* » ch'egli traeva da una spettacolosa, s'anche industriosamente celata, esperienza della più segreta erudizione letteraria, trasformata in una specie di stregoneria della parola, del sortilegio fraseologico calzante sulla costruzione critica con esattezza addirittura scientifica. Spostare o mutare una di quelle parole nell'inconfondibile meccanismo espressivo, sarebbe stato come alterare un volume del suo venerato Piero della Francesca (sua prima analisi capitale), attenuare una luce del suo adorato Caravaggio (amore inesausto di tutta la sua vita).

E se, forse con sorpresa di qualcuno, siamo mossi dalla veste e non dalla sostanza di uno sterminato lavoro di scoperte, di revisioni, di rivendicazioni, di ricostruzioni filologiche tipo quella, rimbombante, della *Morte della Vergine* del Mantegna, per questo breve penoso necrologio scritto per il pubblico d'un giornale e non d'una rivista, è perché manca l'accennata peculiarità stilistica noi avremmo l'ardito formulatore della tesi dell'influenza della forma-colore di Piero sulla pittura veneta, il fabbro incontentabile della *Officina ferrarese*, il ricercatore stupendo del *Viatico per cinque secoli di pittura veneziana*, il rivelatore dei valori incompresi dei minori (ma come « minori »?) maestri emiliani, liguri, napoletani, persino il sostenitore giovanile dei futuristi, Boccioni per esempio, e del Carrà metafisico contro il metafisico Ile Chirico, e addirittura, a denti stretti, dell'amico astrattista Magnelli (tanto il suo sguardo spaziava su ogni campo della figurazione). Ma non avremmo completo il Longhi inimitabile e troppo imitato che per cinquant'anni dominò la storiografia e la critica artistica italiana rendendo famoso il suo nome in tutta Europa.

Come non completo ci apparirebbe il « conoscitore » e fruitore d'arte Berenson senza l'incantevole *dandysmo* della sua vita altrettanto inimitabile, anche perché non è facile avere a portata di mano il regno dei Tatti.

Tutti poterono invece immergersi nelle pagine magiche di Roberto Longhi, talvolta irritandosi per la fatica mentale imposta da un virtuosismo verbale che al neofita poteva sembrare artificio, sfoggio funambolesco di scaltrezza letteraria, ma poi, fatto l'orecchio al suono inedito, totalmente cedendo all'ammirazione per il modellarsi del concetto dentro la forma linguistica. Le quindici righe su Giovanni Bellini del *Viatico*: « *...eppure sempre lui, caldo sangue, alito accorato, accordo pieno e profondo tra l'uomo, le orme dell'uomo fattosi storia, e il manto della natura...* », hanno il timbro d'una musica indimenticabile, ma la forza d'una definizione insuperata.

Potrà inorgoglire i piemontesi sapere che Longhi era nato ad Alba. Studiò a Torino alla scuola di Pietro Toesca, da lui sempre riconosciuto maestro sovrano; ed a Torino dimostrò il suo affetto con doni d'arte ai musei civici, come lo splendido gruppo di dipinti d'Enrico Reycend, cui dedicò un saggio bellissimo sulla sua rivista *Paragone*, che dovrà continuare com'egli la volle.

Marziano Bernardi

i Garzanti di giugno

sono già tutti in libreria e in edicola PG 70/58

saper leggere vuol dire saper scegliere

i Garzanti vi offrono la scelta più ampia e sicura

d'Amico
Storia del Teatro
Da Eschilo a Brecht
vol. I
Grecia e Roma-Medioevo-dal Rinascimento al Romanticismo
pagine 352, lire 600

vol. II
L'Ottocento - Il teatro contemporaneo
pagine 384, lire 600

Dayan
Diario di guerra
La guerra arabo-israeliana del '67 nella testimonianza della figlia di Dayan
pagine 168, lire [illegible]

Spillane
Alba di sangue
La missione più difficile di Tiger Mann, il feroce "eroe nero" di Spillane
pagine 184, lire 400

Capote
L'arpa d'erba
Il sogno tenero e crudele di un'adolescenza senza storia e senza tempo
pagine 176, lire 400

Il discorso del segretario del pri La Malfa

"Accettare tutte le richieste è contro una sana politica,,

Ha aggiunto: « Solo l'individuazione delle priorità nelle riforme può arrestare il pericolo della recessione economica » - Chiusa la campagna dc - Porcellana: « Non intendiamo fare nessuna Giunta con l'apporto diretto o indiretto di pci e psiup » - Calleri: « Vogliamo che il Piemonte sia una Regione esemplare » - Borgogno: « La Provincia deve essere potenziata e non soppressa »

Dopodomani si vota. Sono chiamati alle urne 847.803 torinesi per rinnovare il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale. Inoltre per eleggere i candidati che faranno parte del primo Consiglio della regione. I partiti sono impegnati nello sforzo conclusivo della propaganda, le strade della città sono ricoperte di manifestini che invitano a votare per questo o quel candidato, auto con altoparlante diffondono musiche, slogan e inviti perentori. Stasera a mezzanotte si farà silenzio sulle piazze. Domani ogni propaganda è vietata: alla meditazione degli elettori sono lasciate 24 ore. Ecco gli ultimi oratori di oggi.

Alle 18, teatro Carignano, il ministro del Tesoro on. Giolitti chiuderà la campagna elettorale per il partito socialista italiano. Presenteranno il capolista per il Comune on. Secreto, il prof. Astengo e l'avv. Calsolaro.

Al cinema teatro Don Orione (Vallette), ore 21, parlerà il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin insieme all'ing. Albertan, al dr. Lucci e a Daniells. In piazza Bengasi, alla stessa ora, comizio dell'ing. Porcellana capolista per la dc al Comune e dell'on. Bodrato.

Il partito repubblicano ha chiuso ieri la campagna elettorale a Torino con un comizio del segretario nazionale. L'on. La Malfa ha cominciato il suo discorso affermando: *« La battaglia elettorale si è svolta con una accentuata polemica tra il psi ed il psu ed una altrettanto intensa polemica fra questi due partiti e la dc. In tali condizioni solo il successo elettorale del pri può arrestare pericolose reazioni di altri partiti dopo il voto del 7 giugno ed agire come elemento rafforzatore e motore della politica di centro-sinistra e del governo ».*

Ha aggiunto: *« Infatti non vi sono rispetto al pri né le ragioni polemiche che il psu ha usato nei confronti del psi e viceversa, né quelle con cui questi due partiti si sono rivolti alla dc e viceversa ».* La Malfa ha poi dichiarato: *« Se gli altri tre partiti del centro-sinistra avessero un risultato elettorale che mantenesse immutato il loro reciproco peso politico e solo il pri avanzasse, non risploderebbero dopo le elezioni le ragioni polemiche di prima e non si prospetterebbe la eventualità di una nuova, lunga e drammatica crisi politica. Il pri, come ha ripetutamente detto, si manterrebbe fedele al preambolo Forlani ».*

A proposito della situazione economica e sociale del Paese, il segretario del pri ha detto: *« Solo l'individuazione delle priorità nelle riforme può arrestare il pericolo di una grave recessione economica e finanziaria. Accettare ogni singola e particolare richiesta è l'opposto di una seria politica programmatrice e riformatrice. Sindacati e partiti debbono avere il coraggio di selezionare i problemi per non arrestare lo sviluppo economico e sociale del Paese ».*

L'oratore ha proseguito: *« Il pri ha assunto una posizione critica ai cedimenti incontrollati, alla politica a singhiozzo incapace di prevedere le soluzioni ed immobilizzata dalle rivendicazioni più disparate e contraddittorie ».*

Il Paese ha una grande capacità creatrice ma ha bisogno *« di una classe politica all'altezza dei compiti nuovi e delle fondamentali necessità, quali l'incremento dei consumi collettivi — in particolare case ed ospedali — ed una coerente e moderna politica per il Mezzogiorno ».*

Il segretario nazionale del pri ha concluso: *« Attendiamo dall'opinione pubblica il confronto di un voto che premi la coerenza e la modernità di una politica e che rappresenti una garanzia di stabilità nella pesante frantumazione dei partiti, soprattutto dopo il 7 giugno ».*

Prima dell'on. La Malfa aveva parlato il capolista al Comune, Alessio, membro della direzione nazionale del pri. Tra l'altro ha detto: *« Il nostro partito non ha scelto pregiudizialmente una formula a livello amministrativo. I consiglieri repubblicani sosterranno quella maggioranza che saprà esprimere un programma chiaro e dimostrerà la volontà di attuarlo ».*

★ ★

La democrazia cristiana ha chiuso ieri pomeriggio in Carignano la campagna elettorale torinese. L'ingegnere Porcellana, assessore ai Lavori pubblici e capolista al Comune, ha rilevato che durante la campagna elettorale la dc ha confrontato il suo programma a diversi livelli: *« Ci si chiede con quali forze ed alleanze intendiamo realizzarlo. La risposta politica integra il discorso amministrativo, affinché gli elettori sappiano per chi votano. Dichiaro, a nome personale e del partito, che come è logico non intendiamo fare nessuna Giunta con l'appoggio diretto o indiretto del pci e del psiup. Con altrettanta chiarezza, affermo che la Giunta non si appoggerà a forze di destra. Unica formula possibile, quella all'interno dei quattro partiti di centro-sinistra. Ha concluso: « E' bene che i torinesi lo sappiano, le soluzioni sono soltanto tre: o il pci con sindaco Todros, o il centro-sinistra con la dc in maggioranza, o il commissario prefettizio. Ad essi la scelta ».*

Il segretario regionale e candidato alla provincia Elio Borgogno, dopo essersi soffermato sulla situazione politica, ha detto: *« Il problema è di portare la Provincia in tutta Italia al livello di efficienza dimostrato nelle amministrazioni provinciali più aperte alle esigenze di una società in espansione, non di sopprimerla. Che essa sia necessaria è dimostrato dal fatto che chi vuole sopprimerla si preoccupa di riempire il vuoto con organismi nuovi e di dubbia efficienza ».*

Il segretario provinciale Piero Fiore, candidato al Comune, *« Non credo che la guida della città possa cambiare, esiste semmai l'esigenza di un consolidamento delle forze democratiche e di governo, perché l'amministrazione civica possa procedere sempre più speditamente ed efficiente e gli importanti problemi di Torino e dell'area metropolitana possano trovare graduale ma pronta soluzione nell'ambito di un sistema di libertà e democrazia ».*

Ha concluso la manifestazione il segretario cittadino e capolista alla Regione dott. Calleri. Ha detto: *« L'ambizione della dc è di fare del nostro Piemonte una Regione esemplare, guidando il suo sviluppo verso un'ordinata ed equilibrata distribuzione territoriale delle attività produttive, degli insediamenti residenziali, delle strutture ospedaliere, scolastiche, sportive e culturali. Attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica e della programmazione economica, intendiamo disegnare una Regione forte e competitiva nelle sue strutture economiche, progredita ed evoluta nelle sue strutture sociali, una Regione aperta sull'Europa attraverso i suoi trafori alpini, fonte di nuova espansione e di più ampia ricchezza ».*

Tre nuovi istituti nelle scuole superiori

Il ministero all'Istruzione ha autorizzato il funzionamento di tre nuovi istituti superiori a partire dal prossimo ottobre. Si tratta del Sesto liceo scientifico che avrà sede in via Figlie dei militari (attuale succursale del Segrè), del Quinto istituto tecnico commerciale che funzionerà presso il Sommeiller, dell'istituto tecnico industriale di Rivoli. Quest'ultimo in attesa del nuovo edificio sarà dislocato presso il Seminario.

temperatura di ieri

massima + 14,4
minima + 8,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,8; pressione 743,4; umidità 88%. Cielo coperto. Previsioni: da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge isolate; visibilità buona; venti deb.; tendenza in aum. Temperatura a Caselle: mass.: +14,6; min. +9,8; med. +13,3. Sole: sorge 5,42, tram. 21,11. Temperatura dell'anno scorso: massima +22, minima +11.

Leinì: l'industriale avvelenato dal fernet al cianuro

Le quattro impiegate della ditta Scr interrogate per 14 ore dai carabinieri

Uno dei soci dice: « L'assassino è tra noi » - Chi infilò la pasticca del veleno nella bottiglia che conteneva il digestivo ha compiuto uno sbaglio - Forse quest'errore consentirà di smascherarlo La vittima è ancora in coma al Centro di rianimazione - Disperati tentativi dei medici per salvarlo

Gabriella Moscon e la collega Enza Albanese escono dalla caserma dei carabinieri dopo l'interrogatorio - Due soci milanesi al termine del sopralluogo

Tacito Bertazzi, l'industriale di 46 anni che ha inventato il fernet al cianuro, è in coma da oltre 48 ore. E' isolato in una camera del Centro veleni delle Molinette, sottoposto a una terapia choc. Nessuno, oltre ai medici, può avvicinarlo, nemmeno la moglie Maria Jole e il figlio Walter di 14 anni.

Le indagini per scoprire l'avvelenatore sono per ora limitate all'ambiente della « Scr », la fabbrica di ricambi d'auto di Leinì di cui il Bertazzi è direttore tecnico e comitolare. L'inchiesta è difficile, non affiora ancora alcun movente plausibile. Mercoledì il pretore di Ciriè dott. Troiano ha compiuto un sopralluogo, ha voluto ricostruire la tragica scena nei gesti e nelle parole dei personaggi. Ora attende l'esito delle analisi affidate al prof. Boima-Bollone dell'Istituto di medicina legale e al prof. Tappi dell'Istituto di farmacologia dell'Università. Nessun dubbio che nel fernet sia stato sciolto del cianuro, ma è interessante stabilirne la quantità.

Nella caserma dei carabinieri di Leinì ieri sono state interrogate le impiegate Enza Albanese, Rosina Pelissero e Gabriella Moscon e la segretaria contabile Marisa Troia. Le loro deposizioni sono state raccolte dai marescialli La Sala e Serra e dal brigadiere Celestino. Rosina Pelissero è stata convocata alle 9, è uscita alle 13. Piangeva, quando è stata avvicinata dai cronisti appariva turbata, non ha voluto dire niente. Alle 14 è stato il turno della collega Albanese, da tre anni dipendente della ditta. I carabinieri l'hanno interrogata fino alle 17, le altre due ragazze, Gabriella Moscon e Marisa Troia, sono rimaste in caserma fino alle 22. A tutte è stato chiesto se notrano sospetti, se hanno notato niente di anormale negli ultimi tempi, se hanno assistito a discussioni tra soci o con dipendenti.

Oggi saranno sentite altre persone, tra queste forse anche la custode della « Scr » Anna Contestabile. Si vuole controllare se è difficile per un estraneo accedere nell'ufficio dove c'era l'armadietto contenente i liquori e il veleno. Si battono tutte le piste, anche se sembra più verosimile che l'omicida sia da ricercarsi tra un ristretto gruppo di persone. Vi è una circostanza che avvalora questa ipotesi: il fernet era del direttore commerciale Claudio Chies. Questi ha riferito che la settimana scorsa s'era preparato una bevanda con qualche goccia di fernet in acqua calda e aveva notato un sapore amaro. Da allora ha bevuto soltanto china. L'avvelenatore deve averlo sfiato, non ha notato in lui niente d'anormale e ha aumentato la dose di cianuro. Anche Vittorio Ulla, uno dei soci, è di questo parere: « L'assassino è tra di noi. Credevo di conoscere bene tutti quelli che lavorano con me da tanti anni, mi sono sbagliato ».

Un'altra supposizione è definitivamente sfumata: quella che attribuiva a un gioco della figlia della custode, una bimba di 6 anni, la responsabilità dell'avvelenamento. La bambina non avrebbe potuto rimuovere il tappo della bottiglia assicurato con una fascetta metallica. Questa ipotesi, inoltre, sarebbe in contrasto con la convinzione che la dosi di cianuro sono state rafforzate.

Gli inquirenti procedono con cautela. Ritengono utile anche una indagine nella vita privata dei titolari. Un lavoro non difficile dal fatto che, di giorno in giorno, paura, diffidenze e sospetti aumentano. Intanto hanno in mano un elemento che potrebbe diventare la chiave per risolvere il giallo. Pare che l'avvelenatore abbia commesso un errore nel tentativo di far sparire alcune tracce prima dell'arrivo dei carabinieri nel tragico ufficio.

Presso Trino durante la gita festiva

Bimba ferita nell'auto del padre muore dopo due giorni di agonia

Otto anni, figlia di un assistente universitario - Per evitare un ciclista il padre frena bruscamente, la bambina batte il capo contro il parabrezza

Altro fatto: camion contro due coniugi, uccisa la moglie di 24 anni

Silvia Gravela, 8 anni - Maria Concialli, morta a Collegno

Una bimba di 8 anni è morta alle Molinette dopo due giorni di agonia: ferita in un incidente d'auto, era stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Si chiamava Silvia Gravela, abitava in corso Tassoni 45 col padre Enrico, 44 anni, assistente alla cattedra di patologia generale dell'Università, la madre Ernestina Cavalli, 32 anni, professoressa di lettere alla scuola media Dante Alighieri e la sorellina Claudia, di quattro anni. Frequentava la terza elementare presso la scuola Manzoni: intelligente e vivace era fra le prime della classe.

Il 2 giugno, verso le 10, il prof. Gravela guida la sua « 125 » sulla provinciale Chivasso-Casale, diretto verso quest'ultima città. Accanto a lui siede la piccola Silvia, dietro ci sono la moglie, il suocero dott. Francesco Cavalli e la suocera. L'incidente avviene al bivio di Trino Vercellese. Racconta il prof. Gravela: « Stavo per superare un ciclista che procedeva nella mia stessa direzione: all'improvviso si è spostato a sinistra, ragliandomi la strada ». L'uomo, il pensionato Ernesto Osenga, 66 anni, abitante a Trino, si era accorto all'ultimo momento di aver superato il bivio e, senza guardare, aveva svoltato a sinistra per andare verso casa.

La manovra improvvisa sorprende il prof. Gravela: « Per evitare d'investirlo — dice — ho frenato bruscamente. Silvia era seduta accanto a me: il contraccolpo l'ha proiettata verso il parabrezza e ha battuto la testa contro il cristallo ». L'auto si ferma con un sussulto: urtato di striscio, il ciclista finisce sul cofano della « 125 », sbatte contro il parabrezza che va in frantumi. Attimi di panico. Racconta il padre di Silvia: « Sono sceso dall'auto per prestare i primi soccorsi al ferito, poi ho cercato di rianimare mia figlia. Silvia era pallidissima, respirava a fatica ».

Il ciclista è ricoverato all'ospedale di Vercelli, non riserva di prognosi per trauma cranico e fratture alle gambe. La bimba viene portata alle Molinette. E' grave, si sospetta la frattura del cranio. Per due giorni i medici lottano per tenerla in vita, ma ogni tentativo è inutile. La notizia della sua morte ha destato profonda impressione fra le compagne di classe: ieri alcune sono andate piangendo all'ospedale per portare il loro ultimo saluto a Silvia, il padre, affranto dal dolore, non si dà pace: « Ho ucciso mia figlia — dice fra le lacrime — per tentare di salvare quel l'uomo ».

— Un autocarro ha travolto a Collegno la « 500 » di due coniugi che andavano al lavoro: la donna è morta, l'uomo è grave all'ospedale di Rivoli. E' accaduto ieri alle 6,30. Francesco Concialli, 25 anni, e la moglie Maria, di 24, abitanti a Collegno e operai alla Fiat di Rivalta, percorrono via Verdi. All'incrocio con via Provana l'utilitaria viene investita da un camion: la « 500 » viene scaraventata ad alcuni metri di distanza.

Accorre gente. La donna, schiacciata fra le lamiere contorte, appare subito in gravi condizioni. Muore sull'auto che la porta all'ospedale. Il marito viene ricoverato con riserva di prognosi per trauma cranico.

Ai vigili urbani di Collegno il guidatore del camion, Vito Labraco, 22 anni, residente a Grugliasco, ha dichiarato: « Mi sono fermato regolarmente al segnale di stop. Non ho visto arrivare la "500", sono ripartito perché in strada mi era sembrava libera ». E' poi giunta anche la polizia stradale. E' aperta una inchiesta per accertare se il camionista ha rispettato il segnale di stop.

— A Venaria una donna è stata travolta e uccisa davanti al cimitero. Si chiamava Agnese Falchero, 79 anni, via Canale 25. Ieri alle 15 è andata a portare fiori sulla tomba della sorella morta un anno fa. Davanti all'ingresso del camposanto, in corso Garibaldi, è stata travolta dall'« Alfa 1750 » di Aldo Mautino, 23 anni, commerciante, via Sospello 115. Sbalzata in aria è ricaduta sul cofano ed ha battuto il capo contro il parabrezza. E' morta mentre la portavano all'ospedale.

— Felice Gambino, 42 anni, di Gassino, è al Martini per frattura della base cranica. I medici si sono riservata la prognosi. Verso le 14,30 di ieri percorreva in moto via Gottardo, all'angolo di via Mercadante si è scontrato con la « 850 » di Giuseppe Lenti, di Settimo.

Specchio dei tempi

« Sempre dopo gli altri, sempre meno degli altri » (risposta degli insegnanti) - Si tratta di « gatto ammaestrato » - Allora sarà bene promuoverli tutti? - Un Paese a canne d'organo - « Adesso abbiamo anche l'inno nazionale dei drogati »

Un lettore ci scrive da Roma:

« Ha perfettamente ragione il vostro Casalegno a parlare di ricatto da parte dei professori a proposito del blocco degli scrutini e degli esami. E di un ricatto vero e proprio si tratta, voluto dagli insegnanti con piena consapevolezza e con matura decisione, ma anche con assoluta ragione. Le loro richieste, nel quadro del riassetto di tutte le carriere statali, risalgono a parecchi anni fa (lo stato giuridico addirittura a venti e più anni!). Esse furono accolte dal governo del tempo in forma generica (riconoscimento della priorità della funzione docente) e sotto forma di impegni precisi (stato giuridico e riassetto delle carriere a brevissima scadenza) nel giugno 1969. A tutt'oggi, ad un anno di distanza, niente è stato fatto, nonostante le ripetute assicurazioni del ministro Ferrari Aggradi, ribadite — con un'intervista proprio alla *Stampa* tempo fa — dal nuovo ministro Misasi.

« Allora, chi è il vero colpevole del ricatto dei professori? Il governo che da anni li prende in giro, o i professori esasperati dal trattamento vergognoso che vien fatto loro, e da sempre? (Infatti il motto dei professori, come categoria, è ormai: "Sempre dopo gli altri, sempre meno degli altri »).

« Dice bene il cristiano Manzoni: " I provocatori, i sovvertitori, tutti coloro che, in qualunque modo, fanno torto altrui, sono rei, non solo del male che commettono, ma del pervertimento ancora a cui portano gli animi degli offesi ", cap. 2°. Ecco la *massima* che doveva tenere presente Carlo Casalegno nella sua dura critica ai professori: e che dovrebbero ricordare sempre i ministri della Pubblica Istruzione. Quindi i veri colpevoli del *pervertimento* dei professori sono i signori ministri, che con la politica della "lunga processione con l'attender corte", cioè "prometti molto e mantieni poco o nulla", li spingono all'arma odiosa del ricatto ».

prof. Alberto Simone
Fed. Naz. Ins. Scuole Medie

Un lettore ci scrive da Torino:

« Gradirei conoscere il parere di *Specchio dei tempi* sul seguente "fattaccio". Come mai, in occasione di scioperi dei poligrafici, il giornale *l'Unità* esce regolarmente, almeno nei primi giorni (vedi domenica 31-5)?

« Io domando: 1) sono forse diversi dagli altri lavoratori quelli de *l'Unità*? Oppure sono pagati molto bene? 2) Le disposizioni di Mosca vietano lo sciopero? 3) Come fanno a parlare poi di unità sindacale se per primi non la tengono in considerazione e si attengono alle sole disposizioni di partito?

« Nella speranza di potervi leggere, ringrazio e distintamente saluto ».

Angelo Lavezzo
(attivista sindacale)

Una lettrice ci scrive:

« Sono insegnante e madre. Per diretta esperienza posso dire che in questo momento i ragazzi sono molto disorientati, e proprio quelli che più avrebbero bisogno di essere aiutati, per rimediare a qualche insufficienza, si trovano allo sbaraglio. Per quest'anno sarebbe giusto che gli alunni della "scuola dell'obbligo", almeno quelli della terza media, non fossero costretti a sostenere gli esami in queste condizioni.

« Gli esami delle scuole elementari si svolgono in un clima familiare, con un solo insegnante, oltre al commissario, ma in terza media ho potuto constatare che il cosiddetto "colloquio" con tante insegnanti, le cui domande si incrociano, e lo studente smarrito deve passare con la mente da una materia all'altra, si rivela una prova difficile per dei ragazzi di 13-14 anni, specie per quelli che, impegnati duramente con l'esuberante programma di latino, arrivano stanchissimi agli esami.

« In momenti così particolari, almeno questi esami dovrebbero essere soppressi e la licenza accordata a tutti gli allievi, anche se gli scioperi degli insegnanti venissero sospesi, perché ormai troppo danno morale e pratico si è recato a questi studenti. Non sarà poi un gran male se qualcuno non meriterebbe verrà promosso, di fronte alla gran massa dei nostri ragazzi che ricevera giustizia e comprensione ».

Segue la firma

N. B. - Non ho alcuna figlia in terza media.

Un lettore ci scrive:

« L'Italia non ha ancora raggiunto i 100 anni di vita ed era naturale che le categorie sociali si sviluppassero su piani diversi, a seconda della loro capacità organizzativa, per cui lo Stato si è costituito a foggia di un organo, con canne lunghe, medie e corte. Oggi, mentre tutti parlano di volere una maggiore giustizia sociale, l'egoismo delle categorie si è scatenato senza ritegno; pensano soltanto al loro interesse immediato e la disparità delle canne è in aumento.

« Viaggiando in Jugoslavia, ho avuto occasione di rilevare che gli uffici postali delle città hanno tutti un orario distribuito fra le prime ore del mattino e le ultime del pomeriggio; da noi, con l'orario unico, sono aperti quando il capo-famiglia è al lavoro, la moglie è alla spesa e in cucina e la famiglia consuma il pasto del mezzogiorno. E' giusto?

« I tempi sono profondamente mutati; i vecchi sindacalisti usavano anche loro le toppe ai pantaloni; oggi, tutti, parlamentari e dirigenti confederali, sono per il popolo, ma dall'alto di una posizione personale di pieno benessere e con maturazione di alte pensioni. C'è da sgranare tanto di occhi, nel leggere in qualche lista accanto al piccolo e modesto lavoratore alla lotta per il suo pane quotidiano, il nome di cantanti celebri, marxisti e milionari, con villa, parco e piscina. Perché poi quelli devono giocare a fare i marxisti? E' giusto? ».

Tino Perotto

Una lettrice ci scrive da San Bartolomeo Mare:

« Radio Montecarlo da un po' di tempo trasmette con insistenza una canzone che io trovo a dir poco di cattivo gusto. Mi pare si chiami "La mariana" e dalle parole è facile capire l'allusione alla marijuana. Ti trascrivo alcune parole: "Con le sue labbra verdi, con le sue dita azzurre, mi scrive sulla pelle io non ti lascio più... e se non è sereno si rasserenerà... mi fa girar la testa la mariana, la mariana".

« Non dico che ascoltando questa canzonetta qualche giovane prenderà il vizio, ma fa comunque male se è fa quasi una moda. Certe volte per la mania di essere senza complessi e all'avanguardia si scivola nel cattivo gusto ».

Luisa Paoli

Bloccati gli ingressi alla Lancia di Chivasso

Picchetti di scioperanti impediscono l'uscita delle auto

Proseguono alla Lancia gli scioperi degli operai che vogliono l'adeguamento economico e normativo al personale Fiat. A Torino c'è stato uno sciopero di 3 ore. A Chivasso l'agitazione è stata articolata, per tutto il giorno picchetti di dimostranti hanno sostato davanti agli ingressi.

In mattinata due carri multipli che si erano presentati all'entrata per il carico delle vetture sono stati fermati dagli scioperanti. Stessa sorte hanno seguito più tardi altri 4 carri. La polizia è intervenuta invano nel tentativo di convincere gli operai a recedere dal loro atteggiamento. Dall'interno altre persone si sono portate all'ingresso per spalleggiare i picchetti. I cancelli sono stati chiusi con catene costringendo così i lavoratori che terminavano il turno alle 14,30 a restare in fabbrica due ore in più. La protesta si è ripetuta anche per il turno che termina alle 23.

L'agitazione è in atto ormai da diversi giorni. Nessuna vettura ha potuto lasciare lo stabilimento per le normali destinazioni se non per mezzo di carri multipli, né per ferrovia. Al raccordo ferroviario nei giorni scorsi sono stati riscontrate azioni di sabotaggio.

Alla Fiat ieri ci sono state interruzioni di lavoro alla sezione « Materferro ». Gli operai protestano per ottenere l'aumento dei premi di produzione. La questione verrà discussa in azienda e sindacati oggi all'Unione Industriale.

Le Regioni e la piccola industria

Oratori psi, dc, psu, pri, pli confermano con diverse sfumature: i nuovi enti, sotto parecchi profili, potranno essere utili in questo settore economico

Per iniziativa dell'istituto di architettura, sezione torinese, si è svolta una tavola rotonda su *« Il rilancio dell'edilizia a Torino dopo il 7 giugno »*. Vi hanno partecipato candidati di cinque partiti. Presiedeva l'ing. Richieri, che ha posto alcune domande: Ci sarà questo rilancio? In quale modo? Quanto costerà?

Ing. Bastianini (pli). Secondo il piano regionale, dal '71 al '75 sarebbero dovuti costruire ogni anno 35 mila vani con l'edilizia sovvenzionata e 100 mila o meno di altri operatori: *« In realtà non si sono superati i 125 mila vani annui. Facendo fronte alle nuove richieste senza recuperare le carenze »*. Colpa degli enti pubblici, che hanno realizzato meno del 25 per cento dei programmi. Rimedi per Torino: potenziamento degli interventi pubblici; realizzazione della 167; piani particolareggiati.

Capusotto (psi) vice sindaco di Grugliasco. Il rilancio deve avvenire con la contemporanea urbanizzazione delle zone industriali e residenziali: *« La nuova amministrazione dovrà definire entro 3 mesi il costo esatto dell'urbanizzazione primaria, secondaria e sociale, precisando il sistema di intervento per i privati »*. I piani di lottizzazione devono essere strumenti esecutivi.

Arch. Craveri (psu). *« La politica della casa è inserita in quella urbanistica, nell'ambito della programmazione. Bisogna evitare le soluzioni-ponte e quelle settoriali. Occorre una nuova disciplina »*.

Ing. Peretti (pri). Tutti vogliono la pianificazione. *« Ma le difficoltà cominceranno quando si dovrà stabilire il modo. La variante 33 è insufficiente. Il piano regolatore deve essere uno strumento continuamente variabile, in rapporto alla programmazione. Dove i piani particolareggiati non sono indispensabili, si ricorra al regolamento edilizio »*.

Arch. Picco (dc), assessore al Comune di Torino. Dopo il 7 giugno i problemi edilizi saranno più qualitativi che quantitativi perché il 75 per cento dei Comuni dell'area metropolitana sono privi di piani o strumenti urbanistici: *« La casa deve essere un bene accessibile a tutti, il consumo e non di privilegio. I piani particolareggiati non creano prospettive: bisogna impegnarsi in forme nuove »*. Passerà tempo prima che la Regione possa legiferare, bisognerà applicare la legge ponte. Picco ha concluso: *« Una nuova politica della casa sarà inoltre incentivo al risparmio »*. E' seguito il dibattito.

★ ★

« Che cosa attende la piccola e media industria dopo il rinnovo degli organismi amministrativi locali e l'entrata in funzione delle Regioni? ». Su questo tema s'è svolta ieri una tavola rotonda organizzata dall'Associazione che raggruppa queste aziende. Il dibattito è stato introdotto dal presidente dr. Carlo Rossotto. Vi hanno partecipato candidati dei vari partiti.

Il dr. Nesi (psi) s'è dichiarato convinto che *« l'istituzione delle Regioni non porterà cambiamenti radicali in questo settore economico ma i nuovi enti potranno essere molto utili alla media industria perché costituiranno un interlocutore più valido di quello che è attualmente lo Stato »*.

L'ing. Porcellana capolista dc per le comunali ha sostenuto: *« Oggi tutti i problemi di Torino — anche quelli della potenzialità dello sviluppo industriale — non debbono più essere discussi nell'ambito della cinta daziaria, ma devono essere visti e affrontati in una dimensione metropolitana »*. Secondo il dr. Ramella (psu) *« sotto il profilo del decentramento amministrativo l'istituzione delle Regioni porterà benefici al settore delle piccole e medie industrie, per i vantaggi d'immediatezza e competenza che l'ente potrà offrire »*.

L'avv. Rossotto (pli) ha detto: *« Per la piccola e media industria è indispensabile una programmazione seria, che tenga conto dei particolari necessità del settore. In questo, le Regioni possono essere utili »*. Il dr. Bianco (pri) ha auspicato che dalle elezioni *« emergano gli uomini che possano risolvere e affrontare i problemi nuovi in una Regione "marketing" nella quale Torino potrà trovare la propria dimensione »*.

Trovata morta nel bagno

E' la giovane moglie dell'industriale Emanuel - Da tempo soffriva di depressione; dopo lunghe cure, ora pareva in miglioramento - L'improvviso collasso

Improvvisa morte della moglie dell'ing. Gianni Emanuel, direttore generale dello stabilimento omonimo di Moncalieri. Mirella Emanuel, 39 anni, era sposata da quattro anni. Non avevano figli, andavano molto d'accordo, ma da un po' di tempo la sposa era sofferente per depressione psichica. L'avevano curata in una clinica svizzera, poi in Italia. Ora si stava piano piano riprendendo psichicamente: le era tuttavia restata una noiosa insonnia.

Ieri era sola nella nuova villa di strada San Vincenzo 49, con il personale di servizio. Poco dopo le 13 si è sentito male ed è andata in bagno. Una cameriera ha notato in lei qualcosa di strano, ma poiché non aveva chiesto di essere assistita, ha pensato che preferisse restare sola. Ha atteso una decina di minuti poi, vedendo che la signora non usciva, ha pensato di bussare. Nessuna risposta. La cameriera ha spinto la porta, che era aperta. Ha visto la signora Emanuel sul pavimento, inanimata.

La donna ha dato l'allarme, sono intervenute le prime persone della servitù, hanno sollevato la signora, l'hanno adagiata su un letto. Di lì a poco è intervenuto un medico il quale, purtroppo, ha constatato che non si poteva più far nulla per salvarla. La Emanuel è morta per un collasso, dovuto alla sua debilitazione fisica.

Le dattilografe super

Sono torinesi le prime 5 classificate ai campionati nazionali

Quasi centinaia battute in mezz'ora, 655 al minuto: questo il record di Maria Roasio, 23 anni, impiegata dell'Istituto Bancario San Paolo che con altre tre colleghe ed una giovanissima dattilografa ha conquistato i primi posti nel campionato nazionale di dattilografia a Montecatini. Cinque torinesi in testa alla classifica delle migliori dattilografe d'Italia. La più brava di tutte è Michelina Mugliano, 19 anni, che, meno veloce della Roasio, ha fatto però meno errori.

Anna Ferraioli, 24 anni, terza classificata, dice di dedicare due ore al giorno agli allenamenti. *« Bisogna tenersi continuamente in esercizio per mantenere agili le dita. E' un sacrificio, ma dopo otto ore di lavoro, queste sono pause quasi divertenti »*. Daisy Giamberardino, 16 anni, è la giovane campionessa di precisione. Ha ottenuto il massimo dei voti, senza penalità. Da un anno lavora in copisteria: *« Mi piace molto: la sera porto dal lavoro a casa perché scrivere a macchina mi diverte. E così mi tengo in esercizio »*. Oltre ai tasti della macchina da scrivere, Dalida ha un'altra passione: il canto. L'hanno invitata a Castrocaro ma non ha voluto andarci *« perché non mi sentivo ancora preparata »*.

Maria Farò, 23 anni, si è classificata al secondo posto nella gara di precisione. *« Due errori non ho inteso — dice —. Quel giorno ero molto emozionata »*.

Estrazioni del Lotto

(relative al 23 maggio - N. 21)

Bari	1	11	52	77	70
Cagliari	74	87	12	34	40
Firenze	2	44	43	57	22
Genova	7	14	6	18	83
Milano	73	30	21	68	55
Napoli	3	88	52	33	9
Palermo	12	30	59	61	37
Roma	81	80	57	62	22
Torino	39	37	31	10	86
Venezia	17	39	2	37	80

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Quote
12	—	—
11	44	2 483.800
10	642	42 35.900

Il monte premi è di 42.194.375

La colonna vincente risulta: 121 - 121 - 12x - 122

Regione Piemonte, problemi da risolvere

Una scuola nuova per preparare i tecnici qualificati del futuro

Tutte le province chiedono l'Università; ma il grande compito del nuovo ente sarà l'istruzione e formazione professionale - Sono interessati i settori dell'industria, commercio, agricoltura, turismo. - Previsti per il 1980 circa 70.000 studenti universitari

Si parla di Regione e subito tutte le province insorgono: «Vogliamo l'Università». E' una richiesta generale che non nasconde motivi di prestigio. Non tiene conto però che i 18 argomenti di competenza legislativa regionale non comprendono l'attività universitaria, ma solo l'«istruzione professionale e assistenza scolastica» (punto sesto dell'art. 117). Un compito impegnativo, che richiede un rivoluzionamento dei metodi tradizionali. La Regione non dovrà limitarsi a far funzionare le scuole che già esistono, ma sforzarsi a prevedere le necessità future dell'istruzione professionale nel campo dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del turismo.

Il sen. Paolo Vittorelli, capolista dei psi alla regione, afferma: *«Occorrono più anni per preparare tecnici e mano d'opera qualificata che per produrre la maggior parte degli impianti industriali. Perciò l'istruzione professionale deve essere programmata con anticipo sulle linee di sviluppo dell'economia e sull'assetto territoriale. Niente università o istituti tecnici di prestigio, pertanto, nelle località dove non sono richiesti dalle previsioni dello sviluppo economico e dove sono rivendicati solo per motivi campanilistici.*

«Fissati gli obiettivi di fondo della programmazione per il futuro equilibrio regionale, verificata la loro concreta possibilità di realizzazione mediante la contrattazione programmatica, accertate le risorse disponibili, la prima cosa da fare per ottenere questi obiettivi è preparare gli uomini che permetteranno di raggiungerli e, insieme, la rete di facoltà, istituti tecnici e professionali, necessari a tale fine».

Gli industriali offrono la loro collaborazione presentando un esperimento positivo: un consorzio costituito nel Canavese tra un gruppo di aziende per la formazione professionale dei giovani. Animatore dell'iniziativa è il comm. Merlonghi (medaglia d'oro dell'istruzione professionale) il quale in una recente tavola rotonda a Rapallo ha espresso ai rappresentanti dei ministeri della Pubblica Istruzione e del Lavoro *«le preoccupazioni dell'industria per la crescente carenza di operai specializzati e la difficoltà che gli istituti professionali e i Centri del ministero del Lavoro hanno per raggiungere i più alti livelli di qualificazione resi necessari dall'entrata dell'industria italiana nell'area del Mercato Comune»*. La serietà delle intenzioni di questo istituto canavesano — dice il direttore dell'Amiha, dott. Gambaruto — è stata compresa dallo Stato che, a consorzio costituito, è intervenuto con una sovvenzione di 30 milioni raddoppiando il capitale iniziale.

La validità dell'incontro scuola-industria nell'istruzione professionale è dimostrata dalla «Casa di carità arti e mestieri». Il suo direttore, prof. Domenico Conti, è candidato alle elezioni regionali, indipendente nella lista dc. Ci dice: *«Il problema è aperto alla collaborazione di tutti, e prima ancora che nella fase esecutiva, in quella preparatoria. La Regione dovrà operare una diagnosi continua delle necessità in una visione di sviluppo programmato non soltanto quantitativo, ma anche qualitativo; poi dovrà fare un bilancio e una valutazione periodica dei risultati conseguiti, tenendo conto che la formazione professionale è bilanciata dal collocamento».* Un esempio: è sforzo inutile, nel settore metalmeccanico, continuare a formare aggiustatori e tornitori secondo i sistemi tradizionali quando stanno prendendo ampia diffusione le macchine utensili computerizzate che fanno automaticamente e con precisione assoluta i lavori una volta affidati all'uomo.

Il momento di previsione è fondamentale e per esso la Regione dovrà chiedere la collaborazione di personale altamente specializzato. In certi casi dovrà addirittura formarselo. Le difficoltà non saranno poche: prevedere il futuro dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del turismo, ottenere la collaborazione competente dei sindacati e dell'industria, infine formare i docenti e i dirigenti di queste nuove scuole.

«I nuovi organi regionali — afferma ancora il sen. Vittorelli — *non dovranno fissare genericamente una certa cifra da spendere in un certo numero di anni e per scopi nebulosi. Le linee dello sviluppo dell'istruzione professionale dovranno precedere, in qualche caso incentivare, quelle dello sviluppo economico e della sua localizzazione».*

Basata su questi criteri e aperta alla collaborazione di tutte le forze in grado di dare un valido contributo, la scuola professionale della Regione dovrà comunque sempre tener conto del punto di arrivo, che è una meta politica: aumentare il benessere economico e sociale. Il progetto di legge per consentire dopo un biennio preparatorio l'accesso all'Università a chi ha frequentato i tre anni di istruzione professionale dopo la scuola media è uno spiraglio aperto al futuro, un primo passo reale verso la soppressione della scuola di classe.

Siamo tornati all'Università, autonoma nelle sue decisioni anche per quanto riguarda i problemi edilizi. Lo ha dimostrato quella di Torino che, mentre si progettavano nuovi insediamenti decentrati e si polemizzava sulla scelta dei terreni, si è costruita nel centro della città il nuovo palazzo della Facoltà umanistiche. E' evidente che in un'epoca in cui le grandi scelte non sono di competenza esclusiva del privato che le propone, ma di tutta la società (l'industria ha accettato negli ultimi tempi questo concetto) l'autonomia assolutistica dell'Università è un controsenso. Più che accanirsi nel chiedere varie e contrastanti dislocazioni di sedi di facoltà, i cinquanta consiglieri regionali potrebbero invece farsi promotori di una saggia proposta di legge che limiti l'autonomia e consenta la discussione in termini democratici di tutti i problemi universitari.

Ora Università e Politecnico di Torino hanno circa 31 mila studenti e la realtà ha superato le previsioni che ipotizzavano 25 mila posti-studio per il 1970. L'Ires prevede che saliranno a 69 mila nel 1980. Il problema va quindi affrontato in termini di sdoppiamento. Si potrà pensare o un decentramento di facoltà, al «campus» proposto per la zona del Piemonte Nord, ad una nuova università urbana. L'essenziale è che tutte le proposte siano vagliate democraticamente e la scelta avvenga a livello di programmazione pianificata senza influssi campanilistici.

Domenico Garbarino

Non ribassano i prezzi della frutta e verdura

Nulla di mutato rispetto a 15 giorni fa - Il mercato più caro ieri era San Secondo

Immaginiamo una massaia che abbia deciso di fare acquisti per tutta la settimana: 12 chili tra frutta e verdura, un chilo per ciascuna delle merci indicate dall'assessorato Annona come le più convenienti. Questa ipotetica massaia, ieri avrebbe speso 1320 lire nel mercato di corso Regio Parco, 1450 lire in corso Racconigi, 1600 in corso Maroncelli, 2220 in piazza San Secondo. I prezzi sono press'a poco quelli rilevati 15 giorni fa sugli stessi mercati.

Qualche confronto. *Carote*: 120 lire il chilo in corso Regio Parco, cento lire in più in piazza San Secondo; *cipolle bianche*: 120 in corso Regio Parco, 180 a San Secondo; *finocchi*: rispettivamente 110 e 180 lire; *patate*: 100 a 160; *lattuga* 120 e 250; *spinaci* 100 e 200; *mele golden* 100 e 250; *arance moro* 100 e 200; *sanguinelle* 100 e 250.

L'olio d'oliva a prezzo più basso, 550 lire il litro, si trova sui banchi di corso Maroncelli; costa 600 a Porta Palazzo, 650 in via di Nanni, 700 sul mercato di via Porpora. Prezzo minimo per l'olio di semi, 270 lire il litro, in corso Racconigi. Altrove oscilla da 300 a 320. Nessun mercato vende il burro al prezzo di Porta Palazzo, 1300 lire il chilo; su quello di corso Regio Parco costa 1350, 1400 in corso Racconigi, corso Maroncelli, via Porpora; 1500 in via di Nanni, 1600 in piazza S. Secondo. Tocca al mercato di Regio Parco il primo posto per il formaggio padano, 1400 lire il chilo; dappertutto si paga press'a poco 1200. Il pollo a prezzo più conveniente è invece in corso Racconigi: 620 lire il chilo contro le 690 di piazza S. Secondo.

L'auto è uno strumento indispensabile di lavoro

Risposta dell'avv. Dezani a una lettrice di «Specchio dei tempi»

Una lettrice ha domandato attraverso *Specchio dei tempi* al presidente delle Case popolari: *«E' già passato in via Sansovino davanti alle ormai famose case prese d'assalto dalle povere famiglie di Altessano? Verso le 22 sono tutti davanti al televisore e lo spazio di fronte sembra piazza San Carlo tante sono le macchine parcheggiate anche di grossa cilindrata».*

Risponde l'avv. Dezani: *«Anzitutto in via Sansovino non vi sono famiglie delle ex casermette di Altessano, ma inquilini che hanno partecipato a regolare bando di concorso ed hanno ottenuto l'alloggio cui avevano diritto. Sono famiglie numerose per le quali un alloggio presso l'edilizia privata è quasi un sogno, data la ben nota riluttanza dei padroni di casa a cedere in locazione i loro alloggi».*

La replica dell'avv. Dezani prosegue: *«La presenza di numerose auto, anche di grossa cilindrata, non costituisce elemento sufficiente di giudizio sulle condizioni economiche degli assegnatari. Molti inquilini lavorano nella cintura, l'auto, nella maggioranza dei casi, è un indispensabile strumento per "guadagnarsi il pane"».* Ciò vale per via Sansovino e per corso Mulise, dove sono state insediate le famiglie degli ex baraccati.

La *disdonitie* di Altessano una piaga non poteva essere ulteriormente tollerata. *«Sono certo che anche la lettrice si arrebbe sdegnata se fosse andata a visitare le Casermette».*

In tribunale l'aggressione di via Almese

Sparò sale alla padrona di casa che faceva troppe osservazioni

«Le liti incominciarono quando fu riorganizzato il servizio raccolta rifiuti» - La donna guarì dopo quattro mesi, ma ha la vista compromessa - Quattro anni allo sparatore

Processati tre medici per la morte di un bambino

Angela Cassaldo rimase quattro mesi all'ospedale - Mauro Bertocchi, il suo feritore

L'uomo che sparò alla padrona di casa con una doppietta caricata a sale è stato condannato a 4 anni, di cui 2 condonati, e 8 mesi di casa di cura. Il Tribunale (pres. Aragona, p. m. Amore, canc. Ferlito) ha infatti accolto le richieste del difensore avv. Rossomando, rilevando l'imputato, Mauro Bertocchi, 60 anni, responsabile di lesioni gravi, con indebolimento permanente della vista, ma senza lo sfregio. Il Bertocchi, in base alla perizia d'ufficio del prof. Bertini, ha pure ottenuto l'attenuante della lieve infermità mentale.

Il fatto accadde il 23 giugno dello scorso anno, in via Almese 6, dove l'imputato, da circa 18 mesi, affittava un alloggio vicino a quello della proprietaria, Angela Cassaldo. Secondo l'inquilino, la padrona di casa, specialmente negli ultimi tempi, era diventata assillante. «Ce l'aveva sempre con me, mi faceva continue osservazioni. Oltre tutto, quando il municipio riorganizzò il servizio di raccolta rifiuti, mi fece un aumento di 1000 lire al mese. Poi mi ingiunse di portare personalmente il sacchetto delle immondizie al camion della Nettezza urbana e, alla fine, mi chiese altre 2000 lire di aumento per il servizio di portineria, che lei stessa curava. Quel giorno, esasperato, attesi che la Cassaldo venisse a darmi degli ordini, come al solito, deciso a darle una lezione. Verso le 18, infatti, suonò alla mia porta. Non ricordo cosa mi disse: impugnai il fucile, con una cartuccia caricata a sale, e le sparai. Subito dopo andai al commissariato».

La donna, che si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Fruliano, ha detto: «Certamente abbiamo avuto qualcosa da dire, come capita tra inquilini. Sono cose che si risolvono appunto parlando tra persone civili. Ma quel giorno, in particolare, non ebbi nemmeno il tempo di pronunciare una parola. Il Bertocchi aprì la porta e mi sparò».

La donna guarì dopo circa 4 mesi di difficili cure, ma il ricordo e le conseguenze della paurosa avventura la peseranno per tutta la vita. Ieri, piangendo, ha mormorato: *«Voleva uccidermi. Mi ha sparato da meno di tre metri».*

Davanti ai giudici il Bertocchi ha detto: *«Non capisco più niente, ero ossessionato, chiedo perdono a tutti».*

L'avv. Rossomando ha insistito sulla perizia del prof. Bertini: *«L'imputato temeva, certo erroneamente, che la padrona di casa lo perseguitasse e volesse cacciarlo via. Negli interrogatori ha ripetuto: "Mi voleva morto, ne avevo paura". Sono idee deliranti messe in una mente malata. Dei fatti Bertocchi, separato dalla moglie, è il sesto di 15 figli, ha avuto due fratelli in manicomio ed egli stesso è stato ricoverato in ospedali psichiatrici in Francia e a Torino».*

— La seconda sezione del Tribunale ha rinviato a nuovo ruolo il processo contro tre medici imputati di omicidio colposo. Sono il dott. Mario Reano, 80 anni, la farmacista dott. Corradina Burlò, di 38 e il dott. Antonio Fondo, di 42. La vittima fu un bambino di 3 mesi, Roberto Ferrero, che abitava con i genitori Sergio di 33 anni e Bruna Marchisio, in corso Siracusa 25.

Il 21 giugno '65 il piccolo fu trasportato all'ospedale infantile dove fu ricoverato in condizioni disperate per «agitazione psicomotoria e obnubilamento del sensorio» dovuti a un'erronea somministrazione di medicinali. Il giorno dopo, nonostante le cure, morì. Fu accertato che il bambino soffriva fin dalla nascita di dolori intestinali e che il dott. Reano gli aveva prescritto una medicina, a base di *bellafolina* e acqua distillata, da prendere prima dei pasti.

La madre, nel prepararla, non avrebbe mescolato bene i componenti del farmaco: l'autopsia rivelò infatti che la morte fu causata da avvelenamento da *atropina* contenuta nella *bellafolina* somministrata in dose eccessiva. Secondo l'accusa, i medici sarebbero responsabili di non aver preparato la medicina, non di aver lasciato alla madre della vittima il delicato compito di mescolare l'acqua con la *bellafolina*.

Ugo Goano si è incontrato con i genitori di Martine

«Non l'ho uccisa, voglio scoprire il responsabile della sua morte» - Un mazzo di fiori sulla tomba della vittima a Nichelino

Ugo Goano, in libertà provvisoria da 10 giorni, si è finalmente trovare la famiglia di Martine Beauregard, a Moncalieri. Un breve incontro, in un'atmosfera di silenziose dolore. La madre Georgette, 48 anni, il padre Alberto Rus, le due figlie Annie e Cristiane hanno salutato il giovane con un cenno di capo. C'è stato un momento di imbarazzo, poi Goano ha mormorato: *«Sono venuto per dirvi che Martine è sempre nel mio ricordo. Non l'ho uccisa io, non so chi è il responsabile. Ma voglio a tutti i costi scoprire chi è».* Il giovane si è fatto spiegare dai familiari in quale punto del cimitero di Nichelino è sepolta Martine *«perché — ha detto — vorrei portarle un mazzo di fiori».*

Quando incontrammo l'amico del cuore di Martine, poche ore dopo aver lasciato le Nuove, ci disse: *«Adesso cerco un lavoro, voglio timbrare la cartolina, stare fuori da certi ambienti».* In questi dieci giorni, Ugo Goano non è stato visto, neppure di sfuggita, nei bar e nei locali notturni che frequentava quotidianamente, solo e in compagnia. Ha fatto soltanto una rapida visita al Black 1, ma con uno scopo preciso. Parlare col proprietario e i camerieri, cercare di ricostruire, minuto per minuto, la sera del 17 giugno, quando Martine fu sequestrata, uccisa e abbandonata nuda a Vinovo.

Ma è stata una fatica vana, perché a un anno di distanza i ricordi sbiadiscono ed è facile confondere un giorno con un altro. Gli amici del Mack 1 non sono stati di valido aiuto.

Intanto, il giudice istruttore dott. Franco ha ultimato la sua istruttoria di rinvio a giudizio del Goano con l'imputazione di sfruttamento di tre ragazze (una è Martine).

Ruba una bicicletta poi scappa da casa

Ragazzo di 14 anni a Beinasco

Lo studente Angelo Russo, 14 anni, residente via Don Bertolino 4, lunedì scorso è entrato nel cortile della scuola elementare del paese e ha preso la bicicletta di Marinella Bruni che era appoggiata al muro. E' andato a fare una gita e alla sera anziché riportarla alla proprietaria, l'ha nascosta in una grotta vicino a casa. Ma qualcuno l'aveva visto e ha avvertito la madre della Bruni che è andata dai carabinieri.

L'altra mattina il ragazzo è stato convocato dal brigadiere Campus, lo accompagnava una professoressa, ma prima di arrivare in caserma il giovane è scappato. Lo hanno inseguito, ma senza raggiungerlo. Da quel momento il Russo non è più tornato a casa.

— Il tredicenne Ignazio Sidoti, abitante in frazione Cascine Vica di Collegno, in corso Torino 91, manca da casa da mercoledì a mezzogiorno. Il ragazzo frequenta la quarta classe elementare, nel turno pomeridiano. Mercoledì alle 11 la madre è uscita di casa lasciando il figlio a letto. Quando è tornata poco dopo mezzogiorno, Ignazio non c'era più.

Renitenti della scuola 374 ragazzi su 112.179

La legge impone ai ragazzi di frequentare la scuola dai 6 ai 14 anni. L'assessorato all'Istruzione del Comune, ogni anno, compie una indagine tra i ragazzi in età dell'obbligo e riesce a convincere almeno una parte degli «evasori» a seguire le lezioni. Soltanto una minima parte di genitori, che sono responsabili di fronte alla legge per i figli inadempienti, vengono citati di fronte al pretore. Esso lo situazione per l'anno '69-'70.

I ragazzi fra i 6 ed i 14 anni al 1° ottobre erano 112.179 di cui 97.396 regolarmente iscritti in scuole pubbliche o private. L'indagine è stata condotta sui restanti 14.783. Si è così scoperto che 11.840 si sono iscritti dopo l'indagine, 374 si sono trasferiti fuori Torino, 2.629 risultati annullati, 8 istruiti privatamente, 14 morti. Restavano 679 inadempienti. Presso le famiglie di questi ultimi sono intervenuti le assistenti sociali dell'Ente protezione del fanciullo ed i vigili urbani.

L'assessore all'Istruzione dott. Lucci spiega: *«Si è trattato di un lavoro capillare e delicato presso persone che vivono nella massima indigenza. Il numero dei figli per famiglia varia da 8 a 11. I padri sono manovali o disoccupati, spesso anche la madre è fuori tutto il giorno per arrotondare il magro bilancio. In queste condizioni sono costretti a lasciare a casa la figlia maggiore affinché accudisca ai fratelli più piccoli. I maschi invece vagabondano qualche solito lavorando. I nostri incaricati sono riusciti a convincere 115 ragazzi ad iscriversi a scuola».*

Il dott. Lucci prosegue: *«Altri 129 giovani sono stati esonerati per malattia (parecchi sono subnormali), 54 hanno ottenuto l'esonero per motivi gravi, 7 sono stati avviati agli studi privati».* Sono rimasti 374 renitenti. Il 40 per cento sono figli di immigrati nell'ultimo anno.

Aggrediscono guardie notturne per derubarle delle rivoltelle

Due assalti nella stessa notte - Una delle vittime resiste, l'altra è ferita con un cacciavite

Continuano le aggressioni di teppisti alle guardie notturne. La scorsa notte, a Nichelino, la guardia dell'Argus, Filippo Anzaloni, 33 anni, via Carducci 12/3, sposato con cinque figli, ha subito il secondo attacco in quattro giorni. Alle 2,45 in motoretta percorreva via Fratelli Bandiera, gli si è fermata accanto una «124» e ne sono scesi due giovani, che hanno tentato di disarmarlo. L'Anzaloni ha avuto una reazione immediata riuscendo a mettere mano alla pistola. I teppisti sono scappati.

Il 1° giugno la guardia era già stata aggredita da altri due giovani che lo avevano costretto, pistola alla mano, a gettare a terra il portafogli e il cinturone col revolver. Quando aveva tentato di reagire, uno dei banditi gli aveva sparato, ma senza colpirlo. I rapinatori erano fuggiti, a Stupinigi la loro auto, una «Mini», aveva avuto un leggero incidente con una «Flavia». Alle proteste del guidatore avevano risposto con quattro proiettili: due a vuoto e due nella carrozzeria della «Flavia».

Secondo assalto, ieri notte, alle 3,30 in via Italia di Settimo. La guardia Pietro Ottella, 46 anni, via Canova 5, usciva dal cortile dell'Istituto San Paolo. Quattro giovani gli sono balzati addosso: uno lo ha colpito con un cacciavite alla tempia e al torace. L'Ottella è crollato a terra: ne hanno approfittato i teppisti per sfilargli la pistola; poi sono balzati su una «500» e sono scappati verso Castiglione.

Premiato il presidente dell'Ordine dei medici

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa medica italiana ha assegnato il premio 1970 di giornalismo medico al presidente dell'Ordine di Torino prof. Carlo Palenzona. «Profondo conoscitore dei problemi della medicina sociale — dice la motivazione — svolge da lunghissimi anni un'intensa attività d'informazione e formazione in campo giornalistico, unanimemente apprezzata per l'alto contributo che essa dà alla migliore impostazione dei problemi della professione medica e dell'organizzazione sanitaria del paese».

Posta NORD/SUD

Una donna calabrese amministratrice di azienda: «Sono grata a Torino, città di mio marito» - Si è iscritta all'Università di Hongkong, ma non ci sono borse di studio - Ritorna dall'estero dopo vent'anni di assenza: «Non si sente più parlare il nostro bel dialetto»

Trentotto anni, figura snella, occhi limpidi. Madre di tre figli, amministratrice dell'industria del marito, sportiva, moderna. Si chiama Elena Lodi, nata a Catanzaro, è a Torino da 25 anni. Una donna del Sud che ha saputo imporsi, reagendo con coraggio alle avversità. «La mia vita non è stata né comoda né tranquilla — *racconta* —. Figlia di un ufficiale, ho seguito mio padre durante la guerra. Prima in Jugoslavia, poi in Albania e in Grecia. Profughi, siamo venuti a Torino, cinque mesi prima della fine del conflitto. Mio padre è stato ucciso in uno degli ultimi scontri: io avevo 12 anni, non avevamo un soldo».

Gli anni del dopoguerra sono i più tristi per la piccola calabrese. «Ho lavorato come cameriera, poi ho fatto la caramellaia in una industria di dolciumi. La domenica studiavo per ottenere il diploma». *A 18 anni, diplomata, viene assunta come impiegata in una grande industria:* «Un buon impiego, ma il contratto prevedeva il licenziamento in caso di nozze». *Finalmente tranquilla, Elena può dedicare maggior tempo alla sua passione preferita: la danza classica.* «Durante le prove di un balletto ho conosciuto uno studente liceale, Beppe Lodi. Dopo 4 anni ci siamo sposati, segretamente, per non perdere l'impiego».

Il marito frequenta la facoltà di Chimica all'Università, lei continua a lavorare. Un giorno viene convocata all'ufficio personale: «I segni della mia prima maternità erano ormai troppo evidenti. Ho dovuto svelare il segreto delle mie nozze ed ho perso il posto». *A 22 anni, con un marito più giovane di un anno e non ancora laureato, si ritrova a ricominciare tutto daccapo. Senza disperarsi si rimbocca le maniche e cerca una nuova occupazione. La sera aiuta il marito negli studi. Nascono gli altri due figli:* «Continuavamo a vivere in un alloggetto quasi senza mobili, ma ero sicura che ce l'avremmo fatta».

Il marito lavora per alcune industrie chimiche. Nel '56, spronato dalla moglie, trova dei finanziatori e apre un piccolo laboratorio. Adesso è titolare di un'attrezzata industria, conosciuta in tutto il mondo, di cui la moglie è amministratrice. «Senza di lei — *ammette* — forse non sarei riuscito. Elena ha ravvivato la mia fermezza piemontese con l'entusiasmo e la volontà della gente del Sud». *Per la signora Lodi gli anni pieni di sacrifici del passato sono un continuo stimolo per il futuro:* «Adesso lavoriamo per i nostri figli. Io sono grata a Torino, la città di mio marito, perché i suoi abitanti con la loro cortesia e umanità mi sono stati di molto aiuto nei momenti difficili».

Elena e Beppe Lodi nel laboratorio della loro industria di prodotti chimici

Una ragazza vuole studiare in Oriente

Da Napoli una studentessa scrive per chiedere un consiglio.

Sono figlia di un piemontese che vive a Napoli da 26 anni. Da tempo seguo con attenzione l'infinito film delle vicende umane che questa rubrica, con commovente levità poetica, sottopone ai lettori. Ora è venuto il mio turno. Ho bisogno di un consiglio. Frequento il terzo anno presso l'Università Orientale di Napoli. Il mio indirizzo di laurea è: letteratura, civiltà e lingue dell'Estremo Oriente.

I miei professori dicono che adesso dovrei passare dallo studio puramente teorico ad un più approfondito impegno pratico della lingua parlata. Non essendo possibile agli stranieri ottenere il visto di entrata in Cina e l'iscrizione all'Università di Pechino, mi sono iscritta all'Università di Hongkong. Il corso che mi riguarda s'inizierà fra poco. Sorge per me un grave problema finanziario, anche se la mia famiglia è disposta ai più gravi sacrifici. Il solo viaggio da Roma ad Hongkong costa 600 mila lire. La permanenza in un educandato di quella città presuppone il pagamento di una retta superiore a quelle praticate in Italia. Devo proprio rinunciare al mio sogno? A Posta Nord Sud chiedo: esistono Enti, Fondazioni che nel quadro delle loro benemerite attività prevedono un aiuto economico per casi come il mio? A chi dovrei rivolgermi? Faccio presente che il ministero della Pubblica Istruzione mi ha risposto che, non esistendo relazioni diplomatiche con la Cina, non esistono accordi culturali per lo scambio di studenti e concessioni di contributi. Grazie.

Liliana Ottazzi

Lezioni in dialetto nelle scuole torinesi

Un operaio torinese protesta contro gli insegnanti meridionali, che rivelano il dialetto del loro paese d'origine «e a stento riescono a farsi capire».

Sono un operaio specializzato che ritorna — dopo aver lavorato per tanti anni in Francia, Germania e Svizzera — nella sua città natale, Torino. Come l'ho trovata cambiata! L'avevo lasciata piena di miserie e l'ho ritrovata rifatta e abbellita. Una cosa però mi ha colpito: non si sente più parlare il nostro bel dialetto piemontese. Nelle officine, nelle officine, negli uffici, si sentono tutti i dialetti tranne il nostro: la mia città è stata invasa dai meridionali, gente brava e onesta, piena di vitalità.

Ho accompagnato un mio nipotino alle scuole elementari e ho trovato un maestro meridionale che a stento riusciva a farsi capire da me. E proprio a lui, che parlava l'italiano con forte accento dialettale, era affidato il compito di insegnare la nostra lingua ai ragazzi! Anche nelle scuole medie ci sono professori meridionali che insegnano le lingue estere. Crediteloi, non è piacevole sentire un calabrese o un siciliano esprimersi in francese o tedesco. Soprattutto non penso che sia utile per un ragazzo imparare una lingua senza giusto accento.

Segue la firma

Nessuno regala nulla ai meridionali

Secondo un lettore che scrive da Genova, i torinesi sono «falsi e cortesi», come afferma un vecchio detto. Basta con l'interesse di romanticheria la realtà.

Segno con interesse le lettere pubblicate su questa rubrica, anche se non ne condivido sempre le opinioni. Alla fine sembra sempre che i torinesi siano bravi e gentili e gli immigrati indolenti e piagnucolosi, mentre, passati di fare qualcosa senza l'aiuto dei fratelli grandi (e buoni) del Nord. Basta con queste romantichierie da fumetti. A Torino nessuno regala nulla agli immigrati.

Un esempio? Quando sono arrivato a Torino ho conosciuto un piemontese, proprietario di alloggio. Quando gli dissi che avevo due figli in tenera età e che avevo bisogno del suo alloggio vuoto ma tutt'altro che in buone condizioni, mi rispose molto amorevolmente che quell'alloggio me lo dava in affitto perché lui personalmente non aveva niente contro i meridionali, anzi se poteva il aiuteva volentieri. Ebbene, per quell'alloggio per tre anni consecutivi io ho pagato 40 mila lire mensili d'affitto. Erano due stanze vecchie, con pochi accessori.

Non sarebbe più onesto ammettere che Torino ha bisogno dei meridionali per crescere industrialmente e demograficamente, senza ingannare la gente con un falso romanticismo? I torinesi sanno bene che, aiutando noi meridionali, aiutano loro stessi. Perché allora far vedere a tutti i costi che sono virtuosi quando, per il 90 per cento, fanno solo il loro interesse?

In questa rubrica si pubblicano sempre con gran risalto le storie di qualcuno che è riuscito a progredire venendo su. Se il merito di questi successi è della «mamma» Torino, perché questa «mamma» non si assume anche il rovescio della medaglia? Persone che, vinte dal bisogno, hanno rotto la porta di casa per fare della legna da ardere nella stufa, altre che vivono nella miseria più nera, senza che nessuno si curi di loro? Troppo comodo parlare sempre delle cose belle, ci sono quelle brutte che non bisogna dimenticare. Ma forse i torinesi hanno vergogna di parlarne.

Gerardo Longo

ECHI DI CRONACA

il tris d'assi Sist ai campionati di dattilo

A Micaela Migliano, il titolo di campione italiano velocità dattilografia 1970. A Maria Rosaio, il miglioramento del primato di batute valide, già suo, terza assoluta in campo internazionale. A Maria Farò, il posto d'onore nella «precisione». Tre nomi, tre assi! Complimenti vivissimi da tutta la Sist - Sist, via Po 2, telefono 547.573.

dal vivaio Sist la nuova campionessa

Diplomata segretaria d'azienda Sist, solo qualche anno fa, Micaela Migliano, lasciando magistralmente la velocità alla precisione, ha conquistato, a soli 19 anni, il titolo di campione italiano della gara di velocità di dattilografia. La sua vittoria dovrebbe essere lo sprone più efficace per le giovani allieve segretarie Sist. Sist, via Po 2, telef. 547.573.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dell'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

elettricista urgente? telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore. Servizio diurno, serale, festivo.

profumeria Sabrina

ginnastica passiva - anticellulite - sauna - trattamenti estetici - callista - visagista. Maison de Beauté, corso Lecce 24, tel. 743.948. Prodotti alta cosmesi sconto 20 %.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

TV centro assistenza TV tel. 728.124 - 570.675

Riparazioni immediate, servizio continuato dalle 8 alle 22. Anche festivo.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

questa è la stagione

di prenotare i copritermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

DEMOCRAZIA CRISTIANA

LIBERTAS

questa sera alle ore 19,30

sul secondo programma TV

parlerà

il capolista della DC alla Regione

EDOARDO CALLERI

LA STAMPA
Venerdì 5 Giugno 1970
Anno 104 - Numero 114

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

Un giallo d'ambiente e un film dell'orrore

***Al di là di ogni ragionevole dubbio*: processo per uxoricidio - *Il rosso segno della follia*: con tanti assassinii - *Il buco nella parete*: ancora un poliziesco**

(Luz) - Prime cinematografiche come se piovesse. Perché? Perché sono circa sessanta i film della stagione '69-'70, che essendo rimasti in fondo al cassetto, devono essere, di riffa o di raffa, esitati prima del 15 luglio. Possono essere belli o brutti, accetti o schifati dal pubblico, il loro ritmo è di liquidazione. Adeguandoci al quale il recensente potrebbe dare di *Al di là d'ogni ragionevole dubbio* questo compendio pillolare: Jack, presunto ussoricida, riuscirà egli a salvarsi coll'aiuto d'un abile penalista? Ma in coscienza il film scritto e diretto dall'anglo-canadese Sidney J. Furie (il regista di *Ipcress*) merita di più.

Non è soltanto un giallo giudiziario ottimamente congegnato sui batti e ribatti delle parti e una fitta e un po' pirandelliana girandola di ipotesi, ma la frizzante pittura d'una cittadina dell'America rurale che si stringe intorno a un processo con viscerale frenesia, sfogandovi il proprio genio del pettegolezzo.

Il marito della donna trovata uccisa, un ricco medico proprietario d'una clinica, ha tutto contro: le apparenze, il movente (risposarsi), l'opinione pubblica e un terribile accusatore. Ma ha almeno la fortuna d'essere difeso da un giovane avvocato alle prime armi, ostinato, intelligente, ambizioso.

Questo Tony, per nulla scosso dal giudizio di prima istanza che condanna il suo cliente per ussoricidio, ricorre in appello, e spremendo le meningi su quel dannato mosaico indiziario, riesce a ricomporlo in modo che i giurati siano indotti a dubitare della colpevolezza dell'accusato: di più non chiede, e di più non devono chiedere gli spettatori, che davanti al sorriso un po' spiacevole dell'assolto, restano sospesi e perplessi.

Il telaio è lo stesso che ha già servito a tanti film di processi guidati dalla procedura penale americana, e anche la qualità del pazzie, per quanto stregata, rientra nell'aurea convenzione. Ma il regista vi ha fatto correre la spola dell'osservazione psicologica e ambientale, e pur senza allentare l'interesse per la vicenda giudiziaria, condotta con una *verve* alla Perry Mason, l'ha corredata di uno sfondo critico, l'ha interlineata d'un'arguta morale sul relativismo della giustizia umana in genere e americana in ispecie.

Tra quei formidabili urti di dialettica processuale, una forma bianca fugge via leggera, la verità vera. Ottimi, anche se di poco nome, gli interpreti, con priorità assoluta per Barry Newman, il caustico avvocato. **l. p.**

(Vittoria) — *Il rosso segno della follia è naturalmente quello del sangue per il regista Mario Bava, specialista in film dell'orrore ed esploratore delle più riposte pieghe dell'animo umano. In questa coproduzione italo-spagnola espone il caso inverosimile di un uomo che ha avuto quindici anni prima un terribile choc per l'assassinio della madre con il secondo marito, la notte stessa delle nozze. Egli non ricorda i particolari di quell'ora tragica e quando, a tratti, la memoria gli si rischiara si scatena in lui una furia omicida.*

E' ovvio che, essendo direttore di una casa di mode, scelga le vittime tra le più belle delle sue indossatrici e tenga a distanza una moglie velenosa, autentico incubo nell'incubo. Il film sciorina una lunga serie di assassinii, che valgono al protagonista un più chiaro ricordo del passato. Non riveleremo per correttezza chi sia la causa del suo soffrire: basti sapere che al momento della presa di coscienza totale, la mano gli trema e fallisce il colpo. Forse si era innamorato o forse è stata la donna stessa, meno ingenua di quanto sembri, a provocarlo d'intesa con la polizia.

Interpretata correttamente da Steve Forsythe, Laura Betti e Dagmar Lassander, la pellicola è diretta con accortezza da Bava, il quale bada meno alla plausibilità dell'intreccio che alla raffinata ambientazione e all'eleganza di movimenti della cinepresa.

* *

(Gioiello) - *Amsterdam fa da sfondo al film a colori di produzione tedesco-olandese* Il buco nella parete, *scritto e diretto da Pim de la Parra. E' un poliziesco di serie nel quale uno studente in medicina si sente stimolato a curiosare nell'appartamento attiguo al suo da un foro esistente nella parete divisoria. Il giovanotto ha una fidanzata, cronista di «nera»: anche lei occhieggia attraverso quella specie di casuale spioncino e vede e sente cose che interessano il suo lavoro, dedicato in quel momento a indagare, con fiuto poliziesco, sull'omicidio di un americano. Il resto non va detto per non togliere alla vicenda quella poca suspense che ha.*

Integrato da particolari inerenti il traffico di armi e di droga, il racconto cerca, sì, di sfruttare l'attualità, ma una sceneggiatura lenta e una regia poco vigorosa non gli dànno modo di centrare l'obiettivo. Le risorse erotiche — che trasformano a volte in voyeur lo studente curioso dei fatti altrui — sono le solite, ormai risapute. Una distinta attrice, Alexandra Stewart, è al disotto del suo abituale standard nella parte della giornalista; con lei Dieter Geissler. **vice**

La Vanessa garibaldina

Londra. La Redgrave dovrebbe essere Anita Garibaldi in un film con Franco Nero. L'attrice ha collaborato alla sceneggiatura (Tel.)

LE MOSTRE D'ARTE

Pitture d'acciaio

L'opera su metallo di Michela Pron Pachner
I bidoni con sorpresa di Sergio Innocenti

Rammentando la definizione della tarsia data dal Vasari: «*Lavoro di commettere insieme legni tinti di diversi colori, e farne prospettive, fogliami e molte altre diverse fantasie*», e sostituendo al nobile, morbido, tepido legno il duro, freddo, utilitario acciaio — e talvolta l'alluminio e il ferro —, potremo introdurci alla mostra presentata da Michela Pron Pachner nella galleria «Il Fauno» di piazza Carignano 2. Infatti si tratta ancora, benché estremamente semplificata, ed aggiornata al clima tecnologico d'oggi, di quell'arte di cui Francesco Arcangeli, in uno squisito saggio del 1942, confermò «*la vera età aurea*» nella seconda metà del Quattrocento italiano. A distanza di cinque secoli la Pron Pachner ne ritenta la tecnica, ma con materie diverse e con strumenti modernissimi tra i quali la macchina elettronica per ossitaglio; ed i motivi di tale ricerca artistica attraverso «*un nuovo sistema di comunicazioni linguistiche*» sono dibattuti con acutezza da Janus nella prefazione al catalogo.

Proprio come i maestri delle antiche imprese lignarie la Pron Pachner muove da un «cartone», cioè un disegno che può variamente rappresentare alberi, o un paesaggio (c'è anche nella mostra una veduta di San Gimignano), o automobili in corsa, o aeroplani in decollo e in volo; e lo traduce nelle commetiture del metallo segato a mano o tagliato meccanicamente seguendo le indicazioni del disegno: insomma, realizza una tarsia. Anche il modello, dunque, è opera sua; e perciò il caso presente — a parte ogni assurdo confronto di valori artistici — è diverso da quello di alcuni dei più famosi capolavori di quest'arte singolarissima, perché Giuliano e Benedetto da Maiano, Baccio Pontelli, il Francione, Cristoforo da Lendinara, il Capodiferro, traducevano cartoni del Baldovinetti, del Botticelli, di Piero della Francesca, di Lorenzo Lotto, e perciò i risultati lignarii hanno anche un interesse altissimo di interpretazione: basti pensare alle tarsie celeberrime dello «studiolo» di Federico di Montefeltro a Urbino.

Nelle opere della Pron Pachner, invece, l'interesse è soprattutto per la bellissima, limpida esecuzione tecnica che si avvale di sottili accorgimenti (per esempio la «spazzolatura») ottenendo suggestivi effetti pittorici che non tanto confermano il giudizio negativo del Vasari su una «*cosa che... non contrafà se non la pittura, essendo da meno di quella*», quanto assumono carattere espressivo proprio, ed in un certo senso inedito.

In sei contenitori o bidoni si vedono scarpe usate, cervelli surgelati, una pistola e un teschio umano, dei generi alimentari e un cartello con la scritta «niente», una molla che regge un occhio aperto, cinque pulcini vivi e cinque uova di colore diverso. E' la mostra del pittore Sergio Innocenti al «Punto» di via Principe Amedeo 1. Significati dei bidoni: «*le costanti testimonianze della vita sociale*», «*il cervello umano impacchettato dalla meccanica del potere*», «*l'umanità avviata al suicidio*», «*la distribuzione delle ricchezze nel mondo*», «*la forza degli oppressi che può squarciare la corazza del potere*», «*la condizione dell'umanità*». Simbologie bizzarre che ad ogni modo corrispondono a problemi e concetti attuali, ciascuno dei quali può essere proficuamente discusso. Ma l'ingenuo errore, sempre ripetuto, è di trasferire questa discussione in oggetti o composizioni o «avvenimenti» (il solito *happening*), insomma in presenze che si crede essere, e invece non sono, fatti artistici. I bidoni restano bidoni, non gli elementi d'un linguaggio estetico. E allora la si smetta di presentare simili manifestazioni come mostre d'arte: che, del resto, probabilmente ci anticipano la Biennale di Venezia. **mar. ber.**

Conferenza urbanistica — Per iniziativa dell'In-Arch, questa sera alle 21,15, nel salone dell'Istituto San Paolo, l'avv. Gaetano Zino Lamberti e l'ing. Giovanni Olivero parleranno su «La variante n. 13 del Piano regolatore di Torino».

CRONACHE DEL DESIGN

Vasi e barattoli per tanti impieghi

Presentato nell'inverno scorso al Museo d'arte decorativa di Parigi, per la mostra dei prodotti e delle edizioni «Danese» di Milano, sta entrando in distribuzione il vaso «doppio» disegnato da Enzo Mari: un designer a cui si doveva già una fortunata serie di contenitori per fiori e rami, stampati sottovuoto in materiale plastico Pvc e sezionati ad altezze e modi diversi.

Il Mari, nato nel 1932 a Milano, dove vive e lavora, si è occupato giovanissimo di ricerche sulla psicologia della visione, pubblicando fin dal 1952 un suo studio sulle «Influenze reciproche tra colore e volume». Di design si occupa dal 1956. Ha progettato libri, giochi e campi da gioco per ragazzi (si veda «Giochi per bambini di Enzo Mari» — ed. Scheiwiller, Milano 1969 — con scritti di Battisti, Dorfles e Lorigo), per dedicarsi in seguito a ricerche sulle possibilità di adoperare semilavorati industriali, come tubi metallici o in plastica, mediante tecniche elementari.

Il nuovo vaso «doppio», studiato per la produzione di grande serie e attuato in Abs stampato ad iniezione, è costituito da due cavità tronco coniche di diverso volume, tra loro compenetrate, e con opposte imboccature — da un lato una più piccola centrale, dall'altro la più ampia ed esterna — utilizzabili, quando son rovesciate, come base di appoggio.

Il vaso può esser utilizzato con tipi diversi e differenti quantità di fiori. Realizzato in più colori, oltre il bianco, si presenta con una certa varietà di immagine a seconda dell'angolo visuale sotto il quale è offerto.

* *

Sempre di Mari la «Danese» produce un nuovo tipo di «barattolo» (diametro cm 14, h cm 6,5) in materiale plastico sotto vuoto, bianco o nero. La cerniera, che serve anche da comodo manico, fissa il coperchio nelle posizioni di apertura e di chiusura, consentendo tuttavia di sfilarlo con facilità. Resistente al calore e al freddo, il «barattolo» può essere usato anche come contenitore di vivande (non va esposto alla fiamma, ma può esser posto in frigorifero) mentre la sagomatura interna senza spigoli vivi ne consente la più agevole pulizia. **an. dra.**

Musiche per organo in Santa Cristina

Stasera il primo concerto di una rassegna nelle chiese

(r. s.) Questa sera alle 21,15 nella chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo) si terrà un concerto d'organo, primo d'una rassegna che ogni venerdì, fino al 10 luglio, sarà ospitata in varie chiese di Torino. Questa sera l'organista Francesco Catena eseguirà musiche di Cavazzoni, Gabrieli, Banchieri, Frescobaldi, Pasquini, Zipoli, Galuppi, Martini e Scarlatti.

I successivi concerti del ciclo, a cura dell'assessorato all'Istruzione e ai problemi della gioventù, si terranno col seguente programma: 12 giugno, chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41), organista Giordano Giustarini; 19 giugno, chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39) organista Stefano Innocenti; 26 giugno, chiesa Sacro Cuore di Maria (via Campana 8), organista Giuseppe Peirolo; 3 luglio, chiesa Beata Vergine del Carmine (via del Carmine 3), organisti Marilena Armand, Andrea Bissi, Guido Donati, Gianni Ghiglione; 10 luglio, chiesa dell'Istituto La Salle (via Lodovica 14), organista Roberto Cognazzo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): ore 21 Corpo di ballo della Scala. Orchestra dell'Ente Teatro Regio.

CARIGNANO: domani ore 21,15 prevendita, termine ore 23,30 «Tia canta en musica», Balocco, Lombardo, Sangiorgi.

ALCIONE: Gran Varietà Internazionale. Orario: 16,15; 21,15.

SHAKER - Piano Bar
MUSICA JAZZ
FRANCO D'ANDREA
DODO GOYA
FRANCO TONANI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 M.A.C. 9, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Roby e Gentlemen.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Com.d. Ventero.
CLUB 84: ore 21 Mister Bianco.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Loredana Faby e Copains.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI ESTIVO: 21 Remo Cantoni.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.734).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 663.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
SAN GIORGIO, Valentino. Ristorante. Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Basso.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21 Bernard Thomas.
SWING JAZZ CLUB (v. Bolero 15): Musica jazz.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Walter e Gigi.
WEST END NIGHT CLUB: ore 1 Balletto Antalek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 26, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE. Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.215).
CAPRICE (v. Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinc. 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere Maggie.

Danze LA PERLA
Stasera: VENERDI' ELEGANTE per le vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in motivi d'operetta
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA
(Cavalieri abito nero o blu scuro Dame sera o mezza sera)

FRANCO MAGLIOLA
GINO DALMASSO
e GIULIANO FEA
saranno lieti di poter ospitare i Colleghi Commercialisti ed Esercenti al TRATTENIMENTO che avrà luogo questa sera alle ore 21 presso la SALA DANZE
CLUB 84
C. Massimo d'Azeglio 9
Per informazioni:
Telefonare 511.767 «Caffè Florio» oppure Segreteria EPAT t. 518.802

Villa GAY
DISCOTECA
Dal 6 giugno
ROMANO FARINATTI
Canta SILVANA DEI

GAY Sala
LOREDANA FABY
e COPAINS

MACK1
V. Camerana 11 - Tel. 535.352
PYRANAS

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING
al Pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - Telefono 902.581

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): Perz, Maria Luciana Targa.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): «I 4 naifs di Torino», Fernando D., Invrea, Maiolo, Prato.
NARCISO (p.zza C. Felice 18): Bruno Caruso, «Elogio della follia» e altre opere dal 1948 al 1969.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7, tel. 533.206): personale di Arlaco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

AFFRODO: personale Jean Breisson.
GALATEA: Sculture Louise Nevelson.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Personale di Michela Pron Pachner.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galante. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Monolipi di Calimani.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con Lachens e Carrola.
TORRE (Acc. Alb. 5 bis, t. 877.857): C. Gherardi dipinti, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Vincenzo Balsamo.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Le vergogne del mondo» di Giuseppe Scotese; eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «Mio zio Beniamino», Jacques Brel, Claude Jade; col. V. 14.
ASTOR: «I diavoli del mare», James Franciscus, E. Shepard; colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Silenzio e grido» di Jancsó, con A. Kozak. Viet. 18. Or.: 10,15; 13; 13,45; 15,30; 17; 20; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: «Appuntamento per una vendetta», R. Mitchum, A. Dickinson; colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «I nostri mariti», Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Mash», 1º premio festival Cannes; colori. Vietato 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,30.
GIOIELLO: «Il buco nella parete», A. Stewart; col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Tempo di violenza», Robert Hossein, Charles Aznavour, Virna Lisi; eastmancolor.
LUX: «Al di là di ogni ragionevole dubbio», Barry Newman, D. Maldaut; col. Viet. 18. Or.: 14,30; 17,20; 19,40; 22,30.
METROPOL: «La maschera di cera», C. Bronson, V. Price; tec. scope. V. 18.
NAZIONALE: «Gli occhi del testimone», Steve McQueen. Viet. 18. Orario: 14; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia» (tutti i particolari in cronaca), con Marcello Mastroianni, Monica Vitti; technicolor.
ROMANO: «Ondata di calore» di N. Risi, con Jean Seberg; techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.
VITTORIA: «Il rosso segno della follia», S. Forsyth, Laura Betti; col. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

ARISTON: «L'unico gioco in città», Elizabeth Taylor, Warren Beatty; colori.
ALFIERI: «Grand Prix», Y. Montand, J. Garner, A. Sabato, F. Hardy; colori.
AUGUSTUS: «Metello», Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè; colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Sfida sulla pista di fuoco», D. McGavin, S. Clark; colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): «Qualcuno verrà», F. Sinatra, D. Martin, S. Mac Laine; regia V. Minnelli; Or.: 16,30; 19,45; 22,30.
MAFFEI: «Vita intima di una ragazza moderna»; tech. Viet. 18.
TORINO: «Jasmine, la rivoluzione del sesso»; tech. eastmancolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: «Il compromesso», K. Douglas, F. Dunaway; tech. Vietato 14.
COLOSSEO: «Il mantenuto», Ugo Tognazzi, I. Occhini, M. Carotenuto. Vietato 18.
FARO: «I girasoli», S. Loren, M. Mastroianni; scope tech. Or.: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
FIAMMA: «I girasoli», S. Loren, M. Mastroianni; scope technicolor.
FORTINO: «E venne il giorno dei limoni neri», A. Sabato, F. Bolkan, D. Backy; col. Viet. 14.
HOLLYWOOD: «Il Magnaccio», F. Citti; colori. Ap. 14,15. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Il trapianto», C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel; col. V. 14.
MASSAUA: «Il mantenuto», Ugo Tognazzi. Viet. 18.
MASSIMO: «E venne il giorno dei limoni neri», A. Sabato, F. Bolkan, D. Backy; col. Viet. 14.
ORFEO: «Satyricon», U. Tognazzi, T. Aumont, D. Backy; tech. scope. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,20; 20,15; 22,30.
PRINCIPE: «Il trapianto», C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel; col. V. 14.
STATUTO: «Una storia d'amore», A. Moffo, G. Macchia; technicolor. V. 18.

ADRIANO: «Gangster 70», J. Cotten, F. Polesello; technicolor. Vietato 18.
ALCIONE: «Il monaco di Monza» e Gran Varietà Internaz. 16,15; 21,15.
ALFI: «Violenza al sole», Giuliano Gemma, B. Anderson; col. Vietato 18.
REGINA: «Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla?», G. Martin, R. Harris; colori.
MILANO: «Anthar l'invincibile», K. Morris; col. «Rapporto Fuller base Stoccolma», K. Clark; col. Ap. 10.
OLIMPIA: «Il mio corpo per un poker», R. Wood, E. Marinelli; col. Viet. 14.
PO: «Uccidete Johnny Ringo», A. Asley; technicolor.
P. NUOVA: «I 3 spietati», F. Sancho; colori. «Ultimo dei vichinghi»; col. Ap. 10.

GIARDINO: «Esercito di 5 uomini», P. Graves, B. Spencer; technicolor.
MIRAFIORI: «Le calde amicizie», F. Lemonnier, R. Oger; tech. Vietato 18.

S. RITA: «L'irresistibile coppia» con Stanlio e Ollio.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 590.711): «L'esecutore», G. Peppard, J. Collins; technicolor.
VINZAGLIO: «Un uomo chiamato cavallo», Richard Harris; tech. scope.

AMERICA: «Uno strano tipo», A. Celentano, C. Mori, N. Taranto, Macario; scope.
ARALDO: «Le donne del West», Doris Day; technicolor.
ELISEO: «Il magnaccio», F. Citti, E. De Witt; tech. scope. Vietato 18.
SAN PAOLO: «Un uomo chiamato cavallo», Richard Harris; technicolor.

ARIZONA: «Uno strano tipo», Adriano Celentano, Claudia Mori.
ARTISTI: «Gli avvoltoi hanno fame», C. Eastwood, S. MacLaine; colori.
CORALLO: «Cimarron», Glenn Ford, Maria Schell; colori.
ERIDANO: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione», F. Franchi, C. Ingrassia; technicolor.
OROPA: «Uno straniero a Paso Bravo», A. Sicilien, P. Calvo; technicolor.
VITT. VENETO: «La brigata del diavolo», W. Holden, C. Robertson; col.

ASTRA: «Cuori solitari», U. Tognazzi, S. Berger; col. scope. Viet. 14.
BERNINI: «Isadora» di Reisz con V. Redgrave, J. Fraser; colori.
CIBRARIO: «I fatati», S. Koscina; col. «Oro di Londra», J. Karlen; tec.
ELIOS: «Ultima notte a Warlock», Richard Widmark; colori.
ODEON: «Brucia ragazzo brucia» (solo per oggi), G. Macchia, F. Prevost; tech. Viet. 18.
STAR: «Un uomo chiamato cavallo», R. Harris, D. J. Anderson; colori.

ADUA: «Il tiamo», Giuliano Gemma, Antonella Lualdi; technicolor.
AURORA: «Sharaz», J. Cooper, L. Palazzi; technicolor.
MAIOR: «Fiore di cactus», Ingrid Bergman, Walter Matthau; technicolor.
NORD: «Lucrezia», O. Berova, I. Garko; scope colori. Vietato 18.
ORIENTE: «L'altra faccia del peccato»; tech. Vietato 18.
PALERMO: «Nell'anno della contestazione», F. Franchi, C. Ingrassia; tech.
SOCIALE: «Un uomo chiamato cavallo», Richard Harris; technicolor.
ZENIT: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, A. Delon; technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.zza Nizza, tel. 651.264): «Addio Mister Chips», P. O'Toole; tech. 70 mm. Ultimo 22,30.
CABIRIA: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, A. Delon; colori.
CONTINENTAL: «Sumuru regina di Femina», S. Eaton, R. Wyler, G. Sanders; colori.
CUORE (Nizza 56): «Tom e Jerry c'era 2 volte», cart. an. col. Ap. 19,30.
GHIGO: «Le amanti di Dracula», C. Lee, R. Davies.
ITALIA: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante, S. Kendall; tech. Viet. 14. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.
PIEMONTE: «L'uomo venuto dalla pioggia», C. Bronson, M. Jobert, G. Tinti; colori.
SAN CARLO: «Commandos in azione», Audie Murphy, M. Koch; colori.
SPEZIA: «Vivi o preferibilmente morti», G. Gemma, N. Benvenuti; colori. Apert. ore 15.

DIANA: «Prof. Dott. Guido Tersilli», Alberto Sordi; scope tec.
DORA: «Il prezzo del potere», Giuliano Gemma; technicolor.
ROMA: «La tenda rossa», C. Cardinale, S. Connery; technicolor.

ALBA: «Vaya con Dios Gringo», G. Saxon, P. Sancher; technicolor.
AMBRA: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco di... Monza», L. Buzzanca, J. Villani; colori. Vietato 14.
APOLLO: «Ehi amico c'è Sabata hai chiuso», Lee Van Cleef, W. Berger; tech. scope.
EDERA: «E vennero in 4 per uccidere Sartana», J. Cameron; technicolor.
LUCENTO: «Una pistola per 100 bare», P. L. Lawrence; tech. Vietato 14.
LUTRARIO: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione», F. Franchi, C. Ingrassia; technicolor.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

CASELLE

ROMA: «Certo certissimo anzi probabile», Cardinale; colori.

LEINI'

AMBRA: «Quei disperati che puzzano di sudore e morte»; colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Le meraviglie dell'amore», [illegible]. Viet. 14.

SETTIMO

BECCARIA: «Sono Sartana il vostro becchino»; technicolor.
GARIBALDI: «Quei disperati che puzzano di sudore e morte», E. Borgnine, G. Hilton; technicolor.
MODERNO: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, L. Ventura; colori.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione, Maffei, Nazionale, Sociale, Vittorio Veneto. - Teatro Erba: abbonamenti «Estate al cinema» in vendita all'Enal. - Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di Sapere.
13 —: «La terza età», a cura di Marcello Perea.
13,30: Telegiornale.
14,30: Trasmissioni scolastiche.
15,30: Giro d'Italia: arrivo della tappa Arta Terme - Marmolada.
17 —: Per i più piccini: «Uno, due e... tre», films, documentari, cartoons.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: «Avventura, nella montagna di fuoco».
18,15: «Gli eroi di cartone».
18,45: Concerto del quartetto della «Scala»; musiche di Donizetti.
19,05: «La pazzia di Ofelia», interprete Anna Aragno.
19,15: Sapere.
19,45: Sport, Cronache italiane, Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna elettorale: appello dei partiti agli elettori.
22 —: Vivere insieme, a cura di Ugo Sciascia: «Il cucciolone». Difficile vita di una coppia di coniugi, se il marito è troppo attaccato alla madre.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

19,30: Tribuna elettorale regionale, per Piemonte, Lazio, Marche e Molise.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Marcovaldo», dai racconti di Italo Calvino, con Nanni Loy e Arnoldo Foà. Regia di Giuseppe Bennati. Proseguono le avventure di Marcovaldo in un rigido inverno.
22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica, a cura di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Giro d'Italia; 19,15: Per i ragazzi; 20,10: Telegiornale; 20,20: L'inglese alla Tv; 20,50: Personaggi del nostro tempo; 21,20: Telegiornale; 22: «Destinazione Fort Gregg», telefilm; 22,50: «L'impero del sole», documentario; 23,30: The Ray Anthony Show; 24: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale, J. Brahms
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
8,00 Giornale radio
8,30 Un disco per l'estate
9,00 Voi ed io, con Ubaldo Lay
10,00 Giornale radio
12,00 Giornale radio
12,38 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio - Campionato mondiale di calcio e 53º Giro d'Italia
13,31 Ma come hai fatto? con Domenico Modugno
13,36 Una commedia in 30 minuti, con Achille Millo
14,05 Giornale radio - D. Luce e M. Costanzo presentano Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
16,00 Onda verde
16,20 Per voi giovani, con Renzo Arbore
17,00 Giornale radio
17,45 Un disco per l'estate
18,00 Arcironaca
18,35 Italia che lavora
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Le chiavi della musica
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I metodi della critica in Italia
21,00 Tribuna elettorale 1970: Appello dei partiti agli elettori
22,00 I concerti di Milano, direttore Sergiu Celibidache, violinista Ida Haendel: Jan Sibelius
23,10 Giornale radio

SECONDO

6,00 Il mattiniere
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: direttore C. Davis - Hector Berlioz - Wolfgang Amadeus Mozart
9,00 Un disco per l'estate
9,30 Giornale radio
9,40 Signori l'orchestra
10,00 La figlia della portinaia
10,15 Un disco per l'estate
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Cinque [illegible] per Milva
13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
14,00 Come e perché
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Per la vostra discoteca
15,30 Giornale radio - Tra le 15,35 e le 17: Giro d'Italia
15,40 Marestate
16,00 Un disco per l'estate
17,35 Classe unica
18,00 Stasera siamo ospiti di...
18,55 Subliminal
19,18 Campionato mondiale di calcio e Giro d'Italia
19,30 Radiosera
20,10 Invito alla sera
21,15 Paul Gauguin e la grande evasione
22,00 Giornale radio
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,43 Il cappello del prete, di Emilio De Marchi
23,25 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,00 Trasmissioni speciali
9,30 Max Bruch: Fantasia scozzese op. 46 per violino e orchestra
10,00 Concerto di apertura: Antonio Vivaldi - Johann Sebastian Bach - Mozart
10,45 Musica e immagini: C. Goldmark
11,30 Archivio del disco: G. Faure
11,45 Musiche italiane d'oggi: Cesare Celsi
12,20 L'epoca del pianoforte: Fréderic Chopin: Cinque Polacche
13,00 Intermezzo - Bedrich Smetana - Josef Suk - Anton Dvorak
14,00 Fuori repertorio: Wolfgang Amadeus Mozart - Anton Diabelli
14,30 Ritratto di autore: Giovanni Salviucci
15,20 Franz Joseph Haydn
16,45 Maurice Ravel
17,10 Corso di lingua inglese
17,35 Nuovo cinema: Kluge e Reitz
17,45 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: M. Reger - G. Mahler
20,15 La medicina preventiva
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Operetta e dintorni: «L'Operetta francese»
22,30 Rivista delle riviste - Chiusura

UN FILM D'ATTUALITA'
OGGI al CRISTALLO
COMICISSIMO!!
I più grandi assi della risata eccezionalmente assieme in due ore di spensierata allegria

i NOSTRi MARiTi
con AKIM TAMIROFF
LANDO BUZZANCA - LIANA ORFEI - NICOLETTA RANGONI MACHIAVELLI
REGIA DI LUIGI FILIPPO D'AMICO - DINO RISI - LUIGI ZAMPA
PRODOTTO DA GIANNI HECHT LUCARI PER LA DOCUMENTO FILM
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ARLECCHINO: OGGI
SPASSOSISSIMO
Le audaci, piccanti avventure, le scanzonate storie «osé» dello zio libertino vi faranno ridere come mai avete riso!

ALEXANDRA: OGGI
L'ultimo capolavoro di ELIA KAZAN
con KIRK DOUGLAS — FAYE DUNAWAY in
IL COMPROMESSO
TECHNICOLOR — PANAVISION

OGGI all'ASTOR
L'imperativo era: sbloccare l'isola dal cerchio di ferro nazista ed aprire i contatti con le forze alleate

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 ■ VIETATO ANNI 14

OGGI all'IDEAL grande «prima»
Freddo come DILLINGER
Implacabile come SCARFACE
Imprevedibile come AL CAPONE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

"L'aveu„ non è arrivato in Italia

Polemiche per il film contro lo stalinismo

Montand, Simone Signoret e il regista Costa-Gavras sostengono di non avere voluto fare opera anticomunista - Affermano di avere realizzato un atto di accusa contro la tirannia, come la precedente pellicola « Z », contro i colonnelli greci

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 giugno.

Yves Montand, Simone Signoret, principali interpreti del film *L'aveu (La confessione)*, il realizzatore Costa-Gavras, l'autore del libro da cui Semprun ha ricavato la sceneggiatura, Artur London, hanno sempre insistito di non aver inteso fare un'opera di propaganda anticomunista. E' la stessa équipe che realizzò Z, il terribile atto di accusa contro la dittatura dei colonnelli greci; con *L'aveu* essi hanno voluto presentare un'accusa altrettanto grave contro lo stalinismo.

La vicenda del film si svolge a Praga nel 1950, ossia quando nell'Unione Sovietica il potere era saldamente accentrato nelle mani di Stalin e il terrore dominava al di là della cortina di ferro. E' una vicenda rigorosamente vera, vissuta da Artur London, eroe della Resistenza francese contro l'occupazione nazista, che era a quell'epoca sottosegretario agli Esteri del governo cecoslovacco e, caduto in sospetto di spionaggio, venne arrestato e sottoposto alle più spietate torture morali e materiali. In ultimo, per compiere l'estremo sacrificio verso il suo paese e il suo partito, London confessò tutte le colpe di cui era ingiustamente accusato, in un'atmosfera che non è esagerato definire kafkiana.

Quando il libro venne pubblicato, Louis Aragon lo approvò calorosamente nel suo settimanale *Lettres françaises*, d'altronde, nessun esponente del partito comunista francese osò condannarlo, perché era chiara la buona fede della denunzia di Artur London. Si era, inoltre, in pieno processo di destalinizzazione e sarebbe stato impossibile non riconoscere il contributo che vi portava la testimonianza dell'autore.

Lo stesso London, vittima di quegli orrori, ha sempre affermato che la sua fede marxista è rimasta intatta e che non avrebbe pubblicato il libro se non fosse stato per denunziare le deviazioni che impediscono ai comunisti di mostrarsi con un volto umano: *« Ripenso all'Unione Sovietica* — ha scritto — *rivedo il suo popolo ammirevole, coraggioso, che ho imparato ad amare e che amo. L'Urss, patria della rivoluzione proletaria, è la speranza dei popoli ».*

Nel film, la visione diretta rende la vicenda ancora più ossessionante che nel libro, soprattutto per la stupenda interpretazione di Yves Montand nel personaggio di Artur London. Forse per questo i comunisti francesi, che non avevano trovato nulla da eccepire contro il libro, hanno attaccato ora violentemente il film, ma è forse più probabile che ciò dipenda dal fatto che il partito comunista francese ha ormai abbandonato da un pezzo la destalinizzazione ed è ritornato ai vecchi amori. *« Il film di Costa-Gavras* — ha scritto il critico cinematografico dell'*Humanité*, organo del pcf — *non costituisce, in fondo, altro che la messa al servizio di una cattiva causa di un libro pieno di ferite dolorose, improntato ad una incapacità di rompere con una concezione manichea del mondo ».*

L'aveu viene proiettato da diverse settimane nei cinematografi francesi, ottenendo un immenso successo. Anche in Italia avrebbe già dovuto essere presentato, però c'è stato un ritardo non dovuto a motivi politici, ma a complicazioni tecniche di distribuzione.

Sandro Volta

Sospesa la proiezione del film in Italia

Roma, 4

La proiezione in lingua originale del film di Costa-Gavras *La confessione (L'aveu)*, che si sarebbe dovuta svolgere questa sera in un cinema di Roma ed in uno di Milano a cura dell'*Unione italiana per il progresso della cultura*, è stata annullata in quanto, informa un comunicato dell'Uipc *« la Warner Bros, proprietaria in Italia dei diritti di distribuzione, non ha più effettuato la consegna delle copie promesse ».*

« La mancata consegna del film — secondo quanto afferma l'Uipc — *sarebbe da attribuirsi alle riserve espresse dai produttori francesi i quali si sarebbero opposti alla proiezione in anteprima in Italia del film per evitare che l'opera venisse strumentalizzata a fini politici di parte, essendo in corso la campagna elettorale ».* Il film *La confessione*, tratto dall'omonimo romanzo dell'ex vice-ministro degli Esteri cecoslovacco Arthur London, rievoca, come è noto, un periodo dell'èra staliniana.

« L'Unione italiana per il progresso della cultura, mettendo in rilievo il fatto che il film è attualmente in libera circolazione nelle sale cinematografiche francesi, esprime la sua perplessità di fronte alle scuse addotte per bloccarne la proiezione in Italia con metodi di censura che non hanno alcuna giustificazione d'interesse pubblico.

« L'Uipc — continua il comunicato — *ritiene che non ci sono momenti particolari per cui una qualsiasi opera d'arte il cui scopo sia quello appunto di rivelare le nefandezze che compiono i regimi dittatoriali di destra o di sinistra non possa essere portata a conoscenza del pubblico. Se poi la strumentalizzazione cui s'è fatto riferimento è quella di offrire motivi di riflessione a coloro i quali subiscono la suggestione di certe ideologie di cui ignorano quanto sia tragica l'applicazione pratica (e, appunto il film La confessione questo dimostra sulla scorta di documenti storici e di testimonianza) la Uipc è orgogliosa di ammettere che questo è e resta il proprio fine ».*

(Ansa)

Virna Lisi, nuda e vestita

Roma. Virna Lisi in piazza di Spagna. L'attrice ha fatto rumore, in questi giorni, accettando, per la prima volta, di presentarsi spogliata sul set, in un film con Niven (Tel. Team)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un affascinante viaggio nel cinema giapponese

Ieri conclusione della rassegna - Un movimentato « Rischiatutto »: sfortunata protagonista una studentessa torinese - Stasera fine di «Marcovaldo»

Ieri sera c'è stato qualcosa d'importante anche al di fuori del campionato del mondo di calcio.

E' terminato il *Viaggio nel cinema giapponese* a cura di Callisto Cosulich, e dobbiamo dire che il bilancio, dopo cinque puntate, che non sono poche da reggere validamente, è del tutto positivo.

Il breve discorso sul bilancio non può disgiungersi da un altrettanto breve discorso sul problema della divulgazione che in tv è essenziale. Vogliamo dire che nel video l'opera di divulgazione ha il suo mezzo forse più potente: ma la difficoltà sta nel conciliare un certo rigore e una certa completezza di informazione con un minimo di « piacevolezza » di spettacolo. Non si può pretendere di infliggere una dotta lezione tradizionale a chi, dopo una giornata di lavoro, ha diritto di chiedere alla tv che non gli vengano rifilati dei mattoni: a parte il fatto — l'abbiamo scritto tante volte — che è perfettamente inutile offrire la cultura in forma arida perché tre minuti dopo lo spettatore chiude, e buona notte.

Il programma di Cosulich — aiutato dalla materia stessa, lo concediamo, che era già spettacolo e di prim'ordine — ci è sembrata un efficace esempio di informazione « piacevole » e contemporaneamente di ragguaglio culturale a più che apprezzabile livello. In cinque capitoli si è dato un panorama della produzione nipponica dalla rivelazione di «Rashomon» ai film più recenti, ai giovani autori contemporanei come Teshigahara (tema della puntata di ieri): un panorama illustrato con chiarezza e con esempi continui, ossia con sequenze significative di pellicole famose e di altre (in maggioranza) inedite in Italia o conosciute da una ristrettissima *élite*.

Tutto, in pratica, era affidato all'immagine. Il commento non mancava, ma era limitato alle notizie indispensabili: e per fare sobrietà — rara, con tanti incontinenti chiacchieroni che ci sono in giro — dobbiamo lodare Cosulich.

* *

Mentre al cinema giapponese è seguita una densa sintesi di partite di calcio, sul « nazionale », dopo *Tribuna* ha proseguito la sua marcia indefessa il *Rischiatutto* di Bongiorno, di cui stavolta è stata sfortunata eroina la studentessa torinese Tiziana Capello.

La Capello, colta, preparata e sicura nelle risposte, era arrivata all'ultimo ostacolo nettamente in testa: aveva guadagnata 950 mila lire e la domanda conclusiva, sull'autore della celebre « Celestina », Fernando de Rojas, era stata da lei salutata con un sorriso di trionfo. Era una domanda facile, si sentiva a cavallo. Invece è incespicata su un sassolino. Per la precipitazione ha detto Francesco invece di Fernando e ha perso il titolo a portata di mano, e l'intero gruzzolo. Ha incassato il colpo con dignità ma è uscita dalla cabina con passo malfermo. Comprensibilmente, Bongiorno temendo (o sperando?) che la concorrente si sentisse male, ha addirittura invocato un medico, senza che ce ne fosse bisogno.

Ora il *Rischiatutto* passerà anche per un gioco crudele. Un motivo in più di successo. Un pizzico di crudeltà ci vuole, in un quiz, che faccia dire alla gente « Ma poveretta... era lì lì per conquistarsi un sacco di soldi e s'è ritrovata a zero... ». Il gusto della catastrofe, insomma. Campionessa continua Maria Longari: con poco merito e poco entusiasmo.

Stasera sul canale nazionale alle 21 ultima trasmissione di *Tribuna elettorale* con un «appello» dei partiti agli elettori.

Seguirà l'ottantaquattresimo numero della rubrica *Vivere insieme* composta al solito di un atto unico scritto per l'occasione e di un dibattito: stavolta sarà trattato il caso di un uomo troppo morbosamente attaccato alla madre anche dopo il matrimonio.

Sul secondo canale chiuderà i battenti *Marcovaldo* e gli auguriamo, ma con scarse speranze, di avere un guizzo almeno nel finale. Alle 22 e 15, terzo congedo della serata: quello di *Orizzonti della scienza e della tecnica* che concluderà il suo quinto ciclo, vario di argomenti ponderosi e ricco di servizi meditati. Stasera, fra le altre cose, si dovrebbe parlare dei più recenti antidoti contro i veleni.

Segnaliamo nel pomeriggio alle 17,45 *Gli eroi di cartone*, alle 18 e 45 un concerto del *Quartetto della Scala* (musiche di Donizetti) e alle 19,15 *Il film comico*, piuttosto ben realizzata, a cura di Giulio Cesare Castello.

* *

La settimana prossima vedremo in due serate, lunedì e martedì, il film *Guerra e pace* di King Vidor, con Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer, Vittorio Gassman, Anita Ekberg, Annamaria Ferrero, Oscar Homolka.

Il regista Guglielmo Morandi ha girato negli studi di Torino *La maestrina degli operai* di Edmondo De Amicis, nella riduzione di Giuseppe Patroni Griffi, protagonista Mariella Zanetti.

Radio: stasera alle 22 sul « nazionale » *Concerto* (direttore Celibidache, violinista Ida Haendel, musiche di Sibelius e Ravel); sul « secondo » alle 22,10 *Piccolo dizionario musicale*; sul « terzo » alle 17,45 *Jazz oggi* e alle 21,30 *Operetta e dintorni* (l'operetta francese) a cura di Mario Bortolotto.

u. bz.

Gli « apocalittici » dell'Off-Broadway

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

La compagnia *off-Broadway « The new troupe »* di New York ha esordito ieri sera al teatro Eliseo — per la rassegna internazionale del premio Roma — con uno spettacolo che è già stato portato in vari Paesi europei ma non è ancora stato rappresentato in America: *«Gurton's apocalyptic needle »* (« L'ago apocalittico della signora Gurton »).

Due ore prima della recita, gli attori si sono riuniti sul palcoscenico del teatro e si sono sottoposti ad una curiosa quanto intensa preparazione collettiva, consistente in vocalizzi e ginnastica, azioni mimiche ed esercitazioni musicali, ripetizione di brani recitativi e libere invenzioni gestuali. Quando poi le luci in platea si sono spente, tutti gli interpreti hanno cominciato a sbucare da ogni possibile uscita, hanno attraversato in ogni direzione la platea per affluire sul palcoscenico formando una composta processione.

Lo spettacolo è il risultato della libera rielaborazione, effettuata dal regista Tom O'Horgan, di due diversissime opere: *« The Apocalypse »* e *«Gammer Gurton's needle»*. La prima è una sacra rappresentazione su soggetto biblico, che veniva allestita nel Medio Evo sul sagrato della cattedrale di Winchester, con l'anticristo che fa proseliti e la verità che alla fine trionfa.

La seconda è una delle prime commedie inglesi, con una certa attendibilità attribuita a William Stevenson, un esempio di farsa licenziosa e sboccata che trae spunto da un esile pretesto per arricchirsi di baruffe, inganni, litigi, equivoci e doppi sensi.

l. mad.

Lo spettacolo al Nuovo, per la stagione del Regio

Grande pubblico per Nureyev col corpo di ballo della Scala

Pochi forse lo ricorderanno, ma l'acrobatica variazione del « grand pas de deux » nel terzo atto della Bella addormentata, *le cosiddette* Nozze d'Aurora, *che ieri sera ha portato alle stelle l'entusiasmo del pubblico del Nuovo, Rudolf Nureyev l'aveva già eseguita, sullo stesso palcoscenico, nell'autunno del '61 quando il balletto di Ciaicovski venne integralmente rappresentato a Torino dalla troupe del marchese de Cuevas.*

Nureyev era allora più giovane, da poco era fuggito dal Kirov, e più snello di adesso. Non era ancora il più celebre ballerino del mondo e non diceva di essere il migliore. Ma anche se ora appare un po' appesantito, e talvolta persino essoufflé come i nostri amati « abatini » sulle altitudini messicane, ha ancora al momento giusto lo scatto, l'aggressività, il portamento altero e maestoso che fanno di lui se non proprio il più grande, via, uno dei primi cinque, diciamo (a senza la pretesa di compilare pericolose classifiche), danzatori di oggi.

Era invece una novità per Torino il balletto di Roland Petit creato due anni fa proprio per Nureyev e tre buone soliste (Aida Accolla, Rosalia Kovacs e Luciana Savignano) sulla musica del lussureggiante Poema dell'estasi *di Scriabin, che ha sessantadue anni e li dimostra tutti. Roland Petit, che tra le sue molte qualità non ha quella della chiarezza (a del resto ripete qui il suo più felice* Jeune homme et la mort*), non ha reso un buon servizio a Nureyev, che già s'avventura raramente fuori del repertorio classico, con queste plastiche figurazioni sul cammino e la lotta dell'Uomo tra le insidie e le lusinghe dell'Amore, della Vita e della Morte.*

Ma Nureyev si rifà con la Bella addormentata di cui ha anche curato la coreografia senza discostarsi eccessivamente da quella tradizionale di Petipa ma snellendola, ringiovanendola e sacrificandone non pochi fronzoli sull'altare di un più moderno lirismo. Se poi queste Nozze d'Aurora *fanno dimenticare che la loro musica, curiosamente, sembra precorrere una « musica d'uso », di cui Béjart ha messo a nudo i congegni in* Ni fleurs ni couronnes, *il merito è non solo del brio e della freschezza di Liliana Cosi (stasera le darà il cambio Vera Colombo) ma dell'affiatamento e della bravura dell'intero corpo di ballo della Scala di Milano al quale il Regio si è affidato per concludere la sua stagione lirica.*

Certo, è un peccato che le difficoltà di bilancio (ma saranno davvero insormontabili?) impediscano al Regio di avere una scuola e un corpo di ballo degni delle sue tradizioni e del prestigio che dovrebbe conferirgli la nuova sede, anche perché sono anni questi, già lo si è detto, favorevoli alla danza. Lo conferma l'accoglienza riservata ieri sera allo spettacolo da un pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti e che è stato prodigo di applausi non solo con il suo idolo ma con l'intero complesso scaligero e i suoi solisti: l'impeccabile Vera Colombo, Roberto Fascilla e Fiorella Cova per Concerto barocco di Balanchine, la Savignano e Bruno Telloli, Giancarlo Morganti e Anna Ricci, e ancora il Fascilla e la Cova per il « divertissement » ciaicovskiano.

Diretta dal maestro Mario Peloso, l'orchestra del Regio (Bozzini e Marin violini solisti per il Concerto in re min. di Bach che fa da supporto alla coreografia di Balanchine) si è disimpegnata a dovere. Due siparietti tra l'ironico e il metafisico di Giorgio De Chirico ammiccano brevemente all'inizio e alla fine dell'Estasi, mentre la scena e i costumi, un poco smorti, delle Nozze d'Aurora *portano la firma di Nicholas Georgiadis.*

Alberto Blandi

Così i 24 cantanti al « Disco per l'estate »

Roma, 4 giugno.

E' stato comunicato l'ordine di uscita dei 24 cantanti e complessi nelle due serate semifinali del *Disco per l'estate 1970* che saranno trasmesse dalla radio e dalla televisione l'11 e il 13 giugno in ripresa diretta da Saint Vincent. Secondo il sorteggio i cantanti si presenteranno in quest'ordine: Prima serata: Mario Zelinotti, Annamaria Izzo, Mino Reitano, Angelica, I nuovi angeli, Piero Focaccia, Dominga, Giorgio La Neve, Romina Power, Tony Astarita, Caterina Caselli, Peppino Gagliardi.

Seconda serata: Gian Pieretti, Rosanna Fratello, Michele, Eddy Miller, I nomadi, Franco IV e Franco I, Orietta Berti, Renato dei Profeti, Isabella Jannetti, Gipo Farassino, Edda Ollari, Johnny Dorelli.

Tanti giovani commossi ai funerali di Ungaretti

Roma, 4 giugno.

I funerali di Giuseppe Ungaretti, morto a Milano la notte tra lunedì e martedì scorsi, si sono svolti questo pomeriggio a Roma nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura. Ha officiato il rito il card. Dell'Acqua, vicario di Roma, il quale, nel ricordare la figura dello scomparso e lo spirito cristiano che ha illuminato la sua vita e la sua opera, ha detto che egli è stato uno dei figli più nobili di Roma, la città scelta come patria d'elezione dal poeta.

Nel silenzio commosso di tutti coloro che avevano voluto rendere l'estremo saluto a Ungaretti, prima che la salma fosse tumulata nel cimitero del Verano, Carlo Bo ha pronunciato un'orazione, che aveva *« il valore* — ha detto — *di un commiato doloroso degli amici di Ungaretti »*, il quale *« non è stato soltanto un grande poeta ma la poesia stessa, così come ebbe a dire Valéry di Mallarmé ».*

« Ci ha lasciati — ha proseguito Bo rivolto alla figlia del poeta, Ninon — *un uomo che ha avuto, tra gli altri, il merito di dare fiducia, attraverso la poesia, a molti giovani, i quali ritenevano di non avere più motivo per sperare e per credere nei valori essenziali della vita. I giovani di oggi* — ha concluso — *in un mondo disorientato, com'è quello in cui viviamo, potranno ancora trovare aiuto e conforto nelle sue parole ».*

Erano presenti numerosi esponenti dell'arte e della cultura, anche molti dei giovani che frequentavano lo studio di Ungaretti all'Eur per ascoltare le sue conversazioni, sempre umane. *(Ansa)*

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici
Agenzia: Via Cavalli, 22 - Torino tel. 774905 - 768868
Westinghouse condizionatori d'aria
You can be sure...if it's Westinghouse

« Desiderate un'abitazione signorile in zona centrale, ma tranquilla, con ampio giardino privato a disposizione? »
IN ALTRE PAROLE
volete la villa in città?
E' facilissimo — Acquistate un alloggio nella palazzina di
VIA PIFFETTI N. 25 - TELEFONO 538.151

NAVI SOVIETICHE per le vostre CROCIERE
Italturist AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
Da giugno a settembre per le vostre vacanze una vasta gamma di crociere a bordo delle modernissime navi di linea sovietiche
da Genova, Napoli, Catania, Brindisi, Venezia, per JUGOSLAVIA, GRECIA, TURCHIA, LIBANO, EGITTO, BULGARIA, U.R.S.S.
Inoltre romantiche crociere sul Danubio da Vienna
MORFLOT RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA 00198 ROMA 46, Via Cilicia
Italturist
per informazioni e prenotazioni
00187 Roma • Via IV Novembre, 112 • Tel. 463881
20123 Milano • Via P. Borsieri, 59 • Tel. 6436548
16124 Genova • Via Cairoli, 16/3 • Tel. 283908
80142 Palermo • Via M. Stabile, 313 • Tel. 238737
o presso la vostra agenzia viaggi

Ottimismo (con qualche cautela) per la stagione balneare

Sanremo ha accolto i primi turisti "Forse supereranno i 500 mila,,

E' quanto dicono all'Azienda di soggiorno parlando del 1970 - Per l'Associazione alberghiera «le previsioni sono sempre buone, ma c'è qualche intoppo» - I prezzi e il programma dei trattenimenti

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 4 giugno.

Undici chilometri di spiaggia, ottomila posti letto negli alberghi, diecimila fra pensioni, case private e appartamenti d'affitto. Con queste attrezzature, Sanremo è pronta alla stagione estiva. I trentadue stabilimenti balneari sono tutti funzionanti, i primi turisti provenienti dal Nord Europa stanno prendendo la tintarella, il tempo si mantiene al bello stabile.

Previsioni ottimistiche, dunque? In parte. Dicono all'Azienda di Soggiorno: *«Pensiamo che le circa 500 mila presenze dell'estate scorsa quest'anno aumenteranno sensibilmente. Gli italiani, naturalmente, saranno ancora in testa, seguiti da tedeschi e olandesi. Un ristagno, invece, si avverte sul fronte inglese, malgrado i provvedimenti di liberalizzazione in tema di esportazione di valuta varati all'inizio dell'anno dal governo britannico. Comunque, considerato che nel periodo gennaio-aprile il movimento turistico è stato sensibilmente superiore a quello del corrispondente periodo del 1969, pensiamo che altrettanto succederà nei quattro mesi estivi».*

All'Associazione albergatori l'ottimismo è un po' più cauto: *«Sì, d'accordo le previsioni sono sempre buone, anche se in fatto di prenotazioni siamo, grosso modo, sui livelli dello scorso anno. D'altra parte, il cliente italiano nella maggioranza dei casi arriva all'improvviso, senza prenotare. Qualche intoppo c'è: fra "autunno caldo" e scioperi primaverili, ci siamo giocati una parte della clientela che ha disdetto le prenotazioni già effettuate».*

Parliamo un po' di prezzi. Negli alberghi le tariffe variano da un minimo di tremila lire ed un massimo di dodicimila, a seconda della categoria. Nelle pensioni la spesa giornaliera si aggira sulle tremila lire. Appartamenti per la stagione estiva: si va dalle 240.000 mensili per due vani e servizi vicino alla spiaggia, alle 600.000 per quelli con tre o quattro vani e servizi ed arredamento accurato: fra le due cifre, c'è spazio per gli alloggi in posizione più lontana dal mare. Per gli stabilimenti balneari, le tariffe ufficiali indicano una spesa mensile di 60 mila lire per cabina, sedia a sdraio e ombrellone in quelli di prima categoria, e di 30 mila lire in quelli di quarta. Ma, ovviamente, sono anche suscettibili di ritocchi in aumento nei mesi di maggiore affollamento. Anche qui vige la solita legge della domanda e dell'offerta.

C'è poi l'eventuale noleggio del «pedalo», della barca o del moscone, che va dalle 300 alle 500 lire l'ora. Da osservare che Sanremo ha tre spiagge pubbliche ad ingresso gratuito dove con 300 lire il giorno si può usufruire dello spogliatoio, dell'ombrellone e della sedia a sdraio.

Attrezzature a parte, che cosa offrirà Sanremo al turista? L'ufficio manifestazioni del Comune non ha ancora approntato il calendario estivo, soprattutto perché siamo in periodo di rinnovo del Consiglio. Il sindaco uscente cav. [illegible] ci ha comunque detto: *«Faremo l'ormai tradizionale riunione di pugilato che potrebbe anche essere imperniata sul campionato mondiale fra Arcari e Roque. In programma anche il torneo calcistico del Carlin's Boys, manifestazioni nautiche, concerti bandistici e altro ancora che definiremo al più presto possibile».*

Al Casinò, invece, già tutto programmato. Si inizierà il 4 luglio con il gala ufficiale di apertura del *Roof Garden* con l'intervento di Massimo Ranieri, se non sarà impegnato nel Cantagiro. Tutti i mercoledì, poi, serata di gala con l'intervento, di volta in volta, di Milva, Al Bano, con l'inseparabile Romina, Mina, Dalida, Herta Kitt, Eliana Pitmann, Johnny Dorelli, e Gipo Farassino. Nelle altre serate, spettacolo di arte varia.

Per chi non è portato a spettacoli di questo genere, Sanremo offre una quindicina di locali notturni, dal più sofisticato al più familiare, dove con un minimo di mille-millecinquecento lire per una consumazione si può trascorrere la serata ballando al ritmo dei dischi o di un'orchestrina. Chi vuole fare dello sport ha di che sbizzarrirsi: tennis, campo ippico, scuola di equitazione, tiro a volo e a segno, sci nautico e golf, minigolf, sono a disposizione di tutti.

Se poi si preferisce, ogni tanto, qualche escursione, non c'è che la difficoltà della scelta: da San Romolo a Monte Bignone, da Perinaldo a Bajardo a Dolceacqua dove si può assaggiare un vinello locale degno di figurare nelle migliori cantine. Senza dimenticare, naturalmente, una capatina a Bussana Vecchia, il paese distrutto da un terremoto nel 1887, che una comunità artistica internazionale ha riportato da qualche tempo agli onori delle cronache.

Vittorio Preve

Panico per un incendio alla stazione di Ceva

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 4 giugno.

(v. r.) Panico ieri sera nella stazione ferroviaria di Ceva per il timore che alcune grosse bombole potessero esplodere in seguito ad un incendio provocato da una fuga di gas.

L'incidente è accaduto poco prima di notte nel ristorante della stazione, ove il gestore del locale, Giovanni La Pietra, di 51 anni, si è trovato avvolto da una improvvisa fiammata mentre si apprestava ad accendere un fornello. Egli infatti non si era reso conto che la cucina stava saturandosi di gas proveniente da una falla al tubo di raccordo delle grosse bombole appena sostituite.

La fiammata ha gettato a terra il La Pietra procurandogli gravi ustioni al volto e alle braccia e soltanto il pronto intervento di alcuni ferrovieri è valso ad evitargli conseguenze irrimediabili. Il persistere delle fiamme intorno alle bombole ed il timore che queste potessero esplodere con conseguenze disastrose, ha consigliato i dirigenti della stazione a fare spostare su un altro binario un convoglio passeggeri che sarebbe dovuto partire dieci minuti dopo dalla prima banchina, proprio davanti al «buffet» dove divampava il fuoco.

Anche il ristorante ed alcuni uffici sono stati evacuati. Soltanto con l'intervento dei vigili del fuoco è stato scongiurato il pericolo d'una deflagrazione, ma i danni sono abbastanza rilevanti.

Renitente alla leva arrestato a Condove

Condove, 4 giugno.

(d.) Stamattina i carabinieri di Borgone hanno arrestato l'operaio Policarpo Febbraio, di 20 anni, nato a Francavilla in Sinni (Potenza) ed abitante a Vaie. Il giovane da alcuni mesi doveva presentarsi a Napoli per prestare il servizio militare di leva.

E' tornato il maltempo

Pioggia sulla Riviera Neve in Valle d'Aosta

In difficoltà per il freddo i campeggiatori sui monti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 giugno.

(f.d.) Parentesi di mal tempo dopo le splendide giornate che hanno annunciato il mese di giugno. Un forte vento di grecale ha spinto grossi nuvoloni nel cielo ligure che stasera era interamente coperto.

Dopo le 22 è anche piovuto, mentre la temperatura che, nelle ore di punta aveva toccato i 20 gradi a Genova, 21-22 gradi nelle due Riviere, è scesa a 17-18 gradi. I villeggianti disseminati lungo la costa (ce ne sono più di 150 mila, in prevalenza stranieri) non si sono lasciati intimorire dai capricci del tempo: spiagge e litorali sono stati popolati fino a tarda ora del pomeriggio. In serata, tuttavia, sono ricomparsi i soprabiti e gli impermeabili.

Aosta, 4 giugno.

(l. v.) Maltempo in Valle d'Aosta, in particolare in alta montagna dove nevica come in pieno inverno, a partire dal duemila metri di altitudine. A Plateau Rosa sono già scesi 15 centimetri di neve fresca; al Rifugio Torino, dove è iniziato a nevicare più tardi, la neve supera i 10 centimetri.

Alla base delle montagne il tempo è al brutto e si registrano precipitazioni a carattere piovoso. Anche la temperatura è diminuita di molti gradi ed in alta montagna è ritornata nuovamente sotto lo zero. Difficoltà per i primi turisti ospiti di campeggi.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni zone di sereno alternate ad annuvolamenti che si presenteranno più intensi sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, sulla Sardegna e nelle zone appenniniche, e saranno accompagnati, specie durante le ore pomeridiane, da precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Temperatura: *in diminuzione al nord e sulle regioni del medio versante adriatico. Senza notevoli variazioni altrove.* Venti: *deboli, vari a moderati.* Mari: *mare di Sardegna e canale di Sicilia mossi; i restanti mari poco mossi ma con moto ondoso in aumento su Tirreno e mar Ligure.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	9	19	L'Aquila	8	21
Verona	13	18	Roma	11	25
Trieste	14	23	Campobasso	7	16
Venezia	15	21	Bari	12	19
Milano	13	19	Napoli	12	21
Torino	10	19	Potenza	3	15
Genova	17	20	S. M. Leuca	14	18
Bologna	11	28	Catanzaro	10	16
Firenze	9	23	Reggio C.	15	21
Pisa	8	23	Messina	17	20
Ancona	13	20	Palermo	10	25
Perugia	10	21	Catania	17	22
Pescara	8	22	Alghero	14	25

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	22
Londra	13	25
Berlino	9	19
Amsterdam	10	19
Bruxelles	10	23
Madrid	19	32
Mosca	10	25
Stoccolma	6	20
New York	20	31
San Francisco	10	14
Los Angeles	18	27
Chicago	9	12
Rio	17	21

La coabitazione ha salvato Daniela

(Dalla redazione romana)
Roma, 4 giugno.

Primo giorno di libertà per Daniela Rocca, scarcerata da «Rebibbia». L'attrice, (dodici giorni di detenzione) è tornata nella sua abitazione dopo essere stata portata, in cellulare, dal carcere in questura per le formalità di legge che precedono il rilascio.

Stamane Daniela è apparsa ai giornalisti perfetta nel trucco e disinvolta in pantaloni *beige* e blusa intonata. Ha ostentato buon umore. Pensa di utilizzare professionalmente la dura esperienza carceraria. Ha ripetuto come uno *slogan* la dichiarazione fatta ieri all'uscita dalla questura: «*La cella è uno straordinario osservatorio puntato sull'umanità. Basta saperne approfittare*».

Daniela Rocca era stata arrestata la mattina di sabato 23 maggio nel suo appartamento romano. L'accusa era di favoreggiamento: aveva ospitato in casa Antonietta Manzi, che la polizia ricercava per aver provocato ustioni a un'amica. Una storia di gelosie, ancora poco chiara, che ha avuto un epilogo piuttosto drammatico. La Manzi, portata a «Rebibbia» deve rispondere di lesioni personali.

Per l'attrice, invece, l'imputazione di favoreggiamento è caduta: il suo avvocato è riuscito a provare che la Rocca «*non ospitava*» l'amica, ricercata dalla polizia, ma con lei divideva l'appartamento e il relativo affitto.

Il contratto d'affitto, esibito dal legale, e le relative quietanze del canone sono state prove sufficienti a dimostrare che non vi era stata «ospitalità». In altre parole, la coabitazione ha salvato Daniela Rocca.

Roma. Daniela Rocca, a destra, con l'amica Antonietta Manzi (Foto «Gente»)

L'ex pugile Mitri torna in libertà

Dopo due mesi di carcere - Fu arrestato il 28 marzo scorso - Una ragazza disse d'aver fumato una strana sigaretta - E' accusato di detenzione di stupefacenti

Roma, 4 giugno.

Tiberio Mitri, l'ex campione di pugilato arrestato il 28 marzo scorso perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti, è stato scarcerato.

Il magistrato inquirente, accogliendo infatti l'istanza del difensore, avvocato Aldo Pannain, ha firmato il relativo mandato e ieri sera l'ex pugile è tornato in libertà. Con un'auto della polizia Tiberio Mitri è stato accompagnato alla questura centrale da dove, compiute le necessarie formalità, è uscito poco dopo allontanandosi quindi a bordo di un taxi.

La vicenda che ha come protagonista Tiberio Mitri cominciò quando una ragazza francese, che era stata ospite del pugile, dichiarò al posto di polizia dell'ospedale San Giacomo — dove si era fatta medicare graffiature ed ecchimosi riportate durante una violenta lite con un'altra donna — che Mitri le aveva fatto fumare una sigaretta dal sapore strano. La donna disse inoltre che in casa di Mitri, in via Appia Pignatelli, c'era ancora un quantitativo di stupefacenti.

Gli agenti, che con un mandato di perquisizione si recarono nell'abitazione dell'ex campione, trovarono infatti mezzo chilogrammo di hashish, alcune pastiglie di una sostanza eccitante e mozziconi di sigarette probabilmente drogate. Il pugile venne così arrestato e accusato di detenzione di stupefacenti, fu chiuso nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre anni fa Mitri fu denunciato da Hellen Davis, una donna con la quale conviveva, per estorsione, minacce, sequestro di persona, furto aggravato, violazione di domicilio, percosse e lesioni.

(Ansa)

Aosta, 4 giugno — Un camionista cuneese, Giuseppe Cauda, 30 anni, che il 24 maggio dello scorso anno uccise l'autista di un pullman di linea in seguito ad uno scontro sulla statale 26 nei pressi di St-Marcel, è stato condannato oggi a 8 mesi e al risarcimento dei danni. Nell'incidente trovò la morte il ventiseienne Gaetano Scialdone, residente a Pont St-Martin e rimasero ferite sette persone.

Forse si sono rifugiati sull'Aspromonte

Elicottero e agenti ricercano i quattro evasi di Catanzaro

Partecipano alla battuta nelle campagne anche i cani-poliziotto

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 4 giugno.

Un elicottero della polizia, agenti e carabinieri stanno dando la caccia ai quattro detenuti evasi due notti fa dal carcere mandamentale di Lamezia Terme. I quattro sono: Michele Montalto, di 29 anni, di Siderno, condannato a 23 anni di reclusione per omicidio; Carmelo Filledi, di 28, il ladro di polli che uccise un agricoltore e ne ferì un altro a Chieri; Giuseppe Scrivia, di 24, di Rosarno, già condannato per omicidio ed in attesa del giudizio di appello; Salvatore Belvedere, di 56, di San Biase, in attesa di giudizio per omicidio.

I quattro sono evasi con un piano attentamente preparato. Fingendo di essere stato colto da improvviso malore, uno dei detenuti ha richiamato nella sua cella un agente di custodia che è stato aggredito e costretto a consegnare le chiavi delle porte. Con un complice lo stesso detenuto ha liberato gli altri due che erano nella cella accanto. Un altro agente di custodia, uditi rumori, è subito accorso ma è stato anch'egli imbavagliato e legato. I quattro, raggiunta l'uscita, si sono trovati in un cortile, attiguo alla chiesa di San Francesco. Superato il muro del cortile, gli evasi hanno raggiunto la canonica disabitata dalla porta della quale sono usciti nella strada.

Gli investigatori non escludono che i quattro detenuti avessero complici ad attenderli nelle vicinanze del carcere. Alle ricerche partecipano numerosi agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Sul posto si sono recati il questore di Catanzaro, Gambino, ed il comandante del gruppo esterno della Legione carabinieri, col. Racioppo. Alla battuta in corso partecipano anche cani-poliziotto del centro cinofilo di Vibo Valentia ed elicotteri dei carabinieri. Gli investigatori ritengono che i quattro si siano rifugiati nelle zone boscose dell'Aspromonte.

g.

Disertore ricercato da 20 anni viveva col nome del fratello

(Nostro servizio particolare)
Alba, 4 giugno.

(n. m.) Per circa un ventennio, un girovago, padre di dieci figli, è vissuto col nome del fratello probabilmente defunto: tutto ciò per sottrarsi agli obblighi militari. Protagonista del singolare caso di diserzione e sostituzione di persona è il quarantunenne Carlo Bresciani che è stato scoperto ieri sera dai carabinieri di Cuneo in un accampamento di nomadi, a Valle Talloria presso Alba. Qui il ricercato viveva con la sua numerosa famiglia: faceva il cestaio ambulante, tutti lo conoscevano, compresa la Giustizia, con la quale l'uomo ha avuto spesso che fare, come Battista Bresciani.

All'apparire del maresciallo Cardillicchia e dell'appuntato Marra, Carlo Bresciani ha avuto un gesto di sconforto e si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Ha subito confessato di essere Carlo e non Battista, come invece risulta dai suoi documenti di identità, evidentemente falsi.

Stamane il Bresciani è stato portato al penitenziario militare di Peschiera del Garda, a disposizione della Procura militare della Repubblica, dovendo rispondere di diserzione. E' probabile che il cestaio sia destinato ad un reggimento per prestare il servizio di leva cui si era sottratto nel lontano 1950.

In quell'epoca, Carlo Bresciani, appena ventunenne, si era allontanato dall'ospedale militare di Baggio (Milano) dove era ricoverato, riuscendo a far perdere le sue tracce. Nel settembre di quell'anno, l'autorità giudiziaria militare di Torino spiccava un mandato di cattura rimasto senza esito.

In questi venti anni, il cestaio ha avuto spesso che fare con la Giustizia, ma sempre come Battista Bresciani, da tempo scomparso e forse defunto.

Nel marzo del 1967, il Bresciani fu processato alla Corte d'Assise di Cuneo nel famoso processo dei 36 zingari imputati di tentati omicidi e rapine, ma neppure in quella circostanza venne in luce la sua vera identità.

Tempo fa il nucleo investigativo di Cuneo, nel controllare i vecchi mandati di cattura ineseguiti, trovò la pratica intestata a Carlo Bresciani, scomparso da un ventennio; agli inquirenti maturò il dubbio che questi vivesse col nome del fratello Battista. Dal centro della polizia scientifica di Roma, dove sono raccolte tutte le impronte digitali dei pregiudicati, è arrivata la conferma: Carlo e Battista Bresciani erano la stessa persona o meglio, Battista, l'unico che avesse commesso reati, aveva le impronte del fratello.

n. m.

Condannato a 16 mesi l'ex prete uxoricida

Per falso in titoli di credito

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 4 giugno.

(g. r.) Il ragionier Iginio Daprà, di 48 anni, l'ex parroco di Torre Beretti che uccise a coltellate la moglie Giuditta Pasquarelli, è stato condannato oggi dal Tribunale di Vigevano a un anno e quattro mesi di reclusione per falsità continuata in titoli di credito.

Il Daprà, titolare d'un negozio di elettrodomestici a Mede Lomellina, per risolvere la pesante situazione economica in cui versava s'imbarcò in una serie di avventurose operazioni finanziarie

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

AZIENDA meccanica offre disponibilità ore macchine per esecuzione lamiera sottile. Telef. 799.222 ore lavoro.

FERRAMENTA vendesi. Tel. 585-471. Abitazione Tel. 344-976. Dopo ore 20.
IN Settimo Torinese, via De Amicis 5, vendonsi per cessazione attività macchine utensili da ferro e legno bellissime, macchine da cucire industriali Pfaff, rivettatrici, uffici, scaffalatura Samm.
TORRE castello Raimondi altezza metri 30 occasione vendesi. Tel. 541-814.

② Artigianato

DECORAZIONI perfetta serie ditta artigiana rapidamente: tappezzeria compresa 22.000, lavabile 14.000. Telefonare 555-295.
DECORIAMO camere lavabile garantito dovunque 15.000, tempere 12.000. Telefonare 756-833.
IMPRESA qualificata assume lavori modifiche riattamenti opere nuove edilizia. Telef. 773-812.
MURATORE modifica alloggi facciate lavori generici, prezzi minimi. Telefonare 302-968. 34560

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. A.A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutando. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. A.A. FINCOTEX c. Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. FINCOTEX corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826; piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945. Mutui ipotecari in due giorni anche 2ª ipoteca.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e ipotecari tutto Piemonte, tasso 8%, rimborso 12-60 mesi. Via Madama Cristina 74, telefono 652-539.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai SO.FI.T., corso Dante 2, telefono 501-426, 501-541.
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti personali a dipendenti, IPIMA, via S. Teresa 7, telefono 540-879.
A.A. ABBISOGNANDOVI immediatamente prestiti rivolgetevi Finar, via Garibaldi 59, tel. 518-250, 530-542.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali industriali negozi Fasano, 694-670, 694-180.
A impiegati operai concediamo esaminiamo per piccoli medi prestiti. Telefonare 519-774. 36554
AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici cedesi motivi familiari vero affarone 10.000.000. Telef. 289-155.
BAR analcolico semicentrale 25.000 giornaliere attrezzatissimo moderno cedesi anticipando 2.500.000 L'Immobiliare 502-514.
BAR angolare moderni, 70-120.000 giornaliere (prezzo ridotto), alloggio, cedesi (dilazioni). Telefonare 541-368.
BAR chiusura serale lavoro uffici, centrale passaggio, cedo anticipo 3 milioni. Telefono 517-280.
BAR super zona Dora fronte corso 100.000 giornaliere cedesi facilitando. 13.500.000 [illegible]. Tel. 760-213.
BARDONECCHIA cedesi bar centralissimo unico nel suo genere. Telefonare 58-44.

BOTTEGA della carne centrale modernissima 1.300.000 settimanali avviamento 30 milioni cedesi 10.000.000 minimo contante 8.000.000. L'Immobiliare 502-543.

CAUSA decesso titolare cedesi avviatissima drogheria barriera Francia. Telefonare [illegible] ore pasti.
CEDESI autorimessa avviatissima zona Aeronautica. Tel. 721-371.
CEDESI bar superalcolico nuova centrale chiusura serale. Telef. 541-593.
CEDESI caffè-latteria. Telef. 38-77, Domodossola.
CEDESI laboratorio falegnameria 900 mq unico in Rodallo. Tel. 734-594.
CEDESI latteria San Paolo, 130 litri, motivi familiari. Telef. 339-886.
CEDESI oppure eventuale gerente bar incasso 60.000, fortuna assicurata. Telefono 339-886.
COMMESTIBILE 100.000 giornaliere, anticipo 1.000.000, regaliamo licenza rivendita pane kg 100 giornaliere. Telefono 557-213.
COMMESTIBILI frutta-verdura alloggio incasso 220.000 giornaliere cedesi causa ritiro commercio capitale impegnato recuperabile in 9-10 mesi. Occasione. Telefonare 365-123.
CONFEZIONI negozio uomo donna centralissimo avviatissimo cedesi Torino. Telefonare 551-729.
GERENZA bar 40.000 giornaliere, cauzione minima. Telefono 537-313.
LATTERIA avviatissima ottimo incasso vendo privato. Telef. 214-039.
OCCASIONISSIMA per trasferimento negozio di orologeria cedesi arredamento completo. Telef. 510-834.
PANIFICIO centrale cedo ritiro commercio. Telefonare 530-365.
STAND Porta Palazzo drogheria 450 mila settimanali occasione unica cedesi 5.000.000. L'Immobiliare 503-290.
TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettono di offrirvi la tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frasa, Cernaia 28.
VENDO panificio forte incasso. Telefonare 477-838.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-414.
A.A. FASANO, 694-670, [illegible]. Vende rapidamente contanti vostri alloggi.
A. ACQUISTA alloggi piccoli grandi pagamento immediato (privato). Telefonare 834-061.
A. ACQUISTO casa cascina villetta, Torino e dintorni. Telefono 513-598.
A. ADIACENZE corso Brescia, libero subito costruzione 1965, riscaldamento autonomo basso fabbricato mq 835, uffici, doppi servizi L. 60.000.000 sufficienti 40.000.000 più mutuo e dilazioni. Consuledile 533-322.
A. ADIACENTE corso Peschiera, recentissimo, reddito 6,75 % 3 camere cucina ingresso bagno 4.750.000, suff. 30% più mutuo. Consuledile 533-322.
A. ALBENGA vendonsi alloggi vicino mare, prezzi straordinari, mutuo, dilazioni anni 7, consegna luglio. Condominio S. Giuseppe, via Patrioti 88.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo, lunghe rateazioni.
A. CORSO Francia 180. Cascina Vica, tre camere, cucinotta, servizi 7.500.000 compreso mutuo. Fronte consegna. Facilitazioni. Ufficio mattino. Tel. 553-483.
A. CORSO Grosseto in recente costruzione con termo centrale ed ascensore, 1 camera cucina, bagno, ingresso, cantina L. 3.950.000 suff. 1.950.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. CORSO Lombardia, nuova costruzione ampia zona verde circostante, alloggi [illegible] dimensioni, sufficiente contanti 30%, mutuo, dilazioni. Telefono 542-140.
A. CORSO Monterosa [illegible] parco Tesoriera, finiture signorili serramenti douglas porte mogano pavimento marmo palchetto; abitabile subito 3 camere cucina bagno 9.000.000; 1 camera cucina bagno 4.800.000; salone 2 camere cucina bagno abitabile agosto 10.000.000; suff. 30 % contanti. Consuledile 533-322.
A. CORSO Telesio 36 vendiamo autobox nuovi 1.700.000 compreso mutuo 550.000. Tel. 553-483.
A. MIRAFIORI negozi nuovi diverse metrature, possibilità alto reddito. Telefonare 553-483.
A. PIAZZA Rivoli (corso Lecce 11) 3 camere, cucina, biservizi. 13.500.000. Telefonare 553-483.
A. S. RITA moderni 1-2 camere tinello 5.250.000, 7.500.000 dilazionabilissimi. Sabatelli 581-735.
A. VIA Brandizzo recenti signorili 2 camere tinello cucinotta bagno da L. 5 milioni 200.000 a L. 6.800.000. Sufficiente 30 % più mutuo. Consuledile 533-322.
A. VIA Febo 5 villa signorile, panoramica, composta 3 appartamenti di 5 camere, cucina, doppi servizi, box auto, giardino. Prezzi a partire da 29.000.000. Sufficiente 30 % contanti. Ipi 537-066.
A prezzi immutati continuano le vendite di [illegible] appartamenti saloncino, una-due-tre camere, cucina, semplici o biservizi da L. 110.000 al metro. Visite cantiere corso Giambone angolo corso Corsica. Tel. 553-483.
ABBIAMO da vendere ultimi alloggi 3 camere tinello, attico due camere tinello servizi grandi terrazzi, abitabili subito, facilitazioni più mutuo San Paolo. Visibili ore ufficio via Vigone angolo via Germanasca.
ABBIAMO da vendere ultimi bellissimi alloggi 2-3-4 camere pronti subito. Facilitazioni pagamento. Via Vigone angolo via Germanasca.
ABITABILE subito: basso fabbricato, corso Brescia 7: ingresso, 2 camere, cucina, termo, bagno 5.000.000, suff. 2.000.000. Capello 532-780.
ABITABILE subito, signorile nuovissimo appartamento via Buenos Aires 106 (S. Rita). Ampio salone, 2 camere, cucina, doppi servizi ingresso ripostiglio, box auto 10.000.000 mutuo fondiario 9.000.000. Ipi 537-066.
ABITABILE via Tripoli bellissimo. 2 camere, tinello, 9.000.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
ABITABILE subito, ultimi alloggi, nuovi, via Pacchiotti 77, fronte scuole medie, verde pubblico, impresa vende saloncino, due camere, cucina, box Mutuo, facilitazioni.
ACQUISTA appartamenti Torino con servizi, trattando direttamente contanti. Telefonare 581-735.

ACQUISTASI tenuta agricola 60-100 ettari massimo 30 chilometri da Torino. Pagamento contanti. Scrivere: «Eco-Kompass Pubblicità 5335 — 10100 Torino».

AFFARE: corso Sebastopoli 297. Libero subito: saloncino, due camere, cucinotta, ingresso, bagno; 5.400.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 57-67.
AFFARONE vendesi casa zona Parella, 13 camere, 5 alloggi. 26.500.000. Telefonare 760-813.
AFFARONISSIMO, corso Giulio Cesare 12: salone, 5 camere, ingresso, bagno, terrazzo, mansarda 3.850.000, mutuo 9.150.000, adatto abitazione-studio. Telefono 513-449.
ALBUGNANO (Asti), rustico [illegible] vani (possibilità ampliamento), [illegible] mq terreno, lago consorziale. Vera occasione: 8.500.000. Gabetti 57-67.
ALLOGGI esenlasse (corso Grosseto) camere cucina servizi 3.700.000; 2 camere cucina servizi 5.900.000, sufficienti 30% contanti. Torincase 515-318.
ALLOGGI molto signorili in palazzina in costruzione vendonsi direttamente da importante impresa. Posizione di prestigio e tranquilla in prossimità dei corsi Vittorio Emanuele e Massimo d'Azeglio. Giardino condominiale. Costruzione accurata e materiale di pregio. Per informazioni telefonare ore ufficio 503-333.
ALLOGGI nuovi zona Lungo Po Antonelli 1-2 camere tinello cucinino impresa vende. Telefonare 885-331.
ALLOGGI particolarmente rifiniti 7-8 vani impresa vende direttamente via Piffetti 25. Telefono 538-151.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi, Borgo S. Paolo, telefono 775-812.
ALLOGGIO seminuovo libero camera tinello servizi, Corso Svizzera 5 milioni 350.000, Rossin 487-055.
ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi zona Mauriziano vendesi. Telef. 775-812.
ALLOGGIO 3 camere cucina bagno 2 terrazzi, quarto piano ascensore, zona piazza Adriano, libero, vendo. Telefonare 779-733.
ANGROGNA, posizione tranquilla, villa signorile, salone, quattro camere, ingresso, doppi servizi, mansardato (8 vani), 4000 mq parco. 5.250.000, mutuo 12.250.000, Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI altamente signorili, nuovissimi: salone, 2-3 camere, doppi servizi, accettando anche in permuta vostro immobile. Via Bovion 72.
APPARTAMENTI in ultimazione zona Fiat via Fratelli De Maistre 45, 1-2-3 camere servizi 3.800.000 per camere meno mutuo e dilazioni. Eurocase 599-364.
APPARTAMENTI moderni, grandi, straordinaria posizione tutta vista, soleggiatissimi: corso Orbassano 358. Realizzazione primaria impresa torinese. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.590.000, mutuo 3.710.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.400.000, mutuo 5.400.000. Tre camere, cucina, ingresso, bagno ripostiglio: 2.800.000, mutuo 6.500.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI nuovi, abitabili, 3 camere tinello biservizi, zona via Lanzo, suff. 4.500.000 contanti. Idealcase 483-255.
APPARTAMENTI recentissimi vicino centro Europa 2 camere tinello servizi 2.300.000 mutuo 4.600.000. Eurocase 599-064.
APPARTAMENTI signorili in villa Vassalice salone 3-5 camere. Due passi dal centro posizione incantevole tra verde, parchi e quiete. Finiture accuratissime materiale primissima scelta. Ponteverde 5710.
APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-756. Visita cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI straordinaria singolarissimo vantaggio: via Tonale 19 (Fiat Mirafiori). Prezzi superminimi! Due camere, ingresso, servizi: 990.000 più 1.510.000 dilazionabili 26.200 mensili. Tre camere, ingresso, servizi: 1.400.000 più 2 milioni 100.000 dilazionabili 36.400 mensili. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTINI convenientissimi, corso Peschiera 142-5. Due camere, cucinotta, bagno, ingresso 5.400.000. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537-066.
APPARTAMENTO Crimea 240 mq, 600 giardino urge vendere. Tel. 543-545.
APPARTAMENTO grandioso, ottimamente disimpegnato. Via Spallanzani 26. Salone, tre camere, camera servizio; ingresso, spogliatoio, doppi servizi; 5.100.000, mutuo 11.900.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTO occasione centralissimo via Beretti: 2 camere cucina servizi 1.900.000 mutuo 3.400.000. Eurocase 599-064.
APPARTAMENTO signorile, ogni comfort (giardino, tennis, giochi bimbi). Salone, quattro camere, servizi, box. Strada antica Rivoli Rivalta (oltre villaggio Aurora) 5.250.000, mutuo 12 milioni 210.000. Gabetti 57-67.
ATTENZIONE! Via Tunisi moderno 2 camere, tinello 7.[illegible] dilazionabilissimi. Sabatelli 581-735.

ASTIGIANO. Splendida villa circondata vastissimo, curatissimo parco. Ampi saloni, sette camere, office, biservizi completamente arredata autentico barocco, veneziano. Dependance: quattro vani, servizi. Prezzo bassissimo. 46.000.000. Gabetti 5767.
ATTICI costruendi varie dimensioni impresa vende via Sagra San Michele 33. Tel. 727-491.
ATTICO centrale, via Pacchiotti 18. Piacevole disposizione ambientale: tre grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazza. 3.450.000, mutuo 8.330.000. Gabetti 5767.
ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi amplissimo terrazzo panoramico, costruzione 1965 vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 46. Telefono 331-756.
ATTICO signorile spazioso, subito abitabile, via Bainive 6 (piazza Villarini). Salone, 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostigli, grande terrazzo 18 milioni 500.000. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537-066.
ATTICO, via Cibrario, salone 3 camere biservizi cucina, 3 mansarde grandi terrazzi, libero. Idealcase 483-429.
AUTORIMESSA splendida affarone reddito 7,2% privato vende 80.000.000, volendo facilitazioni. Tel. 610-278.
BARRIERA Milano, via Mariotelli 39. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.400.000, mutuo 5.550.000. Gabetti 5767.
BLOCCANSI 14.500.000 muri negozio 100 mq cortile privato, alloggio bicamere liberi volendo, reddito 10%. Telefono 760-813.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti prezzi, finiture accuratissime vende Geom. Conti, via Aurelia 79.
CAPO Mimosa-Cervo. Ville panoramiche, ogni comfort (giardino privato, piscina condominiale). Saloncino, tre camere, cucinotta, ingresso, doppi servizi. Gabetti 5767.
CASA villa agricola bifamiliare, posizione stupenda astigiana 17.000 metri, giardino, noccioleto, tutta cintata, privato svende 28.000.000, reddito annuo 3.000.000. Telefonare ore pasti 699-740.
CASA 2 negozi 2 alloggi basso fabbricato, possibilità sopraelevazione, vendo 38.500.000. Rossin 487-055.
CASA 10 alloggi, box, giardinetto, nuova, esente, reddito 5%, vendiamo (mutuo). Telefonare 541-368.
CASETTA nuovissima, ideale weekend. Piova Massaia. Quattro camere, cucinotta, servizi, 1000 mq terreno. 7 milioni 800.000. Gabetti 5767.
CASETTA vicinissima Torino vendo dilazionando 50% 60 mesi. Telefonare 519-774.
CENTRO via Muratori 19. Appartamento grande metratura. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio; 3.400.000, mutuo 8 milioni. Gabetti 5767.
CERIALE Impresa Bertonasco vende appartamenti 5.000.000 oltre. Vista incantevole mare. Telefonare 579-776 Torino.
CERCO terreno per 20 camere (cintura) alloggio in pagamento. Telefonare 689-885. 211901
CHIERI, via Buschetti 13. Tre camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.000.000, mutuo 4.650.000. Gabetti 5767.
CHIVASSO, via Giovanni XXIII. Moderno appartamento: due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 550.000, mutuo 3.650.000. Gabetti 5767.
COLLEGNO corso Francia 46. Libero subito, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.150.000, mutuo 5.050.000. Gabetti 5767.
CONVENIENTISSIMO! Appartamento spazioso, via Cibrario, 36 bis (riscaldamento-ascensore). Quattro camere, cucina, bagno, ingresso 11.000.000. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537-066.
CORSO Orbassano camera tinello servizi occasione vendiamo, mutuo, rate. Telefonare 590-486.
CORSO Regina Margherita vendonsi alloggi 2-3 camere cucina termo centrale, bagni, casa rimessa nuovo. Prezzi da L. 5.000.000 sufficienti 30% contanti. Telefonare 518-654 ore ufficio.
CROCETTA, ottimo 2 camere tinello cucinotta nuovissimo rifinitissimo. Unio 599-588.
CUMIANA collina vendesi immobile 6 vani cantina 6.000.000. Tel. 905-067.
DIRETTAMENTE corso Corsica 26, vendonsi ultimi alloggi due camere, soggiorno, cucina; due camere, salone cucina, biservizi, bilingresso consegna ottobre. Telefonare 584-675.
DIRETTAMENTE via Lemie 36, vendiamo alloggi 2 camere, cucina 7 milioni 800.000, Mutuo, dilazioni, consegna ottobre. Telefonare 584-675.
DUCHESSA Jolanda, due camere cucina vuote termo bagno ascensore, vendo. Telefono 655-782.
FIAT Mirafiori 2-3 camere servizi vendiamo, mutuo, rate. Telef. 590-486.
FRAZIONAMENTO stabile via Brissogne 10 (S. Paolo) alloggi piccoli grandi vendiamo facilitando. Traglia 238-604.
GIVOLETTO vendo terreno progetto 5 camere. Telef. 785-327.
IMPRESA qualificata assume lavori modifiche riattamenti opere nuove edilizia. Telef. 773-812.
IRRIPETIBILE affare! Corso Traiano 152. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.100.000, mutuo 2.800.000. Gabetti 5767.
LAIGUEGLIA vendiamo sul mare tre camere, cucina, bagno, balcone 16 milioni. Società Aurelia, Alassio. Telefono 40-185.
LIBERE settembre, 4 grandi camere, via Ascoli 10, 2.000.000 più rate. Cerello 532-780.
LIBERE subito S. Paolo 3 camere servizi vendiamo 6.500.000 rateando. Telefonare 590-486.
LIBERO 3 camere tinello S. Rita vendiamo, mutuo, rate. Tel. 590-486.
LOANO Borghetta Impresa Manoni Bianchi, vende alloggi ottime condizioni pagamento. Telef. Torino 774-539.
MADONNA di Campagna, via Coppino 122. Appartamento signorile, grande metratura. Salone, tre camere, cucinotta, ingresso, doppi servizi: 5.800.000, mutuo 13.600.000. Gabetti 5767.
MONEGLIA [illegible], posizione incantevole, appartamenti lusso e gradinata sul mare; soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, disimpegno, grandi terrazzi, solarium tutti sul mare, riscaldamento centrale, acqua calda, serramenti douglas, moquette, ceramiche decorate, impianto tv centralizzato, telefono, citofono, giardino condominiale, posto macchina personale, finiture accuratissime. Prezzi da L. 13.800.000, 20 % compromesso, 20 % consegna (novembre 1970), 25 % tre anni, 35 % mutuo. Geom. Rovatti-ragioniere Zambianchi, viale Teodorico 5, Milano. Tel. 304-190, 368-469.
MONFERRATO vendesi villa recente 6 vani ampliabile garage giardino frutteto 11.000.000. Telef. 0142-94181.
MURI doppio negozio alloggio seminterrato garage, reddito 7%, vendo 15 milioni 500.000. Rossin 487-055.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 331-756.
OCCASIONE! Via Fratelli De Maistre 57 (via Vigliani). Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo bassissimo: 2.550.000, mutuo 5.550.000, Gabetti 5767.
OCCASIONISSIMA! Appartamenti ottimamente affittati, tutti interessantissime zone. Due-tre camere, cucinotta, ingresso, bagno. Prezzi straordinariamente bassi, de reddito. Gabetti 5767.
PORTA NUOVA salone 4 camere terrazzo libero subito vendiamo. Telefonare 590-486.
PRAGELATO, vendo alloggio ammobiliato, 3 vani servizi 8.000.000 dilazionabili. Idealcase 483-429.
PRECOLLINARI, signorili, convenientissimi appartamenti via Moncalvo 38. Due camere, cucina, bagno, ingresso giardino 6.800.000. Tre camere, cucina, bagno, ingresso 12.700.000. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso 15.900.000. Appartamentini mansardati graziosissimi. Sufficiente 30% contanti più mutuo fondiario-dilazioni. Ipi 537-066.
PRESTO libero, corso Vercelli 244. Costruzione recente, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.400.000, mutuo 5.100.000. Gabetti 5767.
QUIETA, servitissima posizione, via Morghen 35 (corso Tassoni). Grande metratura, salone, due camere, camera servizio, ingresso, ripostiglio, doppi servizi. Prezzo scontatissimo, 4 milioni 900.000, mutuo 11.450.000, Gabetti 5767.
RIVOLI vendesi centralissimo alloggio 1962 libero 2 camere soggiorno cucina doppi servizi. Telefonare 959-444.
ROSTA vendonsi terreni serviti adatti costruzione villette semintensive. Telefonare 959-444.

(Continua a pag. 17)

ITALCABLE

Servizi Cablografici, Radiotelegrafici e Radioelettrici S.p.A.

La Società comunica che, oltre alla già annunciata riduzione delle tariffe telefoniche per gli **Stati Uniti d'America** ed il **Canada,** anche le tariffe telex e quelle per canali affittati ad uso esclusivo per i suddetti Paesi sono state ridotte rispettivamente del 25% e del 18% circa, a partire dal 1° giugno 1970.

Trattative a Roma

La vertenza alla Snia di Varedo

La direzione dell'azienda ha accettato le proposte del ministro del Lavoro Un comunicato della Cisl

Roma, 4 giugno.

Dopo gli odierni incontri al ministero del Lavoro la Snia di Varedo ha diffuso stasera il seguente comunicato: «*Il Ministro, nella seduta di oggi, ha formulato una proposta articolata nei seguenti due punti: 1) ripresa graduale del lavoro a partire dalle ore 8 del giorno 5 giugno nei seguenti tempi: 50% del personale entro due giorni; 65 per cento del personale entro il quarto giorno; 80% del personale entro il sesto giorno; 90% del personale entro il decimo giorno; il rimanente 10% in rapida progressione coerentemente con lo stato tecnologico degli impianti; 2) presentazione di domanda di autorizzazione alla concessione dell'integrazione salariale per un periodo di dieci giorni.*

«*Nello stesso pomeriggio* continua il comunicato, *l'azienda, pur valutando l'onerosità conseguente alla riattivazione delle lavorazioni nei tempi brevi previsti nella proposta ministeriale, ma considerando che tale iniziativa contribuirebbe a rimuovere lo stato di disagio dei lavoratori di Varedo, costretti da una minoranza alla perdita del lavoro e del salario, ha comunicato al ministro la propria totale accettazione della proposta*».

La segreteria provinciale della Filces-Cisl afferma in un comunicato che «*anche in questa occasione la direzione della Snia ha presentato delle posizioni assolutamente negative, sia in ordine alle modalità della ripresa e al pagamento delle giornate di serrata, sia in ordine alla trattativa sulle rivendicazioni presentate*».

«*Da parte sua, il ministro del Lavoro*, aggiunge il comunicato, *non ha saputo prendere una posizione decisa di condanna della serrata e di rispetto totale dei diritti dei lavoratori*». Dopo avere precisato che le organizzazioni sindacali «*hanno ribadito le loro richieste*», il comunicato informa che per domattina è convocata a Varedo l'assemblea generale dei lavoratori. *(Ansa)*

Morto il giornalista Germano Caselli

Biella, 4 giugno.

(p. m.) E' morto stamane a 73 anni Germano Caselli, decano dei giornalisti biellesi, scrittore e commediografo. Un improvviso malore lo ha stroncato verso le 8,30 nella sua abitazione di via Pietro Micca. Da qualche tempo non era in buone condizioni di salute, ma nulla ne aveva fatto presagire la fine repentina.

Originario di Piossasco, nei pressi di Torino, aveva iniziato la carriera giornalistica mezzo secolo fa nella redazione del quotidiano torinese «Il Momento», distinguendosi per sensibilità professionale. Nel 1925 il vescovo di Biella, mons. Garigliano, gli affidò il giornale «Il Biellese», che egli diresse fino al 1945. Successivamente fondò e diresse l'«Eco dell'industria» e l'«Eco di Biella».

Ai figli Carlo, attuale direttore di «Eco di Biella», e Giovanni sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio.

Gli sviluppi dell'inchiesta sulla droga a Roma

Nuovi sospetti su Walter Chiari e Luttazzi per altri gravi reati

Sarebbero indirettamente connessi al «giro» della droga - Si parla di situazioni sconcertanti e traffici illeciti - Per ora sarebbero emersi soltanto indizi

Roma. Il maestro Luttazzi e la fidanzata Anna Saia (Telefoto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Il magistrato che conduce l'inchiesta sulla droga a Roma sta svolgendo «delicate indagini» sui conto di Walter Chiari e di Lelio Luttazzi. Secondo il sostituto procuratore, dott. Fratta, i due artisti si sarebbero resi responsabili di altri gravi reati indirettamente connessi al traffico della droga. Di che cosa si tratti e a quale articolo del Codice Penale si riferisca il giudice non è noto. Si parla soltanto di gravi indizi, di situazioni sconcertanti, di traffici illeciti.

Come si ricorderà, all'inizio dell'inchiesta sulla droga, si disse che la Guardia di Finanza era arrivata al nome dei due artisti, oltre che dalle intercettazioni telefoniche, dalla notizia che in una villa di Tor Vajanica si tenevano feste nel corso delle quali si usavano sostanze eccitanti e stupefacenti.

La cosa non è mai stata confermata dagli inquirenti, ma per molti giorni attori e attrici famosi ebbero paura di essere nell'elenco degli invitati ai droga-parties. Che il sostituto procuratore della Repubblica stia svolgendo altre indagini è confermato dalla stessa motivazione con la quale il dott. Fratta ha respinto nei giorni scorsi la richiesta di colloquio ai difensori di Chiari e Luttazzi.

Il magistrato giustificò la cella d'isolamento e il rifiuto della concessione in cancelleria degli interrogatori dicendo che avrebbe «rappresentato pericolo di inquinamento della prova ed informazione» in quanto sussistono altri gravi reati a carico dei due artisti.

Stasera per chiedere la fine dell'isolamento per Luttazzi, il suo difensore, avv. Eugenio De Simone, ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica nel quale lo informa che «non disponendo però il carcere di Regina Coeli di un adeguato reparto di isolamento il mio cliente è rinchiuso in una cella di punizione, ossia in una di quelle celle costruite ed adibite per i detenuti sottoposti a sanzioni disciplinari afflittive».

L'avv. De Simone, che si rivolge al capo dello Stato nella sua veste di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, conclude il messaggio affermando: «Ciò contrasta con i principi della Costituzione, col rispetto dei più elementari diritti di ogni essere umano e con le tradizioni di civiltà del nostro Paese». f. s.

Cigliano, 4 giugno — Il pensionato Giuseppe Barbazza, di 72 anni, residente a Borgomasino in via Cossa 2, mentre si trovava alla guida della sua «850» si è girato per sistemare un sacco di farina. Ha così perso il controllo dell'auto che è rotolata lungo un pendio. E' stato ricoverato all'ospedale, con venti giorni di prognosi.

Ancora inspiegabile il sanguinoso episodio

Lo "choc„ paralizza la giovane che ha accoltellato il padre

La studentessa giace immobile all'ospedale psichiatrico di Vicenza - Impossibile interrogarla - Il ferito sottoposto ad intervento

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 4 giugno.

Fiorella Capozzo, la studentessa ventiduenne di Schio che mercoledì ha ferito gravemente il padre, vibrandogli tre coltellate, giace da ieri in un locale isolato dell'ospedale psichiatrico di Vicenza, in uno stato che il primario prof. Fracasso ha definito di «catalessi».

Immobile, rigida, la giovane non è in grado di rispondere ad alcuna domanda. L'interrogatorio, particolarmente atteso per chiarire un complesso di interrogativi che si sono formulati dopo lo sconcertante episodio, è stato così rinviato. Nemmeno il padre, il dott. Guido Capozzo, di 62 anni, noto professionista di Schio, che è ora ricoverato nella clinica Morgagni di Padova, ove è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico, è in condizioni di essere ascoltato. Prima di venire trasportato in sala operatoria, le sole parole che ha pronunciato sono state di perdono per il gesto della figlia.

La ragazza ha agito — e non pare sia possibile altra spiegazione — in un attimo di sconvolgimento mentale. Il procuratore della Repubblica di Vicenza dott. Biancardi, che ha confermato l'ordine di cattura per tentato omicidio, ha già annunciato che la giovane sarà sottoposta a perizia psichiatrica.

Fiorella Capozzo, una ragazza di intelligenza assai vivace, si era progressivamente allontanata dalla sua famiglia dopo aver aderito con entusiasmo alle iniziative dei movimenti di estrema sinistra universitari ed operai. Ne condivideva le idee e le lotte ed aveva partecipato, negli ultimi tempi, a manifestazioni di sciopero e di protesta. La famiglia (il padre per tanti anni dirigente di azienda e libero professionista, due fratelli laureati e gli altri iscritti all'università o al liceo) aveva invano cercato di opporsi a queste attività della giovane, la quale rispondeva allontanandosi sempre più da loro.

Nelle ultime settimane Fiorella Capozzo si era ritirata a vivere in una stanzetta di uno dei più popolari quartieri di Schio, manifestando propositi di abbandono degli studi e di trovare un qualsiasi lavoro. Poi è avvenuto il dramma: mercoledì, nelle prime ore della mattina, la giovane è uscita, dopo una notte sicuramente insonne, ha attraversato tutta la città e alle 5,30 ha aperto, con la chiave che aveva conservato, la porta di casa; quindi è entrata nella camera ove i genitori stavano riposando. Questi ultimi momenti non sono stati ancora ricostruiti. Non si sa se la ragazza avesse già con sé il coltello o se lo sia trovato sotto mano durante il diverbio con la madre, Maria Rosa. Ad un certo momento, si è gettata contro di lei. In soccorso della moglie è intervenuto il dott. Capozzo, che è stato colpito tre volte, al collo, alla schiena e ad una gamba. Fiorella Capozzo è stata poi immobilizzata dai fratelli, accorsi alle grida, ed accompagnata alla sezione neurologica dell'ospedale di Thiene, da dove poi è stata trasferita all'ospedale psichiatrico di Vicenza. l. f.

Sei mesi all'operaio che aggredì i vigili

Biella, 4 giugno.

(p. m.) Osvaldo Dorini, un operaio di 37 anni abitante in città, arrestato l'altro ieri dopo una colluttazione con due vigili urbani che lo avevano sorpreso in atteggiamento immorale, è stato processato «per direttissima» in Tribunale e condannato a sei mesi e quindici giorni di reclusione per atti osceni e resistenza.

L'uomo alle sei del mattino si era appostato in un cespuglio del giardinetto di fronte al Tribunale di Biella, da dove sbucava al passaggio di donne sole. Avvertiti di quel che stava accadendo, erano intervenuti il brigadiere Ernesto Rauso e il vigile Giuseppe Monformoso. «*Non lo farò più, lasciatemi andare*», aveva detto il Dorini, e al diniego dei vigili si era scagliato contro di loro, colpendoli con pugni e calci.

Dopo aver affidato l'operaio ad una pattuglia di agenti del commissariato di p.s., i vigili avevano dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare lievi lesioni.

Sedici mesi di prigione per un bacio a una ragazza

L'imputato è un agricoltore, 45 anni, di Pinerolo Aggredì una studentessa torinese che si era introdotta nella vigna per rincorrere una rondine

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 4 giugno.

(m. g.) Per aver baciato una studentessa che si era introdotta nella sua vigna, rincorrendo una rondine, un agricoltore di Luserna San Giovanni, Giulio Cesano di 45 anni, abitante in via Furmhann 38, è stato condannato oggi dal tribunale di Pinerolo ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Il fatto accadde il 23 settembre del 1968. La studentessa Gabriella Pisani di 19 anni, residente a Torino in corso Vittorio 110, in villeggiatura a Luserna, percorreva in bicicletta una stradina di campagna tenendo sulla spalla una rondine che aveva raccolto poco prima in un prato. L'uccello ad un tratto, spiccò il volo, e finì tra i filari della vigna del Cesano.

La giovane, balzata a terra, si introdusse nella vigna alla ricerca della rondine. Il Cesano che stava lavorando lì accanto si offrì di aiutare la studentessa, ma poco dopo, lieto di abbracciarla e baciarla.

Gabriella Pisani fuggì e giunta a casa raccontò il fatto ai genitori che presentavano denuncia ai carabinieri. Di qui l'imputazione per atti immorali e stamane il processo, durante il quale il Cesano ha negato ogni addebito, affermando di avere soltanto accarezzato la ragazza. Il pubblico ministero aveva chiesto per il Cesano la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione.

Un centro studi a Forno Canavese

(Nostro servizio particolare)

Forno Canavese, 4 giugno.

(g.) E' stato inaugurato stamane a Forno il Centro Studi Sociali ideato dal dott. Giancarlo Benso. La sede oltre ad avere una sala per conferenze, dibattiti, e proiezioni cinematografiche ed una biblioteca è dotata di un ufficio per l'assistenza sociale dei lavoratori.

FIORIO
candidato al Comune

Cesare Fiorio, Direttore dell'M.F. Squadra Corse Lancia, è candidato al Comune di Torino per il Partito Liberale. Cesare Fiorio, giornalista specializzato, laureato in Scienze Politiche, membro del Direttivo Provinciale del P.L.I. si è creato vivendo a contatto con il lavoro della Lancia, una specifica preparazione nel settore dell'automobile che a Torino occupa 300 mila lavoratori. Per questo si presenta candidato per il Consiglio Comunale (P.L.I. n. 44), dove spera di affermare un liberalismo moderno per dare a Torino un aspetto più dinamico e umano.

Rapinatore scrive a un orefice

"Portami un chilo d'oro o ti ammazzo„: arrestato

Firenze, 4 giugno.

L'orefice Ennio Tonetti che nella tarda serata del 20 aprile scorso fu rapinato da un giovane che impugnava una rivoltella, ieri ha ricevuto una lettera nella quale era scritto fra l'altro: «*Sono quello della rapina: se non vuoi che ti ammazzi portami una borsa con un chilo d'oro*». Seguiva un punto di riferimento in prossimità di un cinema nel centro di Firenze.

Il Tonetti — dopo aver avvertito i carabinieri — si è recato all'appuntamento con una borsa ed ha visto un uomo che l'ha invitato a seguirlo in una strada vicina indicandogli poi di appropriarsi la borsa, che doveva contenere l'oro, su di una automobile in sosta. Il giovane si è quindi avvicinato per impossessarsi della borsa e due carabinieri l'hanno immobilizzato identificandolo per Antonio Maisto, di 22 anni, di S. Cipriano di Aversa (Caserta)

In una «Mini Morris» che il Maisto aveva lasciato in sosta poco lontano i carabinieri hanno trovato, insieme con altri oggetti, una rivoltella che il giovane avrebbe usato per la rapina. *(Ansa)*

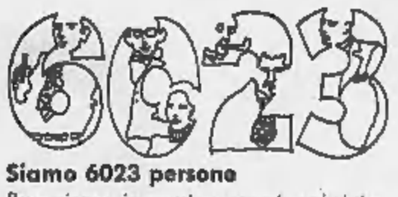
Tre donne nominate ufficiali marconisti

Grado, 4 giugno.

Tre ragazze — Maria Grazia Baldo, Annamaria Marchesan e Gabriella Verginella — sono diventate ufficiali radiotelegrafisti. La cerimonia s'è svolta nell'Istituto professionale marinaro di Grado, che già negli anni scorsi aveva diplomato altre giovani donne, le quali attualmente navigano su unità mercantili di varie nazioni.

A conclusione del corso, sono stati diplomati ufficiali radiotelegrafisti anche due giovani; altri sei sono diventati meccanici navali. Complessivamente sono 64 gli ufficiali marconisti diplomati dalla scuola di Grado e quasi tutti sono già imbarcati. *(Ansa)*

Chi siamo

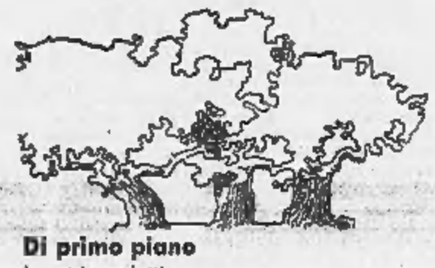


Siamo 6023 persone

Buongiorno, in questo momento voi state facendo la conoscenza con 6023 persone. Almeno, tanti eravamo noi della IBM Italia all'inizio del 1970; ora siamo sicuramente qualcuno di più.

Un'azienda italiana

Siamo un'azienda nata oltre 40 anni fa ed oggi fra le maggiori del Paese (lo scorso anno il nostro fatturato ha superato i 149 miliardi). Operiamo nell'ambito di un gruppo multinazionale e spesso abbiamo occasione di scambiare idee ed esperienze con i colleghi di altri Paesi; per questo, anche se siamo tutti italiani, ci sentiamo un po' internazionali.



Di primo piano

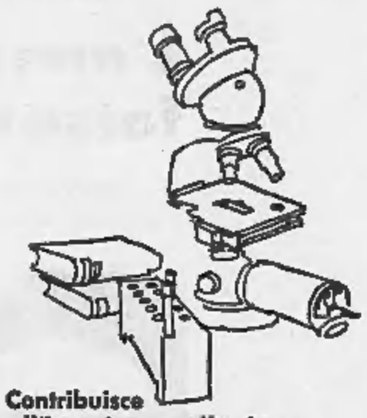
I nostri prodotti - elaboratori elettronici, macchine per scrivere e per comporre, apparecchi per dettare, copiatrici - nascono dalle tecnologie più avanzate e vengono utilizzati in ogni settore per risolvere i problemi più disparati. La nostra attività richiede notevoli investimenti (30 miliardi nel 1969) ed un considerevole impegno educativo (lo scorso anno sono stati tenuti nei nostri centri di istruzione più di 900 corsi per il personale nostro e dei clienti, con oltre 28.000 partecipazioni).

Presente in tutto il paese

Abbiamo 45 filiali ed uffici, distribuiti in tutto il Paese, per poter seguire da vicino i nostri clienti. La nostra attività, infatti, non si esaurisce nella produzione e nella vendita ma comprende anche diversi altri servizi, nell'intento di offrire agli utenti la più stretta collaborazione nel realizzare tecniche e sistemi avanzati di gestione.

Che produce elaboratori elettronici e li esporta in tutto il mondo

Oltre 1800 di noi lavorano nello stabilimento di Vimercate, sorto nel 1966, dove vengono costruiti due moderni elaboratori elettronici (il Sistema/360 Modello 20 ed il Sistema/3). Sino ad oggi ne abbiamo consegnati, in Italia e all'estero, più di 5000 esemplari. I nostri prodotti sono richiesti da 100 Paesi del mondo e, nel 1969, abbiamo esportato per 39,8 miliardi (mediamente le nostre esportazioni rappresentano circa i due terzi di quelle italiane del settore).



Contribuisce all'istruzione e alla ricerca

Abbiamo recentemente fondato tre Centri di Ricerca a Bari, Pisa e Venezia dove i nostri specialisti, in collaborazione con Università ed Enti di ricerca, lavorano alla soluzione di problemi di interesse pubblico. Negli ultimi anni abbiamo contribuito all'installazione di elaboratori elettronici presso Scuole e Università ed abbiamo costituito, con l'Università di Pisa, il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico.

Aiuta a risolvere i problemi di tutti i giorni

Sotto certi aspetti la nostra attività si riflette sulla vostra vita di tutti i giorni. Pensate, ad esempio, a come i nostri elaboratori - eseguendo la gran parte dei lavori di routine - semplificano i problemi aziendali e rendono più celere la ricerca e la progettazione; al tempo che si risparmia in ufficio quando ai mezzi tradizionali si sostituiscono apparecchi per dettare e macchine per scrivere automatiche. O, per citare dei casi che ci toccano da vicino, pensate com'è facile e rapido ottenere un'informazione, un documento, una prenotazione, il pagamento di un assegno da uffici organizzati con le nostre macchine. E ogni giorno lavoriamo alla ricerca di nuove, più moderne soluzioni. Ci auguriamo che in futuro, ora che ci conosciamo, possiate dire sempre più spesso "qui c'è il contributo della IBM Italia"

IBM IBM Italia

Lettere al giornale

Le Regioni e le Province

Secondo l'on. Romita (psu) « le Regioni saranno le indispensabili articolazioni dell'Europa » Per Gandolfi (segretario piemontese del pri) « le Province sovente sono finzioni geografiche »

Signor direttore, mi riferisco all'ultimo articolo di Giovanni Giovannini sul problema delle Regioni. E' perfettamente vero che dobbiamo guardare alle Regioni anche in funzione di una prospettiva europea, e cioè come il mezzo per creare unità locali, autonome e ben caratterizzate ad una dimensione superiore a quella degli attuali nostri enti locali, a una dimensione cioè effettivamente europea.

Se guardiamo avanti all'unità politica europea completamente realizzata, alle frontiere nazionali totalmente abbattute, saranno scomparsi in quel momento gli Stati nazionali ma saranno rimaste le Regioni, indispensabili articolazioni locali dell'Europa. Le Regioni avranno allora rapporto diretto con il governo europeo e sarà nei confronti di questo governo centrale che essi dovranno stabilire le proprie competenze e realizzare una armonizzazione di iniziative e di obiettivi.

E' chiaro che questa è ancora una prospettiva lontana ma cionondimeno è necessario cominciare ad articolare fino da oggi i rapporti fra Regioni e Comunità europea almeno nei settori dove ciò è possibile. Sono, a mio parere, quegli stessi settori che la Costituzione affida all'autonomia legislativa delle Regioni: un'autonomia che può e deve essere esercitata dalle Regioni, avuto riguardo non solo alle condizioni interne del nostro Paese, ma anche alle prospettive che sui singoli problemi si pongono in campo europeo e alle iniziative regolamentari della Comunità.

E' chiaro che questi rapporti fra Regioni e Comunità dovrebbero sempre avere riguardo al necessario collegamento con lo Stato, il quale a sua volta non dovrebbe considerare queste iniziative come un indebito sconfinamento delle Regioni nel campo della politica estera che resta di competenza dello Stato, ma come prefigurazione sia pure prudente di rapporti destinati a diventare definitivi.

Grazie a molti cordiali saluti.

Pier Luigi Romita
deputato del psu

Signor direttore, le considerazioni esposte dal Segretario regionale della dc sulla proposta di soppressione delle province mi inducono a fare alcune precisazioni.

Quando i repubblicani sostengono l'impossibilità di delegare funzioni alle Province si riferiscono a molte delle competenze proprie delle Regioni che non trovano corrispondenza con le attuali limitatissime competenze provinciali. Alludo ad esempio all'urbanistica e all'agricoltura. Mi sembra evidente che se, come credo tutti convengono, la Regione vorrà fare una politica delle aree industriali o una moderna politica di assistenza tecnica all'agricoltura, non potrà fare a meno di condurla direttamente senza passare attraverso le Province. Perché le Province non hanno competenze in questi campi, perché non hanno una burocrazia preparata ad affrontare questi problemi, perché infine questi problemi hanno una dimensione che supera quella provinciale. Ad esempio il problema dell'economia rurale collinare investe in Piemonte quattro province e richiede interventi ben coordinati ed omogenei su di una area che copre quasi la metà del territorio regionale.

La dimensione provinciale è quindi ormai inadeguata alle esigenze di intervento poste dalla realtà socioeconomica moderna. Senza contare che molte province, Vercelli e Novara per prime, sono pure finzioni geografiche comprendendo aree estremamente diverse da tutti i punti di vista. Si pone su mai il problema di dar vita a strutture di dimensione inferiore come i comprensori per l'indicazione e il coordinamento delle opere pubbliche: sono proprio i comuni oggi a richiederlo con una polemica che, se correttamente interpretata, è polemica contro le Province con tutte le loro limitazioni.

E' vero peraltro che le attuali Province hanno una burocrazia che ha dimostrato di saper affrontare e risolvere alcuni problemi, quali la viabilità minore e la gestione di Istituti psichiatrici e assistenziali. Non vedo perché questa burocrazia e queste competenze non possano passare integralmente alla Regione per continuare a svolgere gli stessi compiti nel nuovo ambito evitando così duplicazioni di strutture e di organi di intervento e permettendo sicuramente un migliore coordinamento di tutti gli interventi pubblici.

La Regione è una occasione per affrontare i grandi problemi dell'assetto del territorio, dei servizi sociali, della programmazione delle opere pubbliche. Bisogna però saperne fare anche un'occasione di ammodernamento e riforma dello Stato. Bisogna per questo, nel momento in cui si creano nuove impalcature, saper smantellare le vecchie che si dimostrano oggi inadeguate anche se hanno svolto in passato bene e in modo meritorio i loro compiti. Altrimenti rischiamo di creare doppioni, sovrapposizioni di competenze e, in definitiva, di aggravare le condizioni di costo e di efficienza dell'apparato pubblico che sono ormai allarmanti.

Con viva cordialità.

Aldo Gandolfi
Segr. Reg. Piem. del Pri

Intervista di Willebrands

Entro 10 anni l'unione tra le Chiese cristiane

« Il dialogo deve essere condotto con decisa volontà »

Roma, 4 giugno.

(f. p.) Entro dieci anni la Chiesa cattolica arriverà all'accordo *« sulle verità essenziali della fede »* e sulle conseguenze che ne derivano, almeno con alcune Chiese e comunità ecclesiali cristiane. Questa è la previsione fatta dal cardinale che presiede il segretariato per l'unione dei cristiani, Jean Villebrands, in occasione del decimo anniversario dell'organismo ecumenico creato da Giovanni XXIII.

In un'intervista, che apparirà domani su un giornale cattolico, il porporato olandese manifesta la speranza che il decennio 1970-80 *« conduca ad una nuova fase nelle relazioni con le altre Chiese, cioè allo studio teorico e pratico delle possibilità e delle vie per arrivare all'unità stessa »*. Ha anche precisato, però, che con alcune comunità il dialogo teologico, nello stesso periodo, condurrà ad individuare, con maggiore chiarezza, le divergenze che ancora impediscono l'unione con la Chiesa cattolica.

In ogni caso, secondo il cardinale Willebrands, dopo un certo rallentamento registratosi in questi ultimi tempi, il dialogo *« deve essere condotto con decisa volontà »*.

Tornato a Milano dalla Svizzera

Ha paura il cameriere del "giallo,, di Parma

Dice di essere stato minacciato di morte - Per questo avrebbe tentato il suicidio tagliandosi i polsi

Gianluigi Fappani (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 giugno.

(g. m.) Luigi Fappani, il cameriere del « giallo di Parma » che ieri sera ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi nella casa di una avvocatessa di Milano, sta meglio. Il giovane ha dichiarato alla polizia di avere tentato di morire perché terrorizzato dalle minacce ricevute in questi ultimi giorni.

Il cameriere nel febbraio scorso si recò dai carabinieri di Parma per raccontare di aver avuto l'incarico da parte di Ignazio Cocco di uccidere la marchesa Stefania Bormioli moglie dell'amante di Tamara Baroni. Nel corso dell'istruttoria il cameriere ha continuato a mantenere le sue accuse nei confronti di tutti i protagonisti del giallo svelando altri particolari.

In aprile aveva lasciato l'Italia recandosi nel Canton Ticino dove era riuscito a trovare un lavoro in un locale pubblico.

Nei giorni scorsi aveva fatto ritorno a Milano per sbrigare alcune sue faccende ed aveva preso alloggio in una pensione dove non era conosciuto: sperava che la sua presenza passasse inosservata. Invece, a suo dire, qualche ora dopo il suo arrivo qualcuno lo aveva chiamato al telefono per minacciarlo di morte in seguito a quanto aveva dichiarato prima ai carabinieri poi in istruttoria.

Ieri sera il giovane ha incontrato una avvocatessa che in passato lo aveva assistito in alcune cause e le aveva rivelato le sue preoccupazioni. La professionista dopo averlo ascoltato lo aveva fatto salire in casa sua per farsi raccontare meglio quanto gli stava capitando. Poco dopo il Fappani aveva chiesto alla sua ospite di entrare in bagno dove è rimasto per un tempo più lungo del normale. Allarmata l'avvocatessa ha bussato alla porta dello stanzino ma dall'interno non ha ricevuto alcuna risposta.

La professionista ha allora forzato l'uscio e quando ha potuto entrare ha visto il Fappani per terra in una pozza di sangue: si era tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba. Dato l'allarme il giovane veniva avviato all'ospedale policlinico dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Oggi davanti ai giudici di Bruxelles

L'anarchico Della Savia forse espulso dal Belgio

Il giovane, amico di Valpreda, è ricercato dalla polizia italiana «per aver collaborato alla preparazione degli attentati di Milano»

Ivo Della Savia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 giugno.

Il giovane anarchico Ivo Della Savia, ricercato dalla polizia italiana per gli attentati dello scorso dicembre a Milano, verrà probabilmente espulso dal Belgio. Il ministro della Giustizia ha dichiarato oggi che la permanenza in Belgio del Della Savia sarebbe pericolosa per l'ordine pubblico, e che si rende perciò necessaria l'espulsione.

Ivo Della Savia, che comparirà domani davanti ai giudici, ha però annunciato, tramite il suo avvocato difensore, la signora Moureaux, che chiederà asilo politico in Belgio. L'avvocato ritiene che non sussistano gli estremi dell'espulsione. In Belgio, il giovane non ha svolto nessuna attività politica, e ha avuto un normale impiego fino al giorno dell'arresto, lo scorso aprile.

Il giovane, quando venne fermato nella sua abitazione dai gendarmi, si mostrò molto sorpreso ma li seguì docilmente al commissariato.

Se espulso, l'anarchico si rifugerebbe, probabilmente, in Germania. Le autorità tedesche concederebbero, tuttavia, subito l'estradizione all'Italia, a differenza di quanto fatto dalle autorità belghe, che la rifiutarono nel febbraio scorso. Il Della Savia è a Bruxelles dall'ottobre del '69. La polizia italiana lo ricerca per detenzione di esplosivi, e perché legato a Pietro Valpreda, l'ex ballerino attualmente in carcere per l'eccidio di Milano. A Ivo Della Savia non si muove l'accusa d'aver partecipato all'attentato (egli era materialmente assente), ma si sospetta che abbia collaborato alla sua preparazione. Il giovane anarchico dice di essere innocente e afferma di aver lasciato l'Italia soltanto per sottrarsi al servizio militare.

Decisiva per l'accusa sarebbe risultata la testimonianza dell'agente segreto che la polizia era riuscita ad infiltrare fra gli anarchici-individualisti del « 22 marzo ». Egli sarebbe stato lasciato fuori dai preparativi per gli attentati alle banche dell'Agricoltura e Commerciale a Milano, all'Altare della Patria e alla Banca del Lavoro a Roma, perché sospettato con altri di essere informato la polizia sui movimenti di Valpreda e degli altri. Tuttavia, all'indomani della strage di piazza Fontana avrebbe raccolto una confidenza di Roberto Mander e di Emilio Borghese (non si sa quale sarebbe stato dei due), secondo cui gli attentati erano stati compiuti dal gruppo di via del « Governo vecchio ».

E' stato in seguito a queste confidenze ricevute dal poliziotto della « politica » e da lui riferite al giudice che le indagini hanno rapidamente progredito in queste ultime settimane.

e. c.

Valpreda: indagini verso la conclusione

Sopralluogo dei giudici nelle località degli attentati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 giugno.

L'istruttoria sugli attentati dinamitardi del 12 dicembre scorso è forse vicina alla conclusione. Nei prossimi giorni gli atti processuali saranno consegnati al P.M., dott. Occorsio, per la requisitoria scritta. Quindi sarà la volta del giudice istruttore, dott. Cudillo, che dovrà decidere per il rinvio a giudizio o per l'assolutoria degli accusati. Dalle indiscrezioni degli ambienti giudiziari si ha l'impressione che nella sanguinosa vicenda di Piazza Fontana non tutto sia stato spiegato. Non si esclude una ricognizione a Milano, sui luoghi degli attentati, del giudice istruttore.

Il magistrato si è recato diverse volte in carcere sottoponendo alcuni accusati, certamente Borghese e Mander a numerose contestazioni. Sebbene nulla sia trapelato in merito all'esito dei colloqui, l'ottimismo degli inquirenti confermerebbe che gli elementi raccolti sono sufficienti per sostenere le accuse.

Esaurito l'interrogatorio di Emilio Borghese, che nei giorni scorsi è stato anche esaminato dal punto di vista psichico da un'« équipe » di medici legali, toccherà ora agli altri imputati rispondere alle contestazioni del dottor Cudillo. Il primo a trovarsi di fronte al magistrato dovrebbe essere Pietro Valpreda; poi sarà la volta di Gargamelli, di Bagnoli e tutti gli altri.

Più intense sono invece le indagini che vengono svolte a carico di Mario Merlino, il giovane militante dello squadrismo neofascista romano che negli ultimi mesi era entrato a far parte dei gruppi anarchici. Per accertare alcuni particolari relativi alla meccanica degli attentati di Roma, il giudice istruttore Cudillo ed il P.M. Occorsio ieri sera hanno compiuto un sopralluogo all'Altare della Patria. L'ispezione aveva lo scopo di accertare quante e quali fossero le vie attraverso le quali gli attentatori potevano raggiungere il punto in cui furono deposti gli ordigni dinamitardi.

Mancano ancora alcune relazioni peritali perché il quadro dell'inchiesta sia considerato completo. Entro la fine di agosto il giudice istruttore potrebbe concludere il suo lavoro, delineando precisamente la posizione degli imputati. Nonostante le novità di questi ultimi giorni, la posizione di Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese, Emilio Bagnoli, Roberto Gargamelli, e Roberto Mander appare immutata. Il mandato di cattura, che contesta agli imputati diversi reati, tra i quali l'associazione per delinquere e la strage, non dovrebbe per il momento almeno subire alcuna modifica.

l. z.

Settantenne denunciato per violenza a una minorata

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 4 giugno.

(f. m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Tortona hanno denunciato alla Procura della Repubblica per violenza carnale ed atti immorali in pubblico il pensionato Giovanni Taverna, di 72 anni, abitante in frazione Vhò, ed il contadino Angelo Gemme, di 38 anni, residente a Tortona.

Secondo l'accusa, i due avrebbero abusato di una giovane donna minorata psichica, che il Tribunale civile di Tortona aveva dichiarato interdetta.

Tre mesi fa la donna aveva dato alla luce, presso il reparto maternità dell'ospedale di Tortona, una coppia di gemelli. I suoi genitori, essendo evidente che qualcuno doveva aver approfittato della giovane, avevano presentato denuncia ai carabinieri.

Secondo le indagini ora concluse dalla squadra di polizia giudiziaria, il Gemme si sarebbe accompagnato con la donna nel mese di agosto del 1968, mentre il Taverna avrebbe avuto rapporti con la stessa giovane nel periodo tra il febbraio ed il giugno dello scorso anno. Tutti gli incontri sarebbero avvenuti in aperta campagna.

Geometra muore a Sanremo travolto da una grossa frana

Aveva 26 anni - Sorvegliava i lavori presso un cantiere - Sepolto dal terriccio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 giugno.

(r. o.) Un geometra di 26 anni, Armando Stellato, di Salerno, è rimasto vittima questa sera di un grave incidente sul lavoro. E' morto mezz'ora dopo il suo ricovero in ospedale.

Il geom. Stellato era dipendente di una impresa edile sanremese. Oggi era presso un cantiere, dove è in fase di costruzione un palazzo in via Pietro Agosti. Il giovane stava sorvegliando i lavori di copertura d'un torrente quando, sopra la sua testa, si è staccato un blocco di terra e sassi di alcune tonnellate, che gli è piombato addosso.

Alcuni operai hanno tentato di prestargli aiuto, ma per poterlo estrarre dalla massa di materiale franato si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono giunte anche un'ambulanza della Croce Rossa e la polizia. Il giovane è stato estratto a fatica dal terriccio che lo ricopriva: respirava ancora. All'ospedale, i sanitari hanno tentato l'impossibile per salvarlo, ma tutto è stato inutile.

Un sottufficiale della Finanza

Annega nel torrente profondo mezzo metro

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 4 giugno.

(t. m.) Un giovane vicebrigadiere della Guardia di Finanza è annegato nel torrente Roja, in un tratto profondo meno di mezzo metro. La vittima è il ventitreenne Angelo Trolli, di Roma, che era in servizio presso la Brigata di Fanghetto. La disgrazia è accaduta nei pressi del fabbricato che ospita i servizi di frontiera del valico stradale sulla statale del Colle di Tenda.

Ieri, poco dopo le 13, terminato il servizio, il giovane ha indossato il costume da bagno ed è sceso nel letto del torrente con l'intenzione di stendersi al sole. Mezz'ora dopo un commilitone scorgeva il corpo del vicebrigadiere galleggiare sull'acqua.

Il compagno si metteva a gridare per richiamare l'attenzione del personale in servizio al valico, e si precipitava a soccorrere il giovane. Purtroppo, però, ogni tentativo risultava vano.

Un magistrato si è recato sul luogo della disgrazia insieme col comandante la compagnia ed il medico legale. Si è quindi cercato di ricostruire l'accaduto: il vicebrigadiere, dopo essersi sistemato su uno scoglio sdraiandosi sull'asciugamano, deve essere stato colto da malore, scivolando in acqua.

COME FAR TACERE I VICINI?

Certo si può passare alle vie di fatto. Con il rischio di andare in prima pagina sui giornali della sera, magari con la fotografia. Anche quello di turarsi le orecchie, può essere una via d'uscita. Ma non bisogna dimenticare che anche noi siamo, a nostra volta, dei vicini. Con pareti non protette rischiamo di fare sapere i fatti nostri ai coniugi dell'appartamento accanto. E allora? La soluzione c'è. Il fatto è che non si vede e ci si pensa sempre troppo tardi. È un buon isolamento, con un materiale idoneo. Ricordiamocene, quando cambiamo casa. Accertiamoci che il costruttore abbia adottato SILLAN. Cerchiamo il cartello SILLAN in cantiere, esaminiamo con oculatezza il capitolato, assicuriamoci che SILLAN sia lì, a proteggerci dai rumori, dal caldo, dal freddo. SILLAN giustifica appieno, con la sua efficienza e la sua durata, una spesa in più. (Finirà per scoprirlo anche l'impresario scettico che sino ad ora ha adottato materiali di altro tipo).

Sillan

Isolante termo-acustico Montecatini Edison

P.S.: troverete gli indirizzi degli Agenti di Vendita Sillan nelle Pagine Gialle

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI alle ore 21
al TEATRO CARIGNANO
parleranno:
RENATO ALTISSIMO
candidato al Consiglio Comunale
ATTILIO BASTIANINI
candidato al Consiglio Comunale
VALERIO ZANONE
candidato alla Regione
La riunione sarà presieduta dal
prof. FRANCO STOPPANI
Vicepresidente del PLI di Torino e candidato al Consiglio Provinciale

Grande Società
VENDE
terreno centralissimo
in Torino - mq 2500 - Progetti approvati
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 245 - 10100 Torino

Società finanziaria
di grande prestigio cerca
una persona di alto livello
cui affidare il settore
PARTECIPAZIONI
E ATTIVITÀ
FINANZIARIA
CON L'ESTERO

che abbia:
familiarità con l'analisi finanziaria
e con la valutazione di aziende;
pratica dei problemi legali,
contabili e fiscali connessi con
acquisizioni e mergers;
conoscenza dei mercati finanziari
internazionali;
padronanza di inglese e francese.

La posizione è alle dirette
dipendenze del direttore generale,
in un ambiente di lavoro estremamente qualificato, motivante
e moderno.
Le condizioni economiche sono
in rapporto all'incarico ed
all'esperienza.

Dirigenti e dipendenti della
società sono stati informati di
questo annuncio.
Si garantisce la massima
riservatezza.

Scrivere a:
Etas Kompass Pubblicità 183
10100 Torino

Si apre oggi a Torino il 4° Salone internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio

Supersonici e giganti dell'aria

Che cosa si può e si deve fare in Italia

Industria d'avanguardia

In tutti i Paesi più sviluppati, oltre ad avere un notevole peso economico ha una funzione trainante per il progresso tecnologico - Il «gap» tra Europa e Usa

Negli Anni Settanta si calcola che saranno spesi in tutto il mondo, nella costruzione di aerei civili e relative parti di ricambio, circa 100 mila miliardi di lire attuali. In questa previsione, fatta dall'Oaci (Organizzazione dell'aviazione civile internazionale), all'Europa è attribuita una quota di appena il 7 per cento come produttrice, ma di oltre il 30 per cento come consumatrice. Ne deriva che, essendo gli Stati Uniti di gran lunga i maggiori produttori, praticamente gli unici fornitori di aerei civili all'Europa (nelle esportazioni degli Usa verso l'Italia figurano al primo posto gli aerei), la «bilancia aeronautica» dell'Europa verso l'America si chiuderà, in base a questi studi, con un disavanzo di almeno 25 mila miliardi di lire.

In Italia l'industria aeronautica nacque tra le prime del mondo, nel 1908-10, e fu tra le prime a passare dallo stadio artigianale a quello industriale. Intorno al 1920, su 4 milioni 400.000 occupati in tutte le attività industriali, 100.000 erano addetti all'aeronautica. Oggi lavorano nell'industria 8 milioni d'italiani, di cui nell'aeronautica appena 16.000, che salgono a 27.000 calcolando l'occupazione indotta. E' la cifra più bassa tra i grandi Paesi dell'Europa occidentale; in Germania sono circa 40.000, in Francia 110.000, in Gran Bretagna 250.000.

Questa situazione di inferiorità dell'aeronautica italiana si riflette, naturalmente, anche sull'apporto al prodotto nazionale che, in base alla relazione presentata all'ultima assemblea generale dell'Aia (Associazione industrie aerospaziali italiane), è appena dello 0,25 per cento, mentre in Francia è dell'1,50 e in Gran Bretagna del 1 per cento.

Un profondo «gap», quindi, anche nei confronti degli altri Paesi europei, che si aggiunge a quello esistente tra l'Europa e gli Stati Uniti, dove gli occupati nell'industria aerospaziale sono oltre un milione e 300.000 e contribuiscono con più del 4 per cento al prodotto nazionale lordo americano. E' un distacco non solo in valore assoluto, ma anche in produttività, come sempre avviene per la legge delle economie di scala. Il fatturato complessivo dell'Europa, in base alle ultime cifre disponibili, è di circa 2000 miliardi di lire, contro 14.000 miliardi negli Stati Uniti, con una produttività che è meno della metà di quella americana. L'anno scorso il fatturato dell'industria aerospaziale italiana fu di 130 miliardi, con un aumento del 9 per cento sul '68 in moneta corrente, e della metà circa in valore effettivo.

Ritardo europeo

Questo ritardo dell'Europa in genere e dell'Italia in particolare è tanto più negativo in quanto l'industria aeronautica è uno dei settori di punta, ad alto coefficiente di ricerca e di sviluppo, cioè uno di quelli che contribuiscono, con lo sforzo continuo di trovare nuovi materiali, nuovi processi di costruzione, nuovi metodi di controllo, al progresso in molti campi e di tutta l'economia in generale.

A richiamare l'attenzione del pubblico sull'importanza tecnica ed economica dell'industria aeronautica è destinata questa breve nota, che non vuol essere però un melanconico bilancio, una un chiarimento di quanto si è fatto finora di positivo in Italia e di quanto si vuol fare nel futuro. L'avvenire in questo campo, per il nostro Paese, si presenta assai promettente. E' recentissimo l'annuncio che le due maggiori aziende che operano nell'industria aerospaziale, la Fiat e la Finmeccanica, hanno costituito in forma paritetica una nuova società, l'Aeritalia, della quale si tratterà a parte. E' un'iniziativa che corrisponde alle esigenze di questo settore industriale, in cui oggi forse neppure un singolo Paese d'Europa, certamente nessuna singola società di quelle attualmente esistenti, può pensare di sviluppare programmi aerospaziali validi anche sul piano della concorrenza internazionale.

L'aereo personale

Si pensi che in Italia, quei 130 miliardi di fatturato dell'anno scorso vanno distribuiti tra almeno una settantina di aziende, mentre gli esperti giudicano che un'industria aeronautica, per essere valida sul piano internazionale, dovrebbe fatturare sui 200 miliardi di lire. Tra i giganti americani, figurano, ad esempio, la McDonnell Douglas, che ha un fatturato di circa 2300 miliardi di lire, e la Boeing, oltre 2000 miliardi. Sono due esempi limite, ma danno una idea del potenziale produttivo dell'industria americana.

Parlare di «sicuro sviluppo per l'aeronautica» è ovvio. Il traffico aereo nel mondo si sviluppa al ritmo del 15 per cento annuo per le merci, del 20 per cento per i passeggeri, del 24 per la posta, con tendenza a sempre maggiori percentuali di anno in anno. E, accanto a queste cifre, che si riferiscono agli aerei di linea, non vanno trascurate quelle riguardanti gli altri due settori dell'industria aeronautica: gli aerei civili privati e gli apparecchi militari.

Per i primi in Italia c'è molto spazio: si calcola che siano in un rapporto di 1,3 per ogni abitanti, contro 2,9 della Gran Bretagna, 3,2 della Germania, 4,95 dell'Austria, 8,97 della Francia e 9,55 della Svizzera, per limitarci all'Europa. Sono dati che dimostrano come l'aereo privato non sia un oggetto di lusso o un prodotto della civiltà del benessere (l'Austria è certo tra i Paesi più ricchi d'Europa), ma sia legato a condizioni particolarmente favorevoli di impiego (la Svizzera non ne ha certo più dell'Italia).

Da un'indagine di mercato eseguita da una rivista aeronautica, in Italia vi sarebbero 20 mila persone con reddito e attività economica tali da permettere e giustificare l'acquisto di un aereo da turismo (i modelli più semplici hanno un prezzo ed un costo di esercizio non molto superiore a quelli di un'auto sportiva).

Quanto all'aeronautica militare, si calcola che per le sue Forze Armate l'Europa occidentale impiegherà in questo decennio da sei a settemila miliardi di lire (al valore attuale). Abbiamo desunto la cifra da uno studio del prof. Giuseppe Gabrielli, presidente dell'Aicma (Associazione internazionale materiali aerospaziali).

In un momento come l'attuale, in cui si parla e si discute tanto di programmazione, il settore dell'aeronautica dovrebbe essere ai primissimi posti nell'attenzione degli uomini di governo. Invece, almeno sinora, sono molto più numerosi gli ostacoli che gli incentivi allo sviluppo dell'industria aeronautica nazionale. Le amministrazioni interessate hanno limitate disponibilità di bilancio, gli stanziamenti statali in parte destinati a pagare forniture già esaurite, gli strumenti di carattere generale (ristorni fiscali, finanziamenti e assicurazione dei crediti) non costituiscono incentivo sufficiente a vincere sui mercati internazionali la concorrenza estera, che gode di governativi assai più concreti. In molti Paesi le spese per la ricerche nell'industria aerospaziale sono finanziate fino al 90 ed anche al cento per cento dallo Stato.

In questo panorama si inserisce oggi, come un elemento di possibile sblocco, la politica d'industrializzazione del Mezzogiorno, piattaforma ideale per il decollo negli Anni Settanta dell'industria aerospaziale italiana.

Mario Salvatorelli

Il Jumbo-jet Boeing 747 è in folla sulla pista di Caselle: l'aereo può trasportare 369 passeggeri

Gli esemplari più prestigiosi di tutte le fabbriche del mondo

Le novità che vedremo a Caselle

Il primo Boeing 747 dell'Alitalia, giunto da Roma per mettersi in mostra al 4° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, fornisce la più evidente caratterizzazione del Salone stesso.

Fino a pochi giorni fa, il gigantesco aereo era ancora presso la casa Everett, negli Stati Uniti, a settemila chilometri di distanza: riceveva gli ultimi ritocchi prima della consegna alla nostra compagnia aerea di bandiera, il volo per venire a Torino è stato il suo assaggio delle rotte italiane, anche ad esse non è direttamente destinato. Suo specifico settore d'impiego sono le grandi linee continentali e transoceaniche.

Tra centinaia di aerei ed elicotteri presenti a Caselle in esemplari volanti o sotto forma di modelli, il «Jumbo» spicca non solo per le sue inconsuete dimensioni, ma anche per il genere di attività cui è destinato: il trasporto aereo di massa, che rimarrà tappa fondamentale nella storia dell'aviazione.

«Aria pulita»

Fino a ieri, i quadrigetti di linea avevano fatto fronte all'incremento della richiesta di posti a bordo grazie a progressivi ingrandimenti. La trasformazione era relativamente semplice: venivano aggiunte sezioni di ala e fusoliera, che ne determinavano una visibile crescita. Ma non si poteva continuare all'infinito. I nuovi aerei progettati ex-novo, hanno la sezione maestra della fusoliera quasi doppia delle precedenti, motori a turboventola pure e sia fortemente incrementata, così che è stato possibile come massimo di quattro motori complessivi. La spaziosità interna della fusoliera ha offerto, d'altra parte, nuove possibilità alla sistemazione dei posti e perfino la realizzazione di veri e propri bar-salotti, con tavolini e poltrone. Le proiezioni cinematografiche a bordo avvengono su schermi panoramici. Per il passeggero è evidentemente un nuovo modo di viaggiare.

Dal punto di vista dell'architettura generale e della tecnica costruttiva, si può rilevare che questi nuovi aerei a «fusoliera larga» risultano di linea più compatta, e quindi più razionale disegno, sia sotto l'aspetto aerodinamico che del modo di lavorare dei materiali. Conseguono infatti rapporti peso a vuoto-carico utile senza precedenti e velocità vicine a quella del suono. Volano più rapidamente, in effetti, degli attuali quadrigetti di linea, producono meno rumore e lasciano scia e fumo, grazie alla migliore combustione del cherosene. La campagna aaria pulita» vale anche per gli aeroplani.

La duplice esigenza della sempre più stretta collaborazione tecnica e dell'unione degli sforzi, sul piano industriale e finanziario, per realizzare gli odierni grandi aeroplani da trasporto, nonché i sofisticati aerei militari, ha portato in vari casi a fusioni e accordi di notevole rilievo tra case costruttrici. E' questa un'altra caratteristica in luce dal Salone. Le macchine e i progetti più avanzati sono spesso presentati sotto i di più ditte associate, di uno stesso paese ed anche di paesi diversi. Sotto il nome nuovo di Aeritalia troviamo tre delle maggiori ditte aeronautiche italiane: Aerfer, Fiat, Salmoiraghi. In Francia, la Snias raggruppa la Sud e la Nord Aviation, la Sereb; in Germania e in Gran Bretagna le maggiori case si sono pure raggruppate; negli stessi Stati Uniti, grandi società quali la Douglas e la McDonnell si sono fuse insieme, mentre si parla di altre concentrazioni del genere.

Per costruire l'aereo MRCA 75, destinato in particolare alla difesa dell'Europa occidentale, si è costituita una società internazionale, la Panavia, in cui fanno parte industrie inglesi e tedesche; l'Italia vi è rappresentata dalla Fiat. Lo stesso avviene nel campo dei motori d'aviazione, per esempio con la Turbomotori Internazionale.

Qualche esempio

Le sintetiche descrizioni che seguono possono dare un'idea delle caratteristiche dei più significativi aerei da trasporto esposti al Salone.

Boeing 747 (Jumbo, Superjet). Entrerebbe giusto in un campo pro calcio, con i suoi 60 m di apertura alare e i 70 m di lunghezza. Il posto di pilotaggio è a 10 m dal suolo. La fusoliera ha un diametro di circa 6 m; la metà superiore è divisa in 5 sezioni con posti su tre file e in prima classe vi sono due bar con rispettivi salotti al piano sopraelevato, cui si accede per di una scala a chiocciola; la metà inferiore fusoliera contiene le cucine e i compartimenti per i bagagli. Trasporta 350-400 passeggeri e 18.000 kg di merci. Dell'equipaggio fanno parte 15 hostesses. Ogni motore è turboventola sviluppa quasi 20.000 cv. Il Jumbo pesa a pieno carico 322 tonn. di cui 147 di cherosene per un'autonomia massima di 9.000 km e 70 tonn di carico pagante. Esiste anche in versione tutto merci.

Lockheed 1011 Tristar. Forse il più noto degli aerobus in costruzione, in collaborazione fabbriche anche in 44 degli Stati Uniti e in esteri. Volerà in settembre. I tre motori a turboventola sono costruiti dalla Rolls-Royce in Gran Bretagna. Trasporta da 250 a 345 passeggeri sulle rotte continentali, ma può svolgere anche servizio transoceanico. Gli esemplari ordinati si avvicinano a 200. Soluzioni originali sono state adottate per servire pasti caldi e per la rapida distribuzione bibite. Adotta brillanti soluzioni aerodinamiche e costruttive. Apertura alare 47 m, lunghezza 54, altezza 17 m. Peso massimo 186 tonn; carico pagante 40 tonn; velocità di crociera, 945 km/h.

McDonnel - Douglas DC 10. Delle stesse dimensioni precedente e di analoghe caratteristiche ne differenzia per la sistemazione del motore di coda immediatamente sopra la fusoliera, alla radice della deriva. Volerà entro l'anno. Per la sua produzione in serie, sono stati passati ordini a numerosi sub-fornitori, negli Stati Uniti, in Canada, Gran Bretagna e Italia. I tre turbomotori a doppio flusso della General Electric.

Airbus A 300B. Costruito da consorzio ditte pae: Snias (Francia), Deutsche Airbus - Hawker Siddeley Aviation Fokker (Olanda), è previsto per 250 passeggeri sulle tappe corte e medie. Il programma ha avuto inizio nel 1965 e si è concretato dopo molte peripezie. Ha due turboventole General Electric sotto le ali, della spinta di 22.200 kg. Apertura alare 45 m, lunghezza 51 m, diametro della fusoliera 5,64 m. Sviluppa 930 km/h in crociera. Dovrebbe volare alla fine del 1972.

Dassault Mercure, Trasporto a breve autonomia per 116-155 passeggeri e merci. Costruito in collaborazione con la Fiat, avrà un peso totale di 52 tonnellate e svilupperà una velocità di crociera di oltre 900 km/h. Due turboventole Pratt & Whitney della spinta di 7000 kg ciascuna. Tipico aereo d'impiego continentale dell'immediato futuro su linee brevi a intenso traffico, fino a 1500 km. Il suo costo d'esercizio è particolarmente economico. Incorpora tecnologie costruttive d'avanguardia.

Fiat G. 222. Aereo da trasporto militare civile, biturbina a elica (General Electric, potenza complessiva 7 mila cv), capace di operare anche da terreni erbosi. Capacità della fusoliera 70 mc, con apertura completa posteriore, per ammettere anche carichi ingombranti, come autoveicoli militari contenitori di grandi dimensioni. Apertura alare m., lunghezza 23 m. Peso massimo 26 mila kg., di cui 9500 paganti. Autonomia di oltre 5 mila km., a velocità di 450 km/h. E' un studiato per il trasporto di carichi ogni tipo, di semplice e particolarmente robusta costruzione, secondo le esigenze dell'impiego militare. Presentato pubblicamente per la prima volta.

Salvatore Caldara

Il taccuino del Salone

La 4ª edizione del Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio è stata presentata ieri alla stampa dal presidente Ing. Giovanni Nasi. Ai giornalisti italiani e stranieri egli ha sottolineato lo sforzo organizzativo compiuto per dare alla rassegna nuova fisionomia, allestendola nell'unica e più organica sede di Caselle. Ma ha soprattutto messo in rilievo il significato che essa assume nel momento in cui prende l'avvio il rilancio dell'industria aerospaziale italiana.

La grande mostra verrà inaugurata stamane alle ore 10,15 dal ministro del Lavoro on. Donat-Cattin e si concluderà domenica 14, con la «Festa dell'aria». L'esposizione ha sede a nord dell'aerostazione. Si articola in tre grandi settori: l'aeronautica, lo spazio e le attrezzature aeroportuali.

La rassegna statica dei velivoli, dei motori, delle apparecchiature elettroniche, le realizzazioni spaziali e missilistiche sono ordinate in otto nuovi padiglioni per totale di 10 metri quadrati di area coperta che, con le altre costruzioni allestite per l'occasione, ammonta a 16 mila metri quadrati globali. Le aree all'aperto raggiungono i 300 mila metri quadrati. Sono destinate alla presentazione degli aerei, degli elicotteri, dei mezzi aeroportuali, ai parcheggi e alle tribune quali i visitatori possono assistere alle dimostrazioni in volo previste ogni giorno e alla parata aerea che chiuderà la grande manifestazione.

Orario feriale e festivo dal 6 al 13 giugno: dalle 10 alle 23. Il 14 giugno, in occasione della «Festa dell'aria»: dalle alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Biglietti d'ingresso - prezzo L. 700 (per i militari, i ragazzi sotto i 6 anni e le comitive lire 500). Riduzione Enal L. 500 (i biglietti sono in vendita presso la sede di corso Vittorio Emanuele 73). Per la «Festa dell'aria», domenica 14 giugno, il prezzo del biglietto sarà portato a L. 1500 (per i militari, i gruppi, le comitive e i soci Enal L. 700). Supplemento per le tribune: L. 1500.

Collegamenti — L'Aim assicura tutti i giorni un servizio di autobus partenza da piazza Carlo Felice (lato piazza Paleocapa), con ogni ora, dalle 9 alle 24. Domenica 14 giugno gli autobus fermeranno anche a Porta Susa.

Calendario delle manifestazioni:

Venerdì 5 giugno — Ore 10,15: inaugurazione da parte del rappresentante del Governo. Nel pomeriggio: apertura della rassegna al pubblico.

Sabato 6 giugno — Giornata dedicata all'industria aerospaziale italiana.

Domenica 7 — Giornata dell'aviazione generale esibizioni di velivoli leggeri sport, turismo affari.

Lunedì 8 giugno — Alle 16, all'Unione Industriale, conferenza d'informazione sulla collaborazione europea nel campo delle scienze della tecnologia spaziale alla quale parteciperanno il direttore dell'Esro, prof. Hermann Bondi, e i responsabili dei programmi spaziali europei.

Martedì 9 giugno — Giornata dell'elicottero. All'Unione Industriale, convegno internazionale sul trasporto aereo.

Mercoledì 10 giugno — Giornata degli aerei a decollo verticale. Prove di volo «Harrier».

Giovedì 11 giugno — A Torino Esposizioni, convegno dell'Associazione italiana aeronautica e astronautica sul tema «Modelli matematici nello studio dei problemi aerospaziali».

Venerdì 12 giugno — Giornata britannica, presente J. T. Lidbury, presidente della Sbac Society of British Aerospace Companies. A Torino Esposizioni, conclusione del dell'associazione aeronautica e astronautica.

Sabato 13 giugno — Giornata francese, prove di volo in preparazione della «Festa dell'aria» congresso della Associazione italiana delle industrie aerospaziali sul tema «Necessità e prospettive per l'industria aerospaziale italiana». Sul campo-volo «Edoardo Agnelli» dell'Aero Torino, 10° Giro aereo internazionale dei castelli piemontesi.

Domenica 14 giugno — «Festa dell'aria» la partecipazione di tutti gli aerei ed elicotteri presentati al Salone, delle pattuglie acrobatiche militari di Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia e dei paracadutisti della Raf.

Servizi — All'interno del quartiere espositivo sono in funzione bar, sportello bancario, uffici turistici, telefonici e postali e un ristorante.

Il volo del Jumbo da Roma a Torino

Il sfolgorava, ieri, a Roma, quando il Boeing «747» dell'Alitalia diretto a Torino ha cominciato a rullare verso la pista. Erano le 14,30, un'ora di punta per Fiumicino. Ma ogni attività è cessata, tutti gli occhi si sono rivolti al mastodonte. Anche quelli dei piloti degli altri jet, che per quanto grandi sembravano giocattoli al confronto.

Dieci minuti più tardi, dopo una corsa di soli 34 secondi, il jumbo-jet si è staccato da terra quasi d'impeto, sotto la spinta degli 80 mila cavalli ai quali corrisponde grosso modo la potenza dei suoi quattro turbomotori. «E' docile come gli altri aerei di linea» ci aveva detto il comandante Mosetti, capo equipaggio. Il rapido decollo lo ha confermato.

A bordo 270, con il gen. Santini direttore dell'Aviazione civile e tutto lo «staff» che è a capo dell'Alitalia. Vi erano inoltre tra hostesses e stewards. Ma di spazio ce n'era parecchio. quattro ampi ed eleganti scompartimenti della cabina passeggeri, i posti liberi, infatti, erano quasi cento, e un'altra diecina nel salotto al piano superiore, nella «gobba» del gigante.

La salita verso la quota di crociera di 8 mila metri si è conclusa rapidamente, mentre il comandante Campesan, illustrava le caratteristiche dell'aereo, le sue peculiarità, i suoi segreti. Poi sono iniziati i brindisi augurali per il nuovo aereo e il Salone che andava a tenere a battesimo. Ma non c'è stato molto tempo per brindare, per i commenti: alle 15,27 il jumbo-jet è arrivato nel cielo Torino.

Sulla città incombevano dense nuvole. Guidato dai calcolatori elettronici per la navigazione, l'aereo vi si è infilato dentro e con ampie volute si è portato sulla direttrice di Caselle. Pochi minuti ancora, la fugace apparizione, attraverso i finestrini, delle auto che ingorgavano la strada del campo, e con manovra impeccabile «747» si è posato sulla pista sferzata dalla pioggia. **m. v.**

"Vernissage,, d'eccezione col mastodonte degli aerei

Colonne di automobili alla barriera di Lanzo, traffico paralizzato, gente sui tetti e sugli alberi in attesa del «Jumbo»

Ceno mai nessun Salone e nessuna Mostra hanno avuto una vigilia così attraente come quella del 4° Salone internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio che si inaugura stamattina a Caselle. Di solito al «vernissages» partecipano gruppetti sparuti di giornalisti; il pubblico se ne guarda bene dall'andare a curiosare fra gli stands ancora in allestimento; il pubblico, per muoversi, ha bisogno di sapere che tutto è pronto e splendente, ha bisogno del richiamo e della spinta pubblicitari.

Qui tutto è stato sovvertito: la vigilia e il *vernissage* diventati un avvenimento di eccezione. Nessuno aveva detto al pubblico «andate oggi a Caselle» e invece il pubblico, spontaneamente, è corso a Caselle a fiumana. E' bastato, a dargli questo slancio, l'annuncio dell'arrivo sul nostro aeroporto del Jumbo-jet Boeing «747», dell'Alitalia, il gigantesco aereo, il più grande che sia adibito, in tutto il mondo, al trasporto civile.

L'arrivo di Jumbo era annunciato per le 15,30 circa, a bordo duecento giornalisti e stranieri che, da Roma, venivano a visitare in anteprima il Salone. Qualcuno ha pensato: «Vado a fare una a Caselle, per vederlo atterrare, un'occasione così è difficile che si ripeta». Ognuno pensava di avere avuto un'idea originale, di essere solo o quasi. E invece si è ben presto accorto che migliaia, addirittura cine di migliaia di altri torinesi avevano avuto la stessa sua idea. La «corsa» verso Caselle si è ben presto frenata, già in barriera Lanzo è diventata marcia lenta e forzata in un incolonnamento di automobili che procedevano a passo d'uomo e a singulti.

Jumbo, secondo il programma, doveva comparire sul cielo di Moncalieri ad una quota di metri e poi, giunto sulla verticale di Altessano, cominciare la manovra di avvicinamento a Caselle descrivendo un ampio cerchio sulla barriera Milano, la collina e Mirafiori. Se le condizioni atmosferiche fossero state belle sarebbe stato uno spettacolo per tutti, per chi era partito verso Caselle e per chi era rimasto a Torino. Ma le nubi avevano uno spessore andava da milleduecento metri a seimila metri, per cui Jumbo ha compiuto le manovre di avvicinamento immerso nella coltre di nuvole. E' sbucato, pochi attimi prima dell'atterraggio, sopra Lucento ed è subito sceso sulla pista di Caselle.

La colonna d'auto ha avuto un sussulto: brusche frenate un arresto più lungo degli altri. Gli automobilisti sentendo il cielo il sibilo dei possenti motori sono usciti macchina per guardare l'aereo che passava e stava per passare le loro teste; parecchi sono addirittura saliti sui tetti delle vetture per cercare l'apparecchio oltre le cime degli alberi.

Alle cinque del pomeriggio la colonna era ancora lunghissima: ai cancelli dell'aeroporto entravano le automobili dei ritardatari e uscivano quelle dei primi arrivati. Nelle soste, da finestrino a finestrino, la gente si scambiava le impressioni: «E' bestione grande come un palazzo»; «Io sono arrivato in tempo per vederlo atterrare, sembrava una piuma tanto è sceso delicatamente»; «Sembra impossibile che un mostro così grande possa alzarsi da terra».

Appena gli automobilisti riuscivano a liberarsi della macchina, si correre, sotto la pioggia, fra il dedalo delle vetture ancora in di un parcheggio. Padri e madri con bambini, tutti verso la sommità del timone direzione che spuntava di della torretta di controllo dell'aeroporto. Poi l'emozione della vista d'insieme. Sul piazzale, distante duecento metri, il Boeing 747, enorme, davvero grande come un palazzo

Era stato steso, intorno a Jumbo, un lunghissimo cordone che avrebbe dovuto isolarne l'area, vietando l'accesso a chiunque. Ma per vigilare su un perimetro così lungo ci sarebbero volute decine e decine di carabinieri e di agenti. Così i visitatori della vigilia, dopo tanta fatica e pena sulla strada di Caselle, hanno invaso quell'area proibita per godersi almeno la soddisfazione di stare al riparo della pioggia sotto il ventre di Jumbo, di misurare a passi i suoi 70 metri di lunghezza e i 59 metri di larghezza alare, di guardare da vicino i complicati congegni cinque carrelli che portano le diciotto ruote grosse come quelle degli autotreni. Infine, alle 17,30, il grande spettacolo della partenza: un sibilo enorme, assordante, poi Jumbo, mastodonte da 322 tonnellate, leggero come una piuma, si è alzato dalla pista scomparire subito nelle nubi.

Remo Lugli

Un regresso che si aggiunge al vuoto dell'autunno

La produzione d'auto sotto i livelli del 1969

In 4 mesi 642.000 veicoli, contro 644.000 dello stesso periodo dell'anno scorso - La relazione di Rodolfo Biscaretti all'assemblea dell'Anfia

Si è svolta ieri a Torino, presso il Museo dell'Automobile, l'assemblea generale dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), presenti i rappresentanti delle fabbriche di autoveicoli, i presidenti [redacted] i delegati dei [redacted]ruppi costruttori di carrozzerie, rimorchi, autovetture sportive, speciali applicazioni [redacted] autoveicoli industriali, *containers*, pneumatici e ruote.

Il presidente, dottor Rodolfo Biscaretti, ha svolto la sua annuale relazione, prendendo le mosse dai consuntivi del settore nell'anno decorso.

Nel 1969 sono state costruite 1.477.336 vetture, contro 1.544.932 del '68 (—4,4 per cento); 115.747 autocarri contro 115.420 (+0,3%) e 2838 autobus, contro 3396 (—13,9). La produzione totale è scesa così da 1.663.648 autoveicoli del '68 a 1.595.951, [redacted] una diminuzione del 4%.

Si ha un arretramento — dice la relazione —, il primo dopo la recessione del 1964. Esso però nasce esclusivamente dalle interruzioni massicce [redacted] prolungate di lavoro verificatesi a seguito dei conflitti per il rinnovo del contratto di categoria.

Da un breve sguardo alle situazioni estere, si rileva che i nostri *partners* della Comunità europea hanno fruito di un periodo propizio. La produzione francese ha sfiorato i 2 milioni e mezzo d'autoveicoli (+18%), quella tedesca ha raggiunto i 3.600.000 (+16%).

Al di fuori della Cee, invece, si registra il leggero calo del Regno Unito (—2%) e la più netta flessione degli Stati Uniti (—5%). Continua, per contro, l'ascesa del Giappone, che, grazie a un progresso di oltre il 14%, si è avvicinato a 4.700.000 autovetture, consolidandosi così al secondo posto nella classifica mondiale.

Progrediscono inoltre i numerosi Paesi in cui si sono impiantate e sviluppate, per lo più con l'appoggio dei grandi costruttori, nuove attività automobilistiche. Si tratta in genere di fabbricazioni su li[redacted] e di montaggi, che assommano ormai a quantitativi rilevanti specie in Europa, America Latina e Australia. Importante in tale contesto la presenza italiana, che va verso le 350.000 unità.

Nell'insieme si stima che la produzione di automezzi nel mondo abbia raggiunto 29,6 milioni. Il 5 per cento più del 1968. Questo aumento, proprio nell'anno in cui gli Stati Uniti hanno segnato un certo arretramento, può essere interpretato come segno di maggiore equilibrio.

Rievocata la nota particolare congiuntura sindacale in Italia e le perdite di lavorazione cui essa ha dato luogo, il presidente dell'Anfia ha poi sottolineato come fosse viva la speranza [redacted] assoluta l'esigenza che le aziende potessero tornare nel 1970 a una situazione di normalità, tale da consentire l'incremento della produzione e quindi l'assorbimento dei nuovi maggiori oneri derivanti dall'aumento dei costi di lavoro, delle materie prime [redacted] denaro. Purtroppo le attese sono andate deluse.

Nei primi quattro mesi dell'anno si sono fabbricati [redacted] mila autoveicoli, contro 644 mila nello stesso periodo del 1969. [redacted] consegne sono fortemente ritardate [redacted] si perdono preziose posizioni concorrenziali a favore delle marche estere. All'interno la quota di mercato delle Case nazionali è scesa al 74 per cento.

Anche il flusso delle spedizioni oltre confine è fortemente penalizzato, proprio nel momento in cui si stavano guadagnando importanti posizioni, specie nel Mercato [redacted]e, ma anche negli Usa, in Svizzera, Jugoslavia, Regno Unito, Polonia, Danimarca, Sud Africa, Austria.

L'industria automobilistica italiana è perfettamente in grado di misurarsi con la concorrenza internazionale e lo ha già ampiamente dimostrato. Deve tuttavia poter operare in condizioni di parità e non essere frenata nel [redacted] ritmo produttivo. Per di più, in questi stessi mesi, gli altri paesi costruttori del Mercato comune registrano tutti positivi sviluppi e sono su livelli di primato.

Si impone — ha continuato il dottor Biscaretti — che tutti gli ambienti responsabili acquistino piena [redacted]pevolezza [redacted] rischi cui va incontro l'apparato produttivo in ogni sua componente, e in ultima analisi l'intera [redacted]nità.

Il presidente dell'Anfia ha quindi trattato del lavoro svolto dall'Associazione. Fra gli argomenti di maggiore interesse spiccano i problemi tecnici posti dalle varie [redacted]ziative internazionali e nazionali nel campo soprattutto della sicurezza e dell'inquinamento atmosferico. Come noto, l'industria di tutto il mondo — [redacted] quella italiana [redacted] in primo piano — collabora attivamente alla ricerca di soluzioni operative, ma chiede che esse siano uniformi nei diversi paesi per ovvie ragioni di economicità costruttiva e commerciale. Sotto questo aspetto l'anno scorso ha visto buoni sviluppi grazie all'impegno della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (Gruppo di Lavoro WP 29 di Ginevra) e al ritrovato slancio della Cee di Bruxelles. Importanti prescrizioni sono state infatti emanate dai due organismi. Hanno particolare [redacted]vo le norme sui gas di scarico delle vetture che verranno applicate in Italia nell'ambito della legge n. 615.

Il dottor Biscaretti ha quindi accennato al tema della «difesa dell'ambiente», alle implicazioni che ne derivano per l'automobile, e si è soffermato sulle questioni che interessano i vari gruppi aderenti all'Associazione, in specie carrozzieri, rimorchi, speciali applicazioni, vetture sportive [redacted] *containers* (gruppo [redacted] costituito l'anno scorso).

Dopo aver riferito sulle materie di incidenza commerciale — rimborsi all'esportazione, adozione dell'Iva, politica dei trasporti, trattative della Cee con il Regno Unito [redacted] Giappone — il presidente dell'Anfia ha segnalato il rinnovato successo del [redacted] Internazionale dell'Automobile, ricordando altresì che nella primavera del 1971 si avrà [redacted] seconda edizione del Salone Internazionale del Veicolo Industriale. **m. s.**

L'indice azionario è sceso da 75,61 a 75,12 (—0,65 per cento)

Pochi scambi e diffusi ribassi

Milano, 4 giugno.

Seduta di scambi molto ridotti, conclusa con diffusi ribassi. Dopo un'apertura resistente, con isolati spunti di rialzo su Mediobanca e qualche valore assicurativo, ed un «durante» calmo, in chiusura le vendite hanno accentuato l'iniziativa, facendo iscrivere al listino i minimi della giornata.

Reddito fisso debole.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» scende da 75,61 a 75,12, con una perdita [redacted] 0,65 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 180 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 515 milioni 547.400 lire; azioni n. 1.372.200, per un valore di 4 miliardi 990 milioni di lire, la cifra più bassa dal 2 marzo scorso.

Dopoborsa debole

La riunione di ieri, a Torino, si è chiusa con diffusi ribassi.

Dopoborsa con pochi affari, a ridosso delle più deboli chiusure di Milano.

Titoli [redacted] quotati ufficialmente: *Buoni del Tesoro Nov. 5,50% 1979, 95,75; obbl.: Banca Naz. Lavoro 7%, 92; Mediobanca 6% conv., 176,50.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 10.500.000 lire; obbligazioni per 51.000.000 di lire; azioni n. 117.975.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 15	+ 0 55
» cont.	90 05	+ 0 55
Redimibile 3 1/2 %	98 10	+ 1 50
» cont.	98 —	+ 1 50
Ricostruz. 3 1/2 %	77 30	—
» cont.	77 20	—
» 5%	89 10	+ 1 —
» cont.	89 —	+ 1 —
Riforma Fond. 5%	85 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	82 90	—
» '54	83 —	—
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	81 —	—
» '68	89 —	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	+ 0 30
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	97 80	— 0 20
» '73	92 50	— 0 20
» '74	92 30	+ 0 70
» '75 I	90 50	+ 0 20
» » II	89 50	+ 0 30
» '77	89 30	—
» '78	88 40	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	— 1 10
» » II	82 —	— 2 —
» '66 I	77 50	— 1 90
» » II	79 —	— 0 90
» '67	77 50	— 0 70
» '68 I	77 —	— 0 50
» » II	78 30	— [redacted]
» '69 I	78 40	—
» » II	78 50	— 0 30
» Europa 6%	82 60	—
IRI Sider 5 1/2 %	94 —	— 1 50
» '56	96 50	—
» '57 Cl.	96 —	—
» '58-'78	96 —	—
» vent.	90 —	+ 0 50
» '74 sod.	94 50	—
» 5 1/2 % '59	79 75	— 0 75
» '60	78 —	+ 0 50
» '61	75 —	—
» '63-'83	77 30	—
» 6% '64	80 40	— 1 —
» '65-'85	79 25	— 0 25
» Stet 6% opl.	99 —	—
» El. 5 1/2 % opl.	87 —	—
Salep 5 1/2 % '65	82 80	—
» '67	82 50	—
Elfer 5% IV	86 50	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	93 20	+ 0 45
» '53	94 —	—
» '55	86 50	+ 0 50
» '59	81 —	—
» 5% '60	77 —	—
» '61	77 —	—
» 6% '65 I	80 50	—
» » II	80 75	—
» '66 I	79 50	— 0 40
» » II	79 20	— 0 30
» '67	79 80	+ 0 525
» '69 I	80 —	+ 0 25
» '69 II	92 50	—
» 67-87 A	79 50	+ 0 50
» 68-88 A	78 —	—
» 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5% I	76 —	— 2 80
» II	90 —	—
» III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	[redacted]	—
» » 2ª	80 80	—
» » 3ª	80 —	—
» » 4ª	79 20	— 1 80
» » 5ª	80 50	—
» » 6ª	79 30	— 0 45
» » 7ª	78 75	+ 0 25
» » 8ª	78 40	— 0 30
OO.PP. 5%	68 50	—
» 5 1/2 %	72 —	+ 0 50
» 6%	77 —	— 0 20
» Case Ag. '64	80 60	—
» '65	83 50	—
» '66	82 50	—
» Dot. 6% 1ª	84 —	—
» 2ª	79 50	—
» Ss. A 6%	77 —	— 1 —
» [redacted] 6% I	79 —	—
» II	83 —	—
» III	91 —	—
» IV	93 —	—
» C 6% I	95 —	—
» II	77 50	—
» III	78 —	—
» I.St. 6% '66	79 40	—
» 2ª	79 30	+ 0 20
» 3ª	79 —	+ 0 40
» 4ª	78 65	+ 0 35
» 5ª	80 —	—
» 6ª	90 —	—
» Anas 6% '66	76 —	— 0 50
» Autos. 6% 1ª	79 —	+ 6 —
Enl Petr. 6%	97 75	—
» '57	96 50	+ 0 40
» '58	93 50	—
» Sp. 6% '58	86 90	— 1 50
» '64	98 70	—
» '65	88 50	—
» '66	81 —	—
» Sud 6%	90 50	— 2 30
» 5 1/2 %	83 —	—
» '61	82 —	—
E.S. 5 1/2 % '61 4ª	80 —	— 1 —
» '62 5ª	82 —	—
» 6ª	81 —	—
» '63 7ª	81 70	—
» 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	89 50	—
» Gela 5 1/2 %	79 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» 4%	94 —	—
» 3 1/2 %	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	79 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	99 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	80 50	—
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	87 —	—
» 5 1/2 % '63	88 50	—
» 6% '64	98 —	—
» '65	91 —	—
» » II	81 —	—
» '66	78 50	—
» '68	77 90	—
» '69	77 30	—
C.P.B. Napoli 5%	81 20	—
Isveimer 5 1/2 % 61	89 50	—
» 5 1/2 % '62 4ª	85 —	—
» 5ª	81 —	+ 0 50
» 6ª	81 —	—
» '63 7ª	88 —	—
» 8ª	83 75	—
» 6% '64 9ª	82 —	—
» 10ª	81 50	—
» '65 11ª	83 —	—
» '66 12ª	77 50	—
» '67 13ª	77 50	— 0 75
» 14ª	78 —	—
» 68-86 15ª	78 90	—
» 69-89 16ª	77 —	— 1 90
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—

Titoli	4	Variaz.
Ictpu vent. 5 1/2 %	76 50	— 3 —
» 6%	77 —	— 0 80
» Edison 6% 51	98 —	—
» 55	90 —	—
Ictpu Ed. 6% 51	93 —	—
Ictpu Calini 6%	89 —	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 50	—
» G	99 —	—
» A	99 —	—
» B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» 1	85 —	—
IMI 6% XVIII	95 —	— 0 50
» XIX	—	—
» XX	92 —	—
» 5% XXI	91 —	—
» XXII	81 50	—
» XXIII	78 —	—
» 5 1/2 % XXIV	77 —	—
» 6% XXV	81 70	+ 0 20
» XXVI	77 60	+ 0 35
» XXVII	78 30	+ 0 10
» Cr.N. 6% 1ª	80 50	—
» 2ª	81 —	—
» spec. '64	85 70	— 0 30
» Fin. 6% '66	82 —	—
» s.s. 6% '68	82 —	—
» s.s. F.Aut. 6%	80 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» 68	95 —	—
Torino 6% '52	84 —	—
» Aem 5 1/2 '60	77 30	+ 0 [redacted]
» '62	78 —	—
Genova 6% '59	87 —	—
» 5 1/2 % '61	79 —	—
Napoli 6% '68	82 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	95 —	—
» '56	92 30	—
» '57	90 50	—
» 5 1/2 % '60	76 70	— 0 80
RIV 5 1/2 %	78 90	— 0 50
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5 1/2 % '62	82 50	—
Olivetti 7% '53	96 —	—
» '55-75	98 —	—
» '58	96 80	—
» 8 1/2 '59	89 —	— 1 30
» 5 1/2 '62 1ª	78 50	—
» 2ª	77 —	— 1 —
Gen. El. 5 1/2 %	82 —	—
Magneti 7% '56	95 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	88 —	—
» 5 1/2 % '63	81 —	—
Viberti 7% '59 1ª	95 50	—
» 2ª	96 50	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	98 —	—
» 5 1/2 % '62	78 —	—
Calini 6% '58	84 —	—
» 5 1/2 % '60	79 50	+ 1 —
» '61	77 50	— 0 50
» '62	80 50	— 1 —
Merideletr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	94 90	—
» '64	79 —	— 1 —
Stipel 6%	94 —	— 2 —
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Sip 6%	94 —	—
Fibigas 6 1/2 %	98 —	—
» 6% '66	78 —	—
Mediofine 7%	98 —	—
Fergat 8%	102 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5 1/2 '62	79 50	—
» '64	86 20	—
Rumianca 5 1/2 %	82 —	— 0 50
» 5 1/2 '62	73 —	—
Lancia 5 1/2 % '60	83 —	—
» '62	78 —	—
Liquigas 6% '59	85 —	—
Torino-Savona 5 1/2	77 80	— 3 70
IBM Italia 5 1/2 %	82 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	81 50	—
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	78 —	—
Autostrade 5 1/2 %	72 —	— 1 75
» 6% '65	81 80	— 0 70
» '67	78 70	+ 0 20
» '68	78 20	— 0 30
» '68/86	78 50	+ 0 25
» '69	79 50	— 0 50
Motta 6%	88 —	—
Strom 6% '66-84	82 —	—

Titoli	4	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	79 —	—
Imm. Roma 6%	217 —	+ 7 —
Rumianca 6%	78 50	—
Pirelli 68-84 5%	140 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4300	—
Cridania	2300	—
Romana Zuccheri	240	—
Talmone	2100	+ 20
Florio	120	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Amiata	14000	—
Talco & Grafite	19[redacted]	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	37000	— 150
N.A.I.	8400	—
Torino-Nord	81	—
Mittel (F. Med.)	1710	—
SIP	2801	+ 11
Italcable	3900	+ 100
Alitalia	17050	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2650	+ 100
Risan. (Napoli)	7950	—
Sifos	2700	—
Beni Stabili	4455	— 30
Immobiliare Roma	151	— 14
Lombarda Invest	1520	— 10
Ferco	240	— 5
Sacie priv.	812	— 68
CHIMICI		
Montedison	1001	— 1
Liquigas	203	— 0,50
Fibigas	84,75	+ 0,25
SAFFA	4600	— 35
Schiapparelli	6650	—
Paramatti	1415	— 15
Mira Lanza	38850	— 1140
S.A.R.O.M.	1080	—
ANIC	1026	— 10
Rumianca	1035	—
Italgas	1076	— 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	81570	+ 870
La Centrale	5390	— 100
S.M.E.	2135	— 15
STET	3120	— 35
Finsider	606	— 5
Piemonte Finanz.	1550	—
Invest	2890	— 60
Assicur. Torino	16220	— 170
Assic. Toro priv.	13100	— 250
Generali	91350	+ 70
S.A.I.	42700	— 680
RAS	68750	— [redacted]
Ass. Milano	25000	— 460
» priv.	20750	— 650
Bastogi (Med.)	1975	— 13
IFI priv.	8070	—
METALMECC[redacted]		
Forpace	557,50	—
Westinghouse	1600	—
Moncenisio	2000	—
Nebiolo	505	— 13
Italsider	936	— 13
Dalmine	712	— 3
Olivetti	[redacted]	— 40
» priv.	2510	— 28
FIAT	3128	— 35
» priv.	2015	— 7
Terni	205	—
E. Marelli	580	— 5
M. Marelli priv.	1390	— 45
TESSILI		
Châtillon	4050	— 75
Fisac	415	—
Borgosesia	10225	— 175
Viscosa	3380	— 56
» priv.	2355	—
DIVERSI		
Rinascente	324	— 9
» priv.	241	— 4,25
Pirelli	2750	— 45
Cartiere Italiane	1000	— 25
Cartiera Burgo	16600	— 220
Cir	7480	—
Acqua Potabili	880	—
Acqua Roma	685	—
Eternit	3120	—
Ceramiche Pozzi	111,50	— 8,50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cerissa	2526
Eridania	2180
Es. Molini	790
Motta	4335
R. Zucch.	226
» » pr.	344,50
ASSICURATIVI	
Generali	91.000
Ass. Mil.	25.050
Ass. Mil. pr.	20.860
Ass. Tor.	16.200
Ass. Tor. pr.	13.130
Incendio	16.060
Fond. Vita	41.870
[redacted]cur.	108.950
Ras	68.500
S.A.I.	43.000
Abeille	15.480
BANCARI	
Mediobanca	81.100
CHIMICI	
Anic	1030
Brioschi	15.000
Gas Napoli	939
Caffaro	304
C. Erba	9240
Erba priv.	[redacted]
Italgas	
Lepetit	7302
Lepetit pr.	7200
Liquigas	203
Mira L.	39.000
Ossigeno	2730
Fibigas	85
Rumianca	1040
Saffa	4630
Sarom	1061
Montedison	1000
Petrolifere	2300
Pierrel	10.550
ELETTRICI	
Magneti M.	1404
Marelli E.	580
Sip	2809
Tecnomasio	930
Terni	204,50
FINANZIARI	
Agricola	2175
Bastogi	1980

Breda	2890
Fiamare	360
Finsider	610
Generalfin	830
Gim	4101
Invest	2950
Italpi	2210
Centrale	5600
Pirelli C.	3008
Sme	2150
Stet	3120
Sviluppo	2760
IFI priv.	8040
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	5191
Beni Stab.	4400
Bon. Fer.	1640
Coge	15.900
Habitat e	2820
[redacted] Roma	544
Edilcentro	1002
Iniziative	4460
Milano C.	23.300
Risan. N.	7780
Sacie	825
Silos Gen.	2621
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1630
Fiat	3112
Fiat priv.	2009
Nebiolo	506
Olivetti	2693
Olivetti pr.	2510
Fr. Tosi	3390
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4390
Falck pr.	4400
Brogg.-Iz.	1135
Dalmine	719
Ilssa-Viola	2820
Italsider	916
Magona	[redacted]
Metallur.	4173
Amiata	14.050
Pertusola	2750
Siele	6150
Trafilerie	618

TESSILI	
Châtillon	4101
Cantoni	20.590
Olcese	240
Cucirini	6450
Stampati	7100
Cascami	5300
Fisac	414
Lanerossi	2810
Gavardo	2050
Scotti	182
Linificio	550
Marz. pr.	1020
Rossari	7200
Rotondi	27.400
Tosi	2298
Facchetti	350
Sole Visc.	3386
Viscosa pr.	2355
Tiane	330
Unione M.	22.400
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	37.000
Alitalia pr.	17.070
N. Milano	2700
Ausiliare	2370
Mittel	1650
DIVERSI	
De Ferrari	1375
Biade	46.300
Burgo	16.705
Donzelli	2170
Ceramica	2300
Centenari	408
Cer. Pozzi	115
Pozzi priv.	254
Ginori	593
Ciga	8131
Acque pot.	868
Eternit	3030
Italcable	3798
Italcemen.	23.600
C. Acqua	669
Rinasc.	325
Rinasc. pr.	238
Mondad. pr.	3930
Pirelli SpA	2768
Reina A.	[redacted]
Smeriglio	83
[redacted]	3720
Sges	1470
T. Acqui	1552

L'inchiesta mensile sulla congiuntura

Le esportazioni italiane sono in gravi difficoltà

Per l'aumento dei prezzi [redacted] l'incertezza sui termini di consegna, il 32% delle aziende [redacted]a flessioni sui mercati esteri (contro [redacted] 5 per cento un [redacted] fa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 giugno.

E' stata pubblicata oggi l'inchiesta congiunturale mensile svolta dall'Isco e da «Mondo economico» tra la fine d'aprile e gli inizi di maggio, che contiene la domanda, posta una sola volta l'anno, sulla concorrenzialità rispetto [redacted] mercati esteri. Nei confronti delle risposte di un anno fa, si ritrova un solo punto fermo: circa il 16 per cento delle [redacted] interpellate non esporta. Per [redacted] resto vi [redacted] stata un'inversione di tendenza: il 32 per cento delle aziende ha accusato un deterioramento delle proprie esportazioni (contro solo il 5 per cento nell'aprile 1969); appena il 6 per cento ha ottenuto [redacted] miglioramento (26 per cento un anno prima).

Due [redacted] maggiori [redacted] di perdita di concorrenzialità sui mercati esteri: l'aumento dei prezzi italiani e le incerte modalità di consegna. I ritardi sulle consegne o l'impossibilità di prevederne esattamente i tempi hanno colpito soprattutto la nostra industria automobilistica. Questo ramo, che in aprile era praticamente il solo a non accusare alcuna diminuzione degli ordinativi e a denunciare invece la totale mancanza di scorte di prodotti finiti, ha dovuto però anche contemporaneamente registrare all'81 per cento una diminuzione di produzione rispetto al mese avanti. Per i mercati esteri, il ramo automobilistico italiano segnala al 70 per cento di aver perso concorrenzialità a causa del fattore consegne.

I ritardi sui tempi di consegna sul mercato estero influenzano, in vari[redacted] però assai minore misura, anche altri settori. Ma soprattutto sono numerose le perdite di concorrenzialità per l'aumento dei prezzi, particolarmente per le produzioni in gomma e anche per tutti i produttori di beni di consumo immediato. Il settore dei beni di consumo, inoltre, è ancora praticamente il solo grande raggruppamento di produzione che avanzi diffusamente (43 per cento) l'opinione di dover aumentare i prezzi nei prossimi 3-4 mesi.

L'inchiesta, [redacted] le domande consuete di ogni mese, conferma che in aprile vi è stato «un ritmo produttivo settorialmente differenziato», con un appesantimento produttivo soprattutto per le industrie tessile e automobilistica, «contraddistinte nel periodo [redacted] fenomeni di astensione dal lavoro». Per i giudizi sull'immediato futuro (sino a luglio-agosto), nonostante che il periodo copra le vacanze estive, aumenti o stazionarietà di produzione sono indicati dal 91 per cento dei produttori di beni [redacted] consumo, dal 96 per cento dei produttori di beni d'investimento e dal 97 per cento dei produttori di beni per la produzione.

Quanto ai prezzi, la previsione di aumenti resta alta solo per i beni di consumo (particolarmente per le industrie alimentari). Continuano invece [redacted] diminuire le previsioni d'aumento negli altri settori. Anzi, nel settore dei beni d'immediata utilizzazione per la produzione il 77 [redacted] cento pensa ormai alla stabilità, solo il 16 ad aumenti e il 7 a diminuzioni.

Prossime diminuzioni di prezzo sono ormai previste anche da alcuni altri industriali di importanti rami: dall'11 per cento dei trasformatori di plastica, dal 12 per cento dei chimici, dal 13 per cento dei produttori di materiali da costruzione; qualche diminuzione è prevista anche nella siderurgia e nella trasformazione dei metalli ferrosi. In pratica, s'intravede un inizio di raffreddamento per la congiuntura edilizia. Anche un 12 per cento di produttori [redacted] elettrodomestici prevedono ribassi, però contro un 56 per cento che ritiene ancora necessari degli aumenti. Previsioni di ribassi, infine, vengono formulate anche dal 12 per cento degli alimentaristi.

Giulio Mazzocchi

Calo d'immatricolazioni d'autoveicoli in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 giugno.

(l. m.) La situazione [redacted] mercato interno dell'automobile viene considerata preoccupante dai costruttori francesi, i quali constatano [redacted] in aprile le nuove immatricolazioni sono state soltanto 128.000, il 13,5 per cento meno dello stesso mese '69. Per i piccoli veicoli ad [redacted] merciale, come i furgoncini, il calo delle immatricolazioni è stato del 10,7 per cento.

Tutti chiedono la casa ma l'[redacted] è ferma

Progettazioni e nuovi cantieri sono diminuiti di oltre il 50% rispetto al 1969

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 giugno.

I dati comunicati oggi dall'Istituto centrale di statistica dimostrano che nel 1969 [redacted] s'è [redacted] registrato l'aumento del boom edilizio e che il 1970 è invece iniziato in accordo con le previsioni, cioè con [redacted] calo di produzione. Nell'intero anno scorso il volume dei fabbricati iniziati è diminuito [redacted] 2,8 per cento sull'anno precedente e quello dei fabbricati ultimati è cresciuto appena del 5,7 per cento. La diminuzione delle progettazioni è ammontata [redacted] 58,8 per cento. Nel gennaio di quest'anno, poi, il ritmo d'apertura dei cantieri è calato del 57 per cento sullo stesso mese 1969 e quello dei fabbricati ultimati è sceso del 10,6 per il settore delle abitazioni [redacted] del 6,6 per gli altri settori.

Positivi, anche se insufficienti a mantenere ferma l'occupazione edilizia, [redacted] invece i seguenti fenomeni. Nel gennaio di quest'anno la progettazione di fabbricati non residenziali [redacted] cresciuta [redacted] 24,5 per cento rispetto allo stesso [redacted] dell'anno avanti, i fabbricati non residenziali ultimati sono cresciuti del 6,6 e il ritmo d'apertura di cantieri di fabbricati [redacted] residenziali è diminuito solo del 4,7. Ciò significa che, superato l'autunno sindacale e firmati i più importanti contratti, è in atto [redacted] discreta ripresa [redacted] nuovi investimenti industriali, che hanno come premessa la costruzione di nuovi stabilimenti ed uffici.

La pesantezza della situazione [redacted] tuttavia indotto, proprio oggi, l'associazione dei produttori di laterizi a rendere noto che, sia pure marginalmente, il settore ha già dovuto ricorrere alla cassa [redacted]tegrazione guadagni per le proprie maestranze. Gli industriali del ramo denunciano l'assurdità che esista un pericolo per l'occupazione mentre è così acuta [redacted] «fame di abitazioni» e chiedono che il governo abbandoni [redacted] «passività di fronte alla situazione», dal momento che gli stanziamenti necessari sono già stati approvati [redacted] basterebbe rimuovere le cause che tengono ancora bloccata l'edilizia pubblica e popolare.

In particolare, [redacted] c[illegible] di consentire ai comuni una maggiore autonomia per [redacted] stesura dei piani di fabbricazione e dei piani particolareggiati, senza dei quali resta bloccata tutta la progettazione [redacted] privata. Si chiede anche una deroga alla l[redacted] ponte urbanistica, limitatamente [redacted] comuni che già abbiano un piano regolatore approvato dal Ministero o quando si tratti di edifici che debbono [redacted] edifici demoliti. Infine, si sollecita la proroga del termine [redacted] scadenza (fine anno) dell'esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati. **g. m.**

Perdite a Wall Street (dopo i rialzi iniziali)

New York, 4 giugno.

Wall Street ha chiuso in ribasso, per una corrente di realizzi in chiusura, dopo un andamento positivo nella prima parte della seduta.

Il progresso iniziale è attribuito alle dichiarazioni fatte ieri dal presidente Nixon — e considerate incoraggianti — con le quali ha riconfermato gli impegni assunti per quanto riguarda il ritiro delle truppe americane dall'Asia sud-orientale, nonché ai risultati di un sondaggio condotto dal Dipartimento del commercio, indicanti che le industrie americane stanno riducendo i programmi di investimento.

[redacted] seguito, i livelli raggiunti dalle quotazioni, hanno stimolato una intensa ondata [redacted] vendite, che hanno fatto iscrivere al listino livelli generalmente inferiori a quelli di ieri.

Parigi, 4 giugno.
L'indice dei valori francesi è salito da 92,4 a 92,9.
Air Liquide 385 (384); Citroën 91,50 (90,70); Saint-Gobain 142,90 (142); Française des Pétroles 202 (198); Michelin 1309 (1314); Pechiney 181 (189,10); Peugeot 286,30 (283).

Francoforte, 4 giugno.
L'indice dei valori industriali è salito da 132,82 a 133,96.
Aeg 196,50 (194); [redacted] (160,40); Volkswagen 245,50 (243); Brown Boveri 202 (195); Daimler Benz 361 (362,50); Bayer 162 (159); Hoesch 76,50 (77,10); Mannesmann 167,50 (166,80); Man 278 (285); Metallgesellschaft [redacted] (425); Rhein Stahlwerke 127,50 (124,50).

Zurigo, 4 giugno.
L'indice generale è passato da 306,5 a 307,5.
Unione Banche Svizzere 3700 (3690); Società di Banca Svizzera 2885 (2800); Credito Svizzero 2970 (2975); Bally 1075 (1080); Elektro-Watt 2020 (2040); Italo-Suisse 219 (218); Aare-Tessin 805 (805); Brown Boveri 1915 (1920); Adolph Saurer 1670 (1680); Ciba 8650 (8500); Fischer 1450 (1480); Lonza 2200 (2150). Nestlé 3150 (3160); Alusuisse 1600 (1600); Sulzer 3750 (3725).

Londra, 4 giugno.
L'indice dei titoli industriali è passato da 538,4 a 537,5.
Bowater Paper 43 1/4 (43 1/2); [redacted] Leyland 7 1/8 (7 1/4); British Petroleum 78 (77); Dunlop 28 5/8 (28 1/2); General Electric 20 1/4 (19 7/8); Imperial Chemical 45 7/8 (46); Imperial Tobacco 15 (15); Rand Mines 142 1/2 (142 1/2); Rank 97 5/8 (94 5/8); Rolls-Royce 14 5/8 (14 3/8);

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA [redacted] DI MILANO

TITOLI	27/5	4/6	TITOLI	27/5	4/6
Alleanza Ass.	40.500	40.100	Comm. Ital.	23.950	24.500
Ital. Incendio	[redacted]	15.400	Cattolica Veneto	699	[redacted]
Ital. Vita	2390	1700	Comm. Industria	7100	7100
Reale Grandine	3800	3780	Naz. Agric.	17.700	18.200
C. G. E.	12.500	12.500	Pop. di Milano	9000	[redacted]
C. G. S.	1150	1100	Pop. di Novara	22.000	23.000
[redacted]na Zanard	1500	1500	Prov. Lombarda	6995	7000
Ferro Met. Carb.	2510	2500	Unione	[redacted]	11.000
Metall. Broggi	1300	1299	Vonwiller	[redacted]	5380
Cot. Cederna	2386	2386	Ambrosiano	10.820	10.825
Cot. Ottolini	12.450	12.450	Roma	23.290	23.500
Col. Solbiate	370	370	Cred. Comm.	1370	1370
Frette & C.	5200	5100	Credito Italiano	2419	2475
Borgomanero	1870	1870	Ist. Fin. Laniero	16.980	17.200
Manif. Cuorgnè	4168	4168	Buitoni-Perugina	12.910	12.680
Milano	34	34	Birra Italia	590	590
Verona	3552	3552	Frig. Milan.	6700	6700
Ermolli	11.000	11.000	Ingegnoli F. F.	2000	2000
Mas Meyer	10.000	10.000	Cate. Varese	8000	8150
Zambeletti	20.600	20.600	Ecel	9300	9350
Rotta & C.	2650	2630	[redacted]. Standa	23.490	24.400
America Ital.	2600	2600			

I cambi della lira

Milano, 4 giugno.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Media cambi Uic: dollaro Usa 628,85 (628,83); dollaro canadese 608,575 (613); franco svizzero 145,75 (145,695); corona [redacted]ese 83,885 (83,90); corona norvegese 87,992 (88,005); [redacted] svedese 121,035 (121,035); fiorino olandese 173,305 (173,245); franco belga 12,67 (12,673); franco francese 113,857 (113,977); lira sterlina 1508,775 (1510,30); marco tedesco 173,24 (173,262); scellino austriaco 24,286 (24,297); escudo portoghese 22,045 (22,05); peseta spagnola 9,034 (9,036).

Banconote: dollaro Usa 628,85 (628,85); lira sterlina 1510 (1518); franco svizzero 146,85 (146,75); [redacted] francese 115 (115); franco belga 12,48 (12,41); [redacted] tedesco 175,15 (173); scellino austriaco 24,24 (24,24); peseta spagnola 9,01 (8,98); escudo portoghese 21,90 (21,70); dollaro canadese 600 (600); fiorino [redacted] 173,05 (173,05); corona danese 84 (84); corona svedese 121 (120,75).

Compagnia di Assicurazioni [redacted] Milano S.p.A.

SEDE IN MILANO
Capitale sociale L. 4.500.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DELLA CATEGORIA DI AZIONI ORDINARIE

I Signori Azionisti [redacted] convocati in **Assemblea speciale della categoria di azioni ordinarie** per il **giorno 26 giugno 1970** [redacted] **ore 9** presso la sede della Compagnia in Milano (via del Lauro, 7), ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 giugno 1970, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

approvazione, a norma dell'art. 2376 C.C., delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria relative all'aumento a pagamento del capitale sociale da L. 4.950.000.000 a L. 6.000.000.000, con emissione di azioni privilegiate.

Possono intervenire all'Assemblea i **portatori di azioni ordinarie** iscritti nel Libro dei Soci i quali, a norma delle disposizioni vigenti, abbiano depositato le azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o:

a) in Italia - presso le sedi e filiali delle seguenti banche: Banca Agricola Milanese - Banca Belinzaghi - Banca C. Steinhauslin & C. - Banca Cesare Ponti - Banca Commerciale Italiana - Banca Commercio e Industria - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca di Credito di Milano - Banca di Legnano - Banca Generale di Credito - Banca [redacted]. Coppola di A. Coppola - Banca Italo Israeliana - Banca Lombarda di DD. CC. - Banca Manusardi & C. - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Morgan Vonwiller - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Passadore & C. - Banca Popolare di Bergamo - [redacted]nca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio. - Banca Privata Finanziaria - Banca Privata Milanese - Banca Provinciale Dep. e Sconti - Banca R[redacted]nberg & Colorni - Banca Subalpina - Banca Toscana - Banco Ambrosiano - Banco d'Imperia - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Banco Lariano - Banco di Santo Spirito - Cassa Lombarda - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio d[redacted] Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio in Bologna - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Torino e presso la Fiduciaria Milanese S.p.A.;

b) all'estero - presso le seguenti banche: Banco di Roma per la Svizzera - Lugano; Société de Banque Suisse - Zurigo; Banca della Svizzera Italiana - Lugano; Privat Kredit Bank - Zurigo e Lugano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti [redacted] convocati in **Assemblea ordinaria e straordinaria** per il **giorno 26 giugno 1970 alle ore 10** presso la sede della Compagnia in Milano (via del Lauro, 7), ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 giugno 1970, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1 - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, bilancio al 31 dicembre 1969 e deliberazioni relative.

2 - Nomina [redacted] componenti il Consiglio [redacted] Amministrazione, previa determinazione del numero e della durata in [redacted]

PARTE STRAORDINARIA

1 - Aumento gratuito del capitale sociale da L. 4.500.000.000 a L. 4.950.000.000.

2 - Aumento a pagamento del capitale sociale da L. 4.950.000.000 a L. 6.000.000.000, con emissione [redacted] azioni privilegiate.

3 - Modifiche statutarie (att. 5, 11, 30, 33).

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci i quali, a norma delle disposizioni vigenti, abbiano depositato le azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o:

a) in Italia - presso le sedi e filiali delle seguenti banche: Banca Agricola Milanese - Banca Belinzaghi - Banca C. Steinhauslin & C. - Banca Cesare Ponti - Banca Commerciale Italiana - Banca Commercio e Industria - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca di Credito di Milano - Banca di Legn[redacted]o - Banca Generale di Credito - Banca G. Coppola di A. Coppola - Banca Italo Israeliana - Banca Lombarda di DD. CC. - Banca Manusardi & C. - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Morgan Vonwiller - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Passadore & C. - Banca Popolare [redacted] Bergamo - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Privata Finanziaria - Banca Privata Milanese - Banca Provinciale Dep. e Sconti - Banca Rosenberg & Colorni - Banca Subalpina - Banca Toscana - Banco Ambrosiano - Banco d'Imperia - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Banco Lariano - Banco di Santo Spirito - Cassa Lombarda - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo [redacted] Torino - Monte dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio in Bologna - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Torino e presso [redacted] Fiduciaria Milanese S.p.A.;

b) all'estero - presso le seguenti banche: Banco di Roma per la Svizzera - Lugano; Société de Banque Suisse - Zurigo; Banca della Svizzera Italiana - Lugano; Privat Kredit Bank - Zurigo e Lugano.

A norme dell'art. 5 dello Statuto Sociale, le azioni privilegiate hanno diritto di voto soltanto per [redacted] deliberazioni relative alla parte straordinaria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

[redacted] anticipata [redacted] riparto [redacted] privilegiate INTERBANCA

Il Consorzio incaricato di offrire [redacted] pubblico n. 600.000 azioni privilegiate di Interbanca - Banca per Finanziamenti a medio termine S.p.A., comunica che il collocamento è stato chiuso anticipatamente, avendo le prenotazioni superato largamente nelle prime ore del giorno di apertura il quantitativo di titoli disponibile presso ciascuna Banca incaricata e pertanto sarà proceduto a riparto.

PIERO OCCHETTI

Ingegnere - Dirigente d'Azienda - Commerciante

comunica ad amici e conoscenti che è candidato nella lista del P.L.I. per le elezioni del Consiglio comunale di Torino. Ringrazia chi vorrà dargli il voto di preferenza scrivendo **OCCHETTI** accanto al contrassegno del P.L.I.

ANALISI

I professori in Germania

(Sono in agitazione da un anno per ottenere aumenti, ma non scioperano mai)

Bonn, 4 giugno.

Gli insegnanti tedeschi sono in agitazione da più di un anno, da quando i prezzi cominciarono a salire. Dichiarano che i loro stipendi sono « in ritardo » rispetto a quelli di altre categorie e che ai docenti d'ogni ordine di scuola (unici tra gli impiegati pubblici) sono posti precisi limiti di avanzamento; lamentano di essere troppo pochi e di essere costretti a fare troppe ore di lavoro straordinario. I primi a protestare furono i maestri elementari, seguirono gli insegnanti delle scuole medie, ora è il turno dei professori universitari.

La protesta è generale ed energica. Alle dimostrazioni gli insegnanti partecipano in gran numero; però non scioperano. Appartengono all'onorata categoria dei *Beamte* (pubblici funzionari), i quali — benché il diritto di sciopero sia garantito dalla Costituzione — hanno con il datore di lavoro (i ministri dell'Istruzione dei diversi *Laender*) rapporti basati sulla fiducia e sul rispetto reciproci, e non si asterrebbero mai dalle lezioni. Il datore di lavoro (Stato, *Land* o comune) non si permetterebbe mai di licenziare un proprio dipendente.

Negli ultimi mesi le proteste sono state numerose. Nelle assemblee si sono discussi problemi acuti (i maestri elementari, per esempio, chiedono di essere equiparati agli insegnanti di scuola media), nei cortei di protesta i maestri hanno recato cartelli con quali i problemi venivano esposti all'opinione pubblica, in riunioni sindacali di categoria, senza influenze partitiche, sono state decise le misure pratiche dell'agitazione.

In Renania-Vestfalia, per esempio, dove gli insegnanti — sebbene meglio remunerati — sono più battaglieri che negli altri *Laender*, la protesta ha assunto forme più aspre: all'unanimità i professori delle scuole medie si sono rifiutati di fare ore straordinarie, di curare le biblioteche, di tenere corsi supplementari facoltativi. Applicando alla lettera il regolamento, hanno insegnato per sole ore alla settimana. La notizia è finita nelle prime pagine dei giornali e l'opinione pubblica è rimasta «scandalizzata» dalle richieste dei docenti: 40 marchi lire) per ogni ora straordinaria. Gli insegnanti hanno infine ceduto, accontentandosi di 22 marchi (3750 lire) per ogni ora in più.

Il trattamento economico è decoroso. Nella Renania-Vestfalia un maestro di scuola elementare, non sposato, riceve carriera 1200 marchi lordi (circa mila lire). Detratte le tasse, gli rimangono all'incirca mila lire. Dopo vent'anni, lo stesso maestro, se rimane celibe, arriva a 2 mila marchi lordi (circa 340 mila lire). Chi è sposato guadagna di più; chi ha figli riceve un gno familiare di lire per bambino ed ottiene detrazioni più forti dalle imposte. Nelle scuole medie (sempre per chi non è sposato) si parte un minimo di 1500 marchi lordi mila lire) per arrivare ai circa 3 mila marchi lordi (510 mila lire) mensili.

Migliore è la condizione dei professori universitari. Un docente anni comincia circa 1500-1700 marchi lordi (tra le e le 280 mila lire) per arrivare ai 4500 marchi lordi (765 mila lire) al termine della carriera. In più riscuote cifra forfettaria tra 1 e 2 milioni lire annui a seconda del numero di uditori nell'aula universitaria. A questo punto della carriera, un insegnante guadagna molto di più con conferenze, libri e saggi. Per i professori di medicina delle cliniche universitarie non vi sono limiti ai guadagni.

Ma anche i professori universitari si lamentano. L'altro ieri, riuniti a Godesberg, presso Bonn, hanno chiesto migliorie per *« mantenere la distanza con i maestri elementari e i professori di scuola media »*.

Tito Sansa

Il discorso del Presidente alla televisione

Nixon conferma lo sgombero dal Cambogia per il 30 giugno

Tutti i soldati Usa impegnati nelle operazioni ritirati - Deciso il rimpatrio di altri 50 mila uomini dal Vietnam entro il 30 ottobre

(Dal nostro inviato speciale)

New York, giugno.

Le parole del Presidente Nixon, alla televisione, non hanno acceso questa volta proteste o timori. Anzi, confermando il ritiro tutti gli americani dal Cambogia entro il 30 giugno e annunciando il rimpatrio di 50 mila uomini dal Vietnam entro il 15 ottobre, il discorso ha contribuito ad abbassare la temperatura politica emotiva. Quelle che ritroviamo oggi sono, piuttosto, le apprensioni di autorevoli osservatori, secondo i quali gli eventi delle ultime settimane non danno ancora risposta al grande, vitale, interrogativo del conflitto indocinese. Come giungere alla pace, cioè ad una soluzione politica?

La strategia di Nixon — ripetuta iersera — è ormai nota. Trasferimento a Saigon di crescenti responsabilità militari; rafforzamento del Sud-Vietnam; graduale ritiro dei reparti americani; « porta aperta» ad Hanoi, qualora decidesse di accettare finalmente un costruttivo negoziato. Può anche darsi che il vasto disegno — dilatato ora dall'appoggio americano al governo cambogiano — abbia esito positivo. Ma i dubbi sono profondi. Si teme che l'esercito sud-vietnamita (cui l'anno prossimo sarà affidata la difesa di quasi tutti i fronti) non regga all'urto dei nordisti. Si teme che il presidente Thieu voglia o possa creare mai le premesse per un compromesso con i comunisti.

Non basta. Mentre Nixon sostiene che gli Stati Uniti non intendono restare in Cambogia, che *« l'attività dei sud-vietnamiti, dopo il loro ritiro dai santuari cambogiani, sarà determinata dalle azioni del nemico »* che l'aiuto aereo statunitense sarà limitato ad attacchi contro *« movimenti di truppe e di rifornimenti »*, il *New York Times* altri giornali risollevano queste assillose domande:

1) non si è ormai impegnata l'America a « garantire la sopravvivenza » d'un governo amico a Phnom Penh? E questo governo sarà minacciato militarmente, dovranno gli americani appoggiare i sud-vietnamiti e i thailandesi accorsi in Cambogia?

2) nuove responsabilità vietnamite il Cambogia non indeboliranno la già scarsa capacità di Saigon di controllare il proprio paese?

3) vero è che l'operazione Cambogia » allentato, per qualche tempo, la pressione comunista, ma non ha anche confermato l'intenso rio americano di chiudere capitolo vietnamita, diminuendo così le possibilità di trattare con Hanoi?

Nel suo discorso, Nixon ha definito l'attacco in Cambogia *« come il più grosso successo militare di questa lunga e difficile guerra »*. Grazie ad esso, l'America può adesso *« proseguire »* il suo di vietnamizzazione. Il Presidente aveva già promesso il ritiro dal Vietnam, per l'aprile '71, di altri 150 mila soldati americani: iersera ha detto che i primi 50 mila saranno rimpatriati entro il 15 ottobre. Tenuto conto dei precedenti ritiri — circa 110 mila uomini — non dovrebbero esservi in Vietnam, per primavera '71 più di americani. Dei 31 mila americani entrati in Cambogia — ha detto inoltre Nixon — 17 mila sono tornati in Vietnam. Gli altri li raggiungeranno per il 30 giugno.

Nixon ha concluso: *« Sono deciso ad arrivare alla pace, ma seguendo una strada che porterà al nostro popolo una era di riconciliazione, non di furibonde recriminazioni »*.

Mario Ciriello

Il presidente Nixon

Si uccide col fuoco monaca vietnamita

Saigon, giugno.

Per protestare contro la guerra nel Vietnam, una buddista di 24 anni si è uccisa oggi col fuoco a Phan Rang, capoluogo della provincia di Ninh Thuan chilometri a nord-est di Saigon).

Un monaco della pagoda An Quang, sede della corrente buddista militante sud-vietnamita, ha detto che la donna, Hoang Thi Gai, dopo essersi cosparsa i vestiti di benzina si è appiccata il fuoco.

Alcuni giorni fa, la corrente buddista militante della pagoda An Quang va attuato sciopero della fame di 48 ore per protestare contro la guerra. *(Ansa - Afp)*

Barricate all'Università

Fra studenti e polizia battaglia a Grenoble

Gli agenti respinti dall'Ateneo dopo ore di scontri - I poliziotti assediano l'edificio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 giugno.

Le barricate ostruiscono l'ingresso del Centro universitario di Grenoble dove gli studenti si sono trincerati è cominciato stamani uno sciopero di ventiquattro ore, indetto per *« protestare contro l'intervento provocatorio della polizia 3 giugno e le sue conseguenze nella vita universitaria nonché contro le minacce sugli studenti, insegnanti, tecnici e lavoratori »*. L'attività sospesa, gli mi rimandati, e la direzione dell'Università de cia *« l'intervento un gruppo di persone estranee all'Università »* e *« l'azione delle forze di polizia consecutiva a tale intervento »*.

Gli incidenti che hanno provocato l'attuale situazione sono avvenuti ieri, nel tardo pomeriggio. Alcuni agenti in borghese si sono presentati alla residenza universitaria *Hector Berlioz* per arrestarvi il maoista Pierre Blanchat e sua moglie, contro i quali era stato spiccato mandato per partecipazione vari disordini nella regio di Grenoble. Ma un grup di maoisti del movimento « Sinistra proletaria » aveva affrontato gli agenti i coniugi Blanchet sono riusciti a fuggire. Un'operazione di polizia è stata subito disposta e due compagnie repubblicane di sicurezza, appoggiate uno squadrone di gendarmi mobili, entrate nel Centro universitario per procedere a varie perquisizioni. I maoisti si sono opposti, ne è risultata una zuffa e, verso dieci di sera, la polizia ha dovuto lasciare l'ateneo. I maoisti hanno alzato le barricate e, da ieri sera, armati sbarre ferro, sorvegliano gli ingressi del Centro universitario.

Vari attentati sono segnalati nella regione Grenoble; ad Aix-les-Bains contro un liceo, a Marsiglia in una pista di pattinaggio, dove esplosa una bomba mentre c'erano ancora una sessantina di giovani, uno dei quali è stato ferito. A Parigi è stata assalita e devastata la sede del mensile di estrema sinistra *L'Idiot international »*.

La repressione contro l'attività dei gruppi rivoluzionari prosegue con molta energia. Quattro maoisti stati arrestati a Sochaux, altri quattro sono stati condannati a Tolosa, quattro a Bordeaux, e la polizia intensificherà la sua azione la settimana prossima dopo il voto definitivo, da parte della Camera e del Senato, della legge che mira a colpire gli organizzatori di manifestazioni violente e gli autori violenze, la famosa legge « chi rompe paga ».

Le organizzazioni maoiste e trotzkiste hanno invitato i parigini a *« mobilitarsi contro la repressione »* ed a partecipare ad un comizio indetto per lunedì prossimo.

l. m.

Schumann alla dei ministri dell'Ueo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 giugno.

(t. s.) Per prima volta dopo 15 mesi, la Francia partecipa al consiglio ministri dell'Unione europea occidentale (Ueo), della quale fanno parte i Sei paesi del « Mec » più la Gran Bretagna. La riunione si svolgerà domani e sabato a Bonn sarà presieduta dal ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel. La Francia sarà rappresentata dal ministro degli Esteri Maurice Schumann, la Gran Bretagna dal ministro degli Affari Europei George Thomson, l'Italia dal sottosegretario agli Esteri Angelo Salizzoni, in rappresentanza del ministro Aldo Moro.

Tema centrale del consiglio dei ministri saranno relazioni Occidente-Oriente. Scheel riferirà sulle conversazioni di Bonn con Mosca e Varsavia, Schumann informerà i colleghi sulla visita del ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko a Parigi.

DELIA CORTE

CARLO DELLA CORTE — VERSI INCIVILI

LO SPECCHIO
ARNOLDO MONDADORI

Poesie del veneziano della Corte, scritte fra il '60 e il '70 parallelamente romanzi. Versi al di fuori delle correnti, tono caparbiamente privato, che sembrano celebrare gli ultimi, solitari riti per la dissoluzione e il naufragio di un'Atlantide veneziana.

Nella collezione di poesia « Lo Specchio » rinnovata nella veste e nel formato.

Carlo della Corte — VERSI INCIVILI

136 pagine. Lire

Arnoldo re

TEMPO
SETTIMANALE ILLUSTRATO

Un ricordo storico

IN REGALO

A OGNI LETTORE

LA MONETA DELLA SUA REGIONE

Palazzi editore

Salone

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 51

Pubblicazioni legislative, raccolte leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero Lavori

Il gatto di carta è ancora in esilio a Pechino

Il "mistero„ Sihanuk

Nelle settentrionali del Cambogia (sotto controllo dei vietcong) il popolo è rimasto fedele al « principe rosso » e tre ministri del suo governo fantasma sarebbero sul posto - Perché l'ex premier torna?

Norodom Sihanuk (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Phnom Penh, 4 giugno.

Resta da chiarire un mistero: la ragione per cui il principe Sihanuk, detto anche « il gatto di carta », non torna in Cambogia. Le province settentrionali sotto il controllo dei viet e quella di Rattakiti, ai confine con Laos e Vietnam, era già da due anni territorio tabù per gli amministratori di Phnom Penh. In queste province l'apparato burocratico sembra sia rimasto agli ordini di Sihanuk e tre ministri del governo fantasma, secondo radio Pechino, sul posto. Perché il principe non entra in questa zona fidata dando una residenza meno eccentrica al suo trono maoista-buddista?

Le ipotesi che si fanno a Phnom Penh sono tre. La zona, benché occupata stabilmente dai viet, non sarebbe poi tanto tranquilla. I contadini della poco popolata regione, nella maggioranza devoti a Sihanuk, vedono con rancore la presenza fissa dei nord-vietnamiti. Il principe dovrebbe in pratica farsi proteggere da un esercito straniero e seguirlo nella guerriglia. Il che sarebbe imbarazzante oltre che faticoso per l'apprendista rivoluzionario avvezzo ai comforts regali.

La seconda ipotesi vuole che siano i cinesi ad averlo richiamato a Pechino dopo la puntata ad Hanoi. Mao Tse-tung non ha probabilmente molta stima di questo occasionale alleato, che è solo una pedina nella strategia della guerra protratta. Tenendolo sott'occhio, i cinesi evitano che sia tentato da soluzioni neutraliste di compromesso per le quali lavorerebbero con cauti sondaggi le ambasciate francese e sovietica a Phnom Penh.

Secondo la terza ipotesi sono stati i nord-vietnamiti a spingerlo a tornare in Cina, perché in questa fase a loro non interessa inasprire la guerra civile in Cambogia, bensì mantenere alcune posizioni chiave nel paese come corridoio per i rifornimenti. Il segretario del partito munista Le Duan conosce bene la natura ambigua del principe e vuol dare per ora spazio limitato alle sue volubili ambizioni. L'ideale per Hanoi, è una sorda guerriglia nel sud del Cambogia, ma una situazione di tranquillità nelle province del Nord destinate a rifugio e addestramento delle truppe vietcong.

Il ritorno più o meno prossimo in patria di Sihanuk resta in ogni caso una delle chiavi della politica in Indocina. Il prestigio divino del principe può avere ancora influenza nella guerra, ma a giudizio di alcuni osservatori è stato sopravvalutato. Sihanuk ha lasciato una ne economica abbastanza disastrosa, che gli ha le simpatie non solo della borghesia cittadina, ma anche dei piccoli proprietari terrieri, forte maggioranza nel paese. Il Cambogia, che un'immensa risaia, ha avuto per due anni la crisi del riso. Le spese del principe no tipiche dei paesi di falsa ricchezza: palazzi fastosi che coprivano la misera situazione delle campagne.

Paradossalmente Sihanuk può avere un riflusso di simpatie nelle regioni presidiate dai sud-vietnamiti (e forse domani in quelle dove arriveranno i thailandesi origine cambogiana). Il governo Lon Nol fatto molto per aumentare la popolarità nelle campagne nessun ministro si è finora mosso da Phnom Penh. Non sembra governo capace di trovare larghi fra i contadini e nella capitale vi sono forze politiche al lavoro per una soluzione di ricambio radicaleggiante che meglio regga il confronto le promesse rivoluzionarie principe in esilio.

L'elemento di fondo della complessa situazione indocinese restano le gelosie nazionali. I rapporti sono improntati a malcelato sospetto, da parte e dall'altra degli schieramenti. L'idea di un fronte unico, maoista nel Nord e anticomunista da Saigon a Bangkok passando per Phnom Penh e Vientiane, potrà forse funzionare sotto pressione più drammatica delle cose, ma è destinato, dalle due parti, a un inevitabile logoramento.

Giorgio Fattori

Bonn accetta di iniziare le trattative con Mosca

La decisione dopo una tumultuosa seduta al Bundestag - Scheel andrà presto in Russia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 giugno.

Il governo della Germania Occidentale ha annunciato questa sera di pronto ad avviare negoziati con l'Unione Sovietica per concordare un patto di non sione.

L'annuncio è giunto al termine di una riunione Gabinetto nel corso della quale il cancelliere Willy Brandt ha tirato le somme di quattro mesi di colloqui preliminari avvenuti a Mosca tra il sottosegretario tedesco Egon Bahr e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

Nessuna data è stata ancora stabilita l'incontro che, da parte tedesca, condotto personalmente dal ministro degli Esteri Walter Scheel.

L'offensiva parlamentare scatenata la settimana scorsa dai democristiani-cristiano sociali di Kiesinger e di Strauss contro il governo Brandt-Scheel si è oggi inasprita è degenerata in tumulti: il cancelliere Brandt è stato interrotto da grida e insulti *« Vergogna »* e *« Calunniatore »*, gridavano gli oppositori. Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Wehner ha accusato l'opposizione di *« creare un clima che favorisce gli estremisti di destra e la loro avidità gna »*, quasi tutti i deputati democristiani hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

Vi è stata una votazione sul bilancio della Cancelleria, e il governo l'ha spuntata per il rotto della cuffia, con 247 voti favorevoli e 241 contrari. Dai conteggi delle presenze risulta che sette deputati della maggioranza non hanno partecipato al voto. Assenti giustificati tre socialdemocratici, ingiustificati quattro liberali, che fanno parte del gruppetto di destra riunito attorno all'ex presidente del partito liberale Mende.

L'operazione di sfaldamento dell'alleanza socialdemocratico-liberale, iniziata con estrema energia dai democristiani, sta cominciando a dare i suoi frutti. Ma per far saltare il governo — obiettivo che Franz Josef Strauss e il capo gruppo parlamentare democristiano Rainer Barzel hanno annunciato pubblicamente — non basta mettere il governo in minoranza, è necessario il « voto di fiducia costruttivo », cioè la presentazione di un cancelliere di ricambio, che i democristiani-cristiano sociali al momento non hanno.

t. s.

Forse 50 mila i morti nel terremoto in Perù

Huaraz (distrutta dalle scosse) data alle fiamme per timore di epidemie

Lima, 4 giugno.

L'annuncio dato a Lima della scoperta altre località distrutte nel Perù settentrionale dal terremoto di domenica scorsa, ha causato emozione si teme che il bilancio della catastrofe i 50.000 morti. Le località di cui è la distruzione sono il porto di Samanco, che si trova sulla costa del Pacifico, presso Chimbote, ed i villaggi andini Di Pacha, Ambar e Sihuas. Il giornale « Correo » annuncia oggi con titolo listato nero: « 50.000 ».

Le abitazioni rimaste danneggiate dalle sismiche di domenica e ancora in in piedi in precario equilibrio, crollate in seguito alla nuova mossa di terremoto registrata la notte scorsa. Si è trattato di un sismo breve, ma di forte intensità. Le prime notizie ricevute oggi da Chimbote e da Trujillo, a Nord Lima, da Huaraz nella regione più colpita a Nord-Ovest, che numerosi edifici non hanno resistito alla nuova

La situazione sanitaria si va aggravando nei centri maggiormente colpiti ed il ministro della Sanità ha annunciato che casi tifo segnalati a Huaraz, Yungay e Rantahirca. In numerosi quartieri di Huaraz l'aria è resa irrespirabile dalla decomposizione dei corpi ancora sepolti sotto le macerie. Il freddo notturno ha aggiunto altre vittime a quelle terremoto, soprattutto nella regione Andina dove il termometro è sceso a vari gradi sotto zero.

Un'americana, la signorina Marge Leavengood, ha comunicato attraverso i radio amatori che genio militare peruviano ha deciso stasera di dare alle fiamme la città Huaraz per evitare il pericolo di epidemie causa della decomposizione cadaveri delle vittime.

La Leavengood, che svolge la sua attività presso l'istituto di lingue di Marcara, dieci chilometri a monte della valle di Huaylas, a Nord di Huaraz, dice di aver appreso la notizia dagli abitanti del posto giunti a piedi a Marcara. I genieri hanno anche deciso di far saltare con la dinamite fabbricati pericolanti. Il portavoce della presidenza, interrogato dai giornalisti, ha detto di essere in grado di confermare la notizia. Huaraz aveva una popolazione trentacinquemila abitanti prima del terremoto. Non si sa quanti siano i sopravvissuti. Molti terremotati l'hanno abbandonata in e cibo, medicine ed acqua.

Secondo i profughi, a Yungay vi circa tremilacinquecento persone vive. Una volta la popolazione era di trentaduemila abitanti. La signorina Leavengood riferisce che praticamente ogni edificio Marcara, sia stato distrutto. *(Ansa-Afp-Ap)*

L'Italia manda aerei carichi di medicinali

Roma, 4 giugno.

L'Italia ha deciso di cooperare in maniera consistente alle operazioni di soccorso per il Perù a seguito del gravissimo terremoto che ha colpito le regioni settentrionali del Paese, causando innumerevoli vittime incalcolabili danni materiali. Domani partiranno per il Perù aerei dell'Alitalia con i primi e più urgenti aiuti destinati dal governo italiano alle popolazioni colpite dalla sciagura. Tali aiuti consisteranno in carico di circa 600 chilogrammi di medicinali di prima necessità, messi a disposizione dal governo e dalla Croce Rossa Italiana.

La partenza di un secondo carico di medicinali è prevista per domenica. *(Ansa)*

Da Nizza a Pechino in bicicletta

L'impresa d'un pittore francese per fare il ritratto di Mao

Nizza, giugno.

Dalla *Promenade des Anglais* fino a Pechino in bicicletta, cioè che rappresenta una distanza di 12.000 chilometri, per fare il ritratto di Mao Tse-tung e consegnare una poesia pacifista di Martin Luther King: questa è la stupefacente scommessa che cercherà di vincere l'artista contestatore Pierre Pinoncelli.

Si tratta di un pittore che non è alle prime imprese del genere. Specialista in *happening*, questo figlio di una famiglia di industriali di Saint Etienne, divenne celebre coprendo di vernice André Malraux il 4 febbraio 1269 a Nizza, in occasione della cerimonia ufficiale per la posa della prima pietra del monumento a Chagall.

Intendendo contestare la cultura borghese, Pinoncelli si era armato di una pistola ad acqua ed aveva cosparso il ministro degli Affari Culturali che, dopo aver afferrato il braccio suo aggressore, lo cosparse a ma volta di liquido rosso. Rinchiuso in prigione, Pinoncelli venne rimesso in libertà poco dopo in quanto lo stesso Malraux era rifiutato di denunciarlo, sostenendo che si trattava di una niera di contestare l'arte che comprendeva benissimo e che anzi da parte sua si rallegrava che il pittura possa essere ancora contestata nelle strade ai giorni nostri.

Pinoncelli ha ora deciso di rinunciare agli *happenning* consacrarsi interamente al progetto del suo lungo viaggio in bicicletta. Stamane, di fronte ad folla più numerosa di quella che sarebbe potuta avere una partenza *Tour de France*, dopo aver abbracciato la moglie i suoi tre figli, ha inforcato la bicicletta ed ha preso la direzione della frontiera franco-italiana.

Per provvedere a se stesso per un periodo di 15 mesi, durata presunta del viaggio Nizza-Pechino, Pinoncelli ha con sé solo 2000 franchi. Spera di raggranellare altro denaro con la vendita di quadri dipinti durante il viaggio. Nel passaporto ha tutti i visti necessari per i Paesi che dovrà attraversare, tranne quello necessario per entrare in Cina. Ha detto che spera di ottenerlo a Katmandu. *(Ap)*

Rivera ala contro l'Uruguay?

Perché Riva non ha segnato

Gli azzurri hanno visto una Riva non ha segnato. Non è colpa di Gigi, che ha disputato una partita ironica, ma della spietata, feroce guardia dei difensori svedesi, che hanno usato mezzi leciti e illeciti per bloccarlo. Gli hanno tirato la maglia, strappato i pantalancini, lo hanno placcato e sgambettato, circondandolo in due-tre, persino in quattro. E Gigi, nella morsa, si è battuto con eccezionale vigoria, riuscendo più mai a sfuggire ai rivali, alleggerendo la marcatura, liberando spazi per i compagni di squadra.

L'arbitro Taylor non l'ha protetto, ignorando le segnalazioni dei guardalinee. Ora, l'unico problema è questo: che Riva trovi direttori di gara intenzionati a far osservare il regolamento e, quindi, a difenderlo.

Nella sequenza fotografica, un saggio delle «premure» della Svezia: da sinistra, Riva colpisce il palo superando il portiere Melastroem, Axelsson e Cronqvist, poi eccolo fra il suo marcatore diretto Olsson e Axel-, e, infine, messo a terra dall'esitente difensore svedese.

Gli azzurri debbono imparare il calcio a tempo di "tango,,

E' il modo per risparmiare muscoli e polmoni, come fanno i sudamericani - L'altitudine richiede nuove soluzioni

(Dal nostro inviato speciale)
Toluca, 4 giugno.

« Olsson, el número 20, no es futbolista, un sanguinario », è stato il commento di un critico messicano che vedeva Riva malmenato dal difensore svedese. In effetti Riva, anche quando il pallone era ben lontano da lui, sembrava il contenuto di un *sandwich*, stretto da quell'Olsson che lo afferrava per braccia, maglia, spalle, e il libero svedese, appiccicato al collo dell'italiano una sanguisuga. Si poteva prevedere. Riva è, per tutti, il numero uno in fatto di pericolosità in area (solo i brasiliani fingono di non conoscerlo) e quindi il suo marcamento strettissimo non ha costituito sorpresa. Sarà così ad ogni incontro.

Ma non è questa la sola lezione che ci viene da Italia-Svezia, partita combattuta all'arma bianca, tesa come una spada, rude fino alla protervia atletica. L'arbitro inglese Taylor, se ha favorito qualcuno, non ha certamente dato una mano agli azzurri. Le sue rigide interpretazioni sui falli e sulle conseguenti regole del vantaggio hanno sbilanciato varie fasi dell'incontro, qualche eccesso svedese non è stato punito con tempestività.

L'Italia ha vinto combattendo. Questo è molto importante. Ma l'incontro di Toluca, oltre a confermare l'omogeneità della nostra squadra e l'assenza di dannosi nervosismi, ha detto anche varie altre cose. Il gioco sudamericano è favorito, per . Il *«tango»* del football giocato da fermi, a queste altezze, è un modo per fino al t della partita. Chi azzarda troppo si brucia muscoli e polmoni, vede annebbiarglisi la vista. Quindi è determinante governare le linee di gioco a centrocampo, spremersi in corse successive, non pretendere di recuperare subito dopo una fuga. Abbiamo visto Domenghini addirittura boccheggiante sul finale della partita, pur essendo stato ottimo nel primo tempo. Anche Riva si è bruciato in scatti tremendi, di quelli che lasciano il segno. L'ordine nelle retrovie, dettato da uno splendido Cera e da un grande Burgnich (altamente sorretti da Bertini e Rosato) ha impedito agli svedesi un pareggio non impossibile.

Toluca afferma: la squadra esiste. Poche correzioni tattiche una maggiore coordinazione manovriera a centrocampo potranno rinsaldare un *«undici»* non privo di possibilità. I primi ad affermarlo sono i critici stranieri, saliti a oltre 2600 metri d'altezza per esaminare con tutte le attenzioni Riva e compagni.

La Coppa Rimet, dopo un in toni minori, sta erigendosi tra le leggi spietate. Chi perde non ha possibilità di recuperi, gli incontri diretti chiudono risultati irrimediabili. Fa sensazione il Brasile, si continua a guardare al Perù a una squadra imprevedibile. *«Tanto pazzi poter raggiungere qualsiasi risultato»*, dice uno che li segue da tempo, e parla degli incas peruviani come della rivelazione iniziale di questo torneo.

Dove arriveranno gli azzurri? Dopo Toluca gli umori più fermi, più contenuti, più responsabili. Anche i dialoghi interni si decontano, nel clan, prendendo punte polemiche e veleni autentici e inventati. Le squadre europee, allenate sullo scatto, sulla manovra rapida, indubbiamente soffrono questo torneo. Il football a duemila metri diventa gioco diverso. E' come manovrare un aereo a reazione lungo un'autostrada o far volare un trattore. E' una sfida, una follia, insieme uno stimolo nuovo. Vedere giocatore piegarsi in due per riprendere fiato dopo una fuga di trenta metri è uno spettacolo nuovo, triste anche provocante. Perché provocante? Perché al giocatore (e ai suoi compagni di squadra, ai suoi tecnici) tocca inventare soluzioni tattiche e distribuzione di forze in una dimensione agonistica diversa.

C'è chi prevede una finale tutta sudamericana, un *«doppio tango»* di un'ora e mezzo, e c'è invece chi continua a credere nelle possibilità italiane, inglesi, tedesche. Si punta su molte incognite, dunque, e non si può pianificare a lungo il questa nona Coppa Rimet. I fatti umani, resistenza fisica accoppiata all'invenzione e alla fortuna, sono troppi per delineare fisionomia precisa del torneo. Tutti vivono alla giornata, anzi di tre giorni in tre giorni, secondo gli obblighi imposti dal calendario.

Però i ragazzini messicani giocano chiamandosi Rivera e gridano, spingendo la palla lungo i marciapiedi: *« Soy Riva, soy Méxco »*. E' una verità quotidiana. Speriamo possa durare a lungo.

Giovanni Arpino

Intervista con il "grande escluso„ della partita di Toluca

"Non sono il tipo da fare la riserva,,

Rivera afferma: «Non ho la mentalità e l'animo» - Aggiunge: «Nel finale, temevo di essere chiamato in campo; avessimo incassato un gol, la colpa sarebbe comunque ricaduta su di me» - Il rossonero si sente fuori della «rosa» dei titolari, ma è pronto a battersi con slancio - Probabilmente sostituirà Domenghini contro gli uruguayani

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 4 giugno.

Per la prima volta da quando ha consolidato la sua fama internazionale, Gianni Rivera è stato in ombra durante Italia-Svezia. Ha svolto il ruolo del tredicesimo giocatore, cioè di quello che entra in campo come riserva e di essere chiamato fra i titolari soltanto in caso di forza maggiore. Parliamo con lui di questa esperienza, che probabilmente si ripeterà nella prossima partita degli azzurri. Stasera circolava una voce insistente: se Domenghini fosse irrecuperabile per la stanchezza, il ruolo di ala destra toccherebbe proprio a lui, a Rivera, che esordirebbe così sabato in questi «mondiali» messicani contro l'Uruguay.

Ma torniamo all'incontro di Toluca, Gianni ha richiarato:

« E' stata un'esperienza amara e interessante, anche se non era la prima da quando faccio parte della comitiva azzurra. Nel 1965, durante la tourné nel Nord Europa Fabbri, mi era toccato restare a guardare gli altri e più indietro ancora nel tempo ricordo che a Vienna, quando gli italiani ottennero la prima vittoria dopo 21 anni, partii come riserva, poi si fece male Mora ed entrai al "Prater" ».

« Ieri a Toluca si è sentito demoralizzato? ».

« No. Ero ormai preparato psicologicamente ».

« Nel finale, mentre qualche azzurro opponeva chiaramente stanco, ha pensato che fosse venuto il momento di entrare in campo? ».

« Direi che l'ho temuto. Non mi entusiasmava giocare per un quarto d'ora o poco più, e se poi avessimo per caso incassato gol la colpa sarebbe caduta irrimediabilmente sulle mie spalle. Francamente non ho la mentalità e l'animo della riserva ».

« E nel primo tempo? ».

« Non avrei voluto essere mandato a sostituire infortunato, com'è accaduto a Rosato. Anche Roberto, per quanto si tenesse a giocare, è stato dispiaciuto dell'incidente a Niccolai ».

« Abbiamo visto che spesso parlava a lungo con Valcareggi. Che cosa vi dicevate? ».

« In panchina si commentano le fasi più accese e ci si scambiano pareri. In quel momento, si è tutti tifosi della Nazionale in modo esasperato seppur lucido ».

« Un'opinione su Mazzola? ».

« Ha fatto il suo dovere, come tutti gli altri ».

« Quali azzurri, secondo lei, sono stati tra i migliori? ».

« Burgnich, specie nel secondo tempo; Rosato, che non ha concesso respiro a Kindvall ».

« E Cera? ».

« Ha fatto spicco, il "libero", si nota sempre quando la squadra è particolarmente pressata ».

« Visto che gli svedesi non marcavano stretto a centrocampo, crede che si sarebbe presentata per lei un'occasione riconfermarsi clamorosamente? ».

« Chi lo può dire? Il rendimento dipende da tanti fattori ».

« Un suo giudizio sulla Svezia? ».

« Ha avuto troppa paura di perdere. rinunciato a far gioco, e catenaccio non s'improvvisa ».

« Riva, per quanto marcato da due avversari, è riuscito a tirare. Questo avrebbe potuto costare caro ai gialloblù ».

« Olsson, il terzino che stava vicino a Riva, è un campione di lotta libera. Il suo non è foot-ball ».

« Però, se si blocca Riva, la squadra segna poco... ».

« Non parliamo di tali argomenti. Andiamo tutti verso un traguardo ».

A questo punto Rivera ha avuto battuta che ne caratterizza lo stato d'animo:

« Scusi, non andiamo, vanno », *come significare che egli si sente fuori dalla « rosa » dei titolari. Se però venisse messo in squadra, l'azzurro del Milan prodigherebbe con slancio, come ogni italiano a Toluca.*

Paolo Bertoldi

Il « caso M » è ormai chiuso

Città del Messico, 4 giugno.

Il ministro degli Esteri della Colombia, Alfonso Lopez Michelsen, avrebbe comunicato al suo collega inglese Michael Stewart il caso di Bobby Moore sarà chiuso al più presto e nessun precedimento sarà intrapreso nei suoi confronti.

Lo ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata colombiana il quale ha sostenuto che per formulare un'accusa sono necessarie delle prove e che nei confronti del calciatore inglese nessuna prova è stata trovata. Il funzionario ha anche smentito che Moore abbia l'obbligo di presentarsi periodicamente all'ambasciata colombiana di Città Messico.

Come è noto Moore è accusato dal proprietario di una gioielleria di Bogotà di essersi appropriato di un braccialetto del valore di circa ottocentomila lire.

A Bogotà si è poi appreso che il giudice Pedro Dursio ha chiesto che Bobby Charlton si presenti al consolato colombiano per essere interrogato in merito al caso Moore. Come si ricorderà Charlton era con il capitano della squadra inglese alla gioielleria « Fuego Verde » allorché si verificò la presunta sparizione del braccialetto.

I marcatori dei mondiali

2 reti: Jairzinho (Brasile); Van Moer (Belgio).

1 rete: Lambert (Belgio, su rigore); Manicro e Mujica (Uruguay); Domenghini (Italia); Rivelino e Pelé (Brasile); Hurst (Inghilterra); Petras (Cecoslovacchia); Müller e Seeler (Germania); Gallardo, Chumpitaz e Cubillas (Perù); Dermendjiev e Bonev (Bulgaria), Houman (Marocco). Totale: 28 gol.

I dirigenti azzurri più nervosi dei giocatori

Guerra fredda (per Furino) fra Mandelli e Valcareggi

I due non si rivolgono la parola - Il trainer vuole inserire il bianconero nelle riserve - Spiacevole incidente fra il medico Fini e i giornalisti

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 4 giugno.

Al Parco dei Principi i dirigenti sono senz'altro più nervosi dei giocatori. Cercano di un'oasi di tranquillità intorno agli atleti e talvolta si addossano delle responsabilità, ma la situazione porta taluno, non abituato a posti di comando oppure poco controllato, ad atteggiamenti assurdi.

Stamane il dott. Fini, che col prof. Vecchiet la parte sanitaria della squadra, ha avuto un grave incidente coi giornalisti. Si parlava di Domenghini e delle sue condizioni di salute: *« L'attaccante riposa — ha proclamato Fini — è sfebbrato e dovrebbe essere disponibile per l'incontro di sabato con l'Uruguay. Se però qualcuno tenta di entrare in camera sua lo prendo a pugni »*.

La reazione, logicamente, stata molto vivace. Fini può, anzi deve, impedire che Domenghini venga disturbato periodi in cui sta recuperando le forze. è lecito tuttavia che usi un linguaggio offensivo. Si può essere fermi nel proprio atteggiamento rimanendo nei limiti dell'educazione. Se Rivera ha avuto le sue grane, e forse ne avrà ancora, per aver espresso entro i limiti del parlare educato le proprie opinioni, che cosa potrebbe accadere a Fini? Questi soltanto è tesserato della Figc, ma è anche un dirigente.

Sempre allo scopo di evitare che il già movimentato ambiente che circonda gli azzurri trasformi il mare agitato in burrasca, non è stata elevata protesta formale. Anche questo episodio dovrà tuttavia rivisto a te fredda in Italia.

Molto più seria e pericolosa per la squadra la tensione tra i due dirigenti tecnici. Mandelli e Valcareggi praticamente non si rivolgono la parola a Valcareggi sta ostentatamente lontano dalle conferenze stampa quando parla il presidente del settore tecnico federale. Il retroscena di questa guerra fredda pare sia, oltre che nelle vicende che hanno determinato l'esclusione di Lodetti, anche nella disparità veduta circa Furino. Mandelli, il quale ha seguito per tutto il campionato il gioco del juventino e ne la forza e soprattutto resistenza alla fatica, vorrebbe inserire il giocatore almeno nel gruppo delle cinque riserve in panchina. Anche alla vigilia dell'incontro con la Svezia questa era determinazione di Mandelli. Valcareggi invece ha preferito Juliano come centrocampista e Gori come elemento di punta, senza considerare che Furino è in grado di ricoprire parecchi ruoli. Negli ultimi venti minuti della partita di Toluca la mancanza d'un atleta fresco, combattivo, tenace e resistente Furino si sentita in modo netto.

Anche questa situazione ha contribuito ad aumentare il senso di freddezza tra Mandelli che non trova la logica collaborazione nei trainer, e Valcareggi. Mandelli, interpellato in proposito, non ha fatto alcuna dichiarazione ufficiale, ma si è capito che egli deciso ad imporre, o almeno a discutere con l'autorità che gli deriva dalla sua posizione, le proprie idee circa Furino.

p. b.

Il medico azzurro Fino Fini

«L'Italia ha meritato di vincere» affermano i quotidiani svedesi

Stoccolma, 4 giugno.

(tr. r.) I quotidiani svedesi dedicano oggi notevole spazio alla partita di ieri sera a Toluca vinta dagli azzurri per 1 a 0. La « Svenska Dagbladet » scrive tra l'altro: *« Possiamo essere contenti del risultato. La squadra italiana, infatti, è stata superiore alla nostra, e la difesa svedese ha corso diversi pericoli. Noi abbiamo giocato male, e praticamente non abbiamo saputo creare occasioni da rete »*.

La maggioranza dei critici sportivi è del parere che l'Italia si ampiamente meritata la vittoria, ma molti recriminano sul gol, affermando che poteva essere evitato. Il « Dagens Nyheter » il commissario tecnico del giallo-blu di fatto una scelta completamente sbagliata mandando in il meno in forma dei tre portieri a disposizione. *« L'Italia — continua l'articolo — è stata in ogni caso superiore a ... come gioco e come condizione . La vittoria degli azzurri è dovuta proprio alla loro classe »*.

Altri giornali fanno rilevare come gli svedesi siano riusciti a bloccare Riva, che — scrivono ad esempio l'« Expressen » — è già una soddisfazione. L'« Aftonbladet » è l'unico quotidiano abbastanza critico nei confronti degli azzurri: *« Se l'Italia non avesse ottenuto un gol del tutto fortunoso la partita sarebbe finita diversamente. Gli svedesi si sono battuti da pari a pari, e non hanno poi deluso del tutto. Ci aspettavamo, piuttosto, una squadra italiana più forte; con gli assi che ha, non dovrebbe vincere le partite grazie a reti regalate. Noi abbiamo perso a causa di due errori: per lasciato entrare in rete un pallone che poteva benissimo parare e per avere scelto un portiere non all'altezza della situazione »*.

Analisi della partita degli azzurri

Il problema del centrocampo

Gli italiani hanno concesso troppo spazio agli avversari - La coppia Riva-Boninsegna non discute - Battuta la Svezia dopo anni

(Dal nostro inviato speciale)
Città Messico, 4 giugno.

(p. b.) La Nazionale italiana ha battuto la Svezia ma non si può dire abbia trovato una squadra che ha convinto al cento per cento. Gli azzurri, nel finale di tro, hanno corso dei rischi quando Domenghini, stremato dal lavoro, non reggeva alla fatica, e inoltre a centro campo la loro tattica è stata sempre convincente. La nostra Nazionale, come noto, lascia come punte Boninsegna e Riva.

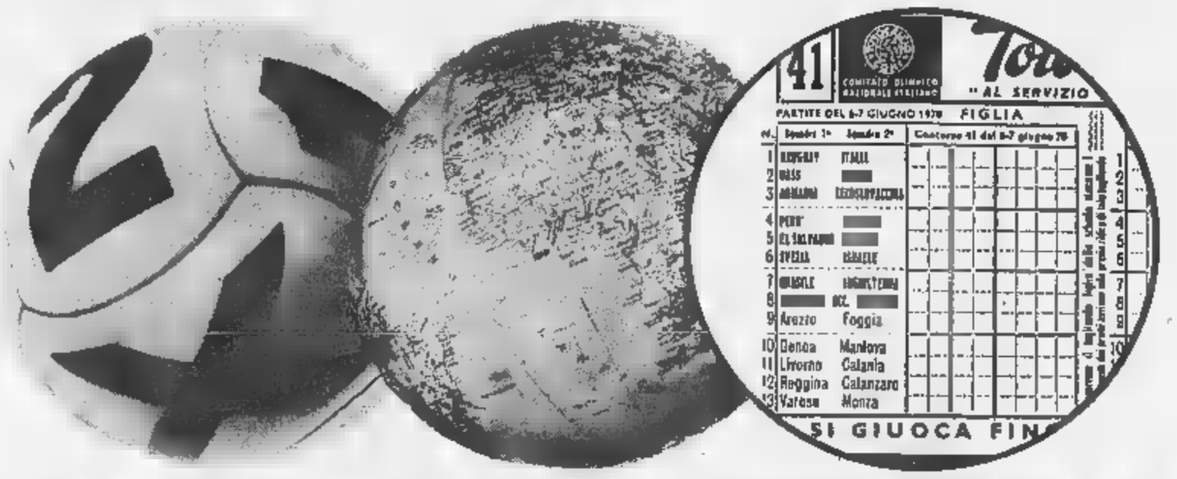
Sia detto per inciso, i due se la sono cavata molto bene, specialmente Boninsegna che ha cercato di collaborare con l'ala sinistra e ha anche tentato i tiri a rete. In quanto a Riva, marcato in modo brutale da Olsson, è rimasto affatto intimidito dalle durezze dell'avversario, ma non ha potuto svolgere il suo gioco abituale. Riva è estremamente pericoloso quando può partire da distante seminando gli avversari, e quando può effettuare i suoi scatti brevi e imprevedibili in area, conclusi con tiri « impossibili » ma centrati. L'altitudine s'è fatta sentire nei giocatori e Riva non sempre è riuscito dare il meglio di sé stesso.

Comunque non sono le due punte ad essere in discussione, ma il lavoro di centrocampo. Qui la Nazionale dispone, in linea all'incirca, di Bertini, Mazzola e De Sisti, appoggiati anche da Domenghini. La nostra squadra concede troppo spazio alle avanzate degli avversari per tentare di bloccarle pochi metri davanti all'area di rigore. La tesi ufficiale è che gli antagonisti al massimo possono effettuare dei « cross », quelli Facchetti, Rosato e Cera intervengono agevolmente. In teoria è una tesi sostenibile, però in pratica si lascia un largo margine all'imprevisto, con conseguenze pericolose.

Se ieri la Svezia fosse stata ad esempio più fresca e più convinta, e soprattutto Kindvall avesse meno risentito del nervosismo, si sarebbe potuto verificare un pareggio che tutti, diciamolo chiaramente, riterremmo ingiusto poiché l'Italia meritava di vincere, pur con i difetti dimostrati.

Ora ad ogni modo l'incontro con i gialloblù di Bergmark resta un ricordo. Dopo 58 anni abbiamo ottenuto un'altra vittoria sugli svedesi ed è uno splendido ricordo. Adesso pensa all'Uruguay. Le dichiarazioni ufficiali sono: « Non si cambia la squadra che vince ». Naturalmente Niccolai, che è senz'altro indisponibile, verrà sostituito Rosato, ottimo « stopper » nel primo incontro italiano dei campionati mondiali in Messico, sarà confermato.

TOTOMEXICO



UN 13 MONDIALE AL *Totocalcio* CON I PRONOSTICI DEL CAMPIONATO DEL MONDO

Domenica a Guadalajara l'incontro che forse anticiperà la finale

Pelé promette il bis con gli inglesi

Rivincita di un asso: molti lo davano per finito

Un giocatore impareggiabile ancora in grado di sbalordire

Contro la Cecoslovacchia, Pelé ha trascinato all'entusiasmo, aiutato da Rivelino, Jairzinho, Gerson e Tostao - La sfida con l'Inghilterra si annuncia palpitante: da una parte la fantasia e la classe dei brasiliani, dall'altra la grinta e l'efficacia dello squadrone di Alf Ramsey

(Dal nostro inviato speciale)
Guadalajara, 4 giugno.

A Guadalajara, alloggiamo nello stesso albergo dei tifosi inglesi. Uomini e donne, allegri, simpatici. Vecchi o giovani, chissà perché mancano le persone di mezza età. Abbigliati tutti nella stessa maniera, da gente in vacanza, con ampio corredo di coccarde, bandiere e cartelli. Qualcuno dei più raffinati, va in giro vestito con le maglie del Celtic, a striscioni bianchi e verdi.

Purtroppo la « porra » brasiliana, vale a dire i sostenitori della squadra di Pelé, hanno facilmente localizzato il centro dei *supporters* inglesi. Giorno e notte gli intonano la serenata. I britannici, rintanati in un « pub » ricavato al mezzanino, per un po' sopportano. Poi aprono le finestre e rispondono. Crediamo che, talvolta, il fragore sia udibile a dieci chilometri di distanza. Urla, grida. Però, nessuna cattiveria, nessun insulto. Aria di festa schietta, quell'aria che per fortuna ha caratterizzato il « girone di ferro » dei mondiali. Qualche fischio agli inglesi, ma fischi alla buona, quasi in famiglia. L'ambiente è ideale e degna da pittoresco contorno a partite che, almeno finora, hanno ampiamente mantenuto le promesse.

Inghilterra-Romania e Brasile - Cecoslovacchia. Successi degli inglesi e dei brasiliani, a quota 2 nella lotta per affacciarsi ai quarti di finale. Cecoslovacchi e romeni a zero. L'ambiente è eccitato, si guarda avanti, si anticipano i confronti di sabato e domenica. Sabato, si disputa Cecoslovacchia - Romania, domenica scendono in campo Inghilterra e Brasile. Le previsioni si sprecano, c'è una città intera che si appassiona di football e ne discute. Per sabato i favoriti sono i cecoslovacchi, che certo non si ritengono stracci tagliati fuori. A meno che i romeni, forse intimoriti l'altro giorno nei confronti dell'Inghilterra, si decidano a giocare come sanno, badando sì a difendersi, ma proiettandosi anche all'attacco. Per domenica, invece, i pronostici si perdono nell'incertezza.

Inghilterra e Brasile? La squadra di Ramsey è solida, grintosa, tenace. Ha una manovra sobria, efficace. Ma il Brasile di Zagalo ha letteralmente trascinato all'entusiasmo. Tecnici di ogni continente, che seguono il calcio da anni, sono concordi nell'affermare che ben di rado capita di assistere ad un match così palpitante, così divertente come quello di ieri tra brasiliani e cecoslovacchi. Il merito, ovviamente, è di entrambe le compagini, che, specie nel primo tempo, si sono equivalse. Poi, nella ripresa, i boemi, stremati, hanno ceduto le armi e i brasiliani sono stati liberi di imporre i diritti della loro classe superiore.

Uno spettacolo, uno spettacolo autentico, che forse non si ripeterà più, in questo torneo. Il Brasile, punto sul vivo dalle polemiche e dalle molte voci in circolazione che mettevano in dubbio il suo rendimento, si è scatenato. Pelé ha recitato la parte del mattatore, ha fatto tutto quanto fosse lecito attendersi da un fuoriclasse. E' prezioso regista, stoccatore impareggiabile, il suo estro rappresenta un esempio da antologia calcistica. Con lui alla ribalta, Rivelino, Jairzinho, Gerson e Tostao.

Rivelino è il campione che cresce: agisce a centrocampo, di tanto in tanto avanza, il suo tiro è di prodigiosa violenza. Jairzinho è la fantasia fatta persona: dribbling eccezionale, altrettanta eccezionale le capacità di centrare il bersaglio. Gerson sgobba per quattro: è « cucire » decine e decine di azioni, mai che sbagli un passaggio. Tostao non è al massimo della condizione: però duetta con Pelé praticamente a memoria, i suoi scambi volanti con la « perla nera » sono stati tra i pezzi di bravura più apprezzati.

Se l'intero Brasile fosse sul livello dei cinque atleti che abbiamo ricordato, la Coppa Rimet già avrebbe trovato il suo trionfatore. Gli altri elementi, però, sono inferiori in maniera abbastanza netta. La difesa, soprattutto, lamenta sconcertanti incertezze, incredibili ingenuità. Gli uomini della retroguardia, a tratti, si lasciano cogliere dall'entusiasmo, si proiettano pure loro in avanti, un contropiede ben organizzato può combinare grossi guai. Sono proprio queste incertezze, queste ingenuità della retroguardia a render aperto il pronostico per domenica.

Oggi, andando in giro per Guadalajara, abbiamo voluto sentir l'opinione di tutti gli interessati e Ramsey ha voluto esprimere un'idea secca, recisa. Zitti i romeni, che smaltiscono in silenzio la delusione. Marko, a nome dei cecoslovacchi ha dichiarato: *« I brasiliani, è evidente, hanno maggiori personaggi. Ma gli inglesi sono più squadra »*. Riservati, dal canto loro, i britannici. Solo Bobby Charlton ha espresso un cauto giudizio: *« Pelé può esser fermato. Bisogna però non concedergli spazio. Bisogna stargli sempre addosso senza dargli respiro »*.

I brasiliani, soddisfatti, pensano naturalmente il contrario. Hanno nel sangue il gusto del bel football, non impastoiato da eccessive preoccupazioni tattiche. Domenica, di sicuro, cercheranno di giocar un tantino più stretto, badando di non scoprirsi alle spalle, ma altrettanto sicuramente lasceranno via libera all'estro, alla fantasia, che rappresentano le loro più belle caratteristiche.

Pelé, subito dopo il *match* con la Cecoslovacchia, ha detto che aveva un conto da regolare. Con chi? Il « re » ha scosso le spalle senza parlare ma era chiaro che la prestazione semplicemente superba rappresentava una risposta rabbiosa a quanti l'avevano giudicato in declino, cominciando dall'ex commissario tecnico Saldanha, il quale si era espresso in modo negativo nei confronti del grande asso. E, nelle scorse settimane, c'era chi sosteneva che Pelé fosse oltre peso, incamminato ormai sulla via del tramonto, stanco di mille e mille incontri disputati tutti da primo attore. Invece Pelé ha sbalordito: freschezza fisica, prontezza di riflessi, coraggio, slancio. Un divertimento, vederlo all'opera. E per domenica Edson Arantes do Nascimiento promette il bis. Contro gli inglesi, forse, non ha conti da saldare. Ma c'è l'orgoglio in ballo. Ramsey lo sa. Prepara le contromisure. Brasile-Inghilterra, l'incontro che potrebbe anticipare la finalissima dei mondiali.

Naturalmente, sull'esito della sfida, avrà grande importanza la possibilità da parte dei rispettivi allenatori di schierare la formazione migliore. A questo proposito, tre uomini sono in dubbio, gli inglesi Newton e Cooper ed il brasiliano Gerson. Quest'ultimo soffre di uno stiramento, la sua presenza per domenica è poco probabile. Sarebbe un colpo duro, vista l'enorme mole di lavoro sostenuto ieri dal centrocampista brasiliano.

Gigi Boccacini

La sintesi della Coppa Rimet

PRIMO GIRONE: Città del Messico

RISULTATI
Messico - Russia: 0 - 0
Belgio - El Salvador: 3 - 0

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Belgio	2	1	1	0	0	3	0
Messico	1	1	0	1	0	0	0
Russia	1	1	0	1	0	0	0
El Salvador	0	1	0	0	1	0	3

PROGRAMMA
6 giugno: **Russia - Belgio** Arbitro: Scheurer (Svizzera)
7 giugno: **El Salvador - Messico**
10 giugno: **El Salvador - Russia**
11 giugno: **Belgio - Messico**

SECONDO GIRONE: Puebla e Toluca

RISULTATI
Uruguay - Israele: 2 - 0
Italia - Svezia: 1 - 0

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Uruguay	2	1	1	0	0	2	0
Italia	2	1	1	0	0	1	0
Svezia	0	1	0	0	1	0	1
Israele	0	1	0	0	1	0	2

PROGRAMMA
6 giugno: **Uruguay - Italia** (a Puebla) Arbitro: Gloeckner (Germ. Est)
7 giugno: **Svezia - Israele** (a Toluca)
10 giugno: **Uruguay - Svezia** (a Puebla)
11 giugno: **Italia - Israele** (a Toluca)

TERZO GIRONE: Guadalajara

RISULTATI
Inghilterra - Romania: 1 - 0
Brasile - Cecoslovacchia: 4 - 1

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inghilterra	2	1	1	0	0	1	0
Brasile	2	1	1	0	0	4	1
Cecoslovacchia	0	1	0	0	1	1	4
Romania	0	1	0	0	1	0	1

PROGRAMMA
6 giugno: **Romania - Cecoslovacchia** Arbitro: De Leo (Messico)
7 giugno: **Brasile - Inghilterra**
10 giugno: **Brasile - Romania**
11 giugno: **Cecoslovacchia - Inghilterra**

QUARTO GIRONE: León

RISULTATI
Perù - Bulgaria: 3 - 2
Germania - Marocco: 2 - 1

CLASSIFICA

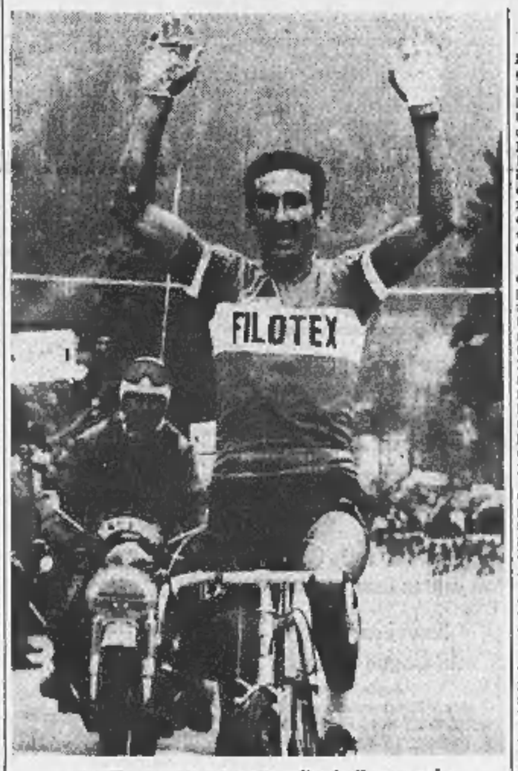
	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Perù	2	1	1	0	0	3	2
Germania Ovest	2	1	1	0	0	2	1
Bulgaria	0	1	0	0	1	2	3
Marocco	0	1	0	0	1	1	2

PROGRAMMA
6 giugno: **Perù - Marocco** Arbitro: Bakhramov (Urss)
7 giugno: **Germania Ovest - Bulgaria**
10 giugno: **Germania Ovest - Perù**
11 giugno: **Marocco - Bulgaria**

Vincitore discusso Bitossi ad Arta Terme

Il Giro ai piedi delle Dolomiti tra accuse e scambi di pugni

Il corridore toscano avrebbe preso la spinta da una moto: lo affermano Balmamion e Van den Bossche Santantonio e un gregario di Merckx si picchiano a Pordenone - Oggi arrivo alla Marmolada a m. 1420



Arta Terme. Bitossi taglia solitario il traguardo

(Dal nostro inviato speciale)
Arta Terme, 4 giugno.

Il Giro d'Italia è ai piedi delle Dolomiti. La corsa ha raggiunto oggi Arta Terme, punto di partenza della tre giorni decisiva delle montagne, attraverso una tappa che ha rispettato le poco confortanti previsioni della vigilia. Franco Bitossi, ripresosi dalla grave crisi di Cascinna Terme, è tornato alla vittoria, scattando dal gruppo a meno di un chilometro dal traguardo e precedendo di 4" gli inseguitori guidati da Van den Bossche, Bergamo e Godefroot.

Su questa terra affermazione del corridore toscano, che aveva già vinto due tappe nelle fasi iniziali del Giro, gravano però molte ombre in seguito alle pesanti accuse di alcuni fra i battuti. Bitossi, secondo la testimonianza di Balmamion e di Van den Bossche, avrebbe preso lo slancio dalla moto della Rai-Tv che trasporta la telecamera mobile. Dancelli ha aggiunto che per uscire dal gruppo, il toscano avrebbe usufruito di una spinta « all'americana » da parte di un compagno di squadra.

Bitossi respinge nettamente l'accusa del bresciano e fornisce spiegazioni a suo parere convincenti sull'altra irregolarità attribuitagli: *« Quando sono scattato — ha detto — mi sono trovato improvvisamente davanti la moto della Tv. Ho dovuto fare un brusco scarto per non tamponarla e per non perdere l'equilibrio mi sono appoggiato per un attimo. Tutto qui »*.

La vittoria di « cuore matto » viene quindi archiviata come regolare dal momento che l'avversario più direttamente danneggiato dalla presunta irregolarità, cioè Van den Bossche, non ha ritenuto opportuno inoltrare reclamo.

Ad eccezione di questo episodio finale, la corsa non ha offerto dal punto di vista agonistico altre fasi degne di nota. La scalata alla Forcella di Monte Rest, troppo lontana dall'arrivo, è trascorsa senza lotta, con Van den Bossche, Merckx, Dancelli, Zilioli e Ritter nell'ordine sotto la striscione del Gran Premio della Montagna. Nella discesa Dancelli ha tentato di smuovere le acque buttandosi giù spericolatamente per i ripidi tornanti. L'iniziativa del bresciano è però durata poco: è tornata la calma, rotta solo, in vista del traguardo, dalla sortita, a sorpresa di Bitossi.

Una giornata apparentemente tranquilla, quindi, come ogni vigilia che si rispetti. L'ha guastata però il passaggio dal traguardo tricolore di Pordenone di un episodio di cronaca nera che storia in un ambiente di presunti sportivi. Emilio Santantonio, della Casatto, e George Van den Berghe, gregario di Merckx, si sono selvaggiamente picchiati a colpi di pompa e di bottiglietta in testa per una divergenza di vedute sull'andamento dello sprint tricolore. Il corridore veneto aveva ottenuto dai « grandi » del Giro il permesso di uscire dal gruppo per andare a vincere il modesto premio di 30 mila lire messo in palio a Pordenone.

Altri corridori avevano però tentato di imitarlo e Van den Berghe aveva creduto bene di risolvere la situazione impegnandosi a fondo e con successo nella volata di Pordenone. Santantonio ha reagito in modo imprevedibilmente violento a quella che lui considerava un'inutile ed ingiusta bravata da parte del gregario di Merckx. E Van den Berghe si è difeso dall'aggressione con gli stessi mezzi, impugnando a sua volta la pompa della bicicletta.

La rissa è stata interrotta dall'intervento degli altri corridori ma il dott. Frattini ha dovuto lavorare parecchio per medicare le conseguenze del pestaggio: Van den Berghe e Santantonio presentavano entrambi contusioni agli zigomi e piccoli tagli alla fronte. I due violenti sono stati, com'era logico, deferiti alla Commissione disciplinare dell'Ucip per i provvedimenti del caso, sorte già toccata ieri per episodi analoghi (ma con minor indice di gravità) a Ritter, Renato Rota, Taccone e Huysmans.

Si tratta di manifestazioni di nervosismo senza dubbio deprecabili che trovano tuttavia una spiegazione nell'insofferenza degli « umili » verso lo spietato controllo imposto alla corsa dai « grandi » e dai loro gregari. Per un Santantonio o per un Rota le 30 mila lire di un traguardo a premio sono un obbiettivo importante e talvolta accade che per esigenze tattiche di chi manovra la corsa venga negato alle comparse anche questo modesto incentivo. Di qui la ribellione che si manifesta in questo modo in mancanza di altri mezzi più civili per farsi ragione.

Quest'atmosfera di nervosismo, che interessa soprattutto le figure di secondo piano del Giro, non dovrebbe influire sulla lotta decisiva tra gli assi che si scatenerà da domani sulle Dolomiti. A parte la convinzione generale sulla superiorità di Merckx, più netta di quanto non dica il vantaggio di 2'41" su Ritter, il motivo più vivace della lotta sulle montagne sarà il miraggio del secondo posto finale, che ha nello stesso Ritter e in Gimondi, Van den Berghe, Zilioli, Adorni e Dancelli ben sei aspiranti racchiusi nello spazio di tre minuti.

In pura teoria, non tenendo conto della superiore classe del belga, Merckx può ancora perdere il Giro. Sorretto da questa speranza, Gimondi ha promesso che giocherà domani e dopodomani tutte le sue carte senza risparmio di energie.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Bitossi (Filotex), km 205 in 4 ore 38'57", alla media di km 35,747; 2. Van den Bossche, a 4"; 3. Bergamo; 4. Godefroot; 5. Reybroeck; 6. Van Vlierberghe; 7. Dancelli; 8. Sgarbozza; 9. Swerts; 10. Farisato, tutti col tempo di Van den Bossche. Segue, sempre con il tempo di Van den Bossche, un gruppo di 35 corridori, tra cui Merckx, Ritter, Gimondi, Petterson, Zilioli, Adorni e tutti i migliori. Il resto del plotone è giunto ad 1'48" dal vincitore.

Classifica generale: 1. Merckx (Faemino), in 75 ore 4'31"; 2. Ritter a 2'41"; 3. Gimondi a 3' e 53"; 4. Van den Bossche a 4' e 59"; 5. Zilioli a 5'8"; 6. Adorni a 5'43"; 7. Dancelli a 5'56"; 8. Gösta Petterson a 6'49"; 9. Miguel Lasa a 7'36"; 10. Vianelli a 8'40"; 11. Bitossi a 13'12"; 12. Maggioni a 13'17"; 13. Poggiali a 13'29"; 14. Balmamion a 14' e 53"; 15. Attilio Rota a 17'29"; 16. Schiavon a 25'28".

Griffith domina Bogs a Copenaghen

Copenaghen, 4 giugno.

Il pugile americano Emile Griffith, l'ex rivale di Benvenuti, ha battuto ai punti nettamente il danese Tom Bogs, dopo averlo mandato al tappeto per due volte, alla sesta e alla decima ripresa. Griffith ha così riproposto ancora una volta la propria candidatura al titolo mondiale del triestino. Bogs, imbattuto in 33 incontri, era il numero uno degli sfidanti di Benvenuti nelle classifiche mondiali.

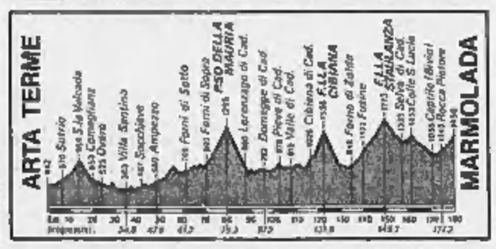
Un altro motociclista muore in prova a Man

Douglas, 4 giugno.

L'inglese Denis Blower, di 35 anni, è morto durante le prove del Tourist Trophy motociclistico dell'Isola di Man. Altri due corridori britannici si erano uccisi nei giorni scorsi sul pericolosissimo tracciato.

La moto di Blower, una B.S.A. con sidecar, è uscita di pista abbattendo sette piloni in cemento dello sbarramento di protezione. Il pilota è morto sul colpo.

Le salite decisive



Il primo capitolo della lotta sulle Dolomiti si svolgerà oggi da Arta Terme alla Marmolada, su un percorso di 180 chilometri. Tre sono le montagne da scalare: il Passo Mauria (1295 metri) di seconda categoria, dopo settanta km di corsa; la Forcella Cibiana (1536 metri) e la Forcella Stanlanza (1773 metri) entrambi di prima categoria. Dalla Stanlanza si scende in venti chilometri fino ai 1050 metri di Caprile, per risalire negli ultimi dieci chilometri a quota 1450 metri, dove è posto il traguardo della Marmolada.

La tappa più dura, e forse decisiva agli effetti del risultato finale del Giro, potrebbe essere quella di domani, da Rocca Pietore a Dobbiaco, di 120 chilometri. Quattro i colli in programma: il Passo del Falzarego (m 2105); il Passo Tre Croci (m 1814); il Passo del Zovo (m 1482); il Passo Monte Croce Comelico (m 1636).

Domenica, l'ultima tappa del Giro d'Italia si svolgerà su un tracciato di 155 chilometri, da Dobbiaco a Bolzano. Tre sono i traguardi della montagna: il Passo Campolongo (1875 metri), il Passo Fordoi, dove è posta la Cima Coppi (2239 metri) e infine il Passo Sella posto a quota 2214.

Gli azzurri pensano all'Uruguay

Niccolai a riposo Conferma di Rosato

Valcareggi deciderà all'ultimo momento la formazione per la partita di domani

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 4 giugno.

Ieri sera, dopo la partita, Domenghini è stato colpito da un violento attacco febbrile. I medici hanno diagnosticato la concomitanza della stanchezza con un fenomeno interno di natura indefinibile. Oggi però il giocatore è apparso in pieno ricupero. Il rialzo febbrile era scomparso e le condizioni generali risultavano buone. Il prof. Vecchiet ha dichiarato che Domenghini potrebbe essere pronto sabato quando gli azzurri incontreranno a Puebla l'Uruguay. Niccolai invece dovrà rinunciare certamente alla gara con i sudamericani. Lo stopper rimarrà a completo riposo per almeno due giorni e solamente dopo si potrà stilare un pronostico attendibile.

Stamane si è riparlato della gara con la Svezia. Mandelli e lo stesso Valcareggi hanno espresso giudizi orientati verso il più marcato ottimismo. Mandelli ad esempio ha detto: « In condizioni normali Riva avrebbe segnato almeno cinque gol. La tattica di Bergmark, tutta difensiva, è stata parzialmente utile solamente perché Riva ha accusato le difficoltà ambientali dell'altura. Comunque a noi basta questo 1 a 0. Abbiamo due punti in classifica, e, superato lo choc dell'esordio nei Campionati del mondo, possiamo attendere con tranquillità le prove che verranno ».

Il giudizio favorevole di Mandelli è condiviso da Valcareggi, che ha parlato di « squadra ordinata », di « tattica giusta », e di « vittoria meritata ». *Valcareggi così ha concluso:* « Sono mancati solamente i gol, ma non dimentichiamo l'altura e la diffusa stanchezza dei nostri giocatori. In simili condizioni a noi bastava vincere. Confermo piena fiducia negli atleti e nella tattica ».

Non c'è comunque tempo per altre discussioni. Fra due giorni — sabato pomeriggio — gli azzurri disputeranno una partita che potrebbe aprire le porte dei quarti di finale ad uno dei due contendenti, Uruguay o Italia. Chi giocherà a Puebla, che supera di poco i duemila metri di quota? Non scompariranno i guai derivanti dall'adattamento all'altura, ma rispetto a Toluca saranno guai minori. Il problema di Valcareggi e dei medici è uno solo: i giocatori avranno finalmente recuperato le forze dopo la faticaccia di ieri?

Il prof. Vecchiet, che può essere considerato uno specialista nel campo avendo seguito due anni fa la squadra olimpica italiana nel suo viaggio in Messico, si è dichiarato convinto che il recupero sarà completo e tempestivo. Valcareggi — e con piena ragione — non vuole accettare il discorso. « Vedremo all'ultimo momento — dice —. Studieremo la situazione con i medici per le opportune decisioni ».

E' certo comunque che a Puebla, contro l'Uruguay, non avremo una squadra rinnovata. Ma se Dè Sisti è in crisi, perché non provare Rivera o Juliano?

Giulio Accatino

Il Milan battuto (2-5) dall'Eintracht a Chicago

Chicago, 4 giugno.

Clamorosa sconfitta del Milan, in trasferta negli Stati Uniti. A Chicago, in una gara amichevole, l'Eintracht Francoforte ha battuto i rossoneri per 5-2 dopo essere stato in vantaggio per 5-0 sino a otto minuti dal termine. Hanno assistito alla partita 6783 spettatori, un pubblico che negli Stati Uniti viene considerato eccezionale.

Quasi raggiunto l'accordo con il Napoli

A novembre Juliano al Milan per Sormani più 400 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 giugno.

(d. m.) Il presidente del Napoli Feriaino ha avuto oggi un lungo colloquio coi general manager del Milan Bruno Passalacqua. Si è parlato del trasferimento del napoletano Juliano al Milan, in cambio di Sormani e 400 milioni di lire. I due dirigenti hanno raggiunto un accordo di massima, in base al quale il Napoli si sarebbe impegnato a tenere « congelato » il giocatore fino alla riapertura autunnale delle liste. Saltando le prime partite del prossimo campionato di serie A, Juliano potrebbe poi essere trasferito al Milan, mentre Sormani giocherebbe per il sodalizio partenopeo sin dall'inizio della prossima stagione.

Il presidente del Napoli, raggiunto l'accordo di massima con il Milan, è ripartito per Roma dove si incontrerà domani con il presidente della società giallorossa, Marchini, per trattare lo scambio di Altafini e Bosdaves contro Landini II. Il presidente della Roma capitolina avrebbe chiesto Altafini e Improta non ritenendo adatto alla sua squadra Bosdaves. Successivamente il colloquio potrà comunque approdare ad un accordo definitivo nel momento che nessuno dei due sodalizi ha un effettivo interesse a concludere lo scambio. La Roma potrà risolvere il problema del centravanti, anziché acquistando l'anziano italo-brasiliano, assicurandosi il juventino Zigoni.

Entro la prossima settimana potrebbero giungere a conclusione anche le trattative che il Torino ha avviato da qualche tempo con il Monza per l'acquisto del portiere Castellini, in cambio del portiere Pinotti e di un conguaglio in milioni.

La Juventus, dal canto, potrebbe anche definire la cessione di Favalli al Bologna

Probabile cessione di Carelli all'Inter

Il Torino, reduce dalla vittoriosa trasferta di Varese, riprenderà domani la preparazione. Mercoledì prossimo, a Bologna, i granata giocheranno la gara decisiva per l'assegnazione della Coppa Italia 1970. Contro i rossoblù di Fabbri, a quasi certa la conferma della squadra che ha vinto a Varese. L'unica variante potrebbe essere il rientro di Quadri al posto della prima linea se l'attaccante, che lamenta un dolore all'inguine, guarirà.

Le voci di trasferimenti sembra scontata la cessione di Carelli all'Inter. L'ala è pure richiesta dalla Fiorentina e dal Napoli. Facchinello, che a metà mese inizierà il servizio militare, verrà prestato alla società di serie A. Per ora è stato richiesto da Varese e Sampdoria.

Ma quale è il problema essenziale?

Dobbiamo difendere la ricchezza di Torino: il lavoro.

Questo l'impegno per il Comune dei candidati dell'ORGANIZZAZIONE CITTADINI INDIPENDENTI

UMBERTO CASALEGNO
STEFANO CERESA
MICHELE MARTINI

che si presentano nella **LISTA LIBERALE** per le elezioni comunali.

Nel contempo l'O.C.I. ringrazia i 20.000 cittadini che per primi hanno dato la loro firma per presentare in Parlamento un progetto di legge per regolamentare gli scioperi (art. 39-40 della Costituzione).

La raccolta delle firme continua presso la Sede della O.C.I. - Corso Vittorio Emanuele, 80 - Torino - tel. 515.368.

PSU
SOCIALISMO DEMOCRATICO

oggi 5 giugno alle ore 18,30 al Teatro Gobetti

parlerà
EMILIO BACHI
presiederà
RAMELLA
candidato n. 6 al Comune di Torino
presenterà
GAVAZZI
candidato n. 4 al Comune di Torino

L'avv. Giuseppe DONDONA
candidato alle elezioni comunali di Torino n. 35
per il PRI
terrà oggi un pubblico dibattito su
"la situazione politica attuale"
in via Brofferio 3, alle ore 18.

Antonino
DI BENEDETTO
ragioniere - commerciante
Candidato del PRI alle ELEZIONI REGIONALI
n. 11

AMICI E SIMPATIZZANTI DI
Giovanna **MARCIANTE BIFFI-GENTILI**
Ricordano il 7 giugno
ELEZIONI COMUNALI
PRI NUMERO DI PREFERENZA **42**

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO - VIA XX SETTEMBRE 17
TELEFONI 530.787 - 537.524 - TORINO

non leggete
se siete soddisfatti di come vanno le cose
alla regione
PRI
dr. G. F. BERTI
Candidato n. 3
Un dirigente industriale che vuole cambiarle

L'escalation sovietica in Medio Oriente

Golda Meir: "Tutti i Paesi devono dire alt ai russi"

Il Primo Ministro israeliano ha criticato l'Occidente per la sua inerzia: «Hanno cominciato con aerei e carri armati, ora installano i "Sam 3". Non si fermeranno qui» - Ribadita la necessità di ottenere i 125 aerei chiesti agli Stati Uniti

Tel Aviv, 4 giugno.

Il primo ministro israeliano, Golda Meir, ha invitato oggi i Paesi occidentali ad ammonire l'Unione Sovietica a rimanere fuori dal conflitto del Medio Oriente. Secondo la signora Meir, il presidente Nasser *«ha praticamente venduto»* la sovranità del suo paese ai russi offrendo ad essi la porta aperta per un'ulteriore penetrazione nel Medio Oriente.

Il Primo ministro israeliano ha criticato l'Occidente per la sua inerzia e per il fatto che trova scuse per il crescente intervento sovietico nella guerra egiziana contro Israele. *«Penso che il mondo libero dovrebbe dire in termini molto seri all'Unione Sovietica: voi non potete partecipare a questa guerra tra i Paesi arabi ed Israele. Quello che state facendo ora è una partecipazione attiva. Noi abbiamo qualcosa da dire al riguardo. Non è soltanto una questione che riguarda Israele. Noi vediamo pericoli anche per voi».*

L'Occidente ha scusato una installazione di missili Sam-3 con tecnici russi e la partecipazione di piloti sovietici in missioni operative sull'Egitto come un aiuto difensivo per il governo del Cairo — ha affermato il primo ministro israeliano.

Alla domanda quando i piloti sovietici potrebbero trovarsi impegnati in una battaglia aerea con i piloti israeliani, la signora Meir ha risposto: *«Non so quando ciò accadrà... questa sera, forse domani mattina... dipende dai russi».*

Il primo ministro israeliano si è poi chiesto se il mondo libero è disposto a lasciare che i sovietici facciano tutto quello che vogliono nel Medio Oriente, nel Nord Africa e nell'Europa meridionale. Illustrando il suo punto di vista su come il Cremlino vede il proprio intervento nel Medio Oriente la signora Meir ha soggiunto: *«I sovietici non agiscono secondo ciò che più gli piace, ma unicamente secondo il loro interesse. Non credo che si siano mai chiesti se preferiscono gli arabi o gli ebrei. Questo è un assurdo, ma agiscono in questo modo. Non so fino a qual punto siano disposti ad andare. Sappiamo solo che sono un regime senza scrupoli. I russi sono realistici. Fanno un passo e se non accade nulla ne fanno un altro. Così hanno fatto esattamente in Egitto. Hanno cominciato con gli aerei ed i carri armati e recentemente con i Sam-3 e con il personale russo come servente a queste installazioni. Non è accaduto nulla. Perché non dovrebbero compiere un altro passo?».*

La signora Meir ha detto che secondo le informazioni disponibili ad Israele i sovietici hanno fornito all'Egitto dalla fine della guerra dei sei giorni aiuti militari per due miliardi di dollari. *«Credo che Nasser valga questi miliardi per loro. Gli ha aperto le porte nel Medio Oriente, ha mandato il suo esercito a combattere per cinque anni nello Yemen per conto loro. Nasser è un servitore ubbidiente».*

Il Primo ministro ha sottolineato poi la necessità che Israele riceva i 125 aerei richiesti agli Stati Uniti. *«Forse la condizione più importante per rendere possibile la pace è che Israele sia forte»* ha esclamato Golda Meir.

Alla domanda quale ritiene siano le probabilità di una sollecita approvazione della richiesta israeliana dopo l'appello dei 73 senatori all'amministrazione Nixon per la concessione di tali aerei, la signora Meir ha soggiunto: *«Spero. Tengo le dita incrociate e spero. Settantatré senatori sono un bel numero».* (Ap)

Incursioni sul Canale colpito jet israeliano

Il Cairo, 4 giugno.

Un portavoce militare egiziano ha comunicato che per il terzo giorno consecutivo l'aviazione israeliana ha colpito obiettivi della Rau sulla riva occidentale del Canale di Suez.

I caccia egiziani hanno intercettato aerei israeliani in azione su obiettivi militari situati nei settori settentrionale e centrale del corso d'acqua.

Il Comando militare egiziano ha comunicato che uno *Skyhawk* israeliano è stato abbattuto oggi dalla contraerea ed è stato visto cadere sulla riva orientale del Canale di Suez. (Ap)

Distrutte dall'alluvione 1500 case in Jugoslavia

Novi Sad, 4 giugno.

Le inondazioni che hanno colpito in questi giorni la Jugoslavia in seguito alle piene del Danubio e del Tibisco hanno danneggiato 1500 case e resi incoltivabili 35.000 ettari di terreno. Dai villaggi e dai centri lungo le rive del Tibisco, mille persone sono state poste in salvo. (Ansa)

A Roma l'uomo della Luna

Roma. L'astronauta americano Neil Armstrong all'arrivo da Mosca. Accanto a lui la moglie che ieri ha fatto da «madrina» al primo Boeing 747 dell'Alitalia (Telef. Ansa)

Per la prima volta un "pirata" pretende un riscatto

Dirotta un aereo negli Stati Uniti e chiede cento milioni di dollari

L'uomo costringe un Boeing, con 57 persone, ad atterrare a Washington - Incassa 100 mila dollari, riparte con tutti i passeggeri per destinazione ignota, poi telegrafa: «Non sapete fare i conti»

Washington, 4 giugno.

Un aereo della *Twa* in volo da Pheonix (Arizona) a Washington con 51 passeggeri a bordo e sette persone di equipaggio è stato costretto a saltare un previsto scalo a Saint Louis da un uomo che ha chiesto 100 milioni di dollari come riscatto alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il comandante dell'aereo ha detto che il dirottatore è entrato nella cabina di pilotaggio durante il volo ordinando che l'apparecchio si dirigesse immediatamente su Washington. Un portavoce della Compagnia ha raccontato che il dirottatore ha comunicato via radio di voler andare a Washington *«perché erano stati violati i suoi diritti»* ed ha inviato un messaggio alla Corte Suprema chiedendo che un riscatto di 100 milioni di dollari in banconote di piccolo taglio, gli venga consegnato all'aeroporto di Washington. L'uomo ha anche chiesto una autocisterna e che due rappresentanti della TWA siano presenti quando l'aereo atterrerà a Washington.

L'aereo è atterrato in serata all'aeroporto Dulles della capitale americana che si trova a nord della capitale e non all'aeroporto nazionale, che è ad appena pochi chilometri da Washington e dove il traffico è molto intenso. Secondo un portavoce dell'amministrazione federale dell'Aviazione civile, il pilota è stato costretto a ridurre la velocità per economizzare carburante dato che normalmente il pieno veniva fatto a St. Louis, scalo che è stato saltato.

Per radio il dirottatore, nel chiedere 100 milioni di dollari, ha precisato che *«il denaro deve essere messo in due sacchi legati in cima. La pista di atterraggio deve essere libera e non vi deve essere nessuno»*. Prima di leggere il suo messaggio il dirottatore ha detto di volersi rivolgere *«al direttore dell'Fbi Edgar Hoover, ai servizi del ministero della Giustizia, al segretario al Lavoro, al dipartimento del Tesoro e a tutti i giudici incapaci»*. Il dirottatore ha chiesto 100 milioni di dollari *«quale compenso per le ingiustizie»* da lui sofferte. Ha anche detto di avere inviato una copia delle sue rivendicazioni agli interessati.

Il dirottatore ha accettato il pagamento di un «riscatto» di 100.750 dollari ed ha ordinato al *Boeing 727*, dopo il rifornimento, di riprendere il volo per una destinazione sconosciuta. I 51 passeggeri sono rimasti a bordo; è stato cambiato il pilota. Non si sa se l'uomo sia armato, ma funzionari della *Twa* hanno detto che il dirottatore aveva minacciato di far saltare l'apparecchio.

Tre minuti dopo il decollo da Washington, l'aereo si è diretto verso sud. Il pirata ha poi stabilito un contatto radio con la torre di controllo di Washington cui ha detto: *«Ho un messaggio per il Presidente e per il Dipartimento di Stato. Non sapete contare il danaro e non sapete nemmeno le regole della legge»*. (Ap)

ULTIMA ORA

Il pirata torna a Washington

«Voglio i 100 milioni»

Washington, 4 giugno.

Il «Boeing» dirottato dall'uomo che aveva chiesto il riscatto è rientrato a Washington improvvisamente. Il pirata dell'aria ha detto di volere tutti i 100 milioni di dollari da lui chiesti come riscatto e non solo i 100 mila che gli erano stati consegnati dalla TWA. (Ap)

Nuovi impianti alla Cogne di Aosta

Aosta, 4 giugno.

(t. v.) Il ministro delle Partecipazioni Statali, on. Piccoli, inaugurerà domani ad Aosta i nuovi impianti della Società Nazionale Cogne costituiti da una moderna acciaieria ad ossigeno e da un cosiddetto «treno a profili medi». L'impianto sarà dedicato alla memoria dell'avv. Cesare Bionaz, già presidente della Giunta regionale valdostana, immaturamente scomparso lo scorso settembre, il quale, con l'attuale presidente della Società Nazionale Cogne Franco Froio e l'amministratore delegato avvocato Mario Einaudi, fu uno degli artefici del potenziamento e della ristrutturazione dello stabilimento aostano che dà lavoro a circa 5 mila maestranze.

Morto Hjalmar Schacht l'economista di Hitler

Aveva 93 anni - Fu assolto a Norimberga

Bonn, 4 giugno.

Hjalmar Schacht, responsabile dell'economia nella Germania nazista, è morto oggi, all'età di 93 anni, nell'ospedale di Monaco.

Schacht fu presidente della Banca centrale del terzo Reich, e divenne il principale consigliere di Hitler in materia di economia e pianificazione quando il dittatore conquistò il potere nel 1933. L'anno successivo, fu nominato ministro delle Finanze, incarico dal quale venne rimosso nel 1939 per la sua opposizione al riarmo della Germania.

Schacht fu arrestato dopo il fallito attentato contro Hitler del 20 luglio 1944, e internato nel campo di concentramento di Flossenburg. Nel 1946 fu processato dal Tribunale di Norimberga e assolto; l'anno successivo fu ugualmente assolto da un tribunale tedesco dall'accusa di crimini di guerra.

(Ansa - Reuter)

Eletto il generale dei frati cappuccini

Roma, 4 giugno.

Lo svizzero padre Pasquale da Lens di 59 anni è da questa mattina ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. La sua elezione alla guida dell'Ordine francescano è avvenuta nel corso del settantasettesimo Capitolo generale ordinario dell'istituto. (Ansa)

Bimbo muore schiacciato sotto il carro del padre

La disgrazia in una fattoria di Domodossola - Il piccolo, di 14 mesi, è stato investito dall'agricoltore che entrava nel portico in retromarcia

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 giugno.

(g. b.) Un bimbo di quattordici mesi è morto ieri sera schiacciato sotto la ruota di un carro agricolo condotto dal padre. La vittima è Roberto Rolandi, figlio di Fernanda Taddei e di Rinaldo Rolandi, di 30 anni, proprietario a Domodossola di una fattoria modello.

Ieri sera i genitori del bambino stavano svolgendo i soliti lavori: il padre rientrava con un carico di fieno, la madre era affaccendata nella distribuzione del latte. Il piccolo Roberto, che da poche settimane muoveva i primi passi, al rumore del trattore si è improvvisamente spostato. Il Rolandi, che entrava in retromarcia nel portico, non l'ha visto: ha avvertito soltanto un sobbalzo del rimorchio. Quando è sceso a terra è inorridito: sotto la ruota posteriore sinistra, schiacciato da un peso di circa 30 quintali giaceva suo figlio. Alle grida dell'agricoltore sono accorsi la moglie e un garzone, che si trovavano nella stalla. Il piccolo è stato subito trasportato in ospedale, dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

In una piscina di Berna

Ucciso in Svizzera un bimbo italiano

Aveva 9 anni - E' stato annegato da un sadico

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 giugno.

Orrendo crimine di un sadico a Worb, presso Berna: un giovane, approfittando della momentanea assenza del bagnino della piscina comunale, ha ucciso un bambino italiano, Franco Abbiasini di 9 anni, immergendo per parecchi minuti la testa della piccola vittima nell'acqua. Il bambino, che era assai robusto, ha tentato di difendersi, ma il sadico era troppo più forte di lui. Richiamate dalle grida degli amici di Franco, alcune persone sono accorse, tuffandosi nella piscina, senza però riuscire a salvare il povero bambino, affogato nel punto più profondo della grande vasca. Per ora manca qualsiasi traccia dell'autore del bestiale delitto: la polizia pensa che il sadico abbia approfittato della confusione, mescolandosi alla folla per lasciare lo stabilimento balneare.

Due bambini di 7 anni, amici della vittima, hanno assistito da vicino alla tragica fine di Franco Abbiasini, ma non hanno che un vago ricordo dell'assassino. Interrogati da un ispettore della polizia bernese, hanno dichiarato: *«Insieme con Franco, che parlava perfettamente il dialetto locale, ci eravamo portati alla piscina di Worb. Ci siamo immediatamente tuffati nell'acqua, nuotando verso il centro della piscina. Improvvisamente un uomo piuttosto giovane si è diretto, a nuoto, verso il nostro compagno italiano, lo ha afferrato per i capelli e dopo qualche istante i due sono scomparsi sotto l'acqua. Ci siamo messi ad urlare. Non ricordiamo altri particolari».*

Avvertito della tragedia, il bagnino si è affrettato a chiamare un medico. Quando il corpo di Franco è stato ricuperato, un'infermiera ha tentato di rianimarlo con la respirazione artificiale ma purtroppo i suoi sforzi sono stati vani. In un primo tempo la morte del bambino è stata attribuita ad una disgrazia: tale circostanza ha facilitato la fuga del sadico.

Qualcuno ha affacciato l'ipotesi di un feroce gesto xenofobo. La polizia ha smentito questa interpretazione, rivelando che giorni addietro un individuo, presumibilmente lo stesso assassino di Franco, aveva tentato di uccidere in circostanze simili un bambino svizzero di sei anni. Per evitare che il panico si diffondesse tra la popolazione del villaggio di Worb, la notizia era stata tenuta segreta.

Luigi Fascetti

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 giugno 1970

NATI — Campo Andrea, Giuliano Giorgio, Troncone Iolanda, Nardeu Germano, Pugliano Enzo, Azzolina Paolo, Caldiero Fabrizio, Montanara Gianluca, Chisari Agatino, Pintaudi Eleonora, Calvello Gerardo, Dimatteo Palmina, Lucania Andrea, Gatto Ombretta, Trevisiol Giovanni, Pallanza Andrea, Cereser Massimo, Calabrese Marinella, Forleo Marco, Fabbri Roberto, Lovato Monica, Bernardi Silvia, Zanaga Daniele, Pipino Andrea, Piazzo Sara, [illegible] Alessandro, Gallocchio Massimiliano, Muscaridola Anna, Zaghi Roberto, Lucio Francesco, Siccardi Emanuela, Chiatello Massimo, Gianoglio Arianna, Poggi Roberto, De Santis Sergio, Emanuel Stefania, Galdini Corrado, Testa Fabrizio, Clocia Barbara, Drei Paola, Capamo Alfredo, Pau José, Ferrandino Tiziana, Crisafulli Rosi, Vella Maria, Argirò Daniela, Klemens Marco, Gai Silvia, Cervino Gabriella, Fontana Sergio, Masoero Claudio, Guariso Stefania, Di Bello Cristina, D'Arienzo Giuseppe, Clarietta Rocco, Puseddu Patrizia, Bottinelli Elena, Ferrero Ettore, Cardonato Alessio, Casenza Liliana, Ventrella Franco, Giorgini Laura, Massa Pinto Mauro, Bassi Andrea, Pienzich Angelo, Aquino Simona, Dalmo Isabella, Di Crescenzo Silvio, Rossi Elena, Sorce Giuseppe, Giallorenzo Patrizia, Scarpa Monica, Massa Luigi, Martino Annarita, Piscopo Massimiliano, Zanzarelli Giuseppina, Ciccalotti Mario, Cerrina Alessandro, Luppino Simona, Bersano Lucia, Leccese Colomba, Scopacasa Tiziana, Favata Gianluca, Pacher Fabrizio, Dotta Silvio, Lo Curto Maria, Ruggiero Franca, Piscitelli Domenico, Caratola Antonio, Baldi Silvia, Fao Patrizia, Bonanno Maria, Brucoli Francesco, Netti Antonio, Bavera Vincenzo, Scofet Paolo, Rinaudi Maria, De Bartolo Tommaso, Canticelli Giorgio, Raimondi Lucia, Agoscelli Alessandra, Di Buono Massimo, Darchini Emiliano, Serra Luigi, Truppi Stefania, Zoccarato Maurizio, Tassone Filippo, Gaydou Barbara, Sansevrino Vincenzo, Magnetti Paolo, Chiales Simona, Tarantino Vincenzo, Vigliotti Francesco, Leonardis Antonio, Miglietta Piercarlo, Melis Angelo, Barengo Paolo, Crispino Daniele, Degiorgis Michela, De Petrini Giacomo, Garro Liliana, Bisceglie Giovanni, Stillavato Gaetano, Maroccini Emanuela, Facino Graziella, Tamaglio Vincenzo, Romeo Andrea, Chiarzolla Rosita, Quattrocchi Monica, Lazzara Vincenza, Vassallo Gianluca, Albrecht Hans, Bonfasulo Anna, Novelli Eliana, Greco Elvira, Pesce Maria, Climenti Rita, Bussetti Simona, Verze Pasqualino, Sartori Monica, Schiavone Clementina, Curto Pelle Meri, Dellisanti Giovanni, Soriano Francesco.

MORTI — Galano Antonio, di anni 59, nato a Foggia, pens., abitante in v. San Donato 4; Ceresa Gastaldo Gina in Balagna Dena, a. 48, Sparone, casal., v. Borgosesia 105; Tarricone Giuseppe, a. 83, Corato, pens., v. Bernardino Luini 50; Piepoli Elda in Leggieri, a. 42, San Severo, casal., v. dei Mughetti 5; Genesio Antonina, a. 74, Cherasco, pens., v. Tonello 5; Armellino Costantino, a. 79, Torino, pens., v. Barberina 35; Mariarotti Angela ved. Siccardi, a. 71, Montemagno, pens., v. del Carmine 6; Cantono Edoardo, a. 80, Vigliano Biellese, pens., v. Michele Coppino 69; Goretta Ernesto, a. 77, Ottiglio, religioso, v. San Bernardino 11; Nigra Pietro, a. 80, Tronzano, pens., v. Santhià 53; Berardo Pierino, a. 70, Ceva, pens., v. Teofilo Rossi 3; Barra Rosa, a. 75, Monastero di Lanzo, pens., str. San Mauro 79; Cattani Maria ved. Zoni, a. 81, Cremona, pens., v. Marco Polo 7; Sola Anna in Garella, a. 59, Monasterolo, casal., v. Cavour 10; Paradiso Rocco, a. 45, Palazzo San Gervasio, pens., c. Traiano 53; Valle Giovanna ved. Malossio, a. 86, Venezia, pens., v. Lemie 32; Ferrero Felicita ved. Milano, a. 93, Vigone, pens., v. Maddalene 2; Bastianini Laura ved. Barbanera, a. 82, Chiaravalle, pens., v. Parma 61.

Deceduti in ospedale: Martini Edoardo, a. 33, Varese, ingegnere; Borio Maddalena ved. Erhard, a. 87, Torino, casal.; Surra Felicina, a. 80, Grugliasco, casal.; Soristo Carolina ved. Dalla Dea, a. 77, Biella, pens.; Boero Maria ved. Cena, a. 71, Torino, pens.; Albino Grazia in Valentini, a. 68, Sanarica, pens.; Fama Grazia, a. 82, Reggio Calabria, pens.; Roberto Anna ved. Fenori, a. 82, Cocconato d'Asti, pens.; Rolle Angelo, a. 63, Torino, pens.; Gallina Aldo, a. 75, Torino, avv.to; Foresio Liduvina in Vergnano, a. 57, Torino, pens.; Meinardi Giovanni, a. 80, Vigevano, pens.; Salcietti Maria, a. 76, Roaschirini, pens.; Berlolotti Severino, a. 5, Varisella; Oddenino Angelo, a. 59, Baldissero T.se, inv.; Cristao Teresa ved. Magro, a. 67, Zagarise, pens.; Menabò Alessandro, giorni 10, Torino; Cerrato Giuseppe, a. 69, Cunico, pens.; Castelli Delfina ved. Rossi, a. 80, Torino, pens.; Giordano Sebastiano, a. 62, Caraglio, pens.; De Feo Alberto, a. 49, Palermo, ind.; Bruno Giulia ved. Canione, a. 69, Torino, pens.; Massaro Delfina ved. Lelli, a. 79, Milano, pens.; Renco Pietro, a. 84, Riva di Chieri, pens.; Benoni Andrea, a. 37, Padova, dir. az.; Spangaro Fulvio, a. 39, Ampezzo, pens.; Daidola Pietro, a. 79, Vigevano, comm.te; Davico Giuseppe, a. 81, Torino, pens.; Baldan Aldo, a. 60, Este, pensionato.

Nati 144 - Matrimoni 30 - Morti 82

«Io ho sempre posto l'Eterno davanti agli occhi miei; poich'Egli è alla mia destra, io non sarò punto smosso». (Salmo 16)

E' mancato

Bruno Saccomani

Pastore evangelico

Ne danno annuncio: la moglie Maria, i figli: Myriam, Ennio ed Edda; fratelli, sorella, generi, nuora, nipotini. Funerali sabato 6 ore 14,30 nella chiesa Evangelica Battista di via Passalacqua.
— Torino, 4 giugno 1970.

«Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa ho serbata la fede». (2 Tim. cap. 4/7)

La Prima Chiesa Battista di Torino, via Passalacqua, annuncia con profondo dolore la dipartita del proprio Pastore

Bruno Saccomani

che è stato per vent'anni l'indimenticabile conduttore della comunità.
— Torino, 5 giugno 1970.

Vanna e Fiorello Brux
Elisa e Laura Bavazzini
si uniscono al dolore della famiglia e della Chiesa.

Salvatore Gervasi e Francesca Gervasi vedova Salvadori prendono parte al grande dolore che ha colpito la nuora Edda, Massimo e familiari per la perdita del papà

Bruno Saccomani

Esimio Pastore evangelico
— Ivrea, 4 giugno 1970.

Partecipano al dolore di Ennio, Edda e Myriam gli amici:
Loredana e Alberto Brino
Mariolina e Giorgio Bert
Arnaldo Cecchelani
Grazia Giotta Germano
Elsa e Roberto Goitre
Luigi Guazzamacchia
Magda e Sigfrido Leschiutta
Anna Levi Bassan
Pier Carlo Marco
Paola Perrini
Edina Prochet
Elena Prochet
Luciano Rollo
Nella e Paolo Righetti
Laura Rolland Jahier
Angela e Giorgio Solera
Maria Teresa e Sergio Valabrega
Angiolella e Franco Videtta
Lorenza e Giuseppe Volante
Mario Zappegno.

Esempio, Guida, Amico, Fratello: profondamente addolorate ma con l'arrivederci in Cielo, lo salutano le famiglie
Paolo Baratto
Enrico Milly
Enrico Comperi
Gisele Parodi
Celestino Porta
Elio Roffino
Gabriele Roffino
Giancarlo Trotti.

Cesare Geuna e famiglia ricordando l'amico fraterno

PASTORE

Bruno Saccomani

si associano al dolore dei suoi cari.
— Torino, 5 giugno 1970.

Le Comunità e i Pastori dell'Associazione Battista del Piemonte annunziano l'improvvisa dipartita del

PASTORE

Bruno Saccomani

partecipando vivamente al dolore della Famiglia e della Comunità di via Passalacqua, sulle quali invocano le consolazioni di Dio.
— Torino, 4 giugno 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, il figlio Roberto, parenti tutti e la cara Maria Luisa. I funerali avranno luogo sabato 6 alle ore 8,45 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice partendo da via Cibrario 41 e proseguiranno poi per Piozzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1970.

Partecipano al dolore della famiglia:
Ada e Fernando Smeale
Tosoni Giampiero e famiglia
Gianna e Luigi Smeale
Aldo ed Elisabetta Bourlot
Giorgi Marco e famiglia
Famiglia Pelizzoni.

I cognati Pellero e Borgarello unitamente ai figli si stringono affettuosamente a Lucia e Roberto nel rimpianto del caro GASTONE.

Partecipano al grande dolore per la scomparsa di

Gastone Rossi

zia Veronica unitamente ai cugini Degiani, Troja, Focilia.
— Torino, 4 giugno 1970.

Irma e Gigi Cornea affettuosamente piangono il loro grande indimenticabile amico GASTONE.

Il Padre celeste ha chiamato al premio il

CAN.

Giovanni Battista Gallo

per 49 anni
Pievano della Maddalena (Giaveno)

Ne danno il triste annuncio le sorelle Teresa, Antonietta, Carolina (Australia), cognata, nipoti, la fedele Margherita. Un particolare ringraziamento al premuroso amico, Dott. Felice Tizzani. La cara Salma verrà trasportata alla Maddalena, dove alle ore 17 di venerdì 5 giugno avranno luogo i funerali: sarà ivi tumulata nella tomba dei pievani e sacerdoti.
— Trana, 3 giugno 1970.

Io ho detto all'Eterno: tu sei il mio Dio e celebrerò il tuo nome per la tua benignità.

Il Signore ha chiamato al riposo

Enrico Paolo

anni 91

Lo annunciano i figli, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 c. m. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.
— Torino, 4 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sessa

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avverranno stamane 5 alle ore 10,15 alla Parrocchia S. Caterina.
Torino, via Sansovino 98/47.
— 5 giugno 1970.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Emma Motta

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Daglia, Motta, Giarrelli, Casto, ed i cugini Zaglio. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 10,15, partendo dall'abitazione dell'Estinta. In Torino, corso Regina Margherita 194.
— Torino, 5 giugno 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario, Amministrativo e di Assistenza dell'Ospedale Maria Vittoria prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'

Avv. Aldo Gallina

e ne ricordano la figura di Benemerito Presidente.
— Torino, 4 giugno 1970.

I Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Alba partecipano con profonda commozione al dolore del Cons. Dott. Ettore Della Terza, Presidente del Tribunale di Alba, e dei suoi famigliari per l'improvvisa scomparsa della mamma signora

Grazia Della Terza

— Alba, 4 giugno 1970.

1969 — 1970

Giovanni Bauducco

Nel primo anniversario della scomparsa le sorelle, i cognati, i nipoti ed i cugini ringraziano quanti vorranno ricordare nella preghiera il caro Estinto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di S. Matteo sabato 6 giugno alle ore 18,30. Moncalieri.
— Moncalieri, 5 giugno 1970.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della Signora

Claudia Coda

con immutato dolore i figli La ricordano nel suo immenso affetto, nella sua delicata bontà.
— Torino, 5 giugno 1970.

1966 — 1970

Giuseppe Pertusati

vive indimenticabile nel cuore della moglie.
— Torino, 5 giugno 1970.

1968 — 1970

Eligio Barruscotto

I suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 5 giugno 1970.

1961 — 1970

Nina Cavanna

I tuoi cari Ti ricordano.
— Torino, 1 giugno 1970.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato il

Cav. Giuseppe Gili

Ne danno il triste annuncio la moglie Marianna Mare, il figlio Piergiorgio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito grazie all'amico dott. Francesco Pugliese. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il 6 giugno 1970 alle 10 in None, via Stazione 8.
— None, 5 giugno 1970.

Primari, Aiuti, Assistenti, Personale Sanitario delle Divisioni Mediche dell'Ospedale Eremo esprimono loro profondo cordoglio per il decesso del

Cav. Giuseppe Gili

già Segretario Amministrativo della Sede Ospedaliera.
— Torino, 5 giugno 1970.

Gregoriana e Francesco Pugliese sono fraternamente vicini ai famigliari del

Cav. Giuseppe Gili

nel loro dolore.
— Torino, 5 giugno 1970.

Gli Amici dell'Ospedale San Giovanni, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Collega

Giuseppe Gili

Dott. Massa
Dott. Rinaldi
Dott. Lavarino
Dott. Natolini
Dott.ssa Cremaschi
Dott. Rosenkranz
Rag. Durando
Rag. Germundo
Sig. Darchini
Sig.ra Conegallo
Sig.ra Massarotti
Sig.ra Gatti
Cav. Tambola
Sig.ra Mosca
Rag. Rizzi
Sig. Lorenzi
Sig. Cresto
Sig. Camellini
Sig. Bianchetta
Rag. Striglia
Sig.ra Sozzani
Sig. Bergandi
Rag. Quartero
Cav. Martinotto
Sig.ra Delmasso
Geom. Reviglio.
— Torino, 4 giugno 1970.

Lena Olivero Gili partecipa al lutto.

Le famiglie Alpigiano e Marengo si uniscono al dolore di Marianna e Pier Giorgio.
— Collegno, 5 giugno 1970.

Improvvisamente è mancato il cuore buono e generoso del

Comm. Pierino Berardo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Vera Carlin; le sorelle Maria e Tina, le carissime Marga e Ines, parenti e amici. La presente come partecipazione e ringraziamento. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Dronero.
— Torino, 5 giugno 1970.

Gli amici Capirone Filipello sono profondamente uniti a Vera e familiari nel rimpianto e nel ricordo.

La Martini & Rossi S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Pierino Berardo

per molti anni suo appassionato collaboratore.
— Torino, 4 giugno 1970.

Si uniscono al dolore dei familiari del

Comm. Pierino Berardo

gli amici:
Felice Ambrosione
Ettore Cardellino
Dino Gardiol
Amilcare Gouthier
Massimo Laura
Giulio Lisa
Bruno Lovero
Natale Luetto
Carlo Marchisio
Giovanni Maestro
Lorenzo Mesani
Orlando Pagani
Mario Piansano
Roberto Pili
Aldo Radicati
Lorenzo Reineri.
— Torino, 4 giugno 1970.

Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Agnese Pipino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria Adelaide, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 10,15 dalla Parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1970.

Dino ed Elena Savero e figli profondamente commossi prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara cugina

Agnese Pipino

— Torino, 5 giugno 1970.

Elena, Attilio, Carlo e Maria Teresa Rivolo partecipano affettuosamente al dolore della cugina Adele.

Maria Teresa Giani Donetti con la mamma è affettuosamente vicina alla sua cara madrina Adele.

Le famiglie Bruno e Biancone partecipano commosse al dolore della prof. Adele per la scomparsa della sorella

Prof. Agnese Pipino

— Torino, 5 giugno 1970.

La Radiotelevisione Italiana si unisce con profonda commozione al lutto della famiglia e del mondo della cultura per la scomparsa di

Giuseppe Ungaretti

la cui autorevole collaborazione ha segnato inconfondibilmente numerose trasmissioni radiofoniche e televisive, caratterizzandole come espressioni singolari della civiltà del nostro tempo tra le più autentiche e significative.
— Roma, 4 giugno 1970.

I Comitati di Direzione delle rubriche radiofonica e televisiva «L'Approdo» e della rivista «L'approdo letterario», pubblicata dalla Eri-Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana, prendono parte con commosso cordoglio al lutto della famiglia e della cultura per la perdita di

Giuseppe Ungaretti

onorandosi di averlo avuto tra i propri componenti sin dalla loro costituzione.
— Roma, 4 giugno 1970.

E' mancato

Germano Caselli

Giornalista

Lo annunciano i figli: Giovanni con la moglie Lina Gabrielli e figlia Eleonora; Carlo con la moglie Franca Mora e bimbe Gaudenzia e Germana; Maria Flora con il marito Carmine Riso e figlie Anna e Paola; le sorelle: Olimpia, Albina (in Ungheria); cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pietro Micca 13. Dopo le Funzioni Religiose la cara Salma proseguirà per il cimitero di Chiavazza.
— Biella, 4 giugno 1970.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Aprile

Lo annunciano la moglie, la figlia e amici. Funerali, sabato 6 giugno alle ore 14,30, partendo da via Monterosa 50.
— Torino, 4 giugno 1970.

Si uniscono al dolore di Mimma e dei suoi per la perdita della mamma

Maria Merkel Girardi

gli amici
Maria Antonietta Andreoni
Giovanni e Maria Barberis
Lelia Gallino
Franco e Clara Giors
Donata Ollivero Paiva
Corrado e Liliana Revero
Alex Sisto.
— Torino, 4 giugno 1970.

Nadia e Luigi Solerti partecipano al profondo cordoglio per l'immatura dipartita di

Andrea Benoni

— Torino, 5 giugno 1970.

Dott. Luigi Marasso

Nel quarto anniversario della scomparsa, la famiglia lo ricorda con affetto sempre vivo.
— Torino, 5 giugno 1970.

1967 — 1970

Pietro Barbano

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa di suffragio, mercoledì 10 giugno, ore 9, Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 5 giugno 1970

I familiari dello scomparso

DOTT. PROF. COMM.

Giovanni Cerruti

profondamente commossi e riconoscenti dalla dimostrazione di stima ed affetto tributata al caro congiunto ringraziano quanti hanno voluto onorarne la memoria.
— Cossano Belbo, 4 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Procarione

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Uggetti, i figli: Sergio, Enzio, Maria Lucia, il fratello Pietro e parenti tutti. Funerali sabato 6 corr. ore 10,30 in Ceres. Non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 4 giugno 1970.

Ines e Antonio Canavera coi famigliari prendono viva parte al dolore della famiglia Procarione per la scomparsa del caro Amico BATTISTA.

Ernesta e Giuseppe Gallone prendono viva parte al dolore della famiglia Procarione.

Amabile e Paolo Marangoni coi famigliari prendono viva parte al dolore della famiglia Procarione.

Rina e Enzo Sartoretti partecipano sentitamente al cordoglio dei famigliari per l'immatura dipartita del caro Amico BATTISTA.

La famiglia Opisel prende viva parte al dolore della famiglia Procarione per la perdita del caro BATTISTA.

Partecipano al lutto le famiglie:
Riccardo Aleggi
Michele Barbero
Giovanni Bertello
Mario e Angiolina Bertoldo
Giorgio Bianco
Pin Bianco
Camillo Bordino
Filippo Chiolero
Fratelli Curti
Raimondo Dapieve
Giovanni Dreppero
Ignazio Francesetti
Lino Francesetti
Lucia Garrone
Bruno Giacometti
Ottavio Giacometti
Agostino Giacometti
Annibale Gindri
Egidio Grosseri
Giovanni Grosseri
Comm. Lentresse
Nicola Lavagnino
Gianfranco Leone
Ermanno Malgara
Piero Marchetti
Giuseppe Maschi
Arturo Merlo
Stefano Mezza
Albina Musica
Felice Perino
Paolo Pessione
Campamost Poma
Antonio Regaldo
Alberto Rodes
Mauro Rodes
Silvio Rodes
Carlo Ruffati
Giancarlo Sartoretti
Carletto Scarpa
Max Sepvolu
Ilario Simon
Gino e Mafalda Tasso
Ugario
Piera Vietti.

E' mancata ai suoi cari

Maria Tua ved. Nicola

La piangono le figlie Luisa, Ermelinda e Teresa; il genero, gli adorati nipoti, i parenti. Funerali, sabato 6 corr. mese, ore 10,30 nella Parrocchia di S. Grato (Borghetto).
— Ivrea, 4 giugno 1970.

Partecipano al dolore: Franco, Luigina, Fulvia, Amalia, Pietro Arnolo e famiglie.

Si associano al dolore della famiglia:
Margherita Federico Rosa
Paola Diana
Maria Luisa Gotari
Famiglia Guarini
Famiglia Siriello
Carola Valchiusella
Rossana Zaffignani.

Gli Insegnanti, gli Alunni, e il Personale della Scuola Media Statale di San Giorgio Canavese partecipano al dolore della Preside per la perdita della mamma

Maria Nicola Tua

— San Giorgio Canavese, 5 giugno 1970.

Partecipano al dolore di Erminia Nicola per la morte della MAMMA:
Franco Valperda
Carolina Lombardo
Bianca Vittonatto
Carmen Zanetta
Rita Bianco
Benito Curzio
Flaminio Givonetti
Luciano Beltramo
Servizi Sanitari Olivetti
Uffici Assistenti Sociali Olivetti
Ambulatorio Pediatrico Olivetti.

Improvvisamente è mancata

Ida Beghetto

Anziana F I A T

Lo annunciano il fratello Gino, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 alle ore 16 partendo dall'Astanteria Martini Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1970.

Le famiglie Savioni, Peraino, Maria Borasco ed Alpide si uniscono al dolore della famiglia Beghetto per la perdita della cara amica IDA.

E' cristianamente mancato

Silvano Cantini

Maresciallo dei Bersaglieri in pensione

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nipotina, i parenti tutti. Funerali sabato 6 giugno, ore 9,15, da via Ettore May 9 (Parrocchia San Lazzaro).
— Pinerolo, 4 giugno 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia Cantini i cognati e nipoti: Carlino, Cosso, Giannino e Sereno.

Silvia Marzer Olivetti e famiglia prendono viva parte al dolore del Prof. Giorgio Segre per la scomparsa della cara amica

Rina Segre

— Ivrea, 4 giugno 1970.

Angela e Luigina Mondino partecipano al lutto del Prof. Giorgio Segre per la morte della cara

Rina Segre

— Ivrea, 4 giugno 1970.

Angelo Mondino
Marco Ferro Milone
Anna Rollino
Carlo Villa
Gianni Bongiovanni
Lucia Rossi
Renata Bellini
Pier Luigi Giorgi
Vincenzo Giebbie
Flavio Ghibaudo
Lidia Puglisi
Germano Cagliero
Franco Baroli
Renato Valentini
prendono viva parte al dolore dell'amico Prof. Giorgio Segre per la morte della Signora

Rina Segre

— Ivrea, 4 giugno 1970.

Maria e Luigi Romini partecipano al dolore del Prof. Giorgio Segre.

E' mancata

Rina Segre n. Montorri

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giorgio, il fratello Rino con la famiglia, la suocera Giuseppina Segre, i cognati, la zia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 14,30, dall'Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 4 giugno 1970.

All'alba del giorno 3 corr. mese è serenamente spirata dopo lunga malattia

Lucia Adriana Tarchetti nata Zanino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i famigliari e parenti tutti.
— Perlengo (Vercelli), 4 giugno 1970.

Dopo lunga sofferenza è serenamente mancata al nostro affetto l'anima buona di

Angela Merialdi ved. Bijno

Dio l'accolga nella pace eterna. Annunciandolo, il figlio Orazio ringrazia medici e personale dell'Istituto di Patologia Ostetrica dell'Università, che amorevolmente La curarono.
— Torino, 4 giugno 1970.

1960 — 1970

Decimo anniversario di

Michele Bolognino

I suoi Cari Lo ricordano. S. Messa sabato 6 ore 8,30 Chiesa S. Cristina (piazza S. Carlo).
— Torino, 5 giugno 1970.

Nel 2° doloroso anniversario Pietro piange e rimpiange la sua

Carolina Torchio

— Torino, 5 giugno 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del Compianto

Achille Longo

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Messa di Trigesima, 27 giugno, ore 9, Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 31 maggio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

SANTA Rita, via Mombarcaro 61. Moderno, convenientissimo appartamento, ambienti spaziosi: tre camere, ingresso, bagno. 2.250.000, mutuo 3 milioni 150.000. Gabetti 5767.
SIGNORILE attico precollinare, posizione tranquillissima, corso Kossuth 71. Salottino, tre camere, doppi ingressi, tripli servizi. Grande terrazzo angolare: 33.000.000, mutuo 15.000.000. Libero. Gabetti 5767.
STATUTO, 3 camere cucina biservizi 11.000.000. Idealcase 483-255.
SVENDESI alloggetti zona Pragelato camera cucina servizi casa nuova costruzione. Telefono 768-931.
TERRENI collinari, progetto approvato. Idealcase 483-255.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati, convenzionati occorrendovi. Telefonare 510-206.
TERRENI progetti approvati per villette zona villeggiatura riposante vendiamo. Telefonare 519-774. 36554
TERRENI residenziali Bruino-Trana, progetti approvati servizi vendo. Telefonare 907-147.
TERRENO centro Salice d'Oulx, progetto approvato, mc 12.000, adatto abitazione, albergo, vendesi. Telefonare 745-056.
TERRENO con progetto approvato cedesi in cambio camere. Telef. 264-437.
TERRENO per villa bifamiliare, zona tranquilla, Mappano (20 minuti da Torino centro) Gabetti 5767.
TERRENO precollinare, panoramico per villa. Reaglie. Gabetti 5767.
VALLE Aosta vendesi villa 6 camere, possibilità 2 alloggi, garage, giardino, frutteto. Telefonare Torino 396-654.
VALSALICE, terreno progetti villette approvati, strade asfaltate, acqua potabile, vendesi. Telefonare 636-266 ore pasti.
VENCHI Unica, via Vandalino 82. Appartamenti moderni, prezzi interessantissimi. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.300.000, mutuo 3.100.000. Gabetti 5767.
VENDESI o affittasi direttamente complesso immobiliare unico centro Roma con particolari caratteristiche pubblicitarie oltre 300 mq per uffici con sottostanti negozi e magazzini autorimessa propria, nuovo, esentasse, adatto importante società o Investimento. Scrivere Casella 448 P, Sip Tritone Roma.
VENDESI stabilimento industriale canone affittanza 6 per cento anticipato, Moncalieri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2503 — 10100 Torino ».
VENDESI, via Elba 20, rialzato due camere, tinello, servizi. Rivolgersi Scaffini, ore 16-18. 311802
VIA Bardonecchia 133 vendesi fabbricato fronte via m 22,75 superficie mq 500 con cortile, piano superiore locale mq 265, forza industriale, telefono, particolarmente adatto supermarket, deposito con uffici. Industria silenziosa. Chiedo, corso Turati 59, tel. 591-067.
VIA Borgosesia 44. Frazionamento palazzo fronte Parco Tesoriera. Posizione bellissima, costruzione recente, ben rifinita. Zona tranquilla, richiestissima, vicina corso Francia. Due vani, servizi: 1.500.000, mutuo 3.600.000. Gabetti 5767.
VILLA collinare, Castiglione Torinese, nuova costruzione, abitabile subito, salone 5 camere cucina 3 servizi garage terrazzi, giardino 28.500.000. Telefonare 981-267.
VILLA con parco 25 km Torino vendiamo facilitando. Troglia, corso Regina 168.
VILLA prestigiosa panoramica, fronte Borgo Medioevale, via Febo 5, vasto giardino alberato. 18 vani 98.000.000 tel. 557-066.
VILLA rustico parco terreno costruibile collina torinese 30.000.000. Telefonare 614-786.
VILLETTA Leumann 3 camere 2 negozi garage giardino 600 mq vendo 14.500.000. Tel. 780-813.
5.300.000 vendo Carmagnola 4 camere, 2 alloggetti termo centrale. Telef. 502-386.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 538-539.
A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona, 779-538.
CERCASI locale industriale mq 200-1200 qualsiasi zona. Telef. 519-263.
CERCO per 15 agosto magazzino 300-400 mq adatto deposito biscotti. Telefonare 471-071.
CERCO 2-4 camere ovunque cauzionando, massime referenze. Tel. 544-461.
CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 2-3 camere servizi. Telefonare 323-121.
IMPORTANTE società cerca locali uso magazzino di 800-1000 mq di cui 100 per uffici. Si richiede agevole carico-scarico automezzi. Telefonare 252-212.
RICORDATE! Per l'affittamento, la vendita di locali industriali Alta, massima serietà. Telefonare 687-462.

SIAMO una industria italo-svedese, cerchiamo un bene fabbricato preferibilmente nelle zone piano c.so Francia. Madonna Campagna di 350-500 mq da adibire a magazzino. Telefonare a Sicfa S.p.A. n. 299-962.

SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina zona semicentrale. Telefonare 389-417.
SPOSI cercano camera tinello servizi anche dintorni, massime referenze. Telefonare 578-078.
SPOSI torinesi senza figli referenziatissimi affitterebbero alloggio precollinare. Telefonare 730-183.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Telef. 751-826.
A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 14. Telef. 538-539.
A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Telefono 769-800.
A. AMMOBILIATI pied-à-terre indipendenti eleganti riservatissimi 40.000-50 mila « Elia » 690-303.
A. SPOSI referenziati affittasi subito camera tinello servizi. Telef. 745-720.
A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telefonare 538-594.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Meccase. Telefonare 546-439.
ABBIAMO arredato mansarda indipendente centrale, referenze cauzione contratto. Telefono 546-104.
AFFITTANSI appartamenti: salone 2-5 camere, cucina, doppi servizi, corso Turati. Telefono 644-152.
AFFITTASI a persona referenziata mini appartamento 1 camera e bagno. Via Saluzzo 100.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 215-971.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi. 23.000 zona Nichelino. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggio: salone 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, pronto luglio. Rivolgersi cantiere corso B. Telesio 105.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi 25.000, 28.000, 30.000, 40.000. Telefonare 366-995.
AFFITTASI alloggio 5 vani doppi servizi corso Galileo Galilei. Telefonare 533-740.
AFFITTASI ampi locali negozi adatti generi diversi, via Vigone angolo via Germanasca.
AFFITTASI locali nuovi adatti negozi generi diversi. Via Vigone angolo via Germanasca.
AFFITTASI, vicinanze tutte scuole, alloggi signorili 4-5-6 camere, visibili ore ufficio, via Susa 31.
AFFITTASI 1° luglio 3 camere tinello servizi, via Giuberti. Telef. 677-027.
AFFITTIAMO alloggi 3-4 camere servizi, minimo 40.000. Telefono 322-401.
ALLOGGIO zona Barca: 3 camere, soggiorno, cucina, libero giugno, affittasi 80.000 mensili. Tel. 760-813.
ALLOGGIO 2 camere tinello, San Donato, affittasi due persone. Tel. 483-193.
ALLOGGIO 5 camere salone servizi centralissimo adatto ufficio. Telefonare 687-462.
AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi affittano corso Sebastopoli 2 camere tinello servizi, 45.000; 3 camere tinello servizi, 56.000. Telef. 510-777.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telef. 897-206 Bottino.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-091 Montaldo.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-848.
AUTOTRASLOCHI Dichio. 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Telefonare 266-807.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera, accuratissimi autofurgoni garanzia. Telefonare 392-485 Rinaudi.
AUTOTRASLOCHI qualsiasi destinazione, massima garanzia, deposito mobili. Telefonare 346-777. Valsania.
CAVORETTO, viale XXV Aprile, affittasi panoramico appartamento: soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 635-636.
INDIPENDENTE ammobiliata camera servizi termo pianterreno, persona sola. Telefonare 587-445.
LOCALE luminoso 100 mq primo piano, Lingotto, adatto laboratorio, officina. Telefonare 636-686 pomeriggio.
LOCALI interrati mq 100-150 in Gran Madre adatti laboratorio deposito officina. Telefonare 636-686 pomeriggio.
LOCALI 200-400 mq laboratorio o deposito. Alta, tel. 687-462.
MAGAZZINO vicino Italia '61 mq 250 ufficio cortile indipendente mq 300 affittasi. Telef. 661-282 ore ufficio.
OFFRO 100 alloggi agenzia corso Vittorio 57, telefono 542-550.
PIED-à-terre camera salotto signorilmente arredato libero subito serietà. Telefonare 687-462.
PINO Torinese affittasi 3 camere servizi garage libero subito. Telefonare 76-251 pasti.
ALTRO cinque camere grande cucina servizi. Via San Secondo 91, terzo. Referenze.
FAMIGLIA, via Buniva 2, affittasi ...re, servizi. Rivolgersi, portineria.

VILLA affittasi anche ammobiliata Pino Torinese salone 4 camere tinello cucinino tripli servizi, garage giardino. Telefonare 851-487 dalle 11 alle 13.
ZONA Borgo Vittoria affittasi sposi alloggetto moderno, 25.000. Telefonare 855-461.
ZONA Mirafiori affittasi alloggetto modernissimo per sposi. Tel. 855-461.
ZONA S. Paolo affittasi sposi camera tinello modernissimo. Tel. 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

ABBIAMO da affittare alloggio ammobiliato camera cucina servizi giardino, Diano Marina km 1 dal mare. Telefonare 326-846.
AFFITTASI Ceriale alloggi ammobiliati giugno successivi vicino mare. Telefonare amministratore 772-364 Torino.
BORGHETTO alloggetti nuovissimi vista mare affittasi urgentemente. Telefonare pomeridiane 361-264.
CASETTA 70 km, comodità, ammobiliata, alberata, orticello, affitto. Telefonare 853-593.
PINO Torinese affittasi ammobiliata tre camere; una camera servizi. Telefonare 841-109.

⑧ Alberghi e Turismo

ALGA Hôtel, Rimini Viserbella, telefono 0541/38-556. Modernissimo, sulla spiaggia, ascensore. Trattamento signorile.
BELLARIA hotel Bristol sul mare, autoparcheggio; proprietà-gestione famiglia Lelio Giorgetti. Prenotatevi.
CESENATICO, Palace Hôtel, telefono 82-356. Il migliore al mare. Offerte eccezionalmente concorrenziali.
GATTEO Mare, hôtel Walter, balconi vista mare, servizi privati, autoparcheggio, bassa 2000 luglio 2900. Telefonare 05-47/86-161.
IGEA Marina, Albergo Gardenia, sul mare. Telefono 44-350. Ottimo conveniente, interpellateci.
IGEA MARINA Hôtel Marcus, telefono 44-192. Sul mare. Modernissimo, confortevole. Parcheggio. Giugno-settembre 2500. Luglio-agosto 3000-3500 tutto compreso.
RIMINI hotel Rosablanca, telef. 22-577 centrale ombreggiato. Bassa 1800 complessive.
RIMINI Mare, Pensione Alfieri, telefono 25-761. Giugno 1700; luglio-agosto interpellateci.
RIMINI, Pensione Moroni, telefono 0541/26-870. Giardino, autoparcheggio, vicinissima mare. Bassa 1800-2000.
RIMINI, Pensione Tognacci, telefono 0541/51-109. - Famigliare. Ottimo trattamento. Bassa 1800; media 2200; alta 2900.
RIMINI Rivabella hotel Luca, via Livenza, telefono 51-150, vicinissimo mare, camere servizi, bassa 2000 alta interpellateci.
RIMINI Viserba, Hôtel Lido, telefono 38-070. Direttamente spiaggia. Camere terrazza vista mare, servizi privati. Giugno 2200. Luglio-agosto interpellateci.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Scm scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino. Telefono 533-533 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI ammobiliata due letti, pensione completa, zona Mirafiori. Telefonare 346-369.

⑫ Domande impiego

A.A. SIGNORINA impiegata, esperienza ventennale, pratica tutti lavori ufficio contabilità, stenodattilografia, fatturista, operatrice Mercator 5100, offresi seria ditta: Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6011 — 10100 Torino ».
CASSIERA praticissima, ottima presenza, moralità superiore desidera migliorare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5240 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO ventennale, praticissimo tutti lavori contabilità, prima nota e cassa, dinamico e volonteroso offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2564 — 10100 Torino ».
PERITO agrario 22enne, militesente, patente, prima impiego offresi. Telefonare 97-452.
SIGNORINA conoscenza francese inglese, libera subito, offresi piccola industria. Telefonare 522-033.
23ENNE diplomato desidererebbe migliorare propria posizione inserendosi nell'attività del Marketing od in qualche settore specifico nel campo della pubblicità nelle ricerche di mercato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 237 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A.A. Le scuole sono terminate. Evviva le vacanze! Sì, ma con qualche soldo in tasca. Presentatevi la Vostra collaborazione per qualche settimana per una forma di pubblicità diretta. Vi daremo 4000 lire al giorno più premi. PresentateVi corso Galileo Ferraris 14. 1° piano.
A affermare successo conseguito e tutti nuove specializzazioni su favolosi cervelli elettronici. Inserimento rapido industria. Retribuzioni 2/6.000.000 annui dopo breve corso addestramento, a pagamento, accessibile senza diploma specifici. Obblighi orario esclusi, modernissime tecniche istruzione consentono ottenere qualificazione proseguendo attuale attività. Test psicoattitudinale gratuito assicura idoneità diversi impieghi. Prenotate test gratuito telefonando Compulex: n. 533-498/501 Torino, via Arsenale 29; n. 31-142 Novara, Bal. Lamarmora 19; n. 65-282 Alessandria, Via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
ADVEX cerca, impiegati cultura media, studenti, geometri, periti, ragionieri, sindacalisti, da preparare per brillanti, sicure carriere con stipendi da 150.000 ad oltre 500.000 mensili, seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su Elaboratori IBM/360. Per eseguire test psico-attitudinale gratuito: visitate, scrivete, telefonate subito: Centro Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537-807 - 539-273, aperto anche sabato. — Milano, via Bordoni 30, 666-345 - 666-514.
APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento. Genta. Tel. 511-289.
AZIENDA dalle opportunità insolite. Quando si offre sicurezza, benessere e carriera, protesi al raggiungimento di maggiori traguardi direzionali, si cercano persone da inserire nei quadri organizzativi e si selezionano elementi abituati all'indipendenza e guadagni superiori alla media, laureati, diplomati, ambosessi, con moralità inaccepibile. Un'azienda moderna non offre unicamente lavoro, ma soprattutto prestigio, guadagno, soddisfazione morale. Le persone che mirano al successo possono telefonare oggi in segreteria ai numeri 510-123; 531-265.
CERCASI impiegata anche primo impiego. Presentarsi via Giusti 10, 1 piano, Nichelino.
CERCASI impiegato pratiche lavori ufficio, attitudini organizzative. Presentarsi Sullivan Corporation, corso Inghilterra 31. Telef. 534-888.
CERCASI signorina 18 anni, dattilografa, calcolatrici. Via Livorno 23.
CERCO ragazza abile paghe e contributi 18-25 anni. Tel. 773-877, dalle ore 10-13. Dalle 16-19.
DOTTORE commercialista cerca stenodattilo referenziata, preferibilmente ragioniera o pratica contabilità. Telefonare 541-144.
GIOVANE pensionato ambosesso libero subito assume Società finanziaria immobiliare in espansione purché preciso attivo dinamico ed altamente qualificato per nuova impostazione direzione ed amministrazione società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 254 — 10100 Torino ».
GRANDE complesso importanza nazionale ricerca giovani minimo 22 anni per formazione quadri produttivi organizzativi. Tirocinio professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con direzione generale, stipendio, provvigioni, previdenze. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5674 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Industria assume elemento cui affidare incarico conduzione impianti speciali; la persona scelta avrà categoria impiegatizia sorveglierà personale addetto servizio bar, pulizie, giardinaggio. Richiedesi esperienza precisando dettagliato curriculum a « Etas-Kompass Pubblicità 198 — 10100 Torino ».

GIOVANE stenodattilo precisa disponibile assumesi subito ufficio centro. Telefonare 874-103 ore pasti.
INDUSTRIA confezioni ricerca subito capo servizi amministrativi. Massimo 35enne. Offresi retribuzione adeguata effettive capacità. Scrivere dettagliando curriculum: « Etas-Kompass Pubblicità 244 — 10100 Torino ».
MOBILIFICIO cerca commessa. Presentarsi corso Orbassano 132, Torino. Telefono 306-995.
PENSIONATO attitudini commerciali, impresa edile assume per vendita alloggi, nella zona di via Nizza. Presentarsi via Baiardi 5 al pomeriggio.
PERITO elettromeccanico assume importante industria per ufficio produzione-programmazione. Telef. 364-456.
PRODUTTRICI bella presenza facile parola alto guadagno assumesi. Telefonare 599-736.
SPEDIZIONI internazionali cerca giovani militesenti pratici o avviare traffici export-import. Telef. 097-831.
STENODATTILOGRAFA giovane cercasi per assunzione immediata importante azienda meccanica zona Mirafiori. Scrivere o telefonare a S.O.I. - Divisione Personale - corso Bolzano 4, Torino, telef. 535-128.
UFFICIO rappresentanze assume dattilografa primo impiego. Presentarsi: Sare-Brander, via Beaumont 42.
UTENSILERIA cerca urgentemente impiegata ottenuta dinamica precisa fatturista. Telefonare 728-025.

Avete mai visto o toccato un Fondo di Investimento?

Forse non sapevate che un Fondo di Investimento si può anche vedere e toccare con mano.

Volendo potreste addirittura camminarci dentro se entrate a far parte del Fondo United States-Italia 50/50.

Si tratta di diventare possessori di partecipazioni immobiliari in un paese dall'economia in continua espansione. Farsi pagare l'affitto da grandi società, da professionisti, da industrie, da motels, da shopping centers e da migliaia di Americani.

Gramco* non vi propone semplicemente di investire in immobili, ma in proprietà a reddito elevato negli Stati Uniti: grattacieli, palazzi per uffici, centri residenziali, complessi industriali. Questo è il tipo di immobili che selezioniamo.

Queste proprietà vengono date in affitto e anche di questo reddito voi siete i beneficiari. Gramco ha già una vasta esperienza nel campo degli investimenti immobiliari. Amministra beni per più di 500 miliardi di lire. Per questo Gramco sa quello che dice quando afferma che un investimento nel Fondo United States Italia 50/50 — in proprietà immobiliari negli Stati Uniti e nel mercato mobiliare italiano — può dare un incremento annuale di almeno il 10%.

E, se volete, potete convertire in contanti le vostre quote di partecipazione nel Fondo anche in 48 ore.

* Gramco Management Ltd., Società di gestione autorizzata dal Ministero del Commercio con l'Estero il 15-11-1969 al collocamento delle quote del Fondo di Investimento United States - Italia 50/50, rappresentata dalla Gramco Italia S.p.A.

Spedire a Gramco Italia S.p.A.
V.le Regina Margherita, 279 - 00198 Roma.

Le vostre proposte mi interessano. Per favore mandatemi il vostro Prospetto e altro materiale informativo.

ST 5

Nome ....

Via ....

Città .... Cap. ....

con Gramco succede

⑭ Domande lavoro

AUTISTA con patentino 850 offresi per consegne città qualsiasi ora. Telefonare 381-739.
AUTISTA patentato offresi subito con 600 furgone ditte per consegne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2560 — 10100 Torino ».
AUTISTA pratico qualsiasi località con autocarro q.li 35, offresi ditta o privato, massima serietà. Telef. 366-211.
CAPO squadra carpentieri offresi ad impresa per lavori edili. Telef. 579-782.
CUOCO 37enne specializzato, capace cucina italiana, internazionale, disposto trasferirsi, offresi Labate Domenico, via S. Daniele 11, Abano Terme (Padova).
OFFRESI a ditta autista con 615 prolungato con tendone anche mezza giornata. Telefonare 657-932.
PENSIONATO referenziato volenteroso offresi per commissioni di fiducia o altri lavori leggeri. Telefonare 888-579.
PULMINO Ford nuovissimo, posti 12, autista offresi ditte, scuola, trasporto dipendenti, consegne. Telef. 769-289.
PULMINO offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuola convitto. Telefonare 216-241.
SIGNORA zona Nizza offresi custodire bimbi in casa propria anche tutto il giorno. Telefonare 633-581.
VENTENNE seria referenziata nubile offresi bambinaia fissa disposta villeggiatura. Telefonare 759-913 Torino.
VENTITREENNE offresi come autista-fattorino anche con auto propria. Telefonare 480-507.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 90.000 mensili. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 36.
A.A.A.A. 100.000 cercansi ambosessi distribuzione omaggi ufficio tecnico, corso Vittorio 3b.
A.A.A. ASSUMIAMO ragazze facile propaganda 200.000 mensili. Mondial Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A.A. INDUSTRIA serramenti alluminio cerca operai. Telef. 810-712.
A.A.A. 6000 giornaliere garantite assumiamo personale femminile facile lavoro, via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A. SIGNORE signorine più giovani ragazzi offriamo facile lavoro distribuzione nostri prodotti, guadagno oltre 40.000 settimanali. Publicost, via Giacosa 10.
A operai generici e qualificati saldatori battilastra addetti presse puntatrici offresi buona retribuzione, sicurezza lavoro, Industria frigoriferi, Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 33.
ABILE tuttofare fissa mezzaetà cercano coniugi soli. Telefonare 335-750.
ABILISSIMI frucitaturisti assumonsi subito referenziati. Adeguato trattamento capacità. Telefonare 595-580.
AGGIUSTATORI attrezzisti e gruppi meccanici di precisione assume società. Telefonare 372-309.
AGGIUSTATORI fresatori tornitori I e II categoria cercansi. Telef. 345-254.

AGGIUSTATORI per manutenzione ed elettricisti assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 220 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORI stampi lamiera, plastica e attrezzisti cerchiamo urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 230 — 10100 Torino ».
ALBERGO ristorante I cat. cerca commis o ragazzo sala, ottimo trattamento economico, vitto alloggio. Presentarsi Turin Palace, via Sacchi 8, Torino.
APPRENDISTA pettinatrice 15-16enne capace manicure cercasi. Telef. 753-904.
APPRENDISTI elettromeccanici cercansi, via Bianzè 34. Telef. 772-175.
APPRENDISTI per officina meccanica cercansi, Menegatti, Airasca 9. Telefono 377-998.
ASSUME fabbrica liquori donna lavoro magazzino zona Aeronautica corso Francia angolo via Petrarca 7.
ASSUME seria ditta signorine signore giovanissimi distribuzione omaggi. Presentarsi Zarelli, corso Francia 229 - Leumann.
ASSUMIAMO donne pratiche macchine cucire a tomaie per confezione salotti e materassi a molle. Tel. 261-368.
ASSUMIAMO fresatori di 1ª e 2ª categoria. Telefonare 723-148.
ASSUMIAMO giovane collaudatore lavorazioni meccaniche II categ. Presentarsi Piemonte Meccanica, via P. Cossa, 22, Torino.
ASSUMIAMO manovali per lavoro notturno, buona retribuzione. Telefonare ore 15-17 al 613-676.
ASSUMO giovane cuoco fino a settembre ristorante Torino. Tel. 273-073.
ASSUMO salariato fisso lavori orati boschi villa collinare San Mauro. Escluso alloggio. Scrivere o telefonare dott. Enrico, via Bianzè 26, 755-073.

ASSUMONSI operai generici per lavorazioni a turni - buona retribuzione. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 848 — 10100 Torino ».

AUTORIMESSA cerca notturno volenteroso, possibilmente pensionato. Telefonare 613-765.
AZIENDA elettromeccanica assume verniciatori stuccatori a spruzzo. Presentarsi A.B.T. via G. F. RE 47.
AZIENDA meccanica assume giovani tornitori pratici desiderosi qualifica ed apprendisti tornitori. Telef. 342-732.
AZIENDA Nichelino assume operai specializzati e non. Telefonare 620-035.
BAMBINAIA fissa cercasi, bambini anni uno e due. Esigonsi massime referenze. Ottima retribuzione. Telefonare 588-506 ore pasti.
BIRRERIA Mandrake cerca pizzaiolo veramente bravo. Telef. 276-077.
CAMERIERA per albergo stagionale Valle Aosta cercasi. Tel. Torino 657-656.
CARROZZERIA assume un verniciatore ed un battilastra. Telefono 331-064.
CARROZZERIA italiana in Amsterdam cerca giovani battilastra, verniciatori, montatori, pratici in riparazioni. Volontà, capacità, serietà. Scrivere: Autocarrozzeria di classe Italholland Chrysantenstraat 30, Amsterdam (Olanda).
CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra. Presentarsi via S. Giorgio Canavese 5.
CERCANSI coniugi oppure 2 sorelle od amiche per servizi domestici, guardaroba, cucina, ottima sistemazione et retribuzione, località vicinanze Alessandria. Scrivere indicando referenze et pretese Pubbliman Casella 256 - 15100 Alessandria.
CERCANSI tornitori fresatori aggiustatori 1ª categoria, elettricisti cablatori verniciatori tubisti carpentieri. Presentarsi via Cigna 110 dalle ore 10-12.
CERCASI aiuto cuoco lavapiatti e cameriera. Ristorante S. Giuseppe, via Accademia Albertina 21.
CERCASI apprendista elettrauto subito. Tel. 388-397. Via Filippo Turati 39 bis.
CERCASI apprendisti e operai per officina meccanica. Telef. 299-826.
CERCASI autista patente D E, patina. Telefonare 487-637
CERCASI autista patente E viaggi corti. Telefonare 534-501.
CERCASI bambinaia fissa aiuto casa, Residenza a Milano, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio Maggi - Torino telefono 503-444.
CERCASI barista per dancing solo estivo. Telefonare 902-581.
CERCASI cameriera ai piani e guardarobiera per albergo Valle d'Aosta. Telefonare 902-581.
CERCASI cameriera fissa o giornata per casa signorile disposta trasferirsi mare luglio-agosto. Telefonare 745-907 mattinata.
CERCASI cameriera fissa per famiglia 3 adulti, retribuzione adeguata capacità. Scrivere: Cappellano, via Saccarelli 9, Torino, o telefonare 480-268.
CERCASI commessa negozio alimentari. Telefonare 753-485.
CERCASI domestica fissa o giornata, zona Crocetta, stipendio adeguato. Referenze. Telefonare 539-743 mattino ortima ore 10, esclusi festivi.
CERCASI donna pulizia uffici via Magenta 29 Collegno, cavalcavia corso Francia.
CERCASI garzone macellaio. Presentarsi macelleria Ferrero via Torino 170, Nichelino.
CERCASI giardiniere e moglie tuttofare, vitto alloggio. Telef. 902-581.
CERCASI guardiano animali. Presentarsi Giardino Zoologico, corso Casale.
CERCASI meccanico complessivista, capace buona retribuzione vetture Iate. Tel. 210-658.
CERCASI operaio impianti elettrici civili e industriali. Telef. 461-021.
CERCASI operaio pannelliere con patente. Telefonare 761-081.
CERCASI pratica cameriera o giovane cameriere e aiutante cuoco, corso Turati 9. Telefonare 589-431.
CERCASI ragazzo o pensionato per commissioni in mattino. Tel. 683-204.
CERCASI ragazzo per bar e donna fissa per famiglia con bambino. Telefonare 48-415 Ivrea.
CERCASI ragazzo 15-17enne aiuto commesso negozio animali. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4, ore 10-12, 16-18.
CERCASI tuttofare abile cucina disposta villeggiatura. Ottimo stipendio. Referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6020 — 10100 Torino ».
CERCASI tuttofare a giornata zona Bernini. Telefonare 773-592.
CERCASI universitaria colta, dinamica, referenziata per assistenza anche scolastica (II media) due bimbe 12 e 8 anni periodo villeggiatura. Telefonare 615-615 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6020 — 10100 Torino ».
CERCO abilissimo parrucchiere signora, eventuale gerenza. Ruggero, piazza Solferino, telefono 534-318.
CERCO affettuosa preferibilmente ex infermiera per governante signora anziana. Telefonare 683-136.
CERCO ambosessi per facile lavoro 10.000 giornaliere. Presentarsi via Camillo Riccio 20 B, ore ufficio, autobus 63 - 71.
CERCO bravissima lavorante sarta uomo anche mezza giornata capacissima occhielli. Telefonare 534-484.
COMMISSIONARIA cerca lavatore pratico. Presentarsi via Caboto 35.
CONIUGI cercano fissa tuttofare casa ottima centrale. Telefonare 679-237.
COPPIA referenziatissima, marito giardiniere con patente, moglie tuttofare. Cercasi per villa dintorni Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6005 — 10100 Torino ».
CUOCO rifugio-albergo montagna luglio-agosto cerco. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2558 — 10100 Torino ».
DISEGNATORI progettisti e particolaristi cerca importante stabilimento meccanico zona Grugliasco. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5698 — 10100 Torino ».
DITTA concessionaria importante industria assume elettricisti ottima retribuzione per installazione impianti antenne centralizzate. Telefonare 773-729.
DITTA vicerie assume operatore aiuto operatore torni automatici pratici Tubce Peterman. Telefonare 700-951.
DOMESTICA cercasi per famiglia signorile vicinanze Novara. Telefonare 0321/96-257 oppure scrivere: Pubbliman Casella 382/F - 28100 Novara.
DOMESTICA fissa cercano coniugi senza figli zona collinare. Telef. 650-005.
DONINI cerca manovali o addetti macchine dentatrici. Presentarsi via Osasco 56, Torino.
DONINI Darwin assume: montatori, tornitori, alesatori. Via De Sanctis 34 Torino.
DONNE per reparto presse meccanica collaudo assume Salca, Rosaini 25.
ELETTRAUTO cerca operaio specializzato. Telefonare 364-089.
ELETTRICISTA abile cercasi per interessanti installazioni civili, salario più premio produzione. Telefonare 634-655.
ELETTRICISTI per manutenzione impianti industriali cercansi. Tel. 330-497.
ELETTRICISTI per manutenzione impianti cerca società Elbi, via De Amicis 78, Collegno. Presentarsi.
ELETTRICISTI specializzati ed apprendisti cercasi per apparecchiature elettriche, manutenzione ed impianti industriali. Telef. 726-920.
FABBRI settimanalisti provetti ed apprendisti, operatore presse con doti di comando ed affidamento, direzione lavori. Personale femminile addetto presse cercasi. Ditta F.lli Castagno. Telefono 736-576, zona Lucento, Torino.
FALEGNAMERIA assume macchinista sega scorniciatrice, addetti banco generici. Telefonare 870-154.
FAMIGLIA cerca due donne tutto fare una fissa una giornata lunga. Telefonare 549-336.
FAMIGLIA 4 persone aiuto mattina cerca nonnare pratica cucina, stiro ore 8,30-17,30. Telefonare 537-206.
FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bou compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
FRESATORI attrezzisti 1ª o 2ª abili, ottima conoscenza disegno assume società in Torino. Telefonare 372-309.
IMPORTANTE Industria assume operai ottima retribuzione. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Industria assume per officina stampi presselatura, fresatori, pantografisti, tracciatori, aggiustatori stampisti ed attrezzisti, rettificatori. Ottima retribuzione. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 222 — 10100 Torino ».

IMPRESA assume muratori manovali. Telefonare: 736-437; 779-793.
IMPRESA edile assume 3 muratori e manovali. Presentarsi in cantiere via Baiardi 3 (zona via Nizza).
INDUSTRIA costruzioni attrezzature cerca fresatori tornitori addetti limatrice specializzati. Retribuzioni massime. Telefonare 731-076.
INDUSTRIA italo-svedese assume personale femminile reparti finizione e collaudo lavorazione gomma e plastica gomma ambosessi. Presentarsi Sicfa S.p.A., via Sansovino 243-55/C.
INDUSTRIA metallurgica assume elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA vendita cerca manovali, lavori generici. Telefonare 793-389.
INGROSSO farmaceutici cerca 17-19 anni aiuto magazzino. Via Livorno 23.
LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista capace esperienza 3 anni. Telefonare 786-594.
LAVAGISTA garagista veramente pratico cerca autorimessa via Gioberti 17.
OFFICINA meccanica cerca apprendista e addetto macchine. Telef. 790-076.
OFFICINA meccanica macchine automatiche assume montatori e aggiustatori. Presentarsi Strada delle Cacce 20, Torino.
OFFICINA stampaggio lamiere cerca giovane pratico addetto presse. Telefonare 372-461.
OPERAI giovani pratici meccanica cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bou. Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
PANTOGRAFISTI cerca officina stampi zona Moncalieri. Telefonare 644-032.
PENSIONATO per signori anziani cerca infermiera notturna. Telef. 766-950.
RISTORANTE cerca cameriera oppure apprendista cameriere. Telef. 653-472.
SALDATORI qualificati elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bou. Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SIGNORINA alla pari con buon compenso cercasi mesi estivi per due bambini. Telefonare 890-160.

SORVEGLIANTI provenienti da arma carabinieri possibilmente diplomati infermieri, assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 219 — 10100 Torino ».

STABILIMENTO zona Mirafiori cerca operai generici, età 22-45 anni. Telefonare 345-854.
TORNITORE 1ª e 2ª categoria cerca industria meccanica. Telefono 498-362.
TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bou. Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
TUTTOFARE giovane volenteroso cercasi per piccolo ristorante. Alta retribuzione. Telefonare 097-804.
TUTTOFARE 50enne fissa referenziata cercasi per signora sola. Tel. 740-666.
URGENTISSIMA cercasi donna tuttofare anche a ore mattina paga. Telefonare 739-348.
VERNICIATORE a spruzzo ottimi mesi. Presentarsi Surace, corso Savona 52, Moncalieri.

⑰ Annunzi matrimon.

QUARANTENNE solo piemontese, bella presenza, con beni immobiliari conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2579 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

MANCIA lauta cane bianco nero smarrito 24 maggio Crocetta pelo corto con macchiolina marrone intrambi occhi. Telefonare 502-138.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO ricerca controllo infedeltà documentandola. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-076, Via Giotto 2.
A.A. DETECTIVE Troter svolge riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, commerciali, Italia, Estero. Telef. 503-700; 505-070, corso Filippo Turati 19 bis.
A. AIRIT - MAX - Neo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 389-510, 599-054.
A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, rintracci, inchieste speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, telefono 81-328.
A. SPAZIALPOL Informazioni; indagini, rintracci controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21 bis, tel. 264-507.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, tel. 541-100/538-482 (automatico) Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077, Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-662.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.
ROBIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-161.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE, generali curativi. Telefonare 683-163.
ESTETISTA massaggi curativi dimagranti. Florence. Telefonare 533-750.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo continua autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A. COMUNICATO. Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 264 (Piazza Bengasi) occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci! Vendiamo senza anticipo, pagamento 40 mesi.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179 occasioni Fiat, Lancia, Alfa pagamento anche senza anticipo. Visitateci.
A.A.A.A. DATE la preferenza a Lincarauto, qualsiasi vettura voi siate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino corso Principe Oddone 68, tel. 483-274, 488-213.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garanzia Alfa Romeo 1300 - 1600 Super Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipi cogli uno Fulvia Flavia vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti super valutando. Corso Francia 341.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato Corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli, 22, tel. 353-632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico berline, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci automercato Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiefani corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. VERE occasioni! Vendiamo Fulvia coupé e berlina, Giulia SS, Cantine GT, Flavia 1500, 1200 e 1500 spyder e coupé, 1100 R, 1100 D, 1300 famigliare e berlina. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M 3, Simca, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.
A. PRIVATO vende a privato spider 1100 Alfa. Telefonare 657-707.
A. SOVVERTIAMO mercato non con incentivi promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate, Corso Agnelli 22 (fronte stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesiefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
APPIA III serie proprietario unico ultimo stato vende conto cliente Centralcar, via Carlo Alberto 36.
AUTOBIANCHI - BIANCHINA PANORAMICA consegnamo immediatamente prezzo L. 609.000 rateazioni Sava concessionaria Franscar corso Vittorio Emanuele 208.
AUTOCARRI usati: Fiat 682 N 2 due e tre assi ribaltabili, 690 cassonato, altro ribaltabile trilaterale, 643 ribaltabile, Esadelta quattroassi cassonato q.li 145, in ordine vende Concessionaria Lancia Svar, corso Turati 12, tel. 593-182.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO Autoglacona a L. 750 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 667-514.
BALILLA 3 marce 1932 efficientissima vendo. Telefonare 517-249.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Tel. 265-720 corso Vercelli 210.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERA semestrali 500 L. 500.000; 850, 700.000; 128, 950.000; 124, 1 milione 50.000; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura, contanti, valutazione massima. V. Nizza 50.
COMPRO auto recenti semestrali dipendenti, prezzi massimi. Via Carmagnola 5.
CORSO Raffaello 3: vasta gamma autovetture: 4 R dicembre 1300 anno 1968, Junior '69, 1750 coupé, berlina, Fulvia coupé anno '68. Telef. 655-616.
FLAVIA 2000 coupé, berline, prova, dimostrazione, consegne sollecite, valutazioni massime, permuta, presso Concessionaria Lancia Svar, corso Turati 12, telefono 593-182.
FULVIE coupé, berline, Flavia, revisionate, garantite, permute, rateazioni, pienutazioni, Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
GAS auto Beilini, impianti iniezione servizio assistenza: Pinerolo, corso Torino 420, tel. 71-323, Torino, via Tampellini 70, tel. 724-864.
GIULIA super marzo 1969, 1300 TI, vende Alfa Romeo, Servizio via Cavour 42.
LEONCINO ribaltabile collaudato occasionissima, vendo. Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MERCEDES 250 SE automatica perfetta biennale, 300 SEL unico proprietario come nuova. Corso Siracusa 158.
MERCEDES 280 S otto mesi perfettissimo km 7000 reali, privato vende. Corso Siracusa 158.
MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo, vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38, Caboto 35, telefono 595-666.
NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632; corso Racconigi 158, telefono 375-905.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100; altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
PRIVATO vende 500 D modello 1963 qualunque prova 195.000. Tel. 694-366.
SACAUTO CONCESSIONARIA FIAT - SAVA, veicoli nuovi, consegna sollecita, tutti i tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri. Corso Racconigi 141, tel. 332-727.
SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, pienoazioni. Centro vendita Scolli, Duca Abruzzi 8 bis.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 135; corso Siracusa 158. Aperto festivi.
SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141. Sempre aperto.
SIMCA Autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni pagamento, vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.
SIMCA Italia Concessionaria Rubeo, ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali, cambi, rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarauto. Corso Principe Oddone 68.

VOLKSWAGEN Pescaccia particolarmente adatto caccia pesca cantieri edili stradali pendenze 50%. Contratti particolari abbinati battelli pneumatici da pesca e sportivi. Provatela, Pastorino, Sebastopoli 227.
124 S rossa semestrale tagliando vendo. 599-803 pasti.
500 L. 850 nuove consegnamo subito concessionarie. Corso Siracusa 158.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI, Vespe, ciclomotori Piaggio Gilera. Motocarri occasioni. Tosa, Regina Margherita 61.
BATTELLI pneumatici tedeschi Metzeler, vasta gamma, pronta consegna, esclusivista per Torino. Corso Sebastopoli 227.
BOXER supermotoleggero nuovo, prodotto Piaggio. Commissionaria Muroni, corso Unione Sovietica 169.
CANOTTI pneumatici con doppia omologazione. Esposizione permanente. Vendite rateali. Garma, v. Aosta 3.
COMPRO Aermacchi pessime condizioni o BSA, BMW, Triumph massimo decennali. Telefonare 485-745.
MOTORE fuoribordo Johnson Hp 9,5 come nuovo vendesi. Telef. 667-805 ore pasti.
SE occasione acquisto fuoribordo di marca. Pastorino, c.so Sebastopoli 227.

㉔ Annunci vari

A. ANTICHITA' acquisto contanti oggetti, quadri, biblioteche anche arredamenti completi. Tel. 659-998.
ACQUISTO contanti, recenti ovunque, dipinti: Quadrone, Maggi, Follini, Fontanesi, Delleani, Rossetti, Tavernier, Pratella, Reycend, Mus, Calderini, Irolli, Casorati, ecc. Nicola Piras, telefono 66-874, via Partigiani 5/12, Santa Margherita Ligure.
APPARECCHIATURE per ristorante, cucine, tavoli, sedie, vendiamo, prezzi eccezionali. Wery, via Botticelli 25, tel. 265-271, Torino.
BASSETHOUND con pedigree maschio e femmina cuccioli vendo. Telefonare 946-004, 259-320.
BOX metallici prefabbricati per auto, depositi, boongalow, voliere, superfici fino a 200 mq. Telefonare 493-268, Venaria.
CUCCIOLI, Boxer, Alani, Cocker, Barboncini, Pastori, Tedeschi. Telefonare 660-396.
ECCEZIONALE svendita modelli Samuela 70 donna tutte le taglie primavera estate. Una serie 7000-10.000-15.000 Telefonare 532-806 pomeriggio.
FINE serie svendo bellissimi modelli donna Samla selezione primavera-estate 10.000-15.000. Telefono 532-806 pomeriggio.
OCCASIONISSIMA causa espatrio svendo bellissimo armadio pareti 8 porte laccato bianco 3,75 x 3, 500.000. Telefonare 532-806 pomeriggio.
SVENDO nuovi, bellissimi abiti tailleurs, completi pantaloni estivi. Modelli primaverile sartoriale. Telef. 565-252, 394-566.
TENDA campeggio occasione affitto eventualmente vendo attrezzata. Telefonare 661-139, 683-165.
ZIGZAG Singer 20.000. Altra nuova 35.000 svendo, allaccone. C.so Taranto 22.

㉕ MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schulte, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 213), telefono 761-471.

CENTRO DELL'ARMADIO
Fratelli CREPALDI
Fabbricanti specializzati
ARMADI GUARDAROBA
Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni
Fronti tutte dimensioni
Via Passalacqua 6, tel. 531.918

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15. Porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefono 650-571.

Accettiamo
LA VOSTRA AUTO USATA
in cambio di
MOBILI
nuovi
PALAZZO del MOBILE
Corso Trapani 71

ACQUISTATE in fabbrica mobili cucine componibili, sottolavelli, cappe scolapiatti. Paglieno, via Pietro Cossa 141/29, telefono 710-129.

PALAZZO del MOBILE
Corso Trapani 71
Per rinnovo locali
50 % di sconto
CAMERE LETTO
lucide od opache
da L. 220.000

AFFARONE - Artigiano svende bellissime camere letto 185.000. Tel. 882-396, 818-755.

LAMPADARI
Elettrodomestici in genere
liquidazione totale per cambiamento proprietario
UNIVERSALMEC
Corso Moncalieri 204

ALL'ENTE Asta liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi-antiquariato, oggetti d'arte, lampadari.

LUMXART
ferri battuti di classe
officina d'arte in Torino
via Romolo Gessi 15, telef. 32.82.14

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

Letti in ferro battuto
A. Murri
Officina: v. Lodi 17 b, t. 287.420, Torino

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino.

OSV
C.so Duca Abruzzi 3
tel. 538.945
Progettiamo e costruiamo
BOUTIQUES
FARMACIE
NEGOZI
SELF-SERVICE

ATTENZIONE al supermercato mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Baldo.

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

AVVISO importantissimo. Prezzi incredibili vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

SUPERMATERASSI
i grandi magazzini specializzati
nelle più grandi marche
● I materassi più belli
● I prezzi più scontati
● L'assortimento più completo
Corso G. Cesare, 27 bis
Via Cibrario, 73

MOBILIFICIO Capra, vasto assortimento camere, sale, armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via San Donato 74. Telefonare 480-810.

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
St. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE, tel. 841.853

VOTATE DEMOCRAZIA CRISTIANA

Perché le promesse di questa vigilia siano mantenute e non divengano opportunistiche posizioni pre-elettorali

alla regione
alla provincia
al comune

date la preferenza a quei candidati CHE BEN CONOSCIAMO:

che per chiarezza e linea politica danno SICURA GARANZIA DI DIFESA dei principi democratici;

di radicale contrapposizione a QUALSIASI COMPROMESSO con l'estrema sinistra e ad ogni apertura estremistica.

votate alla regione

1 - CALLERI DI SALA dottor EDOARDO
12 - DOTTI dottor AUGUSTO
17 - OBERTO TARENA avvocato GIOVANNI
5 - BAITONE CARLO
6 - BERTORELLO cavalier DOMENICO
7 - CARAMELLO professor CELESTINO
8 - CHIABRANDO geometra MAURO
19 - OSEGLIA dottor GERMANO
23 - VIETTI dottoressa ANNA MARIA

votate al comune di Torino

1 - PORCELLANA ingegner GIOVANNI
7 - BELFIORE avvocato DINO
10 - BERGOGLIO prof.ssa EMILIA CLARA
14 - BRACCO dottor GIUSEPPE
18 - CARVUTTO PIETRO
20 - CODEGONE CONTARDO
22 - COSTAMAGNA ragionier GIUSEPPE
25 - DE MARINIS GIOVANNI
27 - DEZANI avvocato MARIO
28 - DOLZA commendator PIETRO
32 - FIORE grand'Ufficial PIERO
36 - GEUNA onorevole dottor SILVIO
42 - LEGA SILVIO
44 - MAESTRO ORESTE
45 - MARTINI geometra WALTER
47 - MATLI professor GIUSEPPE
52 - NARDULLO ragionier CARMINE
58 - PALLAVIDINO GIOVANNI
61 - PENNA dottor SERGIO
62 - PICCO architetto GIOVANNI
65 - PRATESI architetto LUIGI
66 - RAMELLA PAIRIN CARLO
69 - ROVERA dottor ROBERTO
72 - STROPPIANA geometra GIUSEPPE
78 - VIGNOLO LUTATI dottor professor UGO
79 - VINCIGUERRA avvocato prof. SERGIO
80 - VIZIALE professoressa ANNA MARIA

per la difesa del progresso, nell'ordine e nella legalità democratica

Votate Democrazia Cristiana
CON UOMINI SICURI

Comitato Cittadino Amici della D.C.